



**COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO**

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
AL DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
(N.A.D.U.P.S.)**

PERIODO: 2024 – 2025 – 2026

Indice

Premessa	5
Analisi di contesto	8
– Analisi delle condizioni esterne	8
– Scenario economico europeo	9
– Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo	11
– Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali	14
– Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale per l'acquisizione di forniture e servizi	18
– Analisi delle condizioni interne	20
– Popolazione	20
– Territorio	27
– Economia insediata	32
Linee del programma di mandato 2020-2025	38
Indirizzi generali di programmazione	39
– Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	39
– Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati	40
– Opere e investimenti	50
– Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato	50
– Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	51
– Programma pluriennale delle opere pubbliche	52
– Risorse e impieghi	55
– La spesa corrente	55
– Analisi delle necessità finanziarie strutturali	59
– Fonti di finanziamento	60
– Analisi delle risorse correnti	61
– Tributi e tariffe dei servizi pubblici	61
– Trasferimenti correnti	67
– Entrate extra-tributarie	71
– Analisi delle risorse straordinarie	83
– Entrate in conto capitale	83
– Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	84

– Gestione del patrimonio	85
– Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	86
– Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	86
– Vincoli di finanza pubblica	89
– Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente – Programmazione del fabbisogno	90
– Obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza	97
Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi	100
– Missione 1	100
– Missione 3	110
– Missione 4	112
– Missione 5	116
– Missione 6	118
– Missione 7	120
– Missione 8	121
– Missione 9	122
– Missione 10	127
– Missione 11	129
– Missione 12	130
– Missione 14	136
– Missione 15	139
– Missione 16	140
– Missione 20	141
– Missione 50	144
– Missione 60	145

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Con la riforma degli ordinamenti contabili, diretta a rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili nel rispetto delle regole comunitarie, è stato modificato il ciclo di programmazione e rendicontazione degli enti locali. Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”).

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità.

La programmazione è un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P.18/2015 recepisce molti articoli del D.lgs 18 agosto 2000, n.267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare l'art. 151 del TUEL relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso. L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato alcune modifiche al principio 4.1: sono stati ulteriormente ridotti i contenuti del Dup semplificato ed è stato pubblicato un esempio di DUPS, che non è vincolante per gli enti ma può essere preso a riferimento per predisporre il documento contabile.

Il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Entro il 31 luglio, come previsto dall'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la Giunta deve presentare il DUP 2024-2026 per le conseguenti deliberazioni. La Commissione Arconet ha chiarito che il termine è obbligatorio, che il documento deve essere correlato del parere dell'Organo di Revisione e che è necessaria una deliberazione di approvazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

Qualora entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta Comunale non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta Comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

Il presente DUP è dunque elaborato conformemente alle indicazioni dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e del principio contabile applicato 4/1 della programmazione allegato al D.Lgs. 118/2011 e che in particolare, in assenza delle informazioni sui dati di finanza locale per il biennio 2025-2026 la redazione completa del documento è rinviata alla successiva nota di aggiornamento del DUP stesso, come chiarito anche dal Consorzio dei Comuni Trentini con Circolare di data 14 giugno 2017;

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principale scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

ANALISI DI CONTESTO

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi di cui al presente documento ha permesso di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Nei primi sei mesi dell'anno le banche centrali degli Stati Uniti e dell'area dell'euro, che già nel 2022 avevano intrapreso un percorso di restrizione delle condizioni monetarie, hanno rialzato ulteriormente i tassi di riferimento portandoli a livelli massimi dall'avvio degli anni duemila. Le restrizioni hanno iniziato a produrre i risultati attesi sulla dinamica dei prezzi, tuttavia hanno rallentato la domanda aggregata rendendo l'accesso al credito per le famiglie e le imprese più costoso. L'economia cinese, gravata dai problemi del settore delle costruzioni, sperimenta una fase di deflazione dei prezzi, per cui la banca centrale ha ridotto i tassi di riferimento, due volte dallo scorso maggio.

Gli indicatori più recenti e tempestivi, quali gli indici PMI dei direttori acquisti, anticipano un indebolimento dell'attività su scala internazionale nella seconda parte dell'anno, specialmente nel settore manifatturiero. Le prospettive desumibili dai PMI sono divergenti: a un'area dell'euro in contrazione si affiancano gli Stati Uniti in stagnazione e i paesi emergenti in moderata espansione.

Nei primi due trimestri del 2023 negli Stati Uniti la crescita congiunturale del PIL è rimasta positiva (0,5 per cento medio), mentre nell'area dell'euro è risultata pressoché stagnante (0,1 per cento). In Cina l'espansione del PIL tra gennaio e giugno, sebbene superiore al cinque per cento in termini tendenziali, è stata la più bassa dal 1990. Il Giappone ha fatto eccezione, nella prima metà dell'anno l'attività ha accelerato ma si attende a breve termine un deterioramento della fase ciclica.

Il freno dell'attività manifatturiera, unitamente a provvedimenti di ostacolo al libero commercio, ha determinato una battuta d'arresto degli scambi internazionali. Quest'anno i flussi di commercio dovrebbero aumentare meno del prodotto mondiale, riducendo l'elasticità apparente al di sotto dell'unità. La decelerazione dell'attività economica ha contribuito a moderare i prezzi di molte materie prime, su valori più prossimi a quelli che hanno caratterizzato il periodo pre-pandemia. Dall'inizio dell'estate si sono tuttavia riaccese le tensioni sui prezzi del gas e del petrolio. I mercati del metano sono volatili ed estremamente reattivi a fattori contingenti; ad esempio, gli scioperi in Australia hanno ridotto marginalmente l'offerta ma hanno esercitato un forte impatto sui prezzi. Sulle quotazioni del greggio hanno inciso le decisioni di ridurre l'offerta da parte dei produttori appartenenti al cartello OPEC+, in particolare dell'Arabia Saudita e della Russia.

L'orientamento espansivo delle politiche di bilancio, che avevano supportato la gran parte degli Stati nell'uscire dalla pandemia nel biennio scorso, si sta attenuando. Le prospettive per gli scambi internazionali però restano favorevoli. Il FMI nelle previsioni di luglio prevedeva una crescita del PIL mondiale di tre punti percentuali sia nel 2023 sia nel 2024. Dopo la consistente frenata in atto, il commercio internazionale dovrebbe rapidamente recuperare nel 2024, a un ritmo superiore rispetto a quello del prodotto mondiale.

Scenario economico europeo

Nell'area dell'euro continua la fase di debolezza ciclica e l'inflazione scende

Nel primo trimestre di quest'anno nell'area dell'euro il prodotto è lievemente diminuito per il secondo trimestre consecutivo e, secondo le stime di Banca d'Italia, ha ristagnato in primavera. All'ulteriore flessione dell'attività manifatturiera si è contrapposta l'espansione nei servizi. È proseguita la crescita dell'occupazione e si è intensificata la dinamica salariale. L'inflazione al consumo è ancora scesa, ma quella di fondo resta elevata. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione al consumo si collocherebbe al 5,4 per cento nel 2023, per poi scendere progressivamente fino al 2,2 nel 2025.

La BCE ha nuovamente alzato i tassi ufficiali

Tra maggio e giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di 50 punti base i tassi di interesse di riferimento. Le decisioni sui tassi seguiranno a essere prese, volta per volta, tenendo conto dei dati che si renderanno via via disponibili, in modo da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2 per cento. Il Consiglio ha inoltre confermato la fine, a partire dal mese di luglio, dei reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie, nonché il pieno reinvestimento, con flessibilità, del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica, almeno sino alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono lievemente saliti, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra paesi: per l'Italia è diminuito.

Le proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi al ribasso per la crescita. Il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati e includono, al rialzo, una trasmissione incompleta della recente discesa dei prezzi dei beni energetici e, al ribasso, un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata; rimangono contenuti i rischi di una spirale salari-prezzi.

Anche la guerra in Israele avrà i suoi effetti anche sull'economia globale, già in sofferenza, come precisato, a causa di alti tassi di interesse e di prospettive di crescita deboli.

Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

Gli obiettivi programmatici di politica economica e di bilancio del Governo

Il PIL in Italia ha segnato una battuta di arresto in primavera.

Nel secondo trimestre del 2023 il PIL si è ridotto dello 0,4 per cento sul periodo precedente, corrispondente a una variazione tendenziale positiva dello 0,3 per cento; la crescita acquisita per il 2023 è dello 0,7 per cento. La fase ciclica è debole, in quanto il PIL sostanzialmente non aumenta dall'estate del 2022. La battuta d'arresto della primavera scorsa ha riflesso la diminuzione congiunturale degli investimenti fissi lordi (-1,7 per cento) e delle esportazioni (-0,6 per cento), a fronte di una stazionarietà dei consumi finali e delle importazioni. In virtù di tali andamenti, la domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,4 punti percentuali alla variazione del PIL, quella estera netta ha inciso per ulteriori due decimi di punto. La variazione delle scorte ha invece fornito un apporto al PIL di 0,3 punti percentuali. Dal lato dell'offerta si registrano andamenti congiunturali in contrazione per tutti i principali comparti produttivi; nel secondo trimestre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-0,8 per cento) ha registrato la quarta flessione consecutiva, quello delle costruzioni si è ridotto bruscamente (-2,6 per cento). La battuta d'arresto dell'economia italiana nel secondo trimestre è dipesa in larga misura da fattori interni, risultando in controtendenza rispetto agli andamenti dei maggiori paesi in Europa: il PIL nell'area dell'euro e in Francia nello stesso periodo ha segnato incrementi congiunturali, rispettivamente compresi dello 0,1 e 0,5 per cento; l'attività in Germania ha ristagnato. Nonostante il disallineamento nel secondo trimestre il recupero dell'economia italiana rispetto ai valori precedenti la pandemia resta maggiore di quello degli altri partner europei (fig. 1.3), anche alla luce delle recenti revisioni storiche delle serie di contabilità nazionale, che sono state rese note in estate per diversi paesi.

Il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese si sta deteriorando.

Il quadro degli indicatori congiunturali disponibili prefigura un moderato miglioramento dei ritmi produttivi nella seconda metà dell'anno, sebbene la fiducia di famiglie e imprese stia peggiorando.

La produzione industriale, dopo il recupero in maggio e giugno ha registrato in luglio una nuova flessione congiunturale (-0,7 per cento). La variazione acquisita per il terzo trimestre è pari allo 0,2 per cento e l'indice resta al di sotto del valore immediatamente precedente la pandemia (febbraio 2020), per circa un punto percentuale. In settembre il PMI è rimasto al di sotto della soglia che separa le fasi di espansione da quelle di contrazione per il sesto mese consecutivo; le imprese segnalano la debolezza del ciclo globale della manifattura, nonché le tensioni nella disponibilità dei materiali e nei costi di produzione. Nello stesso mese, l'indice dell'Istat sulla fiducia del comparto

ha continuato a flettersi, collocandosi su valori prossimi a quelli di fine 2020. Anche la produzione delle costruzioni è diminuita in luglio (-1,6 per cento) confermando la fase di flessione che perdura dalla primavera dello scorso anno. Il clima di fiducia dell'edilizia rilevato dall'Istat resta su valori prossimi ai massimi storici, tuttavia il PMI settoriale si colloca su livelli coerenti con una contrazione dallo scorso agosto. Nel settore terziario il PMI ha proseguito la fase di debolezza ciclica iniziata in primavera, attestandosi sotto la soglia di demarcazione tra espansione e contrazione per la prima volta da dicembre 2022; anche gli indici di fiducia dell'Istat si sono nuovamente deteriorati, collocandosi su valori al di sotto di quelli di inizio anno. Nell'insieme dei comparti produttivi, l'indice composito della fiducia delle imprese, ottenuto come aggregazione dei climi settoriali pubblicati dall'Istat, ha segnato nel terzo trimestre un ulteriore arretramento. Nel periodo luglio-settembre l'incertezza misurata dall'indice dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) si è intensificata, in maggior misura tra le imprese rispetto alle famiglie, interrompendo la fase di ripiegamento che aveva caratterizzato la prima metà del 2023. Segnali di tenuta della fase ciclica emergono dalle variabili quantitative mensili tempestive. In estate i consumi elettrici hanno segnato un marcato incremento congiunturale, sebbene in parte ascrivibile alle temperature sopra la media del periodo. Similmente, il consumo di gas per usi industriali si è collocato su valori elevati, pur mantenendosi decisamente al di sotto di quelli precedenti l'emergenza sanitaria anche in virtù della riconversione operata dalle imprese per fronteggiare i rincari. Il traffico aereo di passeggeri in luglio-agosto ha completato la fase di recupero,

portandosi su livelli storicamente elevati. Le immatricolazioni di nuove autovetture hanno mostrato segnali di ripresa, beneficiando dell'allentamento delle restrizioni nelle catene di fornitura, ma permangono margini di incremento rispetto ai livelli pre-pandemia.

Prosegue la flessione dell'inflazione, che interessa anche la componente di fondo.

Le pressioni sui prezzi dei beni alimentari e di alcuni servizi, soprattutto quelli legati al turismo, restano però sostenute. Sulla base delle stime preliminari dell'Istat, in settembre è proseguita la fase di diminuzione dell'inflazione (al 5,3 per cento dal 5,4 di agosto). La lieve decelerazione su base annua dei prezzi al consumo del mese scorso ha riflesso la dinamica dei beni che più erano aumentati in precedenza, come gli alimentari, parzialmente compensata da quella dei beni energetici e dei servizi di trasporto. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si è attestata in settembre al 4,6 per cento (dal 4,8 di agosto), mentre quella al netto dei soli beni energetici è lievemente superiore (4,8 per cento, dal 5,0 per cento del mese precedente). Nel complesso del terzo trimestre l'indice dei prezzi ha segnato un incremento congiunturale dello 0,4 per cento rispetto alla media aprile-giugno, in linea con la crescita registrata nel periodo precedente. L'inflazione acquisita per il 2023 è pari al 5,7 per cento per l'indice generale (5,2 per cento per la componente di fondo).

Nel secondo trimestre del 2023 le ore lavorate sono diminuite; in estate l'occupazione ha tenuto.

In primavera il monte ore si è ridotto nell'agricoltura e, in misura meno marcata, nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, mentre nei servizi ha ristagnato. Il numero delle persone occupate nello stesso periodo è però cresciuto rispetto al primo trimestre (129.000 unità, corrispondente a un incremento dello 0,6 per cento), ancora una volta al traino della componente permanente che ha più che compensato la riduzione di quella a termine. Nel bimestre luglio-agosto l'occupazione si è mantenuta pressoché stabile rispetto ai mesi primaverili. Il tasso di disoccupazione continua a ridursi, attestandosi ad agosto al 7,3 per cento, dal 7,7 per cento nella media del primo semestre. Nel secondo trimestre, il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente è lievemente aumentato rispetto al periodo precedente, a riflesso di una crescita delle retribuzioni e di una riduzione della produttività.

Nota Aggiornamento Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023

Si riportano le premesse della NADEF approvata dal Consiglio dei Ministri in data 27/09/2023:

"La presente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) vede la luce in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera. Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette. La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di

cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL.

La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL. Cionondimeno, il Governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio.

D'altro canto, la riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane argomentano a favore di una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

In base a tali considerazioni, contestualmente all'approvazione del presente documento e sentita la Commissione europea, il Governo ha inviato al Parlamento una Relazione ai fini dell'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di previsione 2023-2026, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL entro il 2026. Gli obiettivi di indebitamento, sui quali si baserà la manovra di bilancio in corso di predisposizione, sono pari al 5,3 per cento del PIL quest'anno, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

Per quanto riguarda il rapporto tra debito pubblico e PIL, la recente revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del rapporto debito/PIL, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in precedenza. Tuttavia, in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa ora attesi nel periodo 2023-2026, a causa del maggior tiraggio dei già citati incentivi fiscali, incidono sfavorevolmente sulla dinamica prevista del rapporto debito/PIL, facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al disopra del 140 per cento fino a tutto il 2026. Per mitigare questo effetto, e coerentemente con una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, il nuovo scenario programmatico prevede provetti da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026.

Grazie anche ad altre entrate straordinarie previste per il 2024, il rapporto debito/PIL dello scenario programmatico segue un profilo di lieve discesa, raggiungendo il 139,6 per cento nel 2026. Riduzioni più rilevanti del rapporto debito/PIL sono proiettate per gli anni seguenti, dato che l'impatto dei crediti d'imposta si ridurrà marcatamente dopo il 2026 e che il Governo continuerà a seguire una politica di consolidamento della finanza pubblica, tale da produrre significativi miglioramenti del saldo primario (ovvero esclusi i pagamenti per interessi).

La strategia del Governo si basa, dunque, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro. Ciò sarà possibile anche attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche, rispetto alle quali esistono impegni nei confronti della Commissione europea legati alla disciplina degli aiuti di Stato, oppure la cui quota di possesso del settore pubblico eccede quella necessaria a mantenere un'opportuna coerenza e unitarietà di indirizzo strategico.

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socioeconomico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico assai complesso, è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio. Per questo motivo, la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo. Oltre a questo fondamentale pilastro, il Governo ha in programma non solo di dismettere asset, ma anche di acquisire partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e digitalizzazione della nostra economia, quali le reti di telecomunicazione, nonché di adottare politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture.

Un elemento chiave della strategia di crescita è quello dell'innovazione e della ricerca scientifica e applicata. Il PNRR finanzia cinque centri di eccellenza della ricerca applicata, in aggiunta ai quali stanno vedendo la luce ulteriori iniziative che puntano a replicare il successo dell'Istituto Italiano di Tecnologia, di cui questo mese si è celebrato il ventennale. Nelle prossime settimane sarà inaugurata la Fondazione per la

progettazione dei circuiti integrati da semiconduttore, con sede principale a Pavia, dove si è già autonomamente sviluppato un distretto del design dei semiconduttori.

Nel frattempo, proseguono, o sono in fase di avanzata progettazione, anche con il sostegno di fondi nazionali ed europei, importanti investimenti produttivi in settori chiave, quali i semiconduttori, i pannelli fotovoltaici di nuova generazione e la fabbricazione di batterie per auto elettriche. A livello globale, l'innovazione tecnologica corre a velocità sempre più sostenuta: per recuperare terreno e favorire la transizione di importanti filiere industriali quali quella dell'auto, l'Italia, pur penalizzata da minori spazi di bilancio rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea, dovrà essere rapida, efficace e selettiva. Per questo motivo, la legge di bilancio continuerà a dedicare notevoli risorse agli investimenti pubblici e al supporto per quelli privati tramite strumenti quali i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e i progetti di comune interesse europeo (IPCEI). Si perseguità, inoltre, la massima efficienza nel combinare risorse pubbliche e private e nella capacità del settore pubblico di erogare garanzie sul credito sempre più mirate e selettive.

Nei giorni scorsi, il Governo ha emanato un nuovo decreto per contrastare gli effetti del caro energia e le implicazioni dell'elevata inflazione che abbiamo attraversato negli ultimi due anni. Tali interventi sono ancor più mirati rispetto ai precedenti provvedimenti, puntando a proteggere, dal caro bollette e dall'aumento dei prezzi dei carburanti, soprattutto le famiglie a basso reddito.

Ipotizzando che, anche grazie agli elevati livelli di riempimento degli stoccati, il prezzo del gas resti relativamente basso durante l'inverno, nel 2024 si provvederà ad adottare misure sempre più mirate, che tutelino le fasce della popolazione a rischio di povertà energetica e a ridurre ulteriormente gli oneri di bilancio derivanti dal contrasto al caro energia.

Sebbene si preveda che il tasso di inflazione cali sensibilmente nei prossimi mesi, il forte rincaro dei prezzi dei beni e dei servizi inclusi nel panierino dei consumi, e in particolare dei generi alimentari, resta una delle principali preoccupazioni del Governo. Per questo motivo, oltre ad iniziative quali l'accordo con le categorie produttive e distributive per il 'Trimestre Anti-Inflazione', il Governo ha deciso di confermare per il 2024 il taglio contributivo attuato quest'anno. In termini di impatto sulla finanza pubblica, si tratta della principale misura della legge di bilancio. Si è deciso di prorogarla perché essa soddisfa al contempo l'esigenza di proteggere il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, di contenere il costo del lavoro delle imprese e l'aumento dei prezzi e di continuare a migliorare la competitività della nostra economia.

La riforma fiscale è una delle principali iniziative strutturali che il Governo intende mettere in campo. La legge di bilancio finanzierà l'attuazione della prima fase della riforma, con il passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote e il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro.

La riforma ridurrà la pressione fiscale sulle famiglie, giacché essa sarà solo parzialmente coperta da una revisione delle spese fiscali. Sempre nell'ottica di un recupero del reddito disponibile delle famiglie, la legge di bilancio finanzierà anche il rinnovo contrattuale del pubblico impiego, con una particolare attenzione al settore sanitario.

In presenza di una preoccupante flessione delle nascite, il Governo intende promuovere ulteriormente la genitorialità e sostenere le famiglie con più di due figli. È pertanto allo studio una misura innovativa a favore delle famiglie con redditi medi e bassi, che sarà anch'essa finanziata dalla legge di bilancio.

L'intonazione più espansiva rispetto allo scenario tendenziale della politica di bilancio nel 2024 e, in minor misura, nel 2025, darà luogo ad un impatto positivo sulla crescita del PIL, pari a 0,2 punti percentuali nel 2024 e 0,1 punti percentuali nel 2025. Pertanto, la crescita programmatica è prevista pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. L'esigenza di ridurre il deficit prefigura, invece, un moderato consolidamento della finanza pubblica nel 2026, che sarà attuato attraverso la revisione della spesa e misure volte a ridurre il tax gap. Ne conseguirà un impatto lievemente negativo sulla crescita del PIL reale nell'anno finale della previsione, che è comunque prevista pari all'1,0 per cento.

In sintesi, in una situazione in cui la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili. Il Governo ha optato per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese – l'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica – promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia.

Ottenuto il consenso del Parlamento su queste priorità di politica di bilancio, le nostre energie si concentreranno sull'attuazione di nuove iniziative nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della formazione, per riportare l'Italia su un sentiero di crescita che valorizzi al massimo i lavoratori e le imprese, che sono la vera forza del nostro Paese e che, con la loro dedizione e inventiva, ne fanno uno dei maggiori esportatori europei e mondiali."

Lo scenario tendenziale della NADEF prospetta una crescita moderata quest'anno, che si rafforza successivamente.

Il quadro macroeconomico tendenziale (QMT) del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) anticipa un recupero del PIL nel secondo semestre di quest'anno, dopo la flessione congiunturale occorsa in primavera. Nel complesso del 2023 il QMT stima un aumento del PIL dello 0,8 per cento, appena superiore alla variazione acquisita nei dati della contabilità nazionale trimestrale. La crescita del prodotto è attesa rafforzarsi gradualmente nel prossimo anno (1,0 per cento) e nel 2025 (1,3 per cento), mentre al termine dell'orizzonte di previsione si ridurrebbe all'1,2 per cento; tale valore appare superiore rispetto alle stime sul prodotto potenziale formulate prima della crisi pandemica, per cui per essere realizzato necessita pienamente dello stimolo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il peggioramento delle previsioni rispetto a quelle del DEF nel 2024 riflette le esogene internazionali.

La crescita dell'economia italiana nel QMT della NADEF è inferiore di due decimi di punto percentuale rispetto a quella indicata nel DEF per quest'anno e di cinque decimi per il prossimo (tab. 2.1); le dinamiche del PIL sul 2025 sono state confermate, mentre sono appena maggiori nel 2026, anche in virtù della rimodulazione temporale degli investimenti previsti dal PNRR. In base alle simulazioni dei modelli econometrici del MEF la revisione delle ipotesi sulle esogene internazionali incide negativamente per 0,6 punti percentuali nel 2024, principalmente per il deterioramento delle attese sul commercio internazionale, oltre che per il rafforzamento del cambio e gli aumenti nei tassi d'interesse.

Nel QMT della NADEF la crescita è prevalentemente sospinta dalle componenti interne della domanda.

La spesa per consumi delle famiglie nel 2023 mostrerebbe un rallentamento rispetto allo scorso anno, risultando comunque più robusta di quella prospettata dal MEF in primavera per il buon andamento del mercato del lavoro.

Nel resto dell'orizzonte previsivo gli acquisti delle famiglie avrebbero ritmi di crescita coerenti con le medie storiche osservate prima della pandemia. Dopo i forti incrementi dello scorso biennio, l'accumulazione di capitale nello scenario tendenziale del MEF rallenta nel 2023, ma poi mostra una decisa accelerazione nel prossimo anno, soprattutto per il traino della componente delle costruzioni. Tale incremento, in massima parte ascrivibile all'attuazione del PNRR, sottende una quota degli investimenti in volume in rapporto al PIL intorno al 22 per cento, un valore mai raggiunto dalla metà degli anni settanta. Nel biennio finale di previsione la spesa in beni capitali è attesa proseguire con ritmi mediamente prossimi a quelli osservati nel periodo pre-pandemico. Le previsioni sulle esportazioni italiane appaiono in linea con quelle della domanda internazionale, in rallentamento per quest'anno e su una dinamica al di sopra del tre per cento nella media del successivo triennio. Le dinamiche del QMT sulle importazioni sono coerenti con quelle delle variabili di domanda che maggiormente le attivano.

Lo scenario tendenziale del MEF prospetta una convergenza dei prezzi verso l'obiettivo della BCE al termine del periodo di previsione.

Il QMT della NADEF incorpora una variazione del deflatore dei consumi privati ancora elevata nel 2023 (5,6 per cento), che si riduce al 2,4 per cento l'anno prossimo e si stabilizza sul valore obiettivo della BCE nel biennio finale di previsione; tali proiezioni sono state riviste al ribasso rispetto al DEF per il 2023 e il 2024, per effetto della graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. Le dinamiche nominali del QMT nel biennio finale delle proiezioni sono invece analoghe a quelle del DEF. Il deflatore del PIL è stimato quest'anno in aumento del 4,5 per cento e in rallentamento nel 2024 al 2,9 per cento, appena più di quanto atteso nel DEF. Tenendo conto della componente reale, la dinamica del PIL

nominale nel QMT (al 5,3 e 3,9 per cento rispettivamente nel 2023 e nel 2024) è stata rivista al ribasso rispetto al DEF per circa mezzo punto percentuale nella media del biennio di validazione, mentre resta sostanzialmente invariata nella parte finale dell'orizzonte di previsione.

Nel QMT della NADEF l'occupazione aumenta in linea con l'attività economica.

Nello scenario tendenziale della NADEF il numero degli occupati, secondo la definizione della Rilevazione sulle forze di lavoro, cresce nella media del 2023-26 di circa un punto percentuale, marginalmente al di sotto del PIL. Nel QMT il tasso di occupazione aumenta rispetto al 2022 di oltre tre punti percentuali al termine dell'orizzonte previsivo, corrispondente a una diminuzione del tasso di disoccupazione, proiettato dal MEF al 7,2 per cento nel 2026.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Importazioni	12,4	0,1	3,1	4,1	3,7
Esportazioni	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
Consumi finali e ISP	5,0	1,3	1,0	1,0	1,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
Spesa della PA	0,7	0,6	-0,6	0,9	0,4
Investimenti	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2

Fonti: NADEF 2023

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il Piano per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle Finanze.

Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Il PNRR si basa su 6 missioni previste dal Next Generation EU, finanziate da RRF per 191,5 miliardi di euro, da REACT-EU per 13 miliardi di euro e da Fondo complementare nazionale per 30,6 miliardi di euro.

Composizione del PNRR per missioni e componenti (miliardi di Euro)

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	RRF	REACT-EU	Fondo complementare	Totale
1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	40,32	0,80	8,74	49,86
2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,47	1,31	9,16	69,94
3	Infrastutture per una mobilità sostenibile	25,40	0	6,06	31,46
4	Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
5	Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,77	29,83
6	Salute	15,63	1,71	2,89	20,23
		191,5	13	30,62	235,12

Le sei Missioni sono così articolate:

Missioni	Articolazioni e obiettivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	È costituita da 3 componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del paese, nella pubblica amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.

Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	Si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	È articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi. Prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti dell'Italia meridionale.
Missione 4 - Istruzione e ricerca	Pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. È divisa in 2 componenti e punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari degli studenti. Sostiene il diritto allo studio e accresce la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Prevede anche un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.
Missione 5 - Inclusione e coesione	È suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si interviene in sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il piano asili nido, previsto nella missione 4) e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal piano sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.
Missione 6 – Salute	Si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale (ssn) con il rafforzamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su 4 punti cardine:

- Accesso (ricambio generazionale attraverso procedure più snelle ed efficaci)
- Competenze (adeguamento delle conoscenze e capacità organizzative)
- Buona amministrazione (semplificazione normativa ed amministrativa)
- Digitalizzazione (strumento trasversale per realizzare le riforme)

Nel 2022 e anche nel primo semestre del 2023 è proseguito il cammino dell'Italia per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi inseriti nel cronoprogramma del PNRR. Dopo il raggiungimento a dicembre del 2021 dei primi 51 milestone e target che prevedono il pagamento della prima rata del fondo da 21 miliardi di euro (10 miliardi di contributi a fondo perduto e 11 miliardi di prestiti) al netto del prefinanziamento ricevuto in agosto 2021, l'Italia si appresta a chiedere all'Unione europea il pagamento della seconda rata di finanziamento relativa al primo semestre 2022. Sono stati raggiunti infatti tutti i 45 milestone e target previsti permettendo in tal modo al Piano di trasformazione del Paese di prendere sempre più forma sostenendo il cambiamento di alcuni settori strategici. Ecco i principali:

- la nuova sanità territoriale;
- la rigenerazione urbana;
- finanziamenti per la cultura;
- riforma degli appalti pubblici;
- trasformazione digitale;
- istruzione e università;
- transizione ecologica;
- completamento della riforma della pubblica amministrazione

Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

Il Trentino ha mostrato nell'ultimo biennio capacità di resilienza e ripresa economica e tenuta nella coesione sociale migliori dell'Italia, Italia che a sua volta ha registrato una crescita del PIL superiore alla media europea e ai principali Paesi dell'Unione. La situazione attuale presenta tuttavia elevata incertezza e molte preoccupazioni sulla sua evoluzione. Ai problemi del passato, si aggiungono problemi contingenti determinati dall'incertezza della guerra, dal rialzo del costo del denaro, dall'alta inflazione, dall'alto debito sovrano, dalla denatalità e dall'invecchiamento e da una molteplicità di vincoli che condizionano lo sviluppo economico.

La capacità dell'Italia di uscire da situazioni difficili è stata nuovamente confermata dopo la pandemia con risultati economici superiori alle aspettative. I previsioni sostengono un prossimo futuro positivo per l'Italia condizionato però alla realizzazione compiuta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia per quanto attiene agli investimenti ma ancor più per le riforme che dovrebbero ammodernare significativamente le regole, in particolare della Pubblica Amministrazione.

In questo quadro il Trentino presenta un'economia che ha saputo reagire meglio dell'Italia, un welfare sociale e una coesione scalfiti solo debolmente dalla pandemia, un benessere economico che lo pone tra le prime 50 regioni europee e un benessere sociale al di sopra della media europea.

Il contesto economico e sociale

Come evidenziato nel DEFP 2024-2026 approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1146 dd. 30.06.2023, negli ultimi mesi del 2022 e nel 2023 sia a livello nazionale che a livello locale, le dinamiche registrate risultano migliori rispetto alle aspettative, in particolare per effetto del rapido e inatteso rientro dello shock energetico.

Permane tuttavia un clima di incertezza e preoccupazione sulla evoluzione futura legato, in particolare, al contesto geopolitico ed all'inflazione, che continua a mantenersi troppo alta, inducendo a proseguire con politiche di rialzo del costo del denaro che comprimono gli investimenti.

Per il Trentino, un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dagli effetti dell'attuazione della riforma fiscale (il cui disegno di legge delega è in corso di approvazione) e dalla criticità che l'ordinamento statutario non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale.

PIL: Nel 2023 per il PIL del Trentino si stima una crescita dell'1,4%, mentre per gli anni successivi risultano confermate le previsioni della NADEFP 2022 (+ 1,2%/1,6% nel 2024 e + 1,3%/1,4% nel 2025).

Il Trentino quindi ha registrato un buon incremento del PIL, determinato principalmente dalla vivacità del turismo e da un particolare sviluppo degli investimenti.

Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura delle materie prime. I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni.

Dinamica del fatturato: Dal 2022 il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento; con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare incrementi importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi. Buoni risultati anche dal fatturato verso l'estero.

I risultati più recenti evidenziano che gli effetti dei rincari dei prezzi sono ancora marcatamente presenti e condizionano l'entità delle dinamiche di produzione e fatturato. La crescita nominale degli indicatori economici, pur ampiamente positiva, risulta leggermente rallentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto per le medie e grandi imprese.

Nonostante una congiuntura difficile per il forte impatto dei rincari dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento, il giudizio degli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato positivo.

La situazione contingente vede le imprese affrontare un anomalo aumento dei costi del credito; gli istituti bancari hanno inasprito i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti erogati, sia mediante l'incremento dei tassi di interesse, sia attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso.

Importazioni/esportazioni:

Le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi, risultano vivaci, anche se i valori incorporano la componente inflattiva.

La variazione delle esportazioni del Trentino appare in linea con i valori della ripartizione di appartenenza e molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia.

Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente.

Mercato del lavoro: In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti favorevoli; l'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

L'andamento del tasso di attività nel mercato del lavoro trentino evidenzia nel corso degli anni una differenza di genere: sebbene le donne abbiano prevalentemente rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne.

In coerenza con l'aumento dell'occupazione prosegue la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione, segno della capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro disponibile.

Turismo: Il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo che nel 2022 si è avvicinato agli ottimi risultati del 2019; lo scorso anno ha visto in particolare il ritorno degli stranieri dopo il lungo periodo pandemico, sia per quanto riguarda la stagione invernale che per quella estiva.

Famiglie: La fase di ripresa economica si accompagna, all'interno delle famiglie, con una visione più cauta sull'immediato futuro. L'avvicendarsi di due situazioni di crisi molto ravvicinate - la pandemia e il conflitto russo-ucraino – ha portato ad un peggioramento della percezione della popolazione in merito alla propria situazione economica. La crescita generalizzata dei prezzi erode la capacità di spesa delle famiglie, seppure il reddito medio disponibile in Trentino rimanga più elevato di quello nazionale e in crescita rispetto all'anno precedente.

Anche in provincia di Trento permangono le preoccupazioni per la struttura demografica, caratterizzata da una crescita della popolazione anziana e da una riduzione della fascia più giovane, con una bassa natalità.

Gli obiettivi programmatici provinciali

Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;
2. Area strategica Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;
3. Area strategica Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;
4. Area strategica Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;

- 5.** Area strategica Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;
- 6.** Area strategica Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;
- 7.** Area strategica Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Integrazione Protocollo d'Intesa per il 2023 e Protocollo di finanza locale per il 2024

In considerazione del rinnovo del Consiglio Provinciale (ottobre 2023), il 7 luglio 2023 la Giunta provinciale ha approvato un protocollo volto a :

- integrare il protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, alla luce delle dinamiche intervenute nel primo semestre dello stesso 2023;
- approvare le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio finanziario 2024.

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti Locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano.

Nel Protocollo di finanza locale per il 2022, approvato il 16/11/2021, viene prevista la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento composto di tecnici provinciali e designati dal Consiglio delle Autonomie Locali, che potrà avvalersi delle risorse organizzative e professionali del gruppo di esperti messo a disposizione nell'ambito del PNRR, che potrà anche supportare, qualora richiesto, i Comuni trentini nella progettazione e presentazione di azioni progettuali e che garantirà il monitoraggio in itinere delle azioni realizzate, nonché la valutazione dei risultati e degli impatti.

IL COMUNE DI NAGO-TORBOLE ED IL PNRR

Candidature e finanziamenti

Missione e compenente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Esito candidature a ottobre 2023
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – Misura 1.4.1		€ 79.922,00		Candidatura accettata con decreto dd. 15.07.2022
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE – Misura 1.4.4		€ 14.000,00		Candidatura accettata con decreto dd. 10.08.2022
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Adozione App IO – Misura 1.4.3		€ 5.103,00		Candidatura accettata con decreto dd. 16.09.2022
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Piattaforma digitale nazionale dati – Misura 1.3.1		€ 10.172,00		Candidatura accettata
M1C3 patrimonio culturale per la prossima generazione	Efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Riqualificazione energetica Teatro Comunale p.ed. 951 – Misura 1.3	€ 750.000,00	€ 300.000,00	€ 450.000,00	Candidatura accettata con decreto dd. 24.10.2022 per Euro 250.000,00 Rimodulazione accettata per Euro 50.000,00

Con deliberazione giuntale n. 24 dd. 14/03/2023 si è preso atto che i progetti relativi ad interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile sono confluiti nel P.N.R.R. - M2.C4-I.2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni”

Missione e compenente PNRR	Investimento PNRR	Intervento	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato di attuazione a ottobre 2023
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2020	€ 43.878,05	€ 43.878,05		Intervento realizzato e in fase di monitoraggio su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2021	€ 78.554,69	€ 78.554,69		Intervento realizzato e in fase di monitoraggio su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2022	€ 69.939,62	€ 50.000,00	€ 19.939,62	Intervento realizzato e in fase di monitoraggio su REGIS
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2023	€ 50.000,00	€ 50.000,00		Intervento previsto sul bilancio di previsione 2023-2025
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piccole Opere (art.1, comma 29 e ss., L. n. 160/2019)	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni – Misura 2.2 – Anno 2024	€ 50.000,00	€ 50.000,00		Intervento previsto sul bilancio di previsione 2024-2026

Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale per l'acquisizione di forniture e servizi

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100.000 euro.

Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dal documento preliminare di progettazione per opere di importo stimato superiore a 1 milione di euro e dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300.000 euro e 1 milione di euro.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, si individuano di seguito ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziate le risorse di parte straordinaria necessarie alla realizzazione della relativa progettazione definitiva esecutiva nonché per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase progettuale, i cui lavori saranno finanziati in sede di assestamento con le risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti approvato con D.Lgs. 36/23 e del conseguente adeguamento della disciplina provinciale in materia, la programmazione di lavori pubblici potrà subire delle variazioni.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE
INTERNA DELL'ENTE**

1. Analisi delle condizioni interne

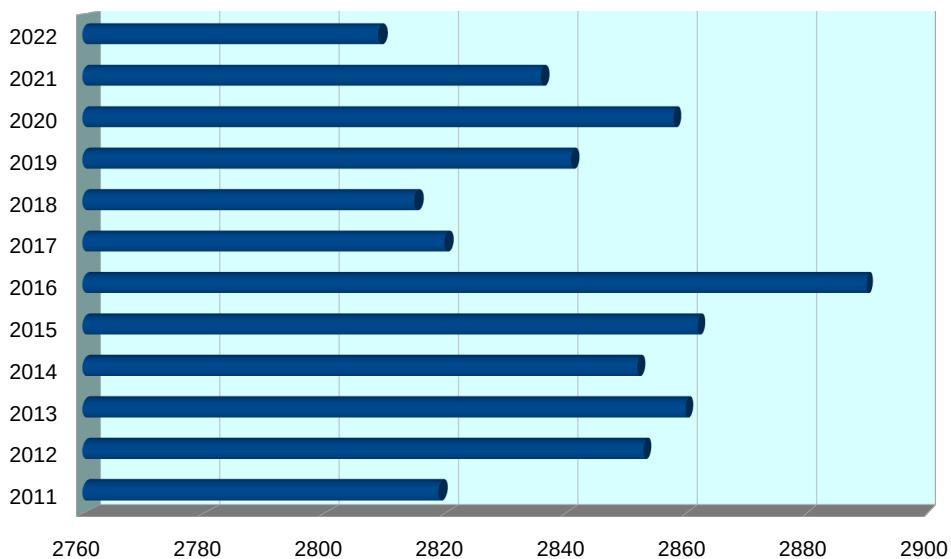
In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 Popolazione

1. Andamento demografico

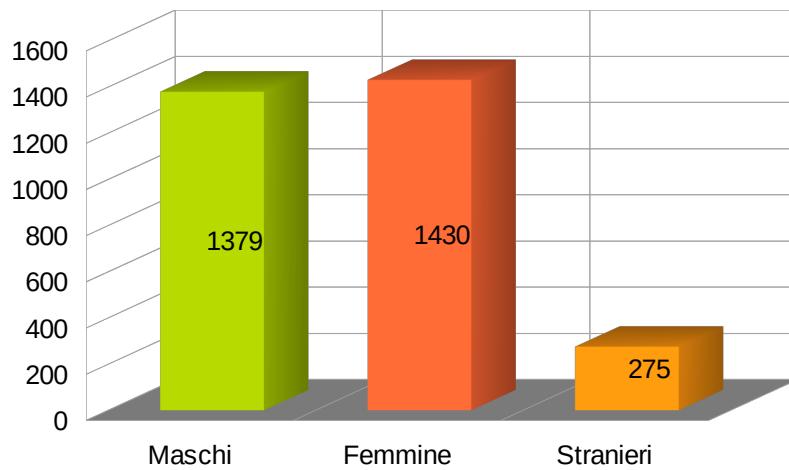
Dati demografici	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione residente	2819	2853	2860	2852	2862	2890	2820	2815	2841	2858	2836	2809
Maschi	1378	1407	1414	1412	1419	1430	1393	1387	1397	1399	1393	1379
Femmine	1441	1446	1446	1440	1443	1460	1427	1428	1444	1459	1443	1430
Famiglie	1238	1268	1268	1272	1278	1303	1277	1289	1298	1315	1310	1300
Stranieri	351	363	379	370	348	342	308	308	315	328	315	275
n. nati (residenti)	32	31	25	24	20	22	18	25	13	13	17	20
n. morti (residenti)	29	18	22	18	28	16	23	15	28	16	29	20
Saldo naturale	3	13	3	6	-8	6	-5	10	-15	-3	-12	0
n. immigrati nell'anno	177	178	139	121	135	176	97	130	158	124	113	109
n. emigrati nell'anno	155	157	135	135	117	154	162	145	117	104	124	135
Saldo migratorio	22	21	4	-14	18	22	-65	-15	41	20	-11	-26

POPOLAZIONE RESIDENTE

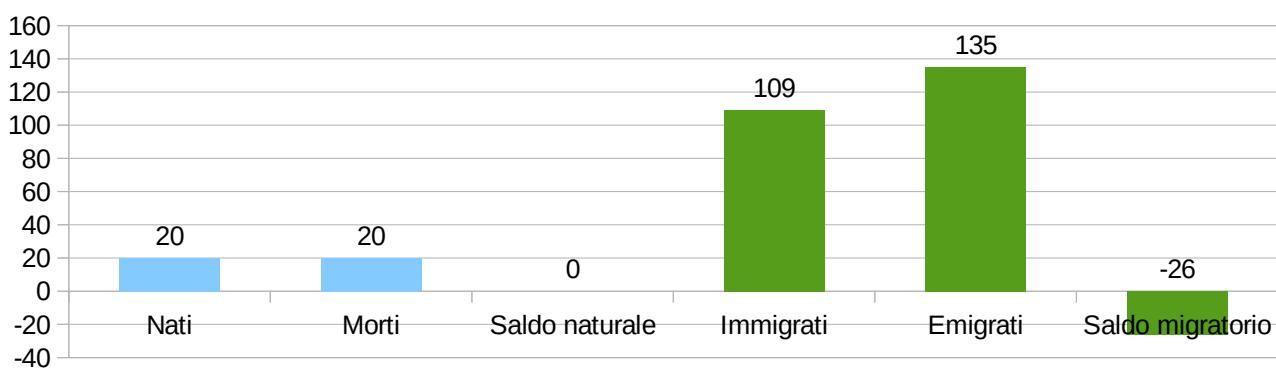


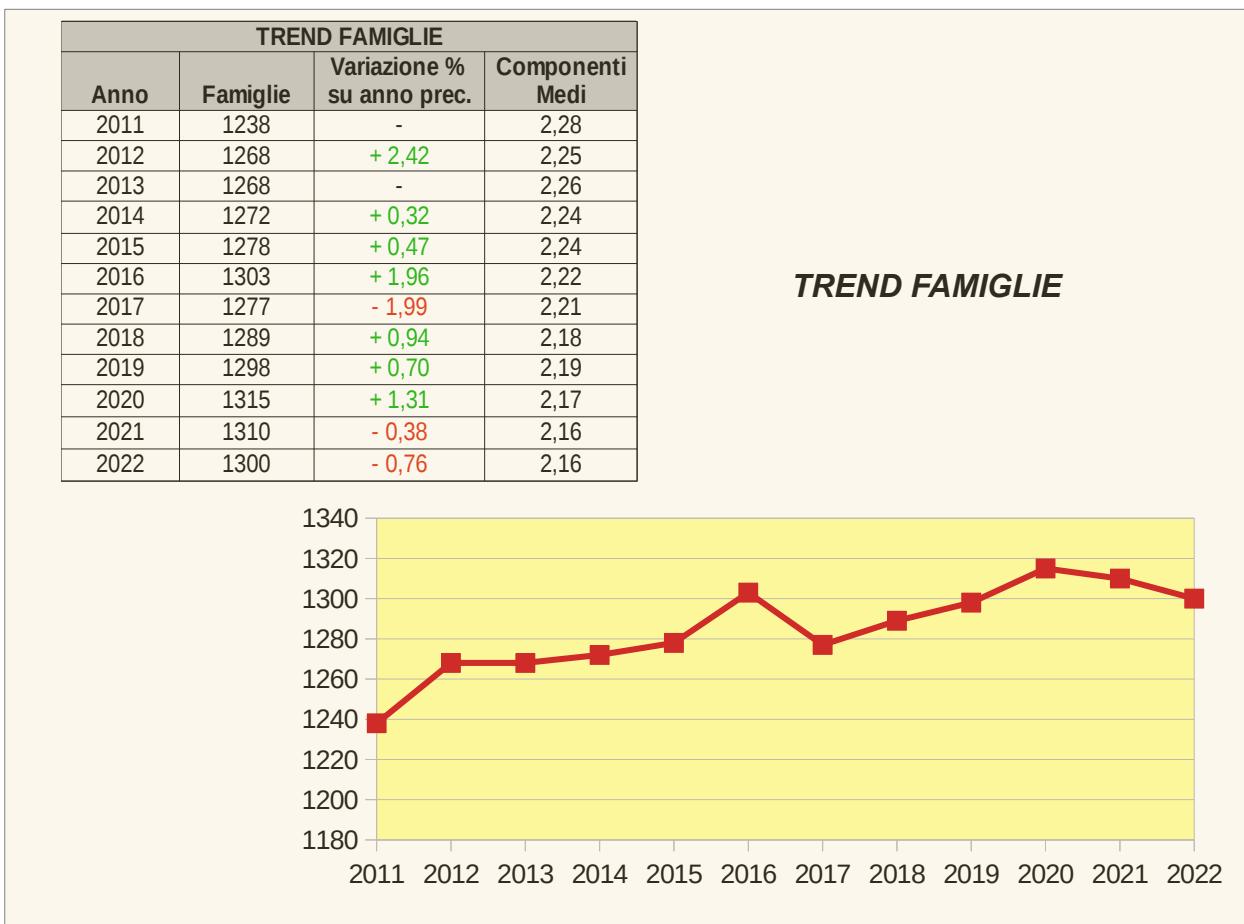
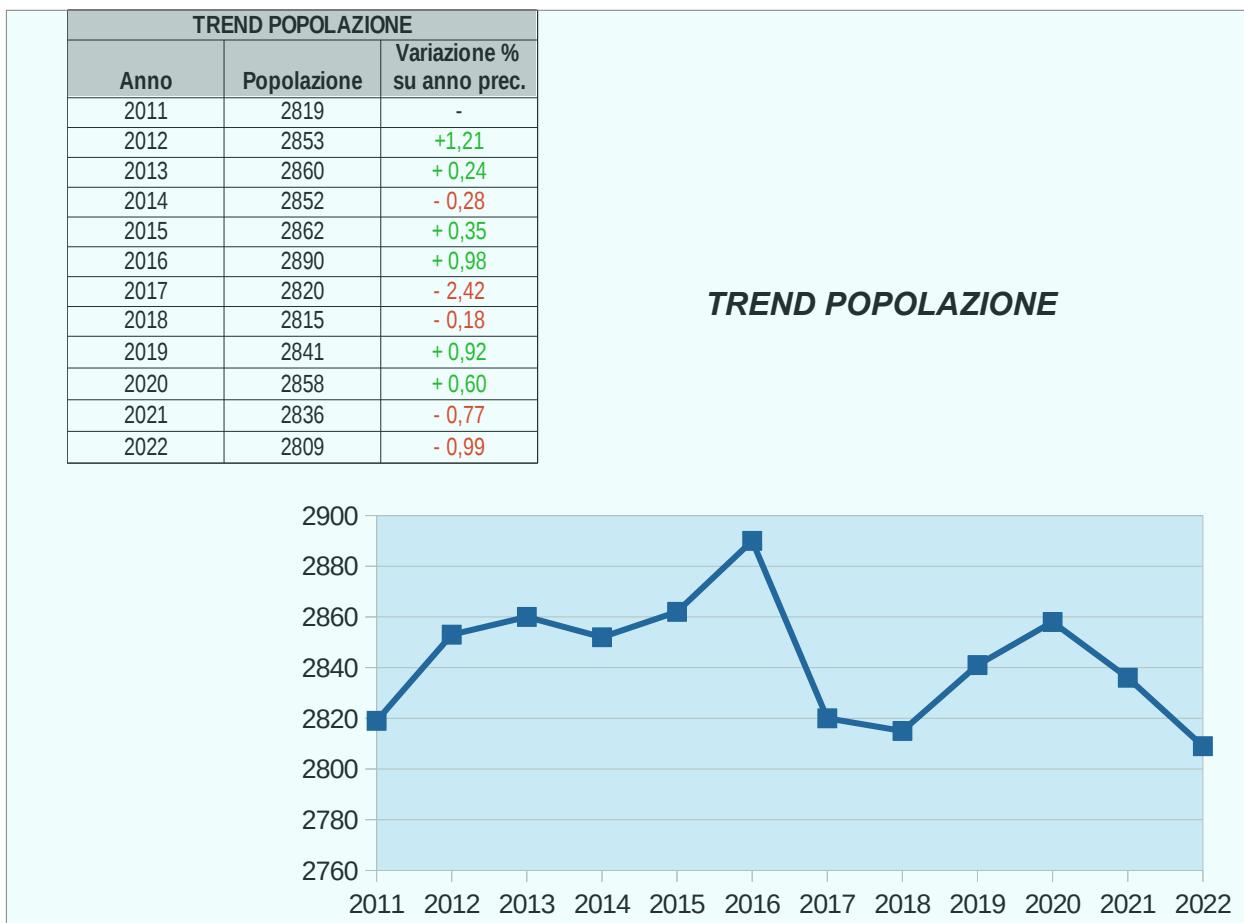
Bilancio demografico anno 2022

Dati demografici	2022
Maschi	1379
Femmine	1430
Stranieri	275
Popolazione residente	2809



Dati demografici	2022
Nati	20
Morti	20
Saldo naturale	0
Immigrati	109
Emigrati	135
Saldo migratorio	-26



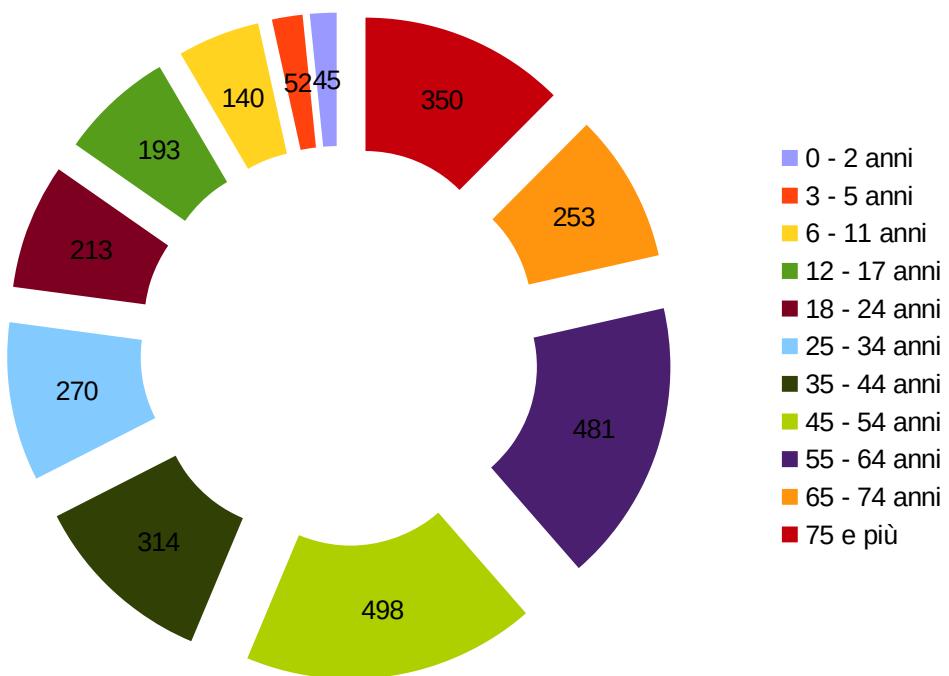


Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel **Comune di NAGO-TORBOLE**

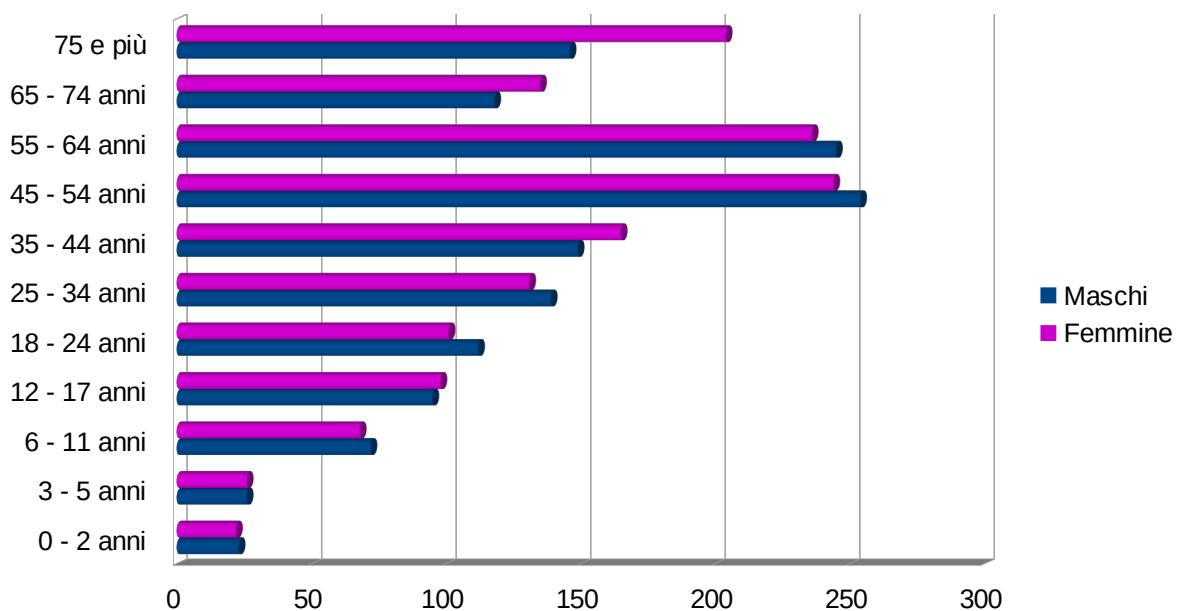
POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2022)

Classi	Maschi		Femmine		Totale	
	(n.)	%	(n.)	%	(n.)	%
0 - 2 anni	23	1,67	22	1,54	45	1,60
3 - 5 anni	26	1,89	26	1,82	52	1,85
6 - 11 anni	72	5,22	68	4,76	140	4,98
12 - 17 anni	95	6,89	98	6,85	193	6,87
18 - 24 anni	112	8,12	101	7,06	213	7,58
25 - 34 anni	139	10,08	131	9,16	270	9,61
35 - 44 anni	149	10,80	165	11,54	314	11,18
45 - 54 anni	254	18,42	244	17,06	498	17,73
55 - 64 anni	245	17,77	236	16,50	481	17,12
65 - 74 anni	118	8,56	135	9,44	253	9,01
75 e più	146	10,59	204	14,27	350	12,46
Totale	1379	100,00	1430	100,00	2809	100,00

SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETA'

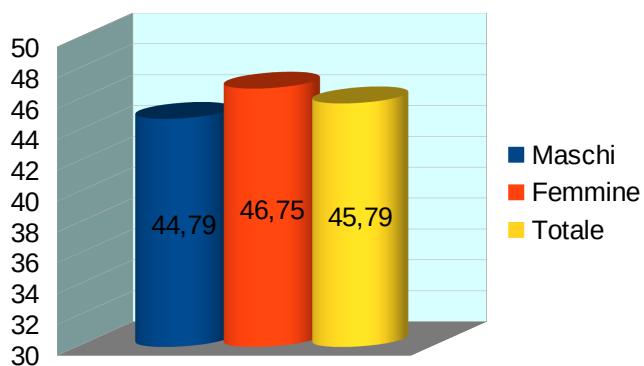


POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA'



ETA' MEDIA

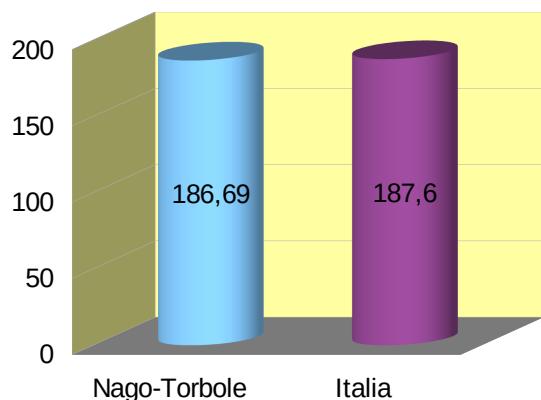
	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	44,79	46,75	45,79



INDICE DI VECCHIAIA

rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e i giovani (0-14 anni).

	Nago-Torbole	Italia
Indice di vecchiaia	186,69	187,60



Stranieri residenti nel Comune di NAGO-TORBOLE

BILANCIO DEMOGRAFICO STRANERI			
	Maschi	Femmine	Totale
STRANIERI AL 31.12.2021	148	167	315
Nati	2	1	3
Morti	0	0	0
Saldo naturale	2	1	3
Iscritti	14	15	29
Cancellati	18	27	45
Cancellati per acquisizione della cittadinanza	13	14	27
Totale cancellati	31	41	72
Saldo migratorio e per altri motivi	-17	-26	-43
Saldo totale	-15	-25	-40
STRANIERI AL 31.12.2022	133	142	275
% tot. popolazione residente	9,64	9,93	9,79

Cittadinanza	maschi	femmine	totale
Albania	19	22	41
Argentina	0	2	2
Australia	1	1	2
Austria	0	2	2
Bangladesh	3	0	3
Bosnia-Erzegovina	1	0	1
Brasile	0	1	1
Cina	1	3	4
Corea del Sud	0	1	1
Croazia	1	3	4
Cuba	0	1	1
Federazione Russa	3	5	8
Filippine	2	1	3
Francia	1	2	3
Gambia	1	0	1
Germania	10	14	24
Grecia	1	0	1
India	2	0	2
Irlanda	0	1	1
Jugoslavia	1	1	2
Kenia	1	0	1
Kosovo	8	1	9
Lituania	2	1	3
Macedonia	5	2	7
Marocco	4	2	6
Moldavia	2	4	6
Nigeria	0	3	3
Paesi Bassi	2	4	6
Pakistan	6	1	7
Polonia	9	7	16
Regno Unito	5	4	9
Repubblica Domenicana	2	1	3
Repubblica Slovacca	0	1	1
Romania	23	34	57
Senegal	1	2	3
Serbia	3	1	4
Spagna	1	2	3
Sri Lanka	1	1	2
Stati Uniti d'America	0	2	2
Svizzera	1	0	1
Tunisia	4	2	6
Ucraina	5	6	11
Ungheria	0	1	1
Uruguay	1	0	1
Totale	133	142	275

1. Situazioni e tendenze socio - economiche

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido												
Anno scolastico	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023
n. asili convenzionati	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	1	2
n. alunni												
n. alunni residenti – asili nido	8	8	8	9	9	7	12	13	13	13	6	2
n. alunni residenti – Tagesmutter	1				1		1	1	1	13	12	15

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)												
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
n. decessi	29	18	22	18	28	16	23	15	28	16	29	20
n. cremazioni	12	6	14	8	20	7	16	13	21	10	20	10
%	41,38	33,33	63,64	44,44	71,43	43,75	69,57	86,67	75,00	62,50	68,97	50,00

1.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. Tabella uso del suolo (*dati del PRG comunale da fonte SIAT*)

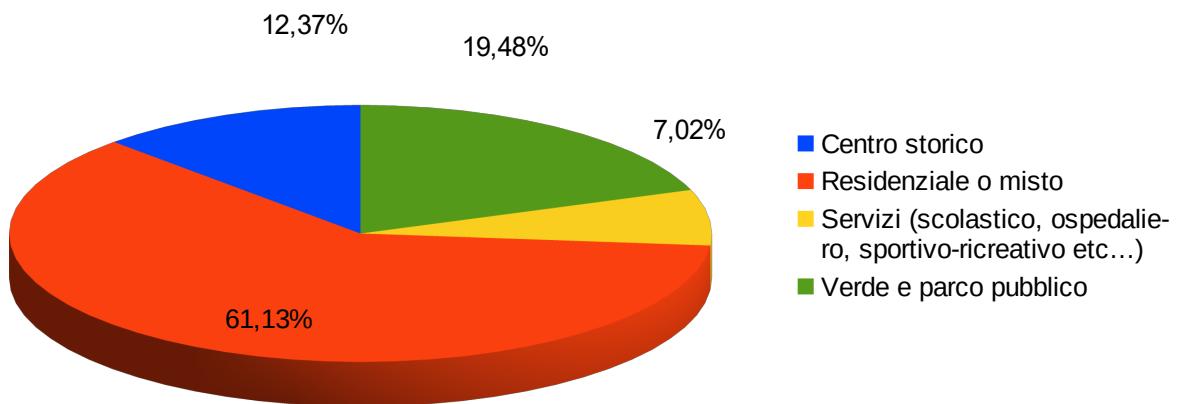
Uso del suolo	Sup. attuale	%
Urbanizzato/pianificato*	€ 1.748.183,00	6,12%
Commerciale	€ 6.736,00	0,02%
Agricolo (specializzato/biologico)	€ 1.233.471,00	4,32%
Bosco	€ 17.401.760,00	60,88%
Pascolo	€ 1.000.220,00	3,50%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	€ 5.937.378,00	20,77%
Improduttivo	€ 1.195.915,00	4,18%
Cave	€ 24.230,00	0,08%
Discariche	€ 34.357,00	0,12%
Totale	€ 28.582.250,00	100%

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

ZONE OMOGENEE	SUPERFICIE	%
Superficie territorio comunale	28.582.250,00	
centro storico	155.250,00	
centro storico isolato	3.414,00	
area cimiteriale	7.241,00	
area portuale	1.670,00	
strada principale di potenziamento	48.793,00	
strada principale di esistente	119.027,00	
strada principale di progetto	1.865,00	
strada locale di potenziamento	96.758,00	
strada locale di esistente	88.740,00	
strada locale di progetto	12.244,00	
Distributori corburante	2.611,00	
Aree a servizio della mobilità	18.422,00	
parcheggi pubblici	59.958,00	
parcheggi pubblici multipiano	5.883,00	
parcheggi privati	3.291,00	
Residenziale consolidato RB1	219.660,00	
Residenziale di completamento RB3	4.882,00	
Residenziale di espansione RC	43.828,00	
edilizia pubblica	19.629,00	
verde privato	159.810,00	
Attrezzatura locale civile e amministrativo	40.825,00	
Attrezzatura locale civile amministrativo di progetto	7.808,00	
Attrezzatura locale religiosa	2.278,00	
Attrezzatura locale sportiva	9.929,00	
Attrezzatura locale scolastica	359,00	
Attrezzatura locale scolastica di progetto	28.851,00	
verde pubblico	190.385,00	
verde pubblico sportivo	59.425,00	
D1 produttiva provinciale	53.122,00	
produttiva locale di espansione D2	96.369,00	
Zona ricettiva	104.364,00	
Area campeggio	72.975,00	
Area sosta camper	2.779,00	
vivai	3.101,00	
agriturismo	2.637,00	
TOTALE URBANIZZATO	1.748.183,00	6,12
laghi	5.870.959,00	
fiumi	66.419,00	
TOTALE CORPI IDRICI (laghi fiumi torrenti)	5.937.378,00	20,77
TERZIARIO COMMERCIALE	6.736,00	0,02
Area agricola di pregio	942.029,00	
Area agricole del PUP	65.932,00	
Zona gricola primaria	104.215,00	
Zona agricola secondaria	121.295,00	
TOTALE AGRICOLA	1.233.471,00	4,32
ZONA A BOSCO	17.401.760,00	60,88
ZONA A PASCOLO	1.000.220,00	3,50
ZONA IMPRODUTTIVA	1.195.915,00	4,18
CAVE	24.230,00	0,08
DISCARICHE	34.357,00	0,12
SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE	28.582.250,00	100,00

2. Disaggregazione uso del suolo (*dati del PRG comunale da fonte SIAT*)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%
Centro storico	158.664,00	12,37%
Residenziale o misto	784.154,00	61,13%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	90.050,00	7,02%
Verde e parco pubblico	249.810,00	19,48%
Totale	1.282.678,00	100,00%



3. Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)
Dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche esistenti e di progetto (scolastiche, sanitarie, civili e amministrative (min. 6,50mq/ab)	80121 mq / 2809 abitanti = 28,52 mq/ab
Dotazioni di spazi sportivi all'aperto e di verde pubblico esistenti e di progetto (min. 9,00 mq/ab)	259739 mq / 2809 abitanti = 92,47 mq/ab
Dotazioni di parcheggi pubblici esistenti e di progetto (min. 4,5 mq/ab)	65841 mq / 2809 abitanti = 23,44 mq/ab

4. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Permesso di costruire / SCIA	153	144	152	174	148	151	138	99	120	100	77	70

5. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2023	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2024	2025	2026
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	98,90%	98,90%	99,00%	99,00%
Raccolta rifiuti indifferenziati (kg/ab./anno)	235	185	170	170
Raccolta differenziata (%)	70,50%	72,00%	74,00%	76,00%
Piste ciclabili	Sì	Sì	Sì	Sì
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	20	40	40	40

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio in corso 2023	Programmazione	Programmazione	Programmazione
		2024	2025	2026
Acquedotto (numero utenze)*	2015	2020	2025	2027
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	1999	1999	1999	1999
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì	Sì	Sì	Sì
Piano di classificazione acustica	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	NO	NO	NO	NO
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	Sì	Sì	Sì	Sì
Rete GAS (% di utenza servite) *	98,00%	98,00%	98,00%	98,00%
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	0	0	0	0
Fibra ottica	Sì	Sì	Sì	Sì

1.3 Economia insediata

Il comune si caratterizza dalla presenza di due nuclei urbani: Nago e Torbole.

Nago è collocato sul margine superiore ad ovest dell'ampia zona pianeggiante che porta al passo S. Giovanni e getta lo sguardo verso sud ed ovest sul lago di Garda e sul monte Brione.



Torbole giace sull'estremità orientale del bordo della piana del Sarca e chiude il sistema “*turistico balneare complesso*” che parte da Riva del Garda.

Subito sopra a Torbole (est) si eleva il Monte Baldo - *mons Polninus* - (un massiccio montuoso di altezza massima pari a 2.218 m compreso tra le province di Trento e Verona) caratterizzato da rare specie vegetali. Il monte Baldo viene anche chiamato il *giardino d'Europa* per via del grande patrimonio floristico.

Il Comune di Nago-Torbole si affaccia dunque sulla sponda settentrionale del Lago di Garda e il suo territorio è compreso in una vasta area pianeggiante circondata da rilievi montuosi su cui emerge il rilievo del Monte Brione, che insieme alle terre di Arco e di altri centri minori forma l'ambito geofisico comunemente noto come “Busa”.

Aggregato a Riva dal regime fascista (1929) il Comune di Nago-Torbole si è ricostituito subito dopo la 2^a guerra mondiale e la liberazione (L.R. 17/06/1957). Se l'identità storica della giurisdizione si è mantenuta inalterata nonostante gli eventi, l'identità sociale e comunitaria ha subito una forte pressione nell'ultimo mezzo secolo della ricostruzione economica a causa della frequentazione di massa del territorio benacense. Dal turismo d'élite del secolo scorso e dell'età asburgica si è passati all'attuale turismo di massa soprattutto straniero mediante un mutamento davvero epocale sulle sponde settentrionali del Lago di Garda, ma con effetti più vistosi proprio nel territorio di Nago-Torbole. Il passaggio è avvenuto sull'onda della trasformazione radicale che ha interessato tutto il bacino gardesano: lo sviluppo turistico accompagnato da quello degli altri settori produttivi ha portato in zona un benessere diffuso come non si è mai registrato così alto in questa parte del Trentino.

La recente accelerazione nei modelli di sviluppo turistico, con un accentuata tendenza alla monocultura del windsurf ha comportato la parziale riconversione dell'industria turistica.

Il sistema economico locale è caratterizzato dunque dalla presenza del prevalente settore turistico che ne condiziona fortemente l'andamento complessivo. Il fenomeno turistico rappresenta infatti il fattore portante dell'economia locale, la quale è in grado di offrire servizi specifici e qualificati; le stesse modalità di sviluppo della forma urbana, del sistema dei servizi e delle infrastrutture sono profondamente segnati da questo fenomeno.

A Torbole in particolare si segnalano strutture ricettive nel Centro Storico e lungo la fascia lago con recenti espansioni verso l'interno (loc. Coize, Linfano ecc.) con alberghi, residence, numerosi campeggi; a Nago vi sono alcune strutture nel Centro storico ed altre, di realizzazione più recente, a nord della S.S. 240.

1. Turismo:

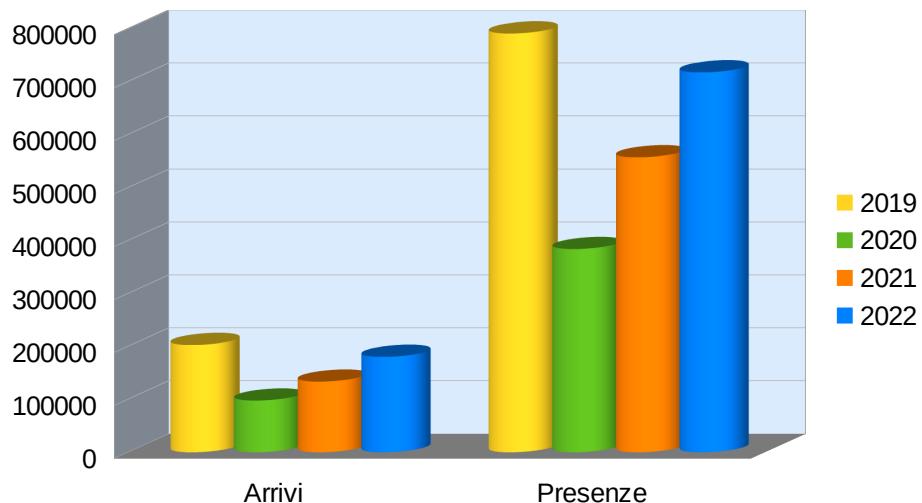
L'andamento delle stagioni turistiche registra dati positivi, con un forte incremento delle presenze nel 2016 e fino al 2019. Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, è stata rilevata una brusca frenata nelle presenze turistiche in tutto l'Alto Garda; nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, si è registrata una discreta ripresa e nel 2022 il flusso turistico è ritornato ad essere consistente, anche se non ancora ai livelli del 2019.

Nelle tabelle riassuntive sottoriportate si evidenziano i dati del Comune di Nago-Torbole.

	ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Arrivi in strutture alberghiere	139.025	142.204	149.321	152.046	152.260	151.449	148.821	69.284	97.415	137.092
Arrivi in strutture extralberghiere	41.979	44.306	46.430	46.967	51.087	53.540	53.683	28.292	35.877	42.962
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	181.004	186.510	195.751	199.013	203.347	204.989	202.504	97.576	133.292	180.054
Presenze in strutture alberghiere	511.774	506.876	511.659	549.909	544.150	525.117	514.862	228.310	352.431	490.073
Presenze in strutture extralberghiere	234.183	244.541	245.228	249.841	276.297	275.838	275.867	155.411	204.500	227.148
Presenze in strutture alberghiere e extraalberghiere	745.957	751.417	756.887	799.750	820.447	800.955	790.729	383.721	556.931	717.221
Permanenza media in strutture alberghiere	3,68	3,56	3,43	3,62	3,57	3,47	3,46	3,30	3,62	3,57
Permanenza media in strutture extralberghiere	5,58	5,52	5,28	5,32	5,41	5,15	5,14	5,49	5,70	5,29
PERMANENZA media generale	4,12	4,03	3,87	4,02	4,03	3,91	3,90	3,93	4,18	3,98

RAFFRONTO ARRIVI E PRESENZE 2021-2022

	ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI		
	2021	2022	Variaz. %
Arrivi in strutture alberghiere	97.415	137.092	40,73
Arrivi in strutture extralberghiere	35.877	42.962	19,75
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	133.292	180.054	35,08
Presenze in strutture alberghiere	352.431	490.073	39,06
Presenze in strutture extralberghiere	204.500	227.148	11,07
Presenze in strutture alberghiere e extraalberghiere	556.931	717.221	28,78



2. Settori di attività:

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	48	47	47	44	42	43	41	40	40	41
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) Attività manifatturiere	12	11	12	14	12	11	11	12	13	12
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F) Costruzioni	25	25	23	21	20	18	18	17	18	20
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	61	59	62	61	62	64	61	57	57	58
H) Trasporto e magazzinaggio	8	9	9	8	8	8	9	9	9	8
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	91	93	96	92	91	93	92	92	95	92
J) Servizi di informazione e comunicazione	4	2	3	3	1	1	3	4	3	2
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	2	2	3	3	3	3	3	3
L) Attività immobiliari	10	11	14	14	14	13	12	12	13	14
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7	7	6	6	5	5	5	6	6
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	5	6	7	7	8	8	9	8	8
P) Istruzione	6	6	6	5	5	5	5	5	5	4
Q) Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	5	5	5	5	5	5	5	5
S) Altre attività di servizi	10	10	10	10	11	10	9	10	8	8
X) Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	291	290	302	292	287	287	282	280	283	281

IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO 2013 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	48	48
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	91
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	11	10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	3
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	323	291

ANNO 2014 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	11	11
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	65	59
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	93
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	12	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	4
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	327	290

ANNO 2015 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	28	23
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	62
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	96
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	6
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	336	302

ANNO 2016 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	44	44
C Attività manifatturiere	14	14
F Costruzioni	26	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	13	0
Totale	328	292

ANNO 2017 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	42	42
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	26	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	62
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	91
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	11
X Imprese non classificate	9	0
Totale	316	287

ANNO 2018 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	43	43
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	64
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	93
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	317	287

ANNO 2019 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	61
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	98	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	13	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	9
X Imprese non classificate	10	0
Totale	313	282

ANNO 2020 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	22	17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	64	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	92
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	9
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	10
X Imprese non classificate	9	0
Totale	314	280

ANNO 2021 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	14	13
F Costruzioni	21	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	105	95
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	16	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	7	0
Totale	315	283

ANNO 2022 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	23	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	58
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	17	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	8	0
Totale	314	281

dati forniti dalla Camera di Commercio di Trento

2. Le linee del programma di mandato 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo ([2020-2025](#)) rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Le Linee Programmatiche costituiscono allegato al presente documento.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Biblioteca comunale	Gestione diretta
Servizio idrico integrato	Gestione diretta
Parcheggi	Gestione diretta

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio necroscopico e cimiteriale	Cooperativa Sociale Veneta onlus	2018-2023	Gestione in appalto

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Canone unico patrimoniale	ICA s.r.l.	2022 - 2025	Concessione a terzi

d) Gestiti in forma associata

Servizio	Ente Pubblico	Scadenza	Programmazione futura
Asilo nido	Comune di Riva del Garda – Comune di Arco – Comune di Ispra	annuale	Gestione in forma associata
Polizia Locale	Comune di Riva del Garda (capofila)	2023-2024 rinnovabile	Gestione in forma associata
Protezione civile	Comune di Riva del Garda (capofila)	2022-2025	Gestione in forma associata
Risorse forestali	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Trasporto urbano	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Acquedotto Consorziale del Basso Sarca	Comune di Riva del Garda (capofila)	durata annuale rinnovabile	Gestione in forma associata
Servizio Raccolta Trasporto e Smaltimento Rifiuti	Comunità Alto Garda e Ledro	2018-2025	Gestione in forma associata
Scuola primaria	Istituto Comprensivo Riva 1	2022-2026	Gestione in forma associata
Attività di indagine presso Castel Penede	Provincia Autonoma di Trento Università degli Studi di Trento	2022-2024	Gestione in forma associata
Convenzione Servizio Appalti	Comune di Rovereto	In corso di definizione	Gestione in forma associata

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Servizio di desktop outsourcing	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Servizio Elaborazione Stipendi	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Incarico consulenza in materia di "privacy"	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Gestione sito web	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio "whistleblowing"	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio banche dati camerali "Telemaco"	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Consulenza/gestione in materia tributaria	Gestel srl	Gestione attraverso società in house

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 30.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro conformarsi, prima dell'adozione delle necessarie azioni, alla normativa provinciale di recepimento tesa ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Si evidenzia che il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al decreto legislativo n. 175 del 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, apportandovi alcune integrazioni e precisazioni, a seguito dell’intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata ed acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Si segnalano di seguito, in particolare, quali modifiche di interesse quelle apportate all’art. 4 del TU, che identifica le finalità perseguitibili mediante partecipazione a società; il rispetto di questo articolo viene, infatti, richiamato dall’art. 24, comma 1, della l.p. n. 27 del 2010, come modificata dalla l.p. n. 19 del 2016 (collegata alla manovra di bilancio 2017):

- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la citata norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;
- si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall’ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;
- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall’applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell’economia e delle finanze, alle Camere).

Si rammenta che, ai sensi della citata disciplina provinciale, si intendono comunque legittime le partecipazioni previste da norme statali, regionali o provinciali.

Altre modifiche sono di mero drafting normativo oppure riguardano aspetti che sono stati oggetto di disciplina provinciale.

La novità più rilevante è costituita dalla proroga al 30 settembre 2017 del termine per effettuare la riconoscizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute, con decorrenza dal 1° ottobre, quindi, dell’obbligo di trasmettere il provvedimento alla Corte dei Conti e della sanzione dell’impossibilità di esercitare i diritti sociali per l’ente socio pubblico, e con espressa salvezza degli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico nel frattempo. La disposizione transitoria del correttivo prevede infatti: “Le disposizioni di cui all’articolo 24, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016 si applicano a decorrere dal 1° ottobre 2017 e sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali di cui al predetto articolo 24, comma 5, compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del presente decreto”.

Con deliberazione consiliare n. 46 di data 27.09.2017 si è quindi proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, a seguito della ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e della individuazione delle partecipazioni da alienare.

In quest'ottica, nel corso del 2018 è stata attivata e conclusa la procedura di dismissione delle quote azionarie della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa.

Con deliberazione consiliare n. 36 dd. 23/12/2019 e n. 50 dd. 30/12/2020 si è provveduto alla ricognizione periodica rispettivamente al 31/12/2018 e 31/12/2019. In entrambi i provvedimenti è stata riscontrata, per quanto riguarda la società Alto Garda Impianti srl, la necessità di mantenere la partecipata sebbene con interventi di razionalizzazione, stante la presenza di criticità (società inattiva).

Considerato il perdurare dell'inattività e l'incapacità di trovare un accordo con gli altri Comuni soci, con deliberazione consiliare n. 12 dd. 20/05/2021 si è preso atto dello scioglimento e della liquidazione della società partecipata.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd. 28/07/2021, l'Amministrazione Comunale di Nago-Torbole ha formalizzato la propria volontà di aderire alla compagine sociale di Gestel srl, per il futuro affidamento del servizio di gestione delle entrate di natura tributaria e non; con deliberazione consiliare n. 12 dd. 28/04/2022, il servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) è stato affidato alla società in house Gestel srl.

Con deliberazione giuntale n. 95 dd. 26/10/2022 è stato approvato lo schema di convenzione con la società Gestel srl per la gestione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) ed il servizio è operativo dal 01/11/2022, a seguito di sottoscrizione del relativo contratto rep. n. 10855 del 28/10/2022.

Nei successivi prospetti si riportano i dati riferiti alle altre società partecipate:

ALTO GARDA SERVIZI SPA

quota di partecipazione	1,523%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizi di interesse pubblico: produzione e distribuzione energia elettrica, distribuzione e commercializzazione gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<p><i>Si confermano le valutazioni effettuate in occasione della ricognizione delle partecipazioni azionarie (anni 2015 e 2016, ex articolo 1 commi 611 e 612 L. 23.12.2014 n. 190), e si evidenzia che la società è caratterizzata da buona redditività e patrimonializzazione, tale da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto.</i></p> <p><i>Si ritene quindi sussistere il pubblico interesse al mantenimento della partecipazione.</i></p>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata</i>				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 51.522.201,00	€ 53.612.693,00	€ 55.824.442,00	€ 63.641.946,00
Risultato d'esercizio		€ 2.874.199,00	€ 3.292.271,00	€ 3.095.158,00	€ 8.374.681,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	€ 12.250,80	€ 18.376,20	€ 9.528,40	€ 9.528,40
	riscosso	€ 12.250,80	€ 18.376,20	€ 9.528,40	€ 9.528,40
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 114.705,49	€ 133.506,36	€ 46.820,60	€ 68.465,99
	pagato	€ 79.723,87	€ 150.177,04	€ 91.299,16	€ 96.872,31

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI - società cooperativa

quota di partecipazione	0,54%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.</i>				
Tipologia società	Società Cooperativa				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 10.018,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 3.353.744,00	€ 3.862.532,00	€ 4.448.151,00	€ 5.073.983,00
Risultato d'esercizio		€ 436.279,00	€ 522.342,00	€ 601.289,00	€ 643.870,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 13.967,80	€ 14.553,40	€ 15.154,37	€ 9.566,02
	pagato	€ 13.101,17	€ 12.737,08	€ 12.957,21	€ 12.659,64

GARDA DOLOMITI - AZIENDA PER IL TURISMO SPA

quota di partecipazione	7,315%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Promozione dell'immagine e dell'attività turistica del Garda Trentino</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si conferma la partecipazione societaria in parola, a fronte dei servizi di pubblico interesse erogati, e si evidenzia che le azioni di contenimento della spesa si sono sostanziate nella incisiva contrazione dei trasferimenti di parte corrente, come previsto nel piano di razionalizzazione 2015. In particolare si segnala che, in attuazione del piano suddetto, a decorrere dal 2016 non è più previsto a favore della società il trasferimento di parte corrente in precedenza stanziato di € 40.000,00 annui.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata</i>				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 499.000,00	€ 499.000,00	€ 499.000,00	€ 600.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 618.011,00	€ 624.443,00	€ 631.099,00	€ 732.574,00
Risultato d'esercizio		€ 21.232,00	€ 6.432,00	€ 6.659,00	€ 7.974,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.000,00	€ 0,00
	pagato	€ 1.512,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GESTEL SRL

quota di partecipazione	0,02496%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Gestione delle fasi di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie (IMIS e TARI) e delle entrate patrimoniali legate al ciclo del servizio idrico.</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<p><i>Con deliberazione n. 26 dd. 28/07/2021, il Consiglio comunale ha deciso di aderire alla compagine societaria per l'attività di consulenza e assistenza in materia di tributaria.</i></p> <p><i>Con deliberazione giuntale n. 101 dd. 12/11/2021, si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione di servizio per consulenza ed assistenza in materia tributaria.</i></p>				
Tipologia società	<i>Società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico (in house)</i>				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 40.050,00	€ 40.060,00	€ 40.070,00	€ 40.090,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 202.591,00	€ 227.142,00	€ 257.404,00	€ 277.349,00
Risultato d'esercizio		€ 23.271,00	€ 24.542,00	€ 30.252,00	€ 19.924,00
<i>Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)</i>	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Risorse finanziarie erogate all'organismo</i>	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.440,64	€ 24.763,26
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.595,64	€ 5.585,16

PRIMIERO ENERGIA SPA

quota di partecipazione	0,232%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Attività e servizi nel campo della produzione di energia elettrica</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria, stante la buona redditività e la buona patrimonializzazione della stessa, tali da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto (come peraltro risultante dai bilanci della società medesima).</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 45.666.475,00	€ 45.581.885,00	€ 60.969.286,00	€ 55.309.950,00
Risultato d'esercizio		€ 3.133.026,00	€ 1.903.208,00	€ 16.878.249,00	€ 801.013,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	€ 6.921,00	€ 4.614,00	€ 3.460,50	€ 14.995,50
	riscosso	€ 6.921,00	€ 4.614,00	€ 3.460,50	€ 14.995,50
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TRENTINO DIGITALE SPA (EX INFORMATICA TRENTEINA)

A decorrere dal 01.12.2018 Informatica Trentina spa e Trentino Network srl sono diventate "Trentino Digitale s.p.a.", il nuovo Polo ICT pubblico del Trentino per accompagnare gli Enti nella trasformazione digitale.

quota di partecipazione	0,012%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e reti telematiche (telpat) per pubblica amministrazione</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono tuttora le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 42.674.200,00	€ 42.531.393,00	€ 42.677.534,00	€ 42.233.496,00
Risultato d'esercizio		€ 1.191.222,00	€ 988.853,00	€ 1.085.552,00	€ 587.235,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 138,08	€ 114,62	€ 125,83
	riscosso	€ 0,00	€ 138,08	€ 114,62	€ 125,83
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 34.471,83	€ 48.469,75	€ 47.851,09	€ 47.967,70
	pagato	€ 16.033,20	€ 48.272,47	€ 42.947,73	€ 47.582,58

TRENTINO TRASPORTI SPA (EX TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA)

Dal 1° gennaio 2018 Trentino Trasporti Esercizio spa e Aeroporto Caproni sono diventati “Trentino Trasporti S.p.A.”, il Polo dei Trasporti del Trentino.

quota di partecipazione	<0,0004%				
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	<i>Servizio di trasporto pubblico</i>				
Obiettivi di programmazione nel triennio 2024 - 2026	<i>Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società, quale società di sistema, produce un servizio di interesse economico generale, fondamentale per lo sviluppo del trasporto pubblico e per la mobilità sul territorio comunale.</i>				
Tipologia società	<i>Mista pubblico-privata.</i>				
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Capitale sociale		€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 72.060.831,00	€ 72.069.268,00	€ 72.078.291,00	€ 72.087.441,00
Risultato d'esercizio		€ 6.669,00	€ 8.437,00	€ 9.023,00	€ 9.151,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividendi, ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.3. Le opere e gli investimenti

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

Di seguito vengono indicate le opere previste nel programma di mandato.

SCHEMA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari Sulla base del programma del Sindaco		
OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA	EVENTUALE DISPONIBILITÀ FINANZIARIA
Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese – Parco	€ 4.200.000,00	Avanzo
Riqualificazione p.ed. 420 ex municipio con area antistante ricucitura urbana / parcheggio bici	€ 1.800.000,00	Budget / entrate proprie
Sistemazione e riqualificazione dell'ex colonia pavese ai fini turistico-culturali e sportivi	€ 8.000.000,00	partenariato pubblico / privato
Sistemazione e riqualificazione vie e piazze - centri storici e lungolago	€ 800.000,00	Avanzo / Budget
Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale (compresa chiesa S.Maria, Bunker, manufatti storici vari sul territorio, percorsi Monte Baldo ecc..)	€ 300.000,00	Alienazioni
Valorizzazione sito archeologico area Castel Penede, compreso restauro ruderii castello	€ 800.000,00	Avanzo / Entrate Proprie / Alienazioni
Ampliamento/riqualificazione polo scolastico – nuovo campo polivalente	€ 150.000,00	Alienazioni
implementazione videosorveglianza	€ 100.000,00	Avanzo
Compartecipazione finanziaria per lavori di ristrutturazione sede Circolo Surf	€ 650.000,00	Entrate proprie
Sistemazione e messa in sicurezza ex Scuola Materna di Nago ai fini associazionistici ed istituzionali	€ 100.000,00	Alienazioni
Contributo parrocchia per rifacimento Chiesa S.Rocco	€ 50.000,00	Avanzo /Budget
Riqualificazione area centro storico / porticciolo a Torbole	€ 250.000,00	Alienazioni
Interventi di rifacimento di parte dell'acquedotto e sottoservizi centro storico di Nago	€ 324.000,00	Fondo Strategico Territoriale
Interventi finalizzati all'efficientamento energetico	€ 200.000,00	Avanzo / Entrate Proprie
Interventi di sostituzione rete acquedotto comunale	€ 300.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione area portuale Loc. Conca d'Oro	€ 750.000,00	Contributo / Entrate Proprie
Messa a norma serbatoi idrici acquedotto comunale completamento	€ 220.000,00	Avanzo
Realizzazione e sistemazione rete di adduzione acquedotto comunale in Loc. Busatte – completamento	€ 1.000.000,00	Avanzo
Messa a norma stazione pompaggio e fognatura fascia lago a Torbole – completamento	€ 100.000,00	Avanzo
Realizzazione nuovo parcheggio in Via del Bonetti – completamento	€ 220.000,00	Avanzo
Riqualificazione aree e parchi	€ 590.000,00	Entrate proprie
Compartecipazione finanziaria per ristrutturazione Circolo Vela	€ 270.000,00	Avanzo
Realizzazione passerella ciclo – pedonale sul Sarca – Strada Granda	€ 300.000,00	Entrate proprie
Messa in sicurezza pareti rocciose – sistemazioni idrogeologiche	€ 300.000,00	Entrate proprie
interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi outdoor quali sentieri, falesie, piste, foci del sarca (biotopo e canoa) ecc.	€ 450.000,00	entrate proprie / contributi
Realizzazione campo da calcio	€ 1.700.000,00	Spazi finanziari / Entrate Proprie / Budget
Interventi diversi di valorizzazione, recupero e riqualificazione ambientale aree e percorsi	€ 1.300.000,00	Budget / entrate proprie
Rifacimento porzione edificio Circolo Tennis	€ 100.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione energetica del teatro comunale p.ed.951-PNRR	€ 750.000,00	Contributo PNRR / Entrate Proprie
Realizzazione tratto pista ciclo pedonale in Via Matteotti – parte antistante Hotel Piccolo Mondo con passerella sul Sarca	€ 400.000,00	Entrate proprie
Sistemazione illuminazione pubblica	€ 100.000,00	Entrate proprie
Muri sostegno e rifacimento strade interpoderali – olivaia	€ 150.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione area ex cimitero di Nago – Chiesa San Rocco	€ 200.000,00	Entrate proprie
Realizzazione sottopassaggio pedonale per accesso in Via Don Gianni	€ 300.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione Giardini di Dante in Via Lungolago Conca d'Oro	€ 430.000,00	Contributo Comunità
Sistemazione, riqualificazione e messa in sicurezza via Europa	€ 490.000,00	Budget / Compartecip. Comunità
Realizzazione campo da Golf	da definire	da definire – compartecipazioni
Nuovo accesso strada per Loc. Busatte	da definire	Da definire – compartecipazioni
Istituzione mobilità alternativa locale - trasporto pubb. – infrastrutt. Elettrica ecc.	da definire	entrate proprie / Compartecipazioni
Riqualificazione lungolago con ciclovia del Garda e reti ciclabili locali	da definire	Compartecipazioni / PNRR PAT

3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Di seguito vengono evidenziati i programmi e progetti di investimento non ancora conclusi, finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato.

Per quanto attiene il progetto di maggior rilevanza, ovvero la realizzazione della sede Municipale e le sistemazioni esterne del Compendio Pavese, si segnala che l'intervento del Municipio è stato ultimato a fine 2019 e in data 20.01.2020 gli uffici hanno traslocato nella nuova sede; rimangono da completare le sistemazioni esterne che hanno subito un arresto per via dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ed a seguito di una verifica da parte della nuova Amministrazione insediata dopo le elezioni amministrative del 20 settembre 2020, opere attualmente in fase di completamento.

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

	OPERA/INVESTIMENTI	Importi riaccertati finanziati con FPV
1	Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese	631.314,04
2	Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici	153.598,63
3	Riqualificazione energetica del teatro comunale p.ed. 951 – PNRR – M1.C3 – 2.3	449.969,41
4	Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale	150.000,00
5	Interventi di riqualificazione strutturale immobili comunali	208.456,16
6	Spese diverse per progettazione e sicurezza impianti	43.347,09
7	Spesa per adeguamento edifici scolastici	150.000,00
8	Lavori di realizzazione e sistemazione rete di adduzione acquedotto comunale a servizio dell'area denominata Busatte in Torbole	4.065,46
9	Compartecipazione spese straordinarie acquedotto consorziale	3.400,00
10	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	56.955,77
11	Riqualificazione area portuale Conca d'Oro	194.899,56
12	Ristrutturazione ed ampliamento del campo da calcio	1.229.419,17
13	Compartecipazione finanziaria per completamento realizzazione palazzina campo da calcio a Nago	197.136,17
14	Potenziamento illuminazione pubblica su strade, parchi ed aree comunali	19.939,68
15	Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	104.600,00
16	Acquisti per sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	274.575,32
17	Sistemazione e riqualificazione vie e piazze	529.060,02
18	Riqualificazione aree e parchi	86.968,69
19	Manutenzione straordinaria falesie Segrom	200.000,00
	TOTALE	4.687.705,17

Si tratta dell'elenco delle Opere Pubbliche che sono state riaccertate con la deliberazione giuntale n. 3/2023 dd. 01/02/2023 (Riaccertamento parziale dei residui) e con la deliberazione giuntale n. 8/2023 dd. 22/02/2023 (Riaccertamento ordinario dei residui 2022)

3.3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEDA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie-

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2024	2025	2026	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	€ 92.500,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 276.500,00
2	Vincoli derivanti da mutui				€ -
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				€ -
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				€ -
CONTRIBUTO PNRR					
	CONTRIBUTO PNRR	€ 131.555,00			€ 131.555,00
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 503.000,00	€ 173.000,00	€ 173.000,00	€ 849.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				€ -
7	Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)				€ -
8	Alienazioni	€ 350.000,00			€ 350.000,00
9	Altro (specificare) Contributo BIM	€ 121.600,00			€ 121.600,00
TOTALI		€ 1.198.655,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00	€ 1.728.655,00

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione / programma (di bilancio)	Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma				
						Spesa totale (1)	2024	2025	2026	
01	02	Media	Acquisto programmi, software, computers, fotocopiatrice, sistemi di scrittura, ecc. per uffici	-	2024	Canoni Aggiuntivi Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento servizi e cittadinanza digitale – esperienza del cittadino nei servizi pubblici – PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 – Misura 1.4.1 – CUP D61F22000760006	-	2024	Contributo PNRR	€ 52.280,00	€ 52.280,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento servizi e cittadinanza digitale – estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale-SPID-CIE – PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 – Misura 1.4.4 – CUP D61F22002430006	-	2024	Contributo PNRR	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento servizi e cittadinanza digitale – adozione APP.IO - PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 – Misura 1.4.3 – CUP D61F22002720006	-	2024	Contributo PNRR	€ 5.103,00	€ 5.103,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento piattaforma digitale nazionale dati (PDND) – PNRR – Missione 1 – Componente M1C1 – Investimento 1.3 – Misura 1.3.1 – CUP D51F22010120006	-	2024	Contributo PNRR	€ 10.172,00	€ 10.172,00	€ 0,00	€ 0,00
01	11	Media	Acquisto attrezature e abbigliamento servizi diversi	-	2024	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	11	Media	Realizzazione interventi in attuazione D.Lgs. 81/2008 e L. 46/90	-	2024	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

.... continua

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione / programma (di bilancio)		Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale (1)	2024	2025	2026
							Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	
01	05	Alta	Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici comunali	SI	2024	Budget Oneri urbanizzazione	€ 120.000,00	€ 80.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
03	01	Media	Trasferimento al Comune di Riva del Garda per gestione associata del Corpo di Polizia Locale Intercomunale	-	2024	Budget	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	05	Media	Spese diverse per regolarizzazioni tavolari e catastali patrimonio comunale	-	2024	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	05	Alta	Spese diverse per progettazioni e sicurezza impianti	-	2024	Budget Oneri urbanizzazione	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
11	01	Media	Contributo straordinario gestione associata servizi antincendi e protezione civile	-	2024	Budget Canoni aggiuntivi	€ 76.000,00	€ 30.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
11	01	Alta	Intervento di somma urgenza ai sensi della L.P. 2/92	-	2024	Contributo PAT Canoni Aggiuntivi	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria impianti tecnologici	-	2024	Budget Oneri urbanizzazione	€ 60.000,00	€ 40.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria collettori fognari	-	2024	Budget Oneri urbanizzazione	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
06	01	Bassa	Compartecipazione finanziaria per lavori di ristrutturazione sede circolo surf Torbole ed ex lavandaia	-	2024	Canoni Aggiuntivi	€ 62.000,00	€ 41.000,00	€ 21.000,00	€ 0,00
06	01	Media	Acquisto attrezzatura per lo sport e centri ricreativi	-	2024	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
06	01	Media	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	-	2024	Budget Canoni aggiuntivi	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisto e manutenzione straordinaria mezzi comunali	-	2024	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Potenziamento illuminazione pubblica su strade, parchi ed aree comunali	SI	2024	Budget Canoni aggiuntivi	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
10	05	Alta	Spesa investimento opere di efficientamento energetico – PNRR – Misura M2C4I2.2.- piccole e medie opere – anno 2024	SI	2024	Contributo PNRR	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Alta	Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi -parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	SI	2024	Contributo BIM Oneri Urbanizz. Canoni Aggiuntivi Budget	€ 547.100,00	€ 314.100,00	€ 106.000,00	€ 127.000,00
09	01	Alta	Spese per tutela e salvaguardia del territorio	-	2024	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisti per istemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi -parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	-	2024	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00		
09	02	Media	Riqualificazione aree e parchi	SI	2024	Alienazioni	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisto parcometri-cambiamonete e attrezzature di supporto	-	2024	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
05	01	Media	Contributo straordinario all'Università degli studi di Trento per valorizzazione resti archeologici Castel Penede	-	2024	Budget	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	02	Media	Interventi di miglioramento del patrimonio boschivo	SI	2024	Budget Canoni aggiuntivi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	02	Media	Spese per interventi di valorizzazione ambientale e promozione del territorio	-	2024	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE				€ 1.728.655,00	€ 1.198.655,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altri autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2024	2025	2026
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Riqualificazione Giardini di Dante in Via Lungolago Conca d'Oro	SI	2024	€ 430.000,00	€ 430.000,00		
2	Sistemazione e riqualificazione dell' ex colonia pavese ai fini turistico-culturali e sportivi	SI	2024	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00		
3	Riqualificazione p.ed. 420 ex municipio con area antistante ricucitura urbana – parcheggio bici	SI	2024	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00		
4	Riqualificazione area ex cimitero di Nago – Chiesa di San Rocco	SI	2025	€ 200.000,00		€ 200.000,00	
5	Valorizzazione sito archeologico area Castel Penede, compreso restauro ruderi castello	SI	2025	€ 300.000,00		€ 300.000,00	
6	Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale (compresa chiesa S.Maria, Bunker, manufatti storici vari sul territorio, percorsi Monte Baldo ecc..)	SI	2025	€ 300.000,00		€ 300.000,00	
7	Sistemazione e messa in sicurezza ex Scuola Materna di Nago ai fini associazionistici ed istituzionali	SI	2025	€ 100.000,00		€ 100.000,00	
8	Riqualificazione area centro storico / porticciolo a Torbole	SI	2025	€ 250.000,00		€ 250.000,00	
9	ampliamento/riqualificazione polo scolastico – nuovo campo polivalente	SI	2025	€ 150.000,00		€ 150.000,00	
TOTALE				€ 11.530.000,00	€ 10.230.000,00	€ 1.300.000,00	€ 0,00

SCHEDA 2 - parte seconda: quadro delle disponibilità finanziarie presunte per le opere con aree di inseribilità

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2024	2025	2026	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	€ 250.000,00	€ 200.000,00		€ 450.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui				€ -
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				€ -
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				€ -
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 1.550.000,00	€ 300.000,00		€ 1.850.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Partenariato pubblico/privato	€ 8.000.000,00			€ 8.000.000,00
7	Contributo Comunità Alto Garda e Ledro	€ 430.000,00			€ 430.000,00
8	Alienazioni		€ 800.000,00		€ 800.000,00
TOTALE		€ 10.230.000,00	€ 1.300.000,00	€ -	€ 11.530.000,00

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva, per gli anni 2020-2024, un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1952/2015, n. 1228/2016, n. 463/2018 e n. 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13/07/2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2021, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate (in termini di minor gettito) sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, dispone di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo 2020 per il periodo 2020 – 2024. L'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2022, considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria, dispone di sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa, non fissando un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come già indicato nel Protocollo d'Intesa per l'anno 2020.

Anche il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28/11/2022, per le criticità legate alla pandemia ed alla crisi energetica, sospende per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

In considerazione delle elezioni provinciali che sono tenute in ottobre e per garantire quindi agli Enti locali gli elementi giuridici e finanziari necessari per poter adempiere ai propri obblighi istituzionali e porre in essere gli strumenti di programmazione, la Giunta Provinciale in data 7 luglio 2023 ha approvato un protocollo volto a:

- integrare il protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, alla luce delle dinamiche intervenute nel primo semestre dello stesso 2023;
- approvare le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio finanziario 2024.

Si riporta di seguito la sezione dedicata alle risorse di parte corrente del Protocollo 2024:

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa 330 mln di Euro, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente 126,1 mln di Euro, dei quali:

- 73,3 mln di Euro relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- 52,8 mln di Euro relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando 4 mln di Euro al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a 23,88 mln di Euro, così articolati:

- 9,8 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- 3,6 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- 10,3 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- 90.000,00 Euro circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- 90.000,00 Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 88,1 mln di Euro.

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- 280.000 Euro a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- 1,03 mln di Euro circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- 14,3 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- 13,8 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti, come definiti nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 paragrafo 2.2.3.1;

e le ulteriori quote:

- 2,89 mln di Euro circa quale quota per le biblioteche;
- 5,55 mln di Euro circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- 2,9 mln di Euro circa quale trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022;
- 800.000 Euro circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- 1,1 mln di Euro circa da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- 3,15 mln di Euro circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad Euro 44,5 mln circa confluiscce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

2.4 FONDO PEREQUATIVO - QUOTA INTEGRATIVA PER IL 2024

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi 20 milioni di euro.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2066 dd. 20/10/2023 è stata approvata la nuova metodologia che definisce i criteri di riparto della quota integrata del fondo perequativo per l'anno 2024.

2.5 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 71.689.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	
Servizio di custodia forestale	€ 5.850.000,00
Gestione impianti sportivi	€ 400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 29.915.000,00
Trasporto turistico	€ 1.520.000,00
Trasporto urbano ordinario	€ 24.319.000,00
Servizi integrativi di trasporto turistico	€ 0,00
Polizia locale	€ 6.200.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	€ 405.000,00
Polizia locale: oneri contrattuali	€ 2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovra comunale	€ 500.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	€ 30.000,00
Totale	€ 71.689.000,00

Si precisa quanto segue:

- quota relativa al servizio di custodia forestale: *in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 350 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;*
- quota relativa alla gestione degli impianti sportivi: *gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);*
- quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico: *la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.*

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

2.5.1 CRITERI DI RIPARTO DELLA QUOTA RELATIVA ALLA POLIZIA LOCALE

Le parti confermano l'opportunità di rivedere, entro il mese di giugno 2024, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale, in modo da comprendere nel riparto i corpi che in vigore degli attuali criteri risultano esclusi, e valutando l'inserimento di meccanismi di gradualità per attenuare gli eventuali differenziali rispetto alle attuali assegnazioni ed eventualmente, compatibilmente con le risorse disponibili, la possibilità di integrare gli stanziamenti già previsti.

2.5.2 VERSAMENTO IVA SERVIZIO TRASPORTO URBANO

La quantificazione delle risorse eventualmente necessarie per la corresponsione della quota IVA relativa al servizio trasporto urbano (ordinario e turistico) sarà definita in sede di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026, anche in relazione agli sviluppi del contenzioso in essere.

3.4.2 Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni:

Codice missione	ANNO 2024				ANNO 2025				ANNO 2026			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale
1	2.089.180,00	201.555,00	0,00	2.290.735,00	2.020.700,00	35.000,00	0,00	2.055.700,00	2.060.000,00	35.000,00	0,00	2.095.000,00
3	264.000,00	7.000,00	0,00	271.000,00	264.000,00	0,00	0,00	264.000,00	264.000,00	0,00	0,00	264.000,00
4	137.100,00	0,00	0,00	137.100,00	144.800,00	0,00	0,00	144.800,00	139.600,00	0,00	0,00	139.600,00
5	157.150,00	25.000,00	0,00	182.150,00	162.650,00	0,00	0,00	162.650,00	165.850,00	0,00	0,00	165.850,00
6	89.700,00	56.000,00	0,00	145.700,00	75.800,00	21.000,00	0,00	96.800,00	75.800,00	0,00	0,00	75.800,00
7	275.500,00	0,00	0,00	275.500,00	264.200,00	0,00	0,00	264.200,00	259.200,00	0,00	0,00	259.200,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1.801.100,00	440.000,00	0,00	2.241.100,00	1.836.800,00	20.000,00	0,00	1.856.800,00	1.839.800,00	20.000,00	0,00	1.859.800,00
10	464.300,00	389.100,00	0,00	853.400,00	441.900,00	116.000,00	0,00	557.900,00	441.900,00	137.000,00	0,00	578.900,00
11	33.000,00	80.000,00	0,00	113.000,00	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00	33.000,00	73.000,00	0,00	106.000,00
12	243.000,00	0,00	0,00	243.000,00	243.000,00	0,00	0,00	243.000,00	243.000,00	0,00	0,00	243.000,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	72.200,00	0,00	0,00	72.200,00	72.200,00	0,00	0,00	72.200,00	72.200,00	0,00	0,00	72.200,00
15	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	186.500,00	0,00	0,00	186.500,00	186.500,00	0,00	0,00	186.500,00
16	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	283.000,00	0,00	0,00	283.000,00	261.600,00	0,00	0,00	261.600,00	259.900,00	0,00	0,00	259.900,00
50	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6.107.230,00	1.198.655,00	87.200,00	7.393.085,00	6.017.150,00	265.000,00	87.200,00	6.369.350,00	6.050.750,00	265.000,00	87.200,00	6.402.950,00

3.4.3 Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi

ENTRATE	ANNO 2023 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2024 rispetto al 2023
		ANNO 2024 (previsioni)	ANNO 2025 (previsioni)	ANNO 2026 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.462.320,00	2.447.980,00	2.491.000,00	2.511.000,00	-0,58
TRASFERIMENTI CORRENTI	842.900,00	581.500,00	542.500,00	542.500,00	-31,01
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	2.866.800,00	2.995.500,00	3.000.500,00	3.010.500,00	4,49
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.172.020,00	6.024.980,00	6.034.000,00	6.064.000,00	-2,38
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO (+)	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)		100.000,00	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)		-	-	-	0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (+)					
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (+)	74.450,00	69.450,00	70.350,00	73.950,00	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI (+)	95.000,00				
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.341.470,00	6.194.430,00	6.104.350,00	6.137.950,00	-2,32
ENTRATE DI PARTE CAPITALE	2.881.539,81	1.298.655,00	265.000,00	265.000,00	-54,93
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (-)			-	-	0
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (-)		-100.000,00	-	-	-
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (+)		-	-	-	-
ACCENSIONE PRESTITI (+)		-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)					0
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE (+)	4.687.705,17				0
AVANZO AMMINISTRAZIONE (+)	1.869.095,00				
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	9.438.339,98	1.198.655,00	265.000,00	265.000,00	-87,3
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	16.779.809,98	8.393.085,00	7.369.350,00	7.402.950,00	-49,98

3.5 Analisi delle risorse correnti

3.5.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2024 rispetto al 2023
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.941.011,68	2.482.505,21	2.462.320,00	2.447.980,00	2.491.000,00	2.511.000,00	-0,58
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.941.011,68	2.482.505,21	2.462.320,00	2.447.980,00	2.491.000,00	2.511.000,00	-0,58

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe.

IMIS 2024

In considerazione della scadenza elettorale del 22 ottobre 2023 relativa al rinnovo del Consiglio provinciale, la Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie Locali hanno sottoscritto il 7 luglio 2023 un documento contenente alcune integrazioni al Protocollo di Finanza Locale per il 2023 e l'accordo per l'esercizio 2024. La scelta è finalizzata a consentire alle Amministrazioni degli Enti Locali una corretta programmazione delle procedure relative all'adozione del bilancio di previsione 2024 ed ai provvedimenti collegati, in particolare quelli in materia tributaria.

Con specifico riferimento alla disciplina dell'IMIS, le decisioni concordate nel Protocollo sono state recepite dal Consiglio Provinciale in sede di approvazione della L.P. n. 9/2023 relativa all'assestamento del bilancio della provincia per il 2023.

L'articolo 4 della L.p. n. 9/2023 ha ulteriormente prorogato a tutto il dicembre 2024 le disposizioni transitorie in scadenza al 31 dicembre 2023 (e così prorogate dall'articolo 5 commi 6,9 e 10 della L.P. N. 20/2022). Per quanto riguarda la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6 ter e 6 quater della L.P. n. 14/2014, relativa alle Cooperative sociali ed alle Onlus costituite in forma di società di natura commerciale, la stessa invece non è stata prorogata, per cui, ad oggi, non trova applicazione nel periodo d'imposta 2024.

Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2024.

Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., concordato in sede di protocollo di intesa, a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

L'assetto delle aliquote e detrazioni in vigore per l'anno di imposta 2021 è definito dalla deliberazione consiliare n. 47 dd. 30.12.2020, redatta ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della Lp 14/2014 e corrisponde a quanto concordato tra Provincia e Comuni per l'anno 2024 in sede di protocollo d'intesa, ad eccezione della fattispecie descritta dall'art. 14 comma 14ter e quater della L.P. 14/2014 non confermata per il 2024 (esenzione per cooperative sociali e Onlus). La norma stabilisce che se non viene adottata la relativa deliberazione prima dell'approvazione del bilancio, si prorogano automaticamente le aliquote vigenti in applicazione dell'art. 1 comma 169 della legge 27.12.2006 n. 296. Negli anni 2022-2023 non sono state adottate delibere prima dell'approvazione del bilancio per l'introduzione di nuove aliquote e detrazioni ai fini IMIS, per cui restano in vigore quelle fissate con delibera consiliare n. 47 dd. 30.12.2020.

Non si ritiene necessario procedere con una nuova deliberazione delle aliquote per riconoscere la mancata conferma nel 2024 dell'esenzione descritta all'art. 14 comma 14ter e 14quater della L.P. 14/2014 per due ordini di motivi:

- la mancata esenzione è direttamente applicabile in forza della legge provinciale che la ha abolita, in quanto la legge provinciale prevale sulle deliberazioni comunali non conformi in virtù del principio della gerarchia delle fonti;
- i casi effettivi di applicazione di tale fattispecie sono assai limitati se non assenti;

Il Comune pertanto non ha intenzione di modificare le aliquote e detrazioni per l'anno 2024 e di conseguenza restano in vigore quelle stabilite con delibera consiliare n. 47 dd. 30.12.2020 come da tabella seguente (salvo successive novità normative introdotte dalla P.A.T.):

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPOSIBILE
Abitazione principale e casi assimilati	0,00%		
Abitazione principale in immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 e casi assimilati	0,35%	€ 500,00	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale A10, C1, C3 e D2	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00;	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00;			
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00;	0,79%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D3, D4, D6, D9			
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,0%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	0,1%		€ 1.500,00
Aree edificabili e casi assimilati	0,895%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria	0,0%		
- Immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);	0,0%		
- immobili di proprietà di Onlus che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità e le Aziende sanitarie (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014);			

- immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014)			
Fabbricati di qualunque categoria catastale concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,0%		
Altri fabbricati non compresi nelle categorie sopra indicate	0,895%		

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
IMIS	1.294.000,00	1.480.000,00	1.500.000,00	1.530.000,00	1.550.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	€ 80.006,95	€ 192.004,92	€ 117.300,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
IMUP da attività di accertamento	€ 48.772,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ICI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TASI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
Addizionale comunale IRPEF	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Aliquote applicate

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	SOGLIA ESENZIONE
	N E G A T I V O	

TARI

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020; la citata deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA definisce all'art. 6 la procedura di approvazione del piano economico finanziario, delineando il seguente percorso:

- a) il soggetto gestore predisponde annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
- c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
- d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Considerato che la deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, aveva fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri, per risolvere il problema è intervenuto l'art. 1, comma 683-bis della legge 27 dicembre 2013 n. 147, inserito dall'art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, che testualmente recita: "In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati". Visto quanto disposto dall'art. 107, comma 4 del decreto legge n. 18/2020 ("Cura Italia") l'ARERA ha pubblicato una nota dove si ricorda che il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo previsto dall'art. 1, comma 683-bis, della legge 147/2013 è stato differito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Il successivo comma 5 del richiamato art. 107 ha poi previsto che "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, comma 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per il 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021". Entro il termine del 31 12 2020 il Comune ha adottato quindi il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020/2021.

Sul sito www.arera.it in data 4 agosto 2021 è stata pubblicata la delibera 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif avente ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

L'articolo 2.3 della Delibera richiamata al punto precedente ha stabilito che "La determinazione delle componenti tariffarie di cui ai precedenti commi è effettuata in conformità al Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR-2) [...]"

Visto che sono molteplici gli elementi che l'Autorità aveva stabilito di "[...] adottare in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite dalla legge" tra cui:

- *r_{pia}* (il tasso di inflazione programmata);
- il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi, con base 1 nel 2022;
- il tasso di remunerazione del capitale investito;
- gli schemi tipizzati, quindi una tabella ed una relazione di accompagnamento;

Con la delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)" sono stati determinati parte degli elementi lasciati in sospeso dalla precedente deliberazione;

Con determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ed i relativi allegati;

Con deliberazione consiliare n. 7 dd. 28.04.2022, esecutiva, è stato determinato e validato il Piano Finanziario 2022-2025 del Comune di Nago-Torbole.

Come sopra evidenziato la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha approvato il MTR-2 per la definizione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario ai fini della determinazione delle tariffe TARI, prevedendo che il Piano finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, e che ciascun gestore proceda all'aggiornamento biennale del documento sulla base delle indicazioni che l'Autorità fornirà con successivo provvedimento.

In aggiunta all'aggiornamento biennale, l'Autorità ha previsto la facoltà per gli organismi competenti di presentare istanza di revisione infra periodo del Piano Finanziario precedentemente trasmesso.

A tal proposito gli articoli 8.5 e 8.6 della Delibera 363/2021 disciplinano quanto segue:

"8.5 Al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2022-2025, possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 8.2.

8.6 Nei casi di cui al precedente comma 8.5, l'Autorità valuta l'istanza e, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva la predisposizione tariffaria relativa alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio".

Con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 è stata approvata la revisione infra periodo del piano economico finanziario del servizio rifiuti Pef pluriennale Arera 2022-2025.

Nel bilancio di previsione 2024/2026 è stata prevista come entrata tari quella fissata con deliberazione consiliare n. 9 dd. 27.04.2023 sopracitata. Per quanto riguarda la spesa è stato stanziato l'importo previsto nel 2023 con un aumento del 5%. Si provvederà nel 2024 a verificare gli importi stanziati sulla base del nuovo piano finanziario che dovrà essere elaborato dalla Comunità Alto Garda e Ledro che gestisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti.

Si ricorda infine che la delibera n. 389/2023 di Arera detta linee guida generali della procedura di aggiornamento biennale, in anticipazione di quello che sarà il modello di compilazione aggiornato per il PEF.

Si ricorda che l'articolo 3 comma 5 quinque del D.L. n. 228/2021 ha stabilito con valenza strutturale (e cioè a regime, valida automaticamente per tutti gli esercizi finanziari) che il termine ordinario per l'approvazione dei provvedimenti tributari (Tari) è fissato al 30 aprile dell'esercizio di competenza con effetto retroattivo al 1 gennaio dello stesso anno. Questo significa che per questa tipologia di provvedimenti in materia di entrate (che deve essere antecedente al bilancio) è stato differenziato ma, solo per gli atti relativi alle entrate collegate al ciclo dei rifiuti.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
TARI	€ 846.000,00	€ 797.230,00	€ 865.020,00	€ 877.980,00	€ 891.000,00	€ 891.000,00

3.5.2 Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2024 rispetto a 2023
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 1.537.990,83	€ 653.706,16	€ 842.900,00	€ 581.500,00	€ 542.500,00	€ 542.500,00	68,99
Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	€ 1.537.990,83	€ 653.706,16	€ 842.900,00	€ 581.500,00	€ 542.500,00	€ 542.500,00	68,99

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2024 rispetto a 2023
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione							
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni							
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	€ 426.063,00	€ 209.000,00	€ 271.100,00	€ 210.000,00	€ 230.000,00	€ 230.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)							
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	€ 45.987,52	€ 84.200,00	€ 88.200,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui							
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)							
Trasferimento P.a.t. per estinzione anticipata mutui	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	
Utilizzo quota fondo investimenti minori		€ 26.000,00					
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			€ 1.800,00				
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo		€ 10.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 97.172,64	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 119.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali							
Trasferimenti per emergenza Covid-19	€ 130.835,14	€ 31.000,00					
Trasferimento per contenimento costi energia elettrica e gas			€ 25.000,00				
Fondo emergenziale straordinario per sostegno spesa corrente		€ 103.800,00	€ 221.000,00	€ 59.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.	€ 5.116,76	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00	
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	€ 818.375,06	€ 649.300,00	€ 833.400,00	€ 575.300,00	€ 536.300,00	€ 536.300,00	69,03

PROSPETTO DETERMINAZIONE FONDO PEREQUATIVO 2024

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	€ 25.211,58
VARIAZIONE FONDO PEREQUATIVO BASE	-€ 176.758,51
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	€ 201.970,09
RINNOVO CONTRATTI QUOTE CONSOLIDATE	€ 85.080,73
RINNOVO CONTRATTI 2019-2021	€ 46.517,02
TRASFERIMENTO ACCISE ENERGIA ELETTRICA	€ 37.921,77
QUOTA INTERESSI ESTINZIONE ANTIC.MUTUI	
TRASFERIMENTO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 62.015,88
INDENNITA' DI CARICA	€ 15.504,00
	€ 45.069,31
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PER IMIS IMBULLONATI	€ 111.290,47
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS GRUPPO D1-D7-D8-D10	€ 36.315,41
SERVIZIO BIBLIOTECA	€ 17.806,00
TOTALE FONDO PEREQUATIVO ANNO 2024	€ 210.481,19

FONDO PEREQUATIVO

Si riporta quanto precisato dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28.11.2022, ai fini della determinazione del fondo perequativo nonché il protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale dd. 07.07.2023 che integra il protocollo precedente e approva le linee programmatiche condivise a livello giuridico e finanziario formalizzando il Protocollo per l'esercizio 2024.

La Giunta Provinciale riconosce che il perdurare della situazione d'incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli Enti Locali. Pur in tal contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel rispetto del quale si è tenuto conto dei livelli di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

La Giunta Provinciale al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con dotazione finanziaria pari a complessivi 20 milioni di Euro.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2066 del 20/10/2023 è stata approvata la nuova metodologia per il riparto della quota integrativa. Al Comune di Nago-Torbole sono stati assegnati € 59.437,56.

3.5.3 Entrate extratributarie

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
Parcometri	€ 536.390,11	€ 608.915,63	€ 540.000,00	€ 570.000,00	€ 570.000,00	€ 580.000,00
Incassi per matrimoni e unioni civili	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00

INTROITI PARCOMETRI A FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI

I proventi dei parcometri sono destinati al finanziamento delle tipologie di spese previste dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n.285/92 che recita:"I proventi dei parcheggi a pagamento, in quanto spettanti agli enti proprietari della strada, sono destinati alla installazione, costruzione e gestione dei parcheggi in superficie, sopraelevati o sotterranei, e al loro miglioramento e le somme eventualmente eccedenti ad interventi ad interventi per migliorare la mobilità urbana."

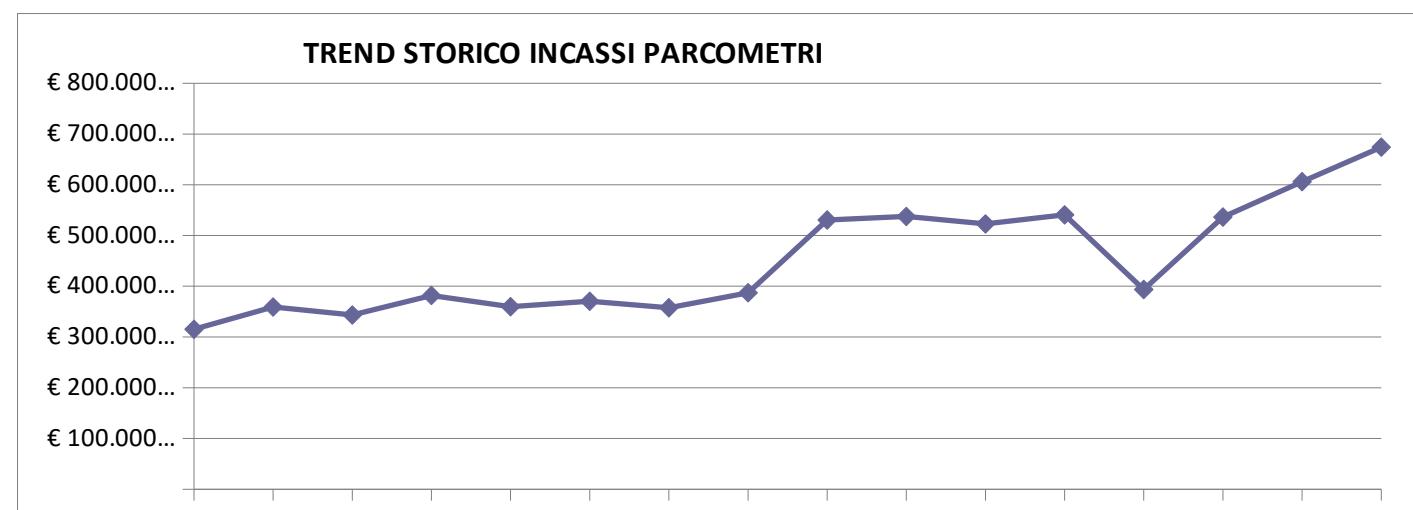
Le entrate previste dai parcometri nel triennio finanziano le seguenti spese correnti relative alla gestione dei parcheggi e alla viabilità, compresa l'illuminazione, la pulizia e manutenzione del verde dei cigli stradali.

Piano Finanziario	Missione	Programma	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1.03.01.02.999	10	05	Acquisti per la manutenzione ordinaria di strade interne e esterne – vie e piazze – aree pubbliche – spese per acquisto materiale per cantiere comunale	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
1.03.01.02.999	10	05	Spese per la gestione dei parcheggi a pagamento	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
1.03.02.15.999	10	05	Servizi di pulizia strade comunali	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
1.03.02.05.004	10	05	Consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 80.000,00
1.03.02.09.011	10	05	Manutenzione spese e gestione parcometri	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
1.03.01.02.999	09	02	Manutenzione ordinaria di giardini, parchi, passeggiate pubbliche, alberature stradali, ecc.	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
	10	05	Costo personale addetto alla viabilità	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
1.03.02.09.008	10	05	Servizi per la manutenzione ordinaria di strade interne e esterne – vie e piazze – aree pubbliche – spese per acquisto materiale per cantiere comunale	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
1.04.01.02.006	03	01	Costo per la gestione e funzionamento del servizio parcheggi pubblici a pagamento	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 225.000,00
1.03.02.12.999	15	03	Intervento politica del lavoro – Intervento 19	€ 63.000,00	€ 63.000,00	€ 63.000,00
			TOTALE	€ 570.000,00	€ 570.000,00	€ 580.000,00

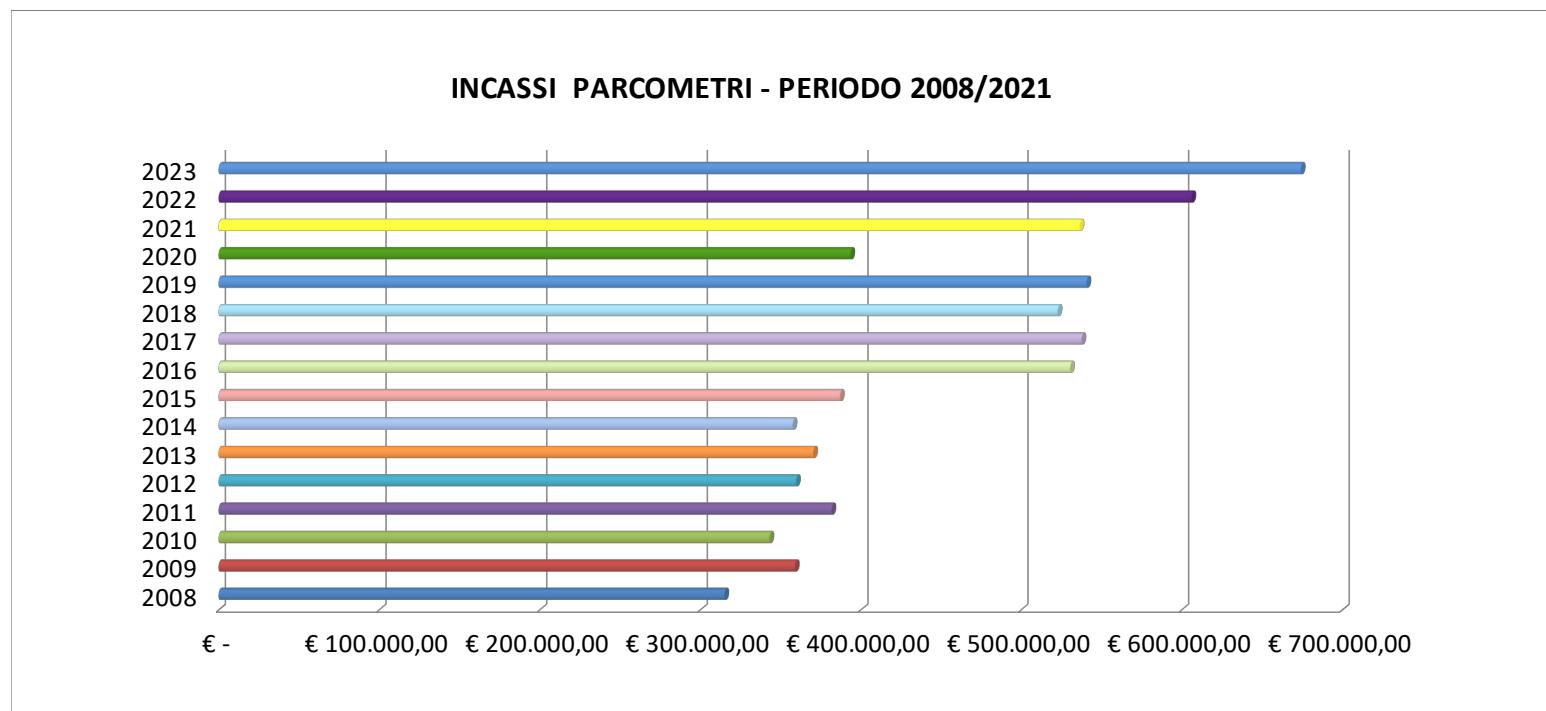
Le somme eccedenti ai sensi dell'articolo 7 comma 7 del D.Lgs. 258/92 sono reimpiegate, come di consueto, per le spese di miglioramento della mobilità urbana in parte capitale.

ANNO	INCASSI
2008	€ 315.166,35
2009	€ 359.054,74
2010	€ 343.249,15
2011	€ 381.857,35
2012	€ 359.767,22
2013	€ 370.447,00
2014	€ 357.661,48
2015	€ 387.097,12
2016	€ 530.521,75
2017	€ 537.600,86
2018	€ 522.783,69
2019	€ 540.749,20
2020	€ 393.648,69
2021	€ 536.390,11
2022	€ 606.134,25
2023 *	€ 674.247,49

PARCOMETRI



* dato aggiornato al 05/11/2023



Incassi per la celebrazione di matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili

Con deliberazione giuntale n. 55 dd. 07/06/2017 è stato approvato il disciplinare per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, che ha fissato le seguenti tariffe:

LUOGHI	NUBENDI/PARTI DELL'UNIONE			
	RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole (almeno uno dei nubendi/parti dell'unione)		NON RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole e/o CITTADINI STRANIERI	
	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00) 15.00-17.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00) 15.00-17.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sale del municipio (attuale e costruendo)	gratuito	gratuito	€ 200,00	€ 300,00
	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sala del Forte Alto	€ 300,00	€ 400,00	€ 500,00	€ 700,00
Area del Rondello di Castel Penede	€ 400,00	€ 600,00	€ 700,00	€ 900,00

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2024/2026 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2021	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2022	TASSO DI COPERTURA previsto Anno 2023	ENTRATE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO DI COPERTURA Anno 2025	ENTRATE 2026	SPESE 2026	TASSO DI COPERTURA Anno 2026
Acquedotto	103,03%	101,38%	100,00%	€ 212.000,00	€ 212.000,00	100,00%	€ 212.000,00	€ 212.000,00	100,00%	€ 212.000,00	€ 212.000,00	100,00%
Fognatura	98,90%	100,86%	100,00%	€ 115.200,00	€ 115.200,00	100,00%	€ 115.200,00	€ 115.200,00	100,00%	€ 115.200,00	€ 115.200,00	100,00%
Depurazione	100,00%	100,00%	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%
TOTALI				€ 727.200,00	€ 727.200,00	100,00%	€ 727.200,00	€ 727.200,00	100,00%	€ 727.200,00	€ 727.200,00	100,00%

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Giunta Comunale	108	07/11/2023	Servizio pubblico di acquedotto: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2024.
Giunta Comunale	109	07/11/2023	Servizio pubblico di fognatura: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2024.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

Tipo di provento	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
GESTIONI SERVIZI PER IL TURISMO E CULTURA	€ 1.060.000,00	€ 1.065.000,00	€ 1.065.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	€ 2.100,00	€ 2.100,00	€ 2.100,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
CANONE CONCESSIONE CAVA LOC. MALA	€ 12.200,00	€ 12.200,00	€ 12.200,00
CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	€ 169.000,00	€ 169.000,00	€ 169.000,00
CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Canone Unico Patrimoniale

Con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019.

Con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 è stato modificato il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019 approvato con delibera consiliare n. 6 dd. 31.03.2021.

Con determina n. 471 dd. 31.12.2021 è stato affidato alla ditta I.C.A. Srl con sede in Roma la concessione del servizio di accertamento e di riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, del canone sulle pubbliche affissioni, inclusa la materiale affissione dei manifesti per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2026.

Si è ravvisata la necessità di introdurre con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 alcune modifiche al Regolamento in oggetto a seguito di modifiche normative intervenute.

Di seguito si riassumono le modifiche maggiormente significative che sono state proposte e approvate:

- Art. 7 comma 3 – è stato modificato il termine di scadenza della data delle concessioni permanenti da "15 anni" a "massimo 15 anni" in considerazione del fatto che alcune concessioni è opportuno vengano rilasciate per un periodo inferiore ai 15 anni;
- Art. 30 comma 1 - Per le occupazioni di suolo pubblico che iniziano o cessano nel corso dell'anno solare, è stato modificato il metodo di calcolo dell'importo dovuto, rapportandolo ai giorni effettivi e non più ai mesi;
- Art. 33 – Sono state apportate piccole modifiche, per lo più lessicali e per maggior chiarezza;
- Art. 34 - L'articolo disciplina l'occupazione di suolo pubblico delle infrastrutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità con reti e infrastrutture di comunicazione elettronica (impianti per la telefonia mobile ecc.). È stata recepita la modifica normativa statale approvata nel 2021 la quale prevede che per tali occupazioni, i soggetti concessionari sono tenuti a corrispondere un importo annuo pari a 800,00 euro per ogni impianto presente sul suolo comunale. Contestualmente è stata eliminata la modalità di calcolo della tariffa come previsto fino al 2021 sulla base del coefficiente indicato nell'Allegato B del regolamento; coefficiente che viene quindi soppresso anche dall'allegato stesso. È stata inserita la durata massima della concessione come prevista dalla legge (29 anni) e tolta invece la durata minima che era prevista in 9 anni dato che la concessione può essere rilasciata anche per periodi inferiori;
- Art. 69 – È stato adeguato inserendo l'abrogazione del precedente Regolamento e la decorrenza del nuovo Regolamento.

La legge 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), all'articolo 1 commi da 816 a 836 stabilisce che a decorrere dal 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone» (cosiddetto Canone unico) il quale sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto

sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone riconitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Presupposto del nuovo Canone unico, ai sensi del comma 819 della L. 160/2019, è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Per quanto attiene il Comune di Nago-Torbole, il nuovo Canone unico va a sostituire il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), nonché l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni; il nuovo Canone unico ha natura interamente patrimoniale, mentre la previgente imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni avevano natura tributaria.

Il comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, nella parte relativa alla potestà regolamentare in materia di Canone unico patrimoniale prevede che "Il canone è disciplinato dagli enti, con Regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilito degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 2022, n. 285.

Nel corso del 2020, in considerazione della criticità, complessità e difficoltà degli aspetti regolamentari e organizzativi, nonché finanziari e gestionali derivanti dall'applicazione del nuovo Canone unico evidenziate da più parti, le associazioni rappresentative dei Comuni (ANUTEL, ANCI, ecc.) nonché quelle dei soggetti concessionari dei servizi, hanno avanzato istanza per differire l'entrata in vigore del nuovo Canone unico al 2022 o comunque l'introduzione di una disciplina transitoria che lo rendesse facoltativo per il 2021 e obbligatorio dal 2022;

Tali istanze non sono però state accolte e pertanto il nuovo Canone unico è da considerarsi applicabile dal 1° gennaio 2021.

Va anche rammentato che il comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 stabilisce che gli Enti disciplinano il Canone in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone stesso, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Per quanto concerne la gestione del nuovo Canone unico, è stabilito che il Comune la affida a terzi anche in forma disgiunta tra le due componenti: quella riferita il canone per l'occupazione del suolo e quella relativa alle esposizioni pubblicitarie.

In merito a tale ultimo aspetto, riferito alle modalità gestionali del nuovo Canone unico, va evidenziato come per l'anno 2021 la gestione stessa sia stata affidata disgiuntamente per le sue due componenti. Questo anche in forza

di una precisa pronuncia ministeriale dello scorso dicembre (Risoluzione n. 9 del 18.12.2020, del Ministero delle Economie e delle Finanze) la quale ha chiarito che, pur considerando la natura unitaria del prelievo previsto dal Canone unico di nuova introduzione, tale prelievo rimane fondato, come sancito dal comma 819 dell'art. 1 della citata legge 160/2019, su due presupposti distinti e alternativi: a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico; b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. Questo, a detta del Ministero, consente di poter mantenere una differenziazione nell'affidamento della gestione delle entrate relative alle diverse componenti del canone con la possibilità di un affidamento disgiunto delle due componenti del canone stesso, e con la conseguenza che tutte le attività relative alla gestione dell'entrata in questione, ivi comprese quelle di accertamento e di riscossione, possono essere regolamentate dal Comune separatamente in relazione ai due differenti presupposti.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 ha adottato il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale, successivamente modificato con delibera consiliare n. 9 dd. 29.04.2021 e con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022.

Canone di Posteggio di cui alla L.P. n. 17 di data 30/7/2010.

La Giunta Provinciale con propria deliberazione del 19 marzo 2021 n. 443 ha stabilito, per quanto concerne le occupazioni di suolo pubblico correlate all'esercizio del commercio ambulante, la vigenza del "Canone unico" di cui all'articolo 1 comma 816 e seguenti della Legge 160/2019 e la facoltà concessa in capo ai Comuni dalla deliberazione della Giunta provinciale 6 settembre 2013 n. 1881, di operare con proprio Regolamento in merito alla scelta di applicazione del Canone di posteggio provinciale di cui all'art. 16 comma 1 lettera f) della LP n. 17/2010 il quale assomma e sostituisce il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate di cui all'articolo 1 comma 837 della L. 27 dicembre 2019 n. 160, (cosiddetto "Canone mercatale"), dovuto dagli spuntisti e dai titolari di concessione per l'occupazione di suolo pubblico nei posteggi dei mercati e nei posteggi isolati individuati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche.

La citata deliberazione della Giunta provinciale stabilisce le tre seguenti possibilità offerte ai Comuni:

- a) il canone di posteggio provinciale viene conglobato nelle tariffe del "canone" nazionale ma con l'evidenza della quota specifica relativa all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
- b) nella disciplina del canone di posteggio provinciale viene conglobato anche il "canone" mercatale" determinando un corrispettivo complessivo ma con evidenza univoca delle quote distinte relative all'occupazione del suolo pubblico ed all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
- c) i due canoni vengono mantenuti distinti, senza che questo comporti un aggravio finanziario per l'utente rispetto alle due opzioni di cui alle lettere a) e b).

Rispetto a tali possibilità il Comune di Nago-Torbole ha optato per l'istituzione del canone di posteggio provinciale che ingloba anche il "canone mercatale" di cui alla Legge 160/2019, fermo restando l'obbligo di dare evidenza dell'incidenza percentuale delle due componenti.

Conseguentemente, anche in ragione del quadro normativo delineato, con deliberazione consiliare n. 8 dd. 29.04.2021, si è reso necessario istituire e disciplinare, con apposito Regolamento, il Canone di posteggio provinciale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche; Regolamento adottato in conformità alla legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 "Legge sul commercio 2010 - Disciplina dell'attività commerciale" e agli indirizzi generali per lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche mediante posteggio approvati con deliberazioni della Giunta provinciale 06.09.2013, n. 1881 e 19 marzo 2021, n. 443.

Con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022 è stato modificato il Regolamento di applicazione del canone per la concessione di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Dopo il primo anno di applicazione sono state rilevate delle problematiche relative alle occupazioni delle aree come "Posteggi isolati". Si è verificato che non riguardano mercati o attività similare riconducibili ad ambulanti ma sono delle normali occupazioni di suolo tipo negozi, ristorazione, ecc. simili a quelle già attualmente previste nell'apposito Canone unico patrimoniale. Peraltro, per questa tipologia non risultano interventi da parte dell'Ente pubblico, diversi dall'onere dovuto per l'occupazione del suolo, che giustifichino l'applicazione del Canone di posteggio. Si è reso necessario quindi stralciarle dal Regolamento del Canone di posteggio e inserirle invece nel "Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria".

Presupposto per l'applicazione del citato Canone di posteggio provinciale è l'autorizzazione ad occupare suolo pubblico nei posteggi dei mercati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche, concessa ai titolari di concessione e agli spuntisti. Tale autorizzazione è riconosciuta con il rilascio della concessione e con l'assegnazione del posteggio in sede di spunta.

Il Canone ha natura giuridica di entrata patrimoniale ed è determinato tenendo conto delle spese sostenute dal Comune per la predisposizione delle aree mercatali e per le operazioni finalizzate ad assicurare un corretto svolgimento dei mercati oltre che l'occupazione del suolo stesso.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n.8 dd. 29.04.2021 ha adottato il regolamento del canone di posteggio successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022.

TARIFFE CANONE PATRIMONIALE PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

		<i>annuale</i>	<i>mensile</i>	<i>giornaliera</i>
<i>Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)</i>		30,00	5,40	0,60
<i>Tariffa ordinaria Zona B (art. 29, comma 2)</i>		21,00	2,94	0,42
<i>Tariffa ordinaria Zona C (art. 29, comma 2)</i>		12,00	2,00	0,24
Cod.	Tipologia di occupazione	Coefficienti moltiplicatori di adeguamento territoriale		
		<i>annuale</i>	<i>mensile</i>	<i>giornaliero</i>
	1 Occupazione spettacolo viaggiante (art. 50)	n.prevista	n.prevista	1,20
2	Occupazione a sviluppo progressivo (manutenzione, posa di cavi e condutture) (art. 51)	1,00	1,50	1,50
3	Cantieri	1,00	1,15	1,15
4	Tavoli e occupazioni antistanti le attività commerciali	4,99	2,49	2,49
5	Distributori di carburante	1,60	1,60	1,60
6	Aree adibite a parcheggio a servizio di attività alberghiere	2,30	2,30	2,30
7	Parcheggi concessi in gestione a terzi	2,00	2,00	2,00
8	Attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro	0,50	0,50	0,50
9	Chioschi	4,99	n.prevista	
10	Varie con risvolto economico e attività residuali	4,99	2,49	2,49
11	Apparecchi distributori tabacchi e simili	1,60	1,60	1,60
12	Posteggi isolati	4,9881	n.prevista	n.prevista
12	Occupazione per la fornitura di servizi di pubblica utilità: con impianti di telefonia mobile vedi artt. di cui all'art. 33 e 34:			
		-		
		-		
		-		

Sintesi delle riduzioni/ maggiorazioni previste dal regolamento per le occupazioni	
occupazione singola pari o inferiore ad 1 mq., art. 26, comma 4	esente
ai sensi dell'art. 29, comma 7, l' importo minimo del canone per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro	15,00
sottosuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa ordinaria al	25%
soprassuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa applicata al	10%
su aree private gravate da diritto di passo pubblico (servitù di pubblico passaggio), art. 30, comma 7 riduzione	50%
Per le occupazioni di suolo pubblico, le superfici eccedenti i mille metri quadrati, sono calcolate in ragione del 10% (art. 30 comma 8);	10%
Per le occupazioni di suolo strumentali alle attività realizzate con posa di cavi, condutture, impianti di cui all'art. 30, comma 10, riduzione al	50%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione riconitoria della proprietà pubblica, la tariffa applicata è quella ordinaria ridotta del	70%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione riconitoria della proprietà pubblica, riconducibili ad attività commerciali, comunque denominate, la tariffa applicata è quella ordinaria ridotta del	40%
La superficie delle occupazioni di suolo relative ad attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro regolarmente iscritte nell'apposito albo comunale è ridotta al	50%
Per le occupazioni permanenti riferite ad esercizi di somministrazione aperti al pubblico, si applica la tariffa ordinaria annuale ridotta del 15%, a condizione che tali esercizi partecipino al piano di apertura per turno organizzato dall'Amministrazione comunale per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) giorni. (art. 30 c. 12bis)	15%

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
COSAP / Canone Patrimoniale	€ 57.337,31	€ 127.249,33	€ 170.000,00	€ 169.000,00	€ 169.000,00	€ 169.000,00

TARIFFE CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

				annuale	giornaliera
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)				30,00	0,60
COEFFICIENTI E TARIFFE ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE					
1. PUBBLICITÀ VARIA (art. 17)		Coefficiente beneficio economico dell'area	Tasse CANONE UNICO		
			fino a 1 mq.	tra 1 e 5 mq.	maggiori di mq. 5 a 8
1.1 insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nei successivi punti					Superiore a mq. 8
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	1,90		1,14	1,37	2,06
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,79		2,27	2,72	4,08
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,69		3,41	4,09	6,14
- annuale	0,38		11,40	13,68	20,52
- per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad un anno si applica la tariffa stabilita per anno solare					
1.2. pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1 la tariffa base è maggiorata del 100%					
- fino a 1 mese	3,79		2,27	2,72	3,43
- fino a 2 mesi	7,57		4,54	5,45	6,80
- fino a 3 mesi	11,37		6,82	8,18	10,23
- annuale	0,76		22,80	27,36	34,20
2. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI					
2.1. pubblicità visiva effettuata all'interno o all'esterno di veicoli in genere, vetture autofilotraniarie, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, in base alla superficie complessiva, per ogni metro quadrato di superficie					
- per anno solare	0,38		11,40	13,68	20,52
- qualora sia effettuata in forma illuminata, la tariffa base è maggiorata del 100%	0,76		22,80	27,36	34,20
2.2. pubblicità effettuata su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto					
- per veicoli con scritte pubblicitarie fino a mq 3 tariffa fissa	1,67			50,10	
- per veicoli con scritte pubblicitarie per la superficie eccente i 3 mq euro a mq.	0,67			20,10	
2.3 pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari "camion vela" e auto pubblicitarie con sosta autorizzata (art. 61, comma 2 e 3) si applica la tariffa di cui al precedente punto 1					
- per veicoli circolanti con rimorchio sul quale viene effettuata pubblicità le tariffe di cui al presente punto sono raddoppiate					
- qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa od illuminata, la relativa tariffa base è maggiorata del 100%.					
3. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI					
3.1. per la pubblicità effettuata per conto altri con insegne, pannelli luminosi e simili, display e diodi, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi e per ogni metro quadrato di superficie					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,52		3,31	3,97	5,96
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	11,02		6,61	7,93	11,90
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	16,54		9,92	11,90	17,85
- annuale	1,11		33,30	39,96	59,94
3.2. per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari al 50% della tariffa sopra stabilita					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	2,76		1,66	1,99	2,98
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,51		3,31	3,97	5,95
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	8,27		4,96	5,95	8,93
- annuale	0,56		16,80	19,98	29,97
4. PUBBLICITÀ REALIZZATA CON PROIEZIONI					
Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, si applica l'imposta per ogni giorno:					
- per ogni giorno (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45			2,07	

5. PUBBLICITÀ CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE E PIAZZE (art. 27, c. 16)					
- Per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	18,94	11,36	13,63	20,45	27,26

6. PUBBLICITÀ CON AEROMOBILI (art. 27, comma 11)		
- Effettuata mediante scritte, strisciioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua, per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	82,64	49,58

7. PUBBLICITÀ CON PALLONI FRENATI E SIMILI (art. 27, c. 12)		
- Per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	41,32	24,79

8. PUBBLICITÀ VARIA		
Effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, l'imposta è dovuta indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità del materiale distribuito, per ciascuna persona impiegata nella distribuzione per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45	2,07

9. PUBBLICITÀ A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI		
- Per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	10,34	6,20
<i>- il canone per la diffusione di messaggi pubblicitari con impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune, su beni ed aree private gravate da serviti di pubblico passaggio, di cui all'art. 27, c. 13, la tariffa base dei precedenti punti 1, 3, 4 e 7, è maggiorata del 10% (art. 27, c. 17).</i>		
<i>- ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'importo minimo per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro</i>		15,00

10. CANONE E SERVIZIO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 36, c. 2)	per i primi 10 giorni	per ogni 5 giorni successivi
Per ciascun foglio standard di cm. 70x100 o 100x70 o frazione	1,24	0,37
Per ciascun foglio di cm. 100x140 o 140x100 (foglio standard x 2)	2,48	0,74
Per ciascun foglio di cm. 140x200 o 200x140 (foglio standard x 4)	4,96	1,48
Per ciascun foglio di cm. 300x400 (foglio standard x 12)	14,88	4,44
Per ciascun foglio di cm. 600x300 (foglio standard x 24)	29,76	8,88
<i>- per ogni commissione inferiore a 50 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).</i>		
<i>- per i manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).</i>		
<i>- per i manifesti costituiti da più di 12 fogli, il canone è maggiorato del 100% (art. 36, comma 5).</i>		
<i>- qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in determinati spazi da lui prescelti, è dovuta una maggiorazione del 100% del canone (art. 36, comma 3).</i>		
<i>- affissioni d'urgenza (art. 39 comma 8): per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro il termine di due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero nelle ore notturne dalle 20.00 alle 7.00 o nei giorni festivi, per ciascuna commissione è dovuta una maggiorazione del canone del 10% con un minimo di euro</i>		30,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni / Canone Patrimoniale per esposizione pubblicitaria	€ 40.884,64	€ 49.186,79	€ 62.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Sanzioni amministrative in materia urbanistica	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Interessi attivi	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Iva a credito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Con riferimento alle sanzioni al Codice della Strada, tali proventi, al netto dell'accantonamento in bilancio del fondo crediti dubbia esigibilità riferito agli stessi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992 verranno destinati come segue:

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE ANNO 2024					
ALIMENTATO DAGLI INTROITI CONTRAVVENZIONALI					
PROVENTI SANZIONI ANNO 2024			€ 70.000,00		
di cui:					
● senza vincolo di bilancio (50%)			€ 35.000,00		
● con vincolo di bilancio (50%)			€ 35.000,00		
di cui:	CAPITOLO	PREVISIONE	VERIFICA RISPETTO VINCOLO	% VINCOLO ART. 208	
→ Segnaletica – Lett. a)	2206/2	€ 3.000,00	€ 3.000,00		31,43
	2205/3	€ 23.000,00	€ 8.000,00		
→ Attrezzature mezzi Polizia Locale – Lett. b) (0%)	-	€ 0,00	€ 0,00		
→ Servizi di controllo e miglioramento circolazione – Lett. c)	2205/3	€ 23.000,00	€ 12.500,00		68,57
	2206/1	€ 10.000,00	€ 10.000,00		
	2206	€ 7.000,00	€ 1.500,00		
Totali sanzioni con vincolo di bilancio			€ 35.000,00		

3.6. Analisi delle risorse straordinarie

3.6.1 Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2024 rispetto al 2023
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (assestato)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Contributi agli investimenti	€ 645.830,88	€ 1.011.042,19	€ 1.150.839,81	€ 604.055,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	-47,51
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 384.350,06	€ 102.740,00	€ 1.446.700,00	€ 121.600,00	€ 0,00	€ 0,00	-91,59
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 0,00	775,00
Altre entrate da redditi da capitale	€ 404.407,77	€ 387.448,57	€ 244.000,00	€ 223.000,00	€ 223.000,00	€ 223.000,00	-8,61
Totale Entrate in conto capitale	€ 1.434.588,71	€ 1.501.230,76	€ 2.881.539,81	€ 1.298.655,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00	45,07

Per quanto riguarda le risorse destinate agli investimenti, si riporta quanto previsto dal Protocollo sottoscritto in data 7 luglio 2023, che integra quanto disposto nel 2023 e stabilisce le nuove risorse per il 2024:

Per il 2023, l'integrazione stabilisce:

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Le parti concordano sull'opportunità di destinare una quota pari a 40 milioni di Euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della Legge Provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e s.m..

Una quota di tali risorse, pari a 6 milioni di Euro, sarà ripartita tra i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2023, sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017. La restante quota verrà ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti.

Per il 2024, il nuovo Protocollo prevede:

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

4.2 CANONI AGGIUNTIVI

Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

3.6.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Debito iniziale	€ 961.623,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborso quote	€ 90.313,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Estinzioni anticipate	€ 871.309,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Variazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito di fine esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

I mutui previsti nel triennio finanzieranno i seguenti investimenti:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Durata amm. in anni	Importo annuo	Inizio ammortamento	Fine ammortamento
		N E G A T I V O		

3.7 Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fatti specie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio, finalizzato da un lato a creare occupazione in ambito artigianale/industriale con la vendita di lotti artigianali da urbanizzare (p.f. 365/2 in loc. Mala) e dall'altro a finanziare ulteriori interventi ed opere con la vendita di lotti in zona Busatte quali pertinenze di attività/residence (in corso di esecuzione). Nell'ambito del suddetto percorso è altresì prevista la concessione attraverso partenariato pubblico/privato dell'ex Colonia Pavese (p.ed. 415) per consentire una riqualificazione dell'area ai fini turistico-culturali e sportivi.

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2024	2025	2026
p.f. 1065/1 – p.f. 1065/21 – p.f. 1065/24 – ecc. site in Loc. Busatte	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 0,00

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORI PREVISTI A FINANZIAMENTO DI OPERE DI INSERIBILITÀ		
	2024	2025	2026
p.f. 365/2 sita in Loc. Mala denominata "Z.A.I. Mala"	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 0,00

3.8. Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

3.8.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO GENERALE							
Entrata	2024	2025	2026	Uscita	2024	2025	2026
UTILIZZO AVANZO				DISAVANZO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	€ 69.450,00	€ 70.350,00	€ 73.950,00				
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.447.980,00	€ 2.491.000,00	€ 2.511.000,00	TITOLO 1 Spese correnti	€ 6.107.230,00	€ 6.017.150,00	€ 6.050.750,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	€ 581.500,00	€ 542.500,00	€ 542.500,00	TITOLO 2 Spese in conto capitale	€ 1.198.655,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	€ 2.995.500,00	€ 3.000.500,00	€ 3.010.500,00				
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	€ 1.298.655,00	€ 265.000,00	€ 265.000,00	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				
Totale entrate finali	€ 7.323.635,00	€ 6.299.000,00	€ 6.329.000,00	Totale uscite finali	€ 7.305.885,00	€ 6.282.150,00	€ 6.315.750,00
TITOLO 6 Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO 4 Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00	€ 1.535.500,00
Totale titoli	€ 9.859.135,00	€ 8.834.500,00	€ 8.864.500,00	Totale titoli	€ 9.928.585,00	€ 8.904.850,00	€ 8.938.450,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 9.928.585,00	€ 8.904.850,00	€ 8.938.450,00	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 9.928.585,00	€ 8.904.850,00	€ 8.938.450,00

EQUILIBRIO di PARTE CORRENTE

	ENTRATA	2024	2025	2026
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	+ € 2.447.980,00	€ 2.491.000,00	€ 2.511.000,00
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	+ € 581.500,00	€ 542.500,00	€ 542.500,00
TITOLO 3	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+ € 2.995.500,00	€ 3.000.500,00	€ 3.010.500,00
TITOLO 4	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+ € 0,00	€ 0,00	€ 0,00
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+ € 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+ € 69.450,00	€ 70.350,00	€ 73.950,00	
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI	+ € 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	- € 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+ € 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	+ € 6.194.430,00	€ 6.104.350,00	€ 6.137.950,00	
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+ € 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE	€ 6.194.430,00	€ 6.104.350,00	€ 6.137.950,00	

	SPESA	2024	2025	2026
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+ € 6.107.230,00	€ 6.017.150,00	€ 6.050.750,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	+ € 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE	€ 6.194.430,00	€ 6.104.350,00	€ 6.137.950,00	

EQUILIBRIO di CASSA				
	2024			2024
Entrata		Uscita		
FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	€ 3.857.861,83			
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 3.938.225,65	TITOLO 1 Spese correnti		€ 8.708.819,92
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	€ 1.223.025,53	TITOLO 2 Spese in conto capitale		€ 5.494.505,67
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	€ 4.998.634,46			
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	€ 5.091.975,01	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria		€ 0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00			
Totale entrate finali	€ 15.251.860,65	Totale spese finali		€ 14.203.325,59
TITOLO 6 Accensione prestiti	€ 0,00	TITOLO 4 Rimborso prestiti		€ 87.200,00
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria		€ 1.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.606.227,80	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro		€ 1.658.464,97
Totale titoli	€ 17.858.088,45	Totale titoli		€ 16.948.990,56
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 21.715.950,28	TOTALE COMPLESSIVO USCITE		€ 16.948.990,56
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	€ 4.766.959,72			

3.8.2 Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]".

La legge di stabilità per il 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

3.9. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente – Programmazione del fabbisogno

Per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento il quadro normativo aggiornato che regola la materia del fabbisogno di personale fa sostanzialmente riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale ed nella legge provinciale 27/2010 e ss.mm.

La normativa vigente delinea in modo abbastanza preciso i limiti entro i quali deve essere affrontata la gestione del personale con riferimento alle possibilità assunzionali relative al 2023.

Il protocollo di finanza locale per il 2023, in particolare conferma la disciplina precedente: continuerà ad essere possibile la sostituzione del personale che verrà a cessare anche nel 2023, purché la spesa relativa alla voce personale non cresca oltre quella accertata in consuntivo 2019, calcolata seguendo le indicazioni della Giunta provinciale.

Al riguardo si precisa che, nell'ambito dell'integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 15.07.2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021. Il medesimo protocollo prevede però un successivo adeguamento di tale disciplina introducendo da un lato la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata, ma anche agli altri comuni aderenti e, con riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziarie nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la possibilità di effettuare, in piena aderenza a quanto disposto dall'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021 o in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza. Tali previsioni sono quindi state puntualmente disciplinate dall'art. 5 della L.P. 4 agosto 2022, n. 10 recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 – 2024".

Con la deliberazione n. 1798 dd. 07.10.2022, la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della disciplina in materia di personale degli enti locali unificando le deliberazioni n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 in un unico provvedimento e regolamentando nell'allegato A alla presente deliberazione (unitamente ai suoi allegati: "Tabella A", "Tabella B" e "Indicatore medio della capacità di autofinanziamento"), tutte le disposizioni in materia, alla luce anche dell'attività di consulenza effettuata dal servizio provinciale competente agli enti locali a partire dall'anno 2021.

Per il 2023 dunque è confermata in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022. Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

In data 28/04/2023 è stata approvata la deliberazione della Giunta Provinciale n. 726/2023, che modifica parzialmente le precedenti deliberazioni n. 529/2021 e n. 1798/2022 ed in particolare:

- non è stata prorogata la possibilità di assumere personale per la gestione delle pratiche del "Superbonus", pertanto non sarà possibile assumere, prorogare o rinnovare il personale a tempo determinato assunto per queste specifiche attività, in deroga al limite di spesa del 2019;
- è stata modificata la disciplina delle assunzioni aggiuntive per le gestioni associate;
- sono stati variati i requisiti di accesso al fondo perequativo per finanziare le assunzioni nei comuni con meno di 5.000 abitanti o per le gestioni associate.

Per il resto viene mantenuta la disciplina contenuta nelle precedenti deliberazioni ed in particolare:

- sono confermati i criteri di calcolo della spesa per il personale per il confronto con la corrispondente spesa relativa all'anno 2019;
- vengono confermate le deroghe per l'assunzione del personale relativo ad adempimenti obbligatori per legge, servizi pubblici essenziali, ecc. e per la sostituzione di personale assente con conservazione del posto di lavoro, per la copertura di frazioni di orario, per il personale addetto all'attuazione di progetti legati al PNRR;
- sono confermate le discipline per l'assunzione di personale di polizia locale e per la copertura delle sedi segretarili.

L'integrazione al protocollo d'Intesa per l'anno 2023, approvata dalla Giunta Provinciale in data 07/07/2023, sostanzialmente conferma la disciplina vigente in materia di personale, stabilendo inoltre che sono state rese disponibili a carico del bilancio provinciale di risorse una tantum per l'anno 2023; tali risorse sono destinate anche al riconoscimento di un emolumento retributivo una tantum al personale dei Comuni, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla Giunta Provinciale.

Le regole comuni

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretarili), si conferma che i Comuni, nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019, possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato per:

- cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali;
- assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;
- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Anche per il 2023 è sospeso l'obiettivo di riqualificazione della spesa, considerato che, nell'arco del 2022, alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Anche per il 2023 è dunque confermata la sospensione degli obiettivi di riqualificazione della spesa posti dall'articolo 8, comma 1 bis, della legge provinciale n. 27/2010; le disposizioni normative non sono abrogate, ma soltanto sospese e quindi ogni valutazione in ordine al consolidamento di un aumento di spesa corrente ne dovrà tenere conto.

Potenzialità assunzionali sono poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal D.L. 80/2021 convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021, come sopra precisato.

Le Politiche Gestionali

Nel corso degli anni le politiche di gestione delle risorse umane del Comune di Nago-Torbole hanno posto particolare attenzione ai temi relativi a:

- **FORMAZIONE** quale leva di sviluppo, motivazione e valorizzazione, attraverso una programmazione condivisa e formalizzata in un piano di formazione;
- **COINVOLGIMENTO** del personale nella definizione di obiettivi ed azioni di miglioramento;
- **CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO** attraverso il part-time, anche temporaneo, ed altri istituti di flessibilità;
- **SMART WORKING:** con l'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19 il Governo ha introdotto numerose norme volte ad incentivare e rafforzare il ricorso al lavoro agile per i dipendenti pubblici:

- il D.L. 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che ha dichiarato superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
- la Direttiva Ministeriale n. 2/2020 del 12 marzo 2020 ha rafforzato il ricorso allo smart working, annunciando questa come forma organizzativa "ordinaria" per le pubbliche amministrazioni;
- il D.L. "Cura Italia", n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con L. n. 27 del 24 aprile 2020, ha definito il lavoro agile quale "modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni" fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, (deliberato dal Consiglio dei ministri prima fino al 15 ottobre 2020 e ora prorogato al 31 gennaio 2021);
- il D.L. 19/05/2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), Decreto Rilancio, convertito in legge con modificazioni dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 263 (Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile) prevede che le amministrazioni adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali e a tal fine, fino al 31 dicembre 2020 organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, applicando il lavoro agile al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 all'art. 3 comma 3 ha previsto che nelle pubbliche amministrazioni e incentivato il lavoro agile garantendo almeno la percentuale del 50% del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in modalità agile.
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 ha ribadito che nelle pubbliche amministrazioni e incentivato il ricorso al lavoro agile con riferimento almeno al 50 per cento del personale impiegato in attività che possono essere svolte in tale modalità e analogamente si è espresso il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 19 ottobre 2020.

Anche il Comune di Nago-Torbole si è adeguato a queste disposizioni e nel 2020, durante il lockdown, ha garantito alla maggior parte dei dipendenti di svolgere il proprio lavoro in smart working.

Successivamente, con la graduale ripresa delle attività, si è mantenuta la possibilità di lavoro agile per buona parte dei lavoratori, alternando le prestazioni in presenza (3 giorni alla settimana) a quelle da remoto (2 giorni alla settimana) e garantendo la corretta e puntuale erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

In data 21 settembre 2022 A.P.RA.N. e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'"Accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comporto autonomie locali – area non dirigenziale".

In conformità alla nuova normativa contrattuale (Accordo sottoscritto in data 21.09.2022), l'Amministrazione Comunale, richiamando le numerose disposizioni nazionali e provinciali e nel rispetto delle stesse (art. 30 del vigente C.C.P.L., D.L. 34/2020, D.L. 80/2021, D.P.C.M. dd. 23.09.2021, D.M. 08.10.2021, L.P. 3/2020, delibera G.P. n. 2236/2020 e n. 1476/2021, Protocollo per la finanza locale per il 2022), ha garantito la possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base di disciplinare per il lavoro agile, approvato con deliberazione giuntale n. 108/2021 dd. 23.12.2021 e successivamente confermato con deliberazione giuntale n. 110 dd. 06/12/2022.

Gli obiettivi di questo provvedimento sono:

- sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e orientata ad un incremento della produttività;
- rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro.

Nel disciplinare sono individuate le modalità di accesso, l'adesione su base volontaria del dipendente, le peculiarità che deve contenere l'accordo individuale di lavoro, le modalità di svolgimento del lavoro agile (tempi, luoghi, strumenti tecnologici, ecc.), il monitoraggio mirato e costante degli obiettivi fissati e la conseguente verifica sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, il rispetto degli obblighi in materia di custodia, riservatezza, sicurezza sul lavoro, ecc.

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria e posizione economica	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			PREVISIONE DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2024			NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	0	2	2	0	1	1	0
B base	0	2	2	0	1	1	0
B evoluto	6	3	9	4	3	7	0
C base	16*	0	16	5	3	8	2
C evoluto	8	0	8	6	0	6	0
D base	2	0	2	2	0	2	0
D evoluto	1	0	1	1	0	1	0
TOTALE	33	7	40	18	8	26	2

* dato comprendente le unità di Agenti di Polizia Municipale attualmente in comando presso il Comune di Riva del Garda quale ente capofila della gestione associata del servizio di Polizia Locale Intercomunale

	EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA						
Categoria	01.01.2020	01.01.2021	01.01.2022	01.01.2023	PREVISIONE AL 01.01.2024	PREVISIONE AL 01.01.2025	PREVISIONE AL 01.01.2026
A	1	1	1	1	1	1	1
B base	1	1	1	1	1	1	1
B evoluto	7	7	7	7	7	7	7
C base	7	7	6	6	6	7	7
C evoluto	7	6	6	6	6	6	6
D base	2	2	2	2	2	2	2
D evoluto	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	26	25	24	24	24	25	25

Il raffronto dei dati contabili relativi alla spesa del personale evidenzia la rilevante contrazione della stessa, in linea con le disposizioni in vigore in materia di contenimento della spesa corrente.

SPESA DEL PERSONALE – RAFFRONTO 2012 – 2022			
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avанzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74
ANNO 2015 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avанzo	€ 1.019.257,07	€ 111.715,06	€ 1.130.972,13
ANNO 2016 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avанzo	€ 1.103.325,79	€ 4.379,15	€ 1.107.704,94
ANNO 2017 * – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.129.957,14	€ 5.964,01	€ 1.135.921,15
ANNO 2018 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.107.608,33	€ 7.602,59	€ 1.115.210,92
ANNO 2019 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.087.683,70	€ 17.461,91	€ 1.105.145,61
ANNO 2020 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.023.038,74	€ 11.818,26	€ 1.034.857,00
ANNO 2021 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.043.219,73	€ 22.375,13	€ 1.065.594,86
ANNO 2022 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.029.505,11	€ 10.716,71	€ 1.040.221,82
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2015	€ 86.528,25	€ 32.436,36	€ 118.964,61
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2016	€ 2.459,53	€ 139.772,27	€ 142.231,80
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2017	€ 24.171,82	€ 138.187,41	€ 114.015,59
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2018	–€ 1.823,01	€ 136.548,83	€ 134.725,82
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2019	€ 18.101,62	€ 126.689,51	€ 144.791,13
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2020	€ 82.746,58	€ 132.333,16	€ 215.079,74
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2021	€ 62.565,59	€ 121.776,29	€ 184.341,88
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2022	€ 76.280,21	€ 133.434,71	€ 209.714,92

* i pagamenti relativi all'anno 2017 comprendono anche quelli relativi agli arretrati contrattuali

SPESA DEL PERSONALE – PROIEZIONE 2024 – 2026

TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI	
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74	
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PREVISIONE DI SPESA	SPESA ARRETRATI CONTRATTUALI	PREVISIONE CON DATI OMOGENEI	RAFFRONTO CON ANNO 2012
ANNO 2023 – assestato	€ 1.237.250,00	€ 123.565,00	€ 1.113.685,00	-€ 136.251,74
ANNO 2024	€ 1.205.700,00	€ 107.000,00	€ 1.098.700,00	-€ 151.236,74
ANNO 2025	€ 1.247.200,00	€ 107.000,00	€ 1.140.200,00	-€ 109.736,74
ANNO 2026	€ 1.290.400,00	€ 107.000,00	€ 1.183.400,00	-€ 66.536,74

3.10. Obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L 190/2012 sono definiti dall'organo di indirizzo, gli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e di trasparenza per la redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione – PIAO introdotto dall'art. 6 del DL 80/2021 (sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” e sezione 4 “Monitoraggio”), in coerenza con i principi e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione di ANAC.

PRINCIPI GUIDA ANAC	OBIETTIVI STRATEGICI
Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
	Attività di coinvolgimento delle strutture dell'amministrazione nelle sue articolazioni nonché di coinvolgimento del contesto esterno nella predisposizione del nuovo piano
Integrazione	Miglioramento del ciclo della <i>performance</i> in una logica integrata (<i>performance</i> , trasparenza, anticorruzione)
	Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
Promozione di livelli diffusi di trasparenza	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici
	Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
	Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”

4 Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle materie anagrafiche e di stato civile	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire supporto e innovazione a tutti gli Organi Istituzionali	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		156.000,00	154.000,00	143.000,00
	di cui già impegnate	3.036,80	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	195.898,52		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	156.000,00	154.000,00	143.000,00
di cui già impegnate	3.036,80	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	195.898,52		

0102 Programma 02 Segreteria generale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire l'adeguamento delle fonti normative comunali, la correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		383.200,00	331.500,00	381.100,00
	di cui già impegnate	21.086,88	13.586,88	13.586,88
	di cui FPV	12.100,00	15.700,00	19.300,00
	previsione di cassa	452.844,11		
Spesa per investimenti		76.383,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	199.284,88		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		459.583,00	331.500,00	381.100,00
	di cui già impegnate	21.086,88	13.586,88	13.586,88
	di cui FPV	12.100,00	15.700,00	19.300,00
	previsione di cassa	652.128,99		

**0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione,
provveditorato**

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Presidiare la gestione economico-finanziaria e gli equilibri finanziari	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le partecipazioni societarie	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		275.980,00	273.200,00	273.900,00
	di cui già impegnate	13.200,00	0,00	0,00
	di cui FPV	15.650,00	15.650,00	15.650,00
	previsione di cassa	338.233,65		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		275.980,00	273.200,00	273.900,00
	di cui già impegnate	13.200,00	0,00	0,00
	di cui FPV	15.650,00	15.650,00	15.650,00
	previsione di cassa	338.233,65		

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Presidiare la corretta gestione delle entrate	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Garantire la correttezza delle procedure di riscossione e assicurare l'equità fiscale	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		90.000,00	88.000,00	88.000,00
	di cui già impegnate	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	119.693,58		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		90.000,00	88.000,00	88.000,00
	di cui già impegnate	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	119.693,58		

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzare il patrimonio immobiliare esistente collocando attività proprie in spazi di proprietà comunale, rientrando così anche da locazioni passive	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che per interesse collettivo	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di acquisizione, dismissione ed esproprio ed eventuali cambi di destinazione	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		156.100,00	156.700,00	156.700,00
	di cui già impegnate	12.377,55	5.338,32	5.338,32
	di cui FPV	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	previsione di cassa	232.567,18		
Spesa per investimenti		105.000,00	30.000,00	30.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	465.653,52		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		261.100,00	186.700,00	186.700,00
	di cui già impegnate	12.377,55	5.338,32	5.338,32
	di cui FPV	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	previsione di cassa	698.220,70		

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare le procedure attinenti l'attività edilizia privata	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adottare nuovo regolamento edilizio alle recenti disposizioni urbanistiche provinciali	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Proseguire nella realizzazione di opere e interventi pubblici, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente ove possibile e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggiore efficientamento energetico e gestionale	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Potenziare le attività per assicurare la manutenzione, la pulizia , il decoro di beni mobili e immobili comunali, nonché il recupero ambientale di aree di pregio	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		358.700,00	358.300,00	358.300,00
	di cui già impegnate	16.000,00	3.100,00	3.100,00
	di cui FPV	19.300,00	19.300,00	19.300,00
	previsione di cassa	439.834,74		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		358.700,00	358.300,00	358.300,00
	di cui già impegnate	16.000,00	3.100,00	3.100,00
	di cui FPV	19.300,00	19.300,00	19.300,00
	previsione di cassa	439.834,74		

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Ottimizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini, anche mediante accessi digitali agli stessi	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		53.400,00	53.200,00	53.200,00
	di cui già impegnate	600,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.400,00	2.400,00	2.400,00
	previsione di cassa	73.358,26		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		53.400,00	53.200,00	53.200,00
	di cui già impegnate	600,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.400,00	2.400,00	2.400,00
	previsione di cassa	73.358,26		

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso digitale ai servizi da parte di imprese e cittadini, anche individuando nuove soluzioni tecnologiche	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire il funzionamento del sistema informatico dell'Amministrazione privilegiando qualità ed economicità	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		70.000,00	70.000,00	70.000,00
	di cui già impegnate	18.481,58	18.481,58	18.481,58
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	103.222,50		
Spesa per investimenti		10.172,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	10.172,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		80.172,00	70.000,00	70.000,00
	di cui già impegnate	18.481,58	18.481,58	18.481,58
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	113.394,50		

0110 Programma 10 Risorse umane

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contemperare le esigenze di dimensionamento degli organici e dei costi con le aspettative dei lavoratori, la motivazione e il benessere organizzativo	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		82.000,00	82.000,00	82.000,00
di cui già impegnate		10.759,04	9.959,04	0,00
di cui FPV		1.900,00	1.900,00	1.900,00
previsione di cassa		100.547,91		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		82.000,00	82.000,00	82.000,00
di cui già impegnate		10.759,04	9.959,04	0,00
di cui FPV		1.900,00	1.900,00	1.900,00
previsione di cassa		100.547,91		

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare la capacità di ascolto e risposta ai cittadini, promuovendo la collaborazione tra cittadini e Amministrazione	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		463.800,00	453.800,00	453.800,00
	di cui già impegnate	68.900,70	55.664,14	42.768,29
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	548.204,75		
Spesa per investimenti		10.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11.565,46		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		473.800,00	458.800,00	458.800,00
	di cui già impegnate	68.900,70	55.664,14	42.768,29
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	559.770,21		

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i servizi di controllo del territorio svolti nei Comuni della gestione associata da parte delle funzioni di Polizia Locale	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Rafforzare i momenti di concertazione con le autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di Polizia, per prevenire degrado e disturbo notturno	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		264.000,00	264.000,00	264.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	422.332,18		
Spesa per investimenti		7.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	13.755,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		271.000,00	264.000,00	264.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	436.087,18		

0302 Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare gli strumenti tecnologici in particolare mediante strumenti di videosorveglianza in coordinamento con Polizia e Carabinieri	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e ristorazione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia – lavoro, favorendo l'accesso ai servizi per l'infanzia e garantendone la qualità	2024-2026	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.559,24		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.559,24		

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare il collegamento tra il nuovo centro scolastico e l'abitato di Nago	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Assicurare una corretta manutenzione e vigilanza degli edifici comunali	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		129.100,00	136.800,00	131.600,00
	di cui già impegnate	25.792,41	25.158,80	25.158,80
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	243.777,76		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	498.120,21		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		129.100,00	136.800,00	131.600,00
	di cui già impegnate	25.792,41	25.158,80	25.158,80
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	741.897,97		

0405 Programma 05 Istruzione tecnica superiore

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Collaborazione con Enti diversi per la realizzazione di mostre ed eventi di carattere culturale	2024-2026	Ass. Attività Sociali (Sara Baldazzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività educativa scolastica con finalità didattiche	2024-2026	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	1.200,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.500,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.000,00	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnate	1.200,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.500,00		

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i beni di interesse storico locale anche attraverso interventi di manutenzione	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
Spesa per investimenti		25.000,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		25.000,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		62.500,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		25.000,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		25.000,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		62.500,00		

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare le indicazioni del Piano Culturale, valorizzando le tradizioni e le memorie storiche della comunità	2024-2026	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Sostenere la cultura musicale e la produzione artistica innovativa	2024-2026	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		157.150,00	162.650,00	165.850,00
di cui già impegnate		6.200,00	4.100,00	4.100,00
di cui FPV		3.500,00	3.500,00	3.500,00
previsione di cassa		242.527,79		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		871.640,32		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		157.150,00	162.650,00	165.850,00
di cui già impegnate		6.200,00	4.100,00	4.100,00
di cui FPV		3.500,00	3.500,00	3.500,00
previsione di cassa		1.114.168,11		

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport .

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le società sportive sia a livello amatoriale che d'eccellenza	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Promuovere la pratica sportiva	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Potenziare e adeguare l'impiantistica sportiva in funzione di un equa distribuzione territoriale	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		85.500,00	71.400,00	71.400,00
di cui già impegnate		2.258,25	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		122.460,61		
Spesa per investimenti		56.000,00	21.000,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		1.135.247,55		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		141.500,00	92.400,00	71.400,00
di cui già impegnate		2.258,25	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		1.257.708,16		

0602 Programma 02 Giovani

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività sportiva e l'aggregazione giovanile	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		4.200,00	4.400,00	4.400,00
	di cui già impegnate	1.170,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.621,78		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.200,00	4.400,00	4.400,00
	di cui già impegnate	1.170,08	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	7.621,78		

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Qualificare l'offerta turistica del territorio comunale attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative	2024-2026	Ass. Turismo (Sara Baldazzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti	275.500,00	264.200,00	259.200,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	454.089,43		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	471.426,90		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	275.500,00	264.200,00	259.200,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	925.516,33		

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edili.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Gestire gli strumenti di attuazione del piano regolatore vigente	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		20.940,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		20.940,00		

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

0901 Programma 01 Difesa del suolo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litoriali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed interventi nel campo della prevenzione e difesa dei versanti e delle aree a rischio frana	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		5.000,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		5.000,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		5.000,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		5.000,00		

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le attività volte a garantire una fruibilità qualitativamente elevata dell'ambiente	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		183.100,00	184.100,00	184.100,00
	di cui già impegnate	59.150,09	33.581,11	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	242.517,75		
Spesa per investimenti		375.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	442.863,42		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		558.100,00	184.100,00	184.100,00
	di cui già impegnate	59.150,09	33.581,11	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	685.381,17		

0903 Programma 03 Rifiuti

Descrizione programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed iniziative nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti e loro differenziazione	2024-2026	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		848.000,00	882.700,00	885.700,00
	di cui già impegnate	1.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.626.380,17		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		848.000,00	882.700,00	885.700,00
	di cui già impegnate	1.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.626.380,17		

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Ricapitalizzazione e messa in attività di società in house per la gestione del sistema idrico integrato comunale a livello intercomunale	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		760.500,00	760.500,00	760.500,00
di cui già impegnate		45.688,60	0,00	0,00
di cui FPV		2.000,00	2.000,00	2.000,00
previsione di cassa		1.281.905,50		
Spesa per investimenti		60.000,00	20.000,00	20.000,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		96.268,14		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		820.500,00	780.500,00	780.500,00
di cui già impegnate		45.688,60	0,00	0,00
di cui FPV		2.000,00	2.000,00	2.000,00
previsione di cassa		1.378.173,64		

0905 Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenimento delle azioni finalizzate alla gestione in forma associata del patrimonio boschivo	2024-2026	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		9.500,00	9.500,00	9.500,00
	di cui già impegnate	1.500,00	1.500,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	15.973,51		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		9.500,00	9.500,00	9.500,00
	di cui già impegnate	1.500,00	1.500,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	15.973,51		

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Descrizione programma: Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Sostenere il servizio di trasporto pubblico locale gestito in forma associata	2024-2026	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	19.000,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	13.000,00	13.000,00	13.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	19.000,00		

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Potenziare i collegamenti e le soluzioni infrastrutturali collaborando attivamente con la Provincia	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Mantenere in efficienza la rete stradale	2024-2026	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adeguare e mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica, in coerenza con il PRIC	2024-2026	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		451.300,00	428.900,00	428.900,00
	di cui già impegnate	52.661,00	42.761,00	35.624,00
	di cui FPV	4.800,00	4.800,00	4.800,00
	previsione di cassa	677.475,68		
Spesa per investimenti		389.100,00	116.000,00	137.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.068.015,88		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		840.400,00	544.900,00	565.900,00
	di cui già impegnate	52.661,00	42.761,00	35.624,00
	di cui FPV	4.800,00	4.800,00	4.800,00
	previsione di cassa	1.745.491,56		

MISSIONE 11 Soccorso civile

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Sostenere gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio da attuarsi in forma associata a decorrere dal 2017	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Attuare attività di prevenzione di eventi calamitosi	2024-2026	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		33.000,00	33.000,00	33.000,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		33.480,12		
Spesa per investimenti		80.000,00	73.000,00	73.000,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		122.052,39		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		113.000,00	106.000,00	106.000,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		155.532,51		

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la famiglia e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso a servizi socio-educativi di qualità	2024-2026	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		118.000,00	118.000,00	118.000,00
di cui già impegnate		104.616,00	84.504,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		155.977,99		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		118.000,00	118.000,00	118.000,00
di cui già impegnate		104.616,00	84.504,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		155.977,99		

1202 Programma 02 Interventi per la disabilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Sostenere l'inabilità o la disabilità garantendo il mantenimento della autonomia	2024-2026	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti	26.000,00	26.000,00	26.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	54.296,15		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	26.000,00	26.000,00	26.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	54.296,15		

1204 Programma 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'inclusione sociale e promuovere politiche di inserimento lavorativo	2024-2026	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		37.000,00	37.000,00	37.000,00
	di cui già impegnate	15.354,44	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	48.493,01		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		37.000,00	37.000,00	37.000,00
	di cui già impegnate	15.354,44	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	48.493,01		

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Attuare politiche familiari, sostenendo le attività extra scolastiche sul territorio	2024-2026	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		12.875,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui già impegnate		0,00	0,00	0,00
di cui FPV		0,00	0,00	0,00
previsione di cassa		12.875,00		

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i prestatori di cura e rafforzare la protezione sociale degli interventi su base volontaria	2024-2026	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		20.500,00	20.500,00	20.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	26.500,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		20.500,00	20.500,00	20.500,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	26.500,00		

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso e garantire il livello di qualità dei servizi cimiteriali e funerari	2024-2026	Ass. Cantiere (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		33.500,00	33.500,00	33.500,00
	di cui già impegnate	500,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	44.739,92		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		33.500,00	33.500,00	33.500,00
	di cui già impegnate	500,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	44.739,92		

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Sostenere il sistema economico della comunità	2024-2026	Ass. Attività Economiche (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti	72.200,00	72.200,00	72.200,00
di cui già impegnate	1.600,00	0,00	0,00
di cui FPV	3.700,00	3.700,00	3.700,00
previsione di cassa	88.533,65		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	72.200,00	72.200,00	72.200,00
di cui già impegnate	1.600,00	0,00	0,00
di cui FPV	3.700,00	3.700,00	3.700,00
previsione di cassa	88.533,65		

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno di ricerca ed innovazione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi delle attività economiche	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

1404 Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi tecnologici di pubblica utilità	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere e contribuire alla realizzazione di politiche di inserimento lavorativo nei confronti di soggetti a rischio di esclusione sociale	2024-2026	Ass. Politiche Sociali (Giuliano Rosà)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti	190.000,00	186.500,00	186.500,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	254.997,48		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	190.000,00	186.500,00	186.500,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	254.997,48		

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
Proseguimento nell'attivazione di progetti a sostegno dello sviluppo delle attività agricole nonché della promozione del territorio e della connessa imprenditorialità	2024-2026	Ass. Agricoltura (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti	8.000,00	10.000,00	10.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	15.400,00		
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA	8.000,00	10.000,00	10.000,00
di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
di cui FPV	0,00	0,00	0,00
previsione di cassa	15.400,00		

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Descrizione missione: Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione programma: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo del fondo nel rispetto delle norme in vigore	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		70.000,00	70.000,00	70.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		70.000,00	70.000,00	70.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione programma: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire la costituzione ed il mantenimento del fondo nel rispetto delle norme vigenti	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		209.000,00	209.900,00	209.900,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		209.000,00	209.900,00	209.900,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

2002 Programma 03 Altri Fondi

Descrizione programma: Altri Fondi

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Fondo accantonamento indennità di fine mandato (art. 68-ter CEL)	2024-2026	Vice Sindaco (Sara Balduzzi)	Serv. Economico- Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		4.000,00	1.700,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		4.000,00	1.700,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 50 Debito pubblico

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione programma: Spesa per la contabilizzazione sul bilancio del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui nell'anno 2015; tale spesa è prevista dal 2018 per n. 10 anni e presenta una corrispondente entrata sul Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contabilizzare il recupero delle somme anticipate ai Comuni dalla PAT per l'estinzione anticipata dei mutui avvenuta nell'anno 2015	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Rimborsi prestiti		87.200,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	87.200,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		87.200,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	87.200,00		

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Descrizione programma: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo e la restituzione dell'anticipazione nelle modalità previste dalla normativa in vigore ed alle condizioni indicate nella convenzione di tesoreria	2024-2026	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Spese correnti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Chiusura Anticipazioni ricevute da tesoriere		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		

Allegato 1 – Sintesi delle principali linee programmatiche di mandato 2020-2025

Allegato 2 – D.E.F.P. 2024-2026



COMUNE DI NAGO-TORBOLE

PROVINCIA DI TRENTO

**LINEE
PROGRAMMATICHE
DI MANDATO
2020 - 2025**

Si esplicitano di seguito gli indirizzi, gli obiettivi e le più significative iniziative, nonché le opere pubbliche che si intendono finanziare durante il corso del mandato, previste dal programma amministrativo della Lista “LiberaMente CentoperCento Nago-Torbole”.

1. Dimensione umana di un programma amministrativo

“*LiberaMente – CentoperCento Nago Torbole*” ha unito, fin dalla sua nascita nel 2015, uomini e donne libere da personalismi, invidie, barriere culturali ed ideologiche che impediscono di amministrare efficacemente e seriamente il nostro Comune. Ci siamo impegnati, fin dal primo giorno, ad essere amministratori seri e concreti, ponendo attenzione sia alle piccole grandi problematiche quotidiane che ai progetti o grandi opere.

Proponiamo ai nostri concittadini la continuità di un gruppo che “non è cambiato” nei principi ispiratori e in numerosi membri della passata consiliatura, ma che si è allargata ed arricchita di forze fresche, nuove professionalità sensibilità e competenze.

Continuiamo, insomma, a sognare un Comune a misura d'uomo, autonomo e indipendente, con al centro della propria attività amministrativa l'individuo, dignità della persona, libertà, responsabilità, egualianza, giustizia, legalità, solidarietà e sussidiarietà, nel rispetto delle nostre tradizioni e della nostra insostituibile identità.

2. Nuova piazza di Torbole e ex compendio Pavese: uno sguardo al futuro

Consegnato alla cittadinanza il nuovo municipio, la nostra azione amministrativa potrà finalmente concentrarsi sul completamento e la valorizzazione di un'area che solo oggi si presenta libera da vincoli, convenzioni, affitti o progetti di varia natura.

Per la prima volta nella storia del nostro Comune il destino di questa delicata zona è completamente nelle mani dell'amministrazione, che avrà l'onere di restituire definitivamente al cittadino e al visitatore uno degli scorcii più suggestivi del Garda trentino (e non solo).

L'edificio principale della Colonia Pavese sarà oggetto di una profonda rivisitazione. In questi anni di amministrazione abbiamo constatato le oggettive difficoltà nell'assegnazione/concessione a terzi del compendio e contestualmente quanto lo stesso sia ingestibile nel suo complesso dal punto di vista economico per l'ente pubblico.

Il concetto di fondo sarà quello di presentare alla comunità un'area rinnovata, dedicata alle persone e fruibile da tutti. Questo sarà realizzabile attraverso una parziale dismissione della volumetria presente all'ex colonia pavese (p.ed. 415) con una possibile modifica/riduzione dei volumi. Un edificio profondamente rinnovato ospiterà gli essenziali (ed oggi carenti) servizi alla spiaggia (bagni, docce, spogliatoi, spazi per gli addetti al salvamento, possibile sede di federazione vela /associazioni sportive e non solo.), mentre la zona superiore dotata di ampia area panoramica, verrà adibita a spazio per eventi e manifestazioni. Gli spazi/volumetrie dismesse verranno messe sul libero mercato mediante procedure di evidenza pubblica e/o apposito piano attuativo.

In tale ottica di rivalutazione, un ruolo di primaria importanza verrà rivestito dalla costruenda piazza antistante il Municipio, con ampliamento del parco urbano, futuro cuore pulsante di Torbole. Contestualmente, l'area dell'ex Municipio sarà destinataria di una riqualificazione con riduzione dei

volumi e creazione di una nuova “porta di accesso” alla piazza, al lago e al paese, vero elemento di congiunzione e ricucitura urbana.

3. Nuova vita per Nago: Castel Penede, Monte Baldo, campo da golf

Castel Penede rimane il fiore all'occhiello di Nago, nonché un enorme e in larga parte ancora sconosciuto patrimonio per l'intera comunità. La nostra amministrazione ha puntato da subito ad una vera e propria “riscoperta” dell'area, attraverso eventi dedicati, illuminazione e valorizzazione del parco.

Le recenti scoperte scientifiche sul sito romano e per quanto riguarda la parte sommitale ci permettono di guardare al futuro con ottimismo. Castel Penede o meglio l'intero “Dosso di Penede” ha tutte le carte in regola per diventare un polo culturale, un parco archeologico, altamente attrattivo a livello nazionale e forse più. Il nostro compito sarà quello di programmare con attenzione gli interventi necessari, contemperando l'esigenza di salvaguardia con un modello di turismo sostenibile. Il nuovo “parco archeologico” comprenderà quindi non solo l'insediamento romano ma anche il castello ed il forte alto quale “base” di sviluppo dell'intero compendio.

Indispensabile sarà il coinvolgimento, nella programmazione degli eventi, delle locali associazioni, che da sempre si sono dimostrate fondamentali memorie storiche di Nago-Torbole. L'intervento in sinergia dei vari enti e soggetti getterà le basi per un vero e proprio volano turistico-economico per il paese di Nago. A tale scopo si intende proseguire ed implementare la già proficua collaborazione con l'università di Trento ed i servizi dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sul monte Baldo, zona da sempre fortemente collegata con la comunità, gli interventi proseguiranno nel solco di una continuità con quanto posto in essere negli ultimi cinque anni, nel rispetto della straordinarietà dei luoghi.

Il patrimonio naturalistico andrà salvaguardato attraverso lo sviluppo di iniziative in collaborazione con il Parco del Baldo, affinché tale risorsa naturale diventi anche un'immagine positiva del nostro territorio, che aiuti il rilancio dello stesso al pari del Lago di Garda, naturalmente attraverso una seria regolamentazione, segnalazione e distinzione dei vari percorsi legati all'escursionismo e quelli percorsi dai biker.

A questo proposito intendiamo esplorare l'opportunità di realizzare un percorso da discesa non impegnativo, adatto anche alle famiglie, che vada a sgravare il traffico veicolare sulla strada principale. Anche i percorsi storico-culturali, testimoni unici della nostra straordinaria storia e identità, dovranno continuare ad essere oggetto di attenzioni e manutenzione, con particolare riferimento alle “zone dei futuristi” a Doss Casina per i quali si avvierà un progetto specifico di valorizzazione.

La viabilità di accesso sarà destinataria di continua programmazione. Imprescindibili gli interventi di asfaltatura periodica e la realizzazione di altre piazzole di interscambio per i mezzi, così come la previsione di una pulizia primaverile al fine di permettere un accesso precoce alle baite.

Abbiamo dichiarato a più riprese di puntare molto su rilancio e caratterizzazione di Nago come destinazione turistica, sportiva, culturale e ricreativa.

La proposta di realizzare un campo da golf poco a monte del paese vuole perseguire primariamente questo obiettivo. Si tratta di un progetto ambizioso ma sostenibile, ponendo particolare attenzione all'inserimento paesaggistico e ricorrendo alle più moderne tecniche eco-compatibili di realizzazione dell'infrastruttura. Vogliamo “vestire il paesaggio” con un elemento armonioso e in

grado di arricchire l'offerta di Nago dal punto di vista economico e sportivo, a beneficio di concittadini, turisti e visitatori.

4. Viabilità e mobilità interna: soluzioni “green”, vivibilità e collegamento Nago-Torbole

L'avvio dei lavori di collegamento del tunnel cosiddetto “Loppio-Busa”, ridotto poi a quella che è una “semplice” ancorché utile “circonvallazione di Nago”, è stato un passo atteso, sicuramente utile ma non ancora esaustivo.

Per raggiungere il risultato di una viabilità moderna ed efficiente e rendere vivibili al massimo i nostri paesi è necessario porsi come obiettivo anche quello di “conquistare”, da Trento, anche la circonvallazione di Torbole.

Tale soluzione permetterà la creazione di una ciclo-pedonale “diffusa” sul sedime della strada statale attuale, con conseguente vantaggio per residenti, ospiti e attività commerciali.

Sul fronte della mobilità interna puntiamo su un sistema di spostamento sperimentale con moderni mezzi elettrici, che percorreranno la storica via Europa, in grado di collegare i due paesi in pochi minuti, con alta frequenza, flessibili e costi di gestione sostenibili.

Contestualmente la vecchia strada di collegamento fra Torbole e Nago potrà quindi essere integrata da punti di osservazione e sosta per coloro i quali decideranno invece di percorrerla a piedi o in bicicletta.

Ribadiamo la nostra contrarietà nei confronti di strutture fisse troppo impattanti, dai costi di costruzione e manutenzione esagerati e di fatto con grosse limitazioni dal punto di vista della fruibilità.

E' in previsione la riqualificazione della zona di S. Rocco, a Nago, mediante l'attuazione della convenzione con i privati, da noi stipulata nella scorsa legislatura. Sempre in forza dello stesso documento sarà finalmente possibile realizzare fin da subito il collegamento della strada di accesso al polo scolastico quale viabilità alternativa all'ingresso di Nago e al Monte Baldo. A completamento della recentemente ultimata via della Masera, in accordo con i privati, verrà costruito un nuovo marciapiede ciclo-pedonale di accesso alle scuole dal centro abitato.

Il lungolago di Torbole, nostro fiore all'occhiello, beneficerà di una nuova illuminazione pubblica a basso consumo.

Nella zona dell'ex Municipio dovrà trovare posto un parcheggio per le bici moderno, custodito, a servizio della spiaggia e delle attività economiche.

La zona della Conca d'Oro sarà fondamentale per la viabilità di Torbole. Intendiamo creare una rotatoria e la nuova strada di accesso alla zona delle Busatte. Creando un nuovo parcheggio interrato avremo la possibilità di recuperare integralmente l'attuale zona adibita alla sosta e riconvertirla in un'ampia e bellissima spiaggia.

Va potenziata la viabilità di via Coize – via Strada Piccola, mentre altro intervento importante a Torbole sarà il prolungamento del marciapiede davanti all'hotel Piccolo Mondo fino oltre al bar Mecki's . Tali interventi si integrano col sistema delle ciclabili, compresa la ciclo-via del Garda, e quindi con le previste passerelle laterali sul ponte del Sarca e con la nuova passerella nella zona della centrale a Torbole.

Altro intervento importante sulle ciclabili riguarda la sistemazione del tratto nella “valletta del Molin” a Nago ed il sentiero da allargare che dall’antica strada romana che si dirama verso Torbole per finire in prossimità della centrale idroelettrica. Creando così una valida alternativa al collegamento Nago e Torbole.

5. Sport – giovani

Lo sport, per la nostra zona, oltre a rappresentare un connubio con il turismo, costituisce occasione di incontro e aggregazione.

In continuità con gli interventi di miglioramento e potenziamento attuati su tutti gli impianti sportivi comunali, sarà prioritario concentrarsi sul settore dello sport giovanile, a partire dal calcio ma senza dimenticare la moltitudine di attività praticabili sul nostro territorio.

E' nostra intenzione attrarre eventi sportivi di primo livello in tutte le discipline, rafforzando l'immagine del nostro Comune quale esempio internazionale di località vocata all'attività outdoor.

Particolare attenzione sarà posta quindi verso i giovani dando loro l'opportunità di poter praticare le diverse discipline avvalendosi delle strutture comunali, ma anche e soprattutto nell'ambito di un progetto sovra comunale di promozione e accompagnamento multidisciplinare dello sport.

E' in previsione la creazione di infrastrutture leggere *outdoor* per la pratica del fitness all'aria aperta.

6. Eventi, manifestazioni e associazionismo

Abbiamo cercato, durante questi anni, di mantenere vive le nostre tradizioni e le manifestazioni storiche di Nago-Torbole e crediamo di esservi riusciti soprattutto grazie al grande e immancabile lavoro delle associazioni del territorio alle quali assicureremo idoneo sostegno dopo il periodo di crisi provvedendo, tra l'altro, all'assegnazione di spazi idonei allo svolgimento del loro operato.

Nostro obiettivo futuro, pur in tempi di difficoltà per quanto riguarda gli eventi attrattivi di molte persone, sarà quello di proseguire nel solco della tradizione con elementi di innovazione e miglioramento di quanto fino ad oggi conseguito.

Grande impegno verrà dedicato allo sviluppo di eventi nuovi, a carattere culturale e musicale, degni di un palcoscenico di rilevanza internazionale quale è Nago-Torbole.

7. Famiglia, lavoro e interventi nel sociale

Società naturale e epicentro della vita quotidiana del nostro Comune, la famiglia dovrà continuare a beneficiare di una particolare attenzione, attraverso sostegno diretto e non, ma soprattutto impegnandoci a rendere i nostri borghi vivibili, a misura di mamme, papà, bambini e nonni. L'attività amministrativa dovrà concentrarsi nell'attivazione degli strumenti necessari ad agevolare la vita delle famiglie nel loro quotidiano. La presenza di strutture e servizi per i bambini con asili estivi, Baby-sitting – Grest, possono rappresentare un aiuto concreto ai genitori che lavorano così come ai turisti, nell'ottica di portare il nostro comune ad essere un comune amico delle famiglie.

Discutere di famiglia ci porta direttamente ai nostri anziani. Attualmente esistono una serie di spazi pubblici e della parrocchia sottoutilizzati e mal disposti. Nel corso della legislatura passata abbiamo iniziato ad inventariare il patrimonio immobiliare disponibile con un censimento di tutte le associazioni ed una rilevazione delle esigenze complessive della nostra comunità. Sarà nostra cura procedere quindi all'assegnazione degli spazi disponibili a tutte le associazioni anche attraverso specifica convenzione con la parrocchia.

Non mancheranno iniziative rivolte alla realizzazione di spazi dedicati agli anziani, valutando la possibilità di realizzare alloggi protetti e spazi condivisi.

8. Cultura e turismo

Binomio inscindibile per la nostra comunità, da qualche anno l'orientamento è quello di offrire spettacoli e manifestazioni di qualità che riescano a dare un valore aggiunto al nostro territorio. Continueremo quindi con eventi che portino un impatto positivo, anche economico, sul nostro territorio, condizione fondamentale per la ripresa.

“Cultura” significa naturalmente anche valorizzazione ed attenzione alle nostre manifestazioni e tradizioni, che saranno organizzate con l’ausilio e la collaborazione delle associazioni locali, anima da sempre della nostra comunità.

Il nostro comune si caratterizza per un'incredibile offerta legata al mondo delle attività *outdoor*, un patrimonio da conservare e valorizzare. Tutti i vari percorsi dal Baldo al Garda vanno valorizzati, compresi *bunker* e perché no anche il Garda. Infatti, dopo la visita sui fondali del lago alla ricerca del dell'anfibio americano Dukw, e l'omaggio ai soldati morti, sarà nostra cura recuperare il mezzo ed esporlo in modo idoneo a rappresentare il giusto tributo a quelle pagine della nostra storia.

9. Urbanistica/pianificazione ambiente

Per molto tempo la pianificazione del territorio è stata sinonimo di cementificazione e consumo di suolo. Concetti come sostenibilità e rispetto per le future generazioni non sono più solo spot elettorali. Abbiamo perseguito concretamente questi valori con la variante 13 al PRG, che di fatto ha bloccato il consumo di suolo e addirittura riconvertito nuove aree ai fini agricoli. Si tratta di un intervento mai raggiunto finora, e su questa linea abbiamo fondato molte delle nostre azioni future.

L'illuminazione pubblica a led già impiegata su gran parte del territorio continuerà ad essere installata con un processo inarrestabile di efficientamento energetico. Le “buone pratiche”, adottate finora con il municipio, in materia di illuminazione, oppure i prototipi installati in Conca d’Oro (pontile che genera energia dalle onde e la pala eolica innovativa, frutto di collaborazioni con i privati) saranno esempio dell'impostazione *green* che vogliamo dare al nostro futuro.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente, dentro e fuori il centro storico, è quindi di importanza strategica per lo sviluppo economico e per la riqualificazione del territorio. Per soddisfare le esigenze dei cittadini che abitano e vivono i centri storici già sono state introdotte modifiche normative per consentire ampliamenti, riqualificazioni formali ed adeguamenti normativi atti a superare le limitazioni sui sottotetti, sulle superfici minime degli alloggi, sulla trasformazione dei piani terra ad uso commerciale. Questi vincoli, di fatto, scoraggiavano investimenti.

Ora serve ancora di più ed abbiamo creato i presupposti per farlo, attraverso un nuovo ed attuale regolamento edilizio e l'attuazione del piano dei centri storici, che darà soluzioni definitive e moderne a problematiche annose.

Particolare rilevanza assumono la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio del Monte Baldo.

10. Altre opere e idee da non dimenticare: Nago-Torbole delle persone, per le persone.

- Ripristino – completamento fontana Nago – Lavatoio in via Scipio Sighele – con recupero ex sede Alpini già liberata in accordo con il gruppo alpini di Nago;
- Completare l'iter di pianificazione per dare una destinazione al Vecchio cimitero di Nago. Stiamo infatti già studiando, in collaborazione con gli storici locali ed il gruppo alpini, un recupero a parco della memoria e punto di riferimento per la rete dei circuiti storici che arrivano fino al Doss Casina;
- A seguito dell'approvazione definitiva della variante generale al PRG è possibile sistemare la parte finale di Via strada Granda con area di manovra per inversione di marcia presso la stanga e la creazione di un'area atterraggio elicottero di soccorso;
- Tutta l'area della dogana e del porticciolo di Torbole verrà ripavimentata e riqualificata;
- Anche l'oliveto di Goethe verrà riqualificato con la sistemazione dei vari terrazzamenti ed il recupero del *bunker* sottostante;
- Creazione di nuovi punti di ricarica per auto e biciclette elettriche sul territorio.

Nago-Torbole, 04 dicembre 2020



DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

2024 | 2026

30 giugno 2023



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO





TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

2024 | 2026

DEFP
**Documento
di economia
e finanza
provinciale**

30 giugno 2023

INDICE

PREMESSA

1. ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

- 1.1. Il contesto internazionale e nazionale
- 1.2. Il contesto provinciale
 - 1.2.1 Il contesto economico
 - 1.2.2 Il contesto sociale
 - 1.2.3 Le prospettive dell'economia provinciale
 - 1.2.4 Il PNRR in Trentino

Quadro di sintesi del contesto economico e sociale del Trentino

- 1.3. Riflessioni per lo sviluppo del Trentino

2. IL QUADRO FINANZIARIO

Situazione complessa

- 2.1. Il quadro internazionale
- 2.2. L'economia italiana
- 2.3. I conti pubblici
- 2.4. Regole fiscali europee
- 2.5. Il quadro della finanza provinciale
- 2.6. La dinamica delle entrate

ALLEGATO

Sistema informativo degli indicatori statistici PSP XVI Legislatura

PREMESSA

La programmazione economico-finanziaria è uno strumento fondamentale per ciascuna realtà pubblica e in particolare per una realtà come la Provincia autonoma di Trento, che esercita le competenze dell'Autonomia e ha come principale obiettivo la crescita e il benessere della comunità trentina.

Ecco dunque l'importanza del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP), un passaggio necessario per le pubbliche amministrazioni in occasione delle manovre di bilancio annuali.

Documento che nell'aggiornamento 2024-2026 registra una propria connotazione tecnica, visto che tiene conto della scadenza della legislatura e pone le basi per le successive valutazioni strategiche legate all'avvio del prossimo mandato elettorale.

Pur non contenendo indicazioni programmatico strategiche, si tratta in ogni caso di un documento pienamente operativo, che rappresenta il necessario supporto per decisioni della pubblica amministrazione orientate al presente e al futuro, offrendo in primo luogo una completa ed esaustiva analisi dei dati economici e del quadro finanziario provinciale.

Un contesto che la Provincia autonoma di Trento ha ben presente. Vogliamo innanzitutto confermare la fiducia di fronte ad uno scenario che come è noto ha presentato diversi elementi di criticità e incertezza nel corso degli anni appena trascorsi. L'emergenza Vaia prima, seguita poi dalla pandemia da Covid-19 hanno inciso sul sistema economico-sociale del territorio. Criticità a cui si sono aggiunti gli effetti del conflitto in Ucraina, che ha acuito le tensioni già presenti, l'incertezza sui mercati, il forte aumento dell'inflazione, i rincari dell'energia e del costo del denaro e anche la riduzione dei margini per le imprese.

Tuttavia, è bene sottolinearlo, il nostro territorio ha saputo reagire con efficacia. La crescita del Pil trentino nel 2022 è oggi stimata al +4,1%, superiore al dato nazionale e alle previsioni rispetto alla precedente programmazione. Un dinamismo superiore al contesto del Nordest che si deve in particolare alla vivacità dei consumi turistici ed a uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese.

Ma anche prendendo atto delle performance positive, non viene meno l'attenzione della Provincia autonoma di Trento rivolta in primo luogo al sostegno a famiglie e imprese e garantita attraverso i diversi provvedimenti di bilancio.

Cruciali a nostro avviso risultano le risorse volte a promuovere l'attrattività del territorio piuttosto che a stimolare l'innovazione, la ricerca, la crescita dimensionale, il rafforzamento patrimoniale, l'efficientamento energetico delle imprese. Ma anche gli interventi a supporto delle famiglie, in particolare per favorire la natalità e quindi rallentare l'invecchiamento della popolazione, oltre che quelli sulla formazione del capitale umano, fattore strategico per il sostegno dell'economia di un territorio.

Un ruolo sicuramente rilevante per la crescita è stato assunto dagli ingenti volumi di risorse finalizzate alle opere pubbliche, tenuto conto che, oltre a sostenere la domanda interna, generano un importante moltiplicatore in termini di PIL e migliorano l'infrastrutturazione del territorio.

Un volano di sviluppo, come emerge dal dato relativo al periodo 2023-2036 per il quale l'Amministrazione provinciale ha programmato interventi del valore complessivo di 2 miliardi di euro, che comprende tutte le opere, dalla viabilità alle ciclabili, fino alle infrastrutture ambientali, scuole e sedi istituzionali.

Sono tutti elementi della massima importanza, misure che le istituzioni dell'Autonomia hanno il compito di mettere a terra. Perché un territorio che vanta dotazioni moderne, collegamenti sicuri ed efficienti, all'interno e all'esterno, un tessuto produttivo dinamico e una comunità aperta alle nuove generazioni è un territorio che ha le carte in regola per vincere la sfida della competitività.

Per questo è centrale la programmazione economico-finanziaria, decisiva non solo come "dovere" di una Pubblica amministrazione virtuosa ma come necessaria base per l'attuazione delle decisioni che devono avere un impatto concreto sulla comunità.

Di qui la convinzione che anche il DEFP 2024-2026 rappresenti un supporto fondamentale per le scelte rivolte al Trentino del domani.

Il presidente della Provincia autonoma di Trento
Maurizio Fugatti

1. ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

Premessa

Il Trentino ha mostrato nell'ultimo biennio capacità di resilienza e ripresa economica e tenuta nella coesione sociale migliori dell'Italia, Italia che ha registrato una crescita del PIL superiore alla media europea e ai principali Paesi dell'Unione. La situazione attuale presenta tuttavia elevata incertezza e molte preoccupazioni sulla sua evoluzione. Ai problemi del passato - quali tensioni geopolitiche e guerre localizzate, una globalizzazione in mutamento verso una globalizzazione per blocchi con riflessi negativi sulla crescita e sugli scambi commerciali, attriti di varia intensità fra Stati Uniti e Cina per la primazia tecnica - si aggiungono problemi contingenti determinati dall'incertezza della guerra, dal rialzo del costo del denaro e dall'alta inflazione. Per l'Italia si devono considerare anche l'alto debito sovrano e i maggiori costi per il suo rifinanziamento, la denatalità e l'invecchiamento, la consolidata bassa produttività e una molteplicità di vincoli che condizionano lo sviluppo economico.

La capacità dell'Italia di uscire da situazioni difficili è stata nuovamente confermata dopo la pandemia con risultati economici superiori alle aspettative. I previsori sostengono un prossimo futuro positivo per l'Italia condizionato però alla realizzazione compiuta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia per quanto attiene agli investimenti ma ancor più per le riforme che dovrebbero ammodernare significativamente le regole, in particolare della Pubblica Amministrazione.

In questo quadro il Trentino presenta un'economia che ha saputo reagire meglio dell'Italia, un welfare sociale e una coesione scalfiti solo debolmente dalla pandemia, un benessere economico che lo pone tra le prime 50 regioni europee e un benessere sociale al di sopra della media europea.

Questo contesto economico e sociale risulta fragile e molto incerto con la possibilità di mutamenti repentini e importanti, come, peraltro, osservato nel periodo recente dalle continue revisioni alla previsione di crescita mondiale, europea e nazionale.

1.1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

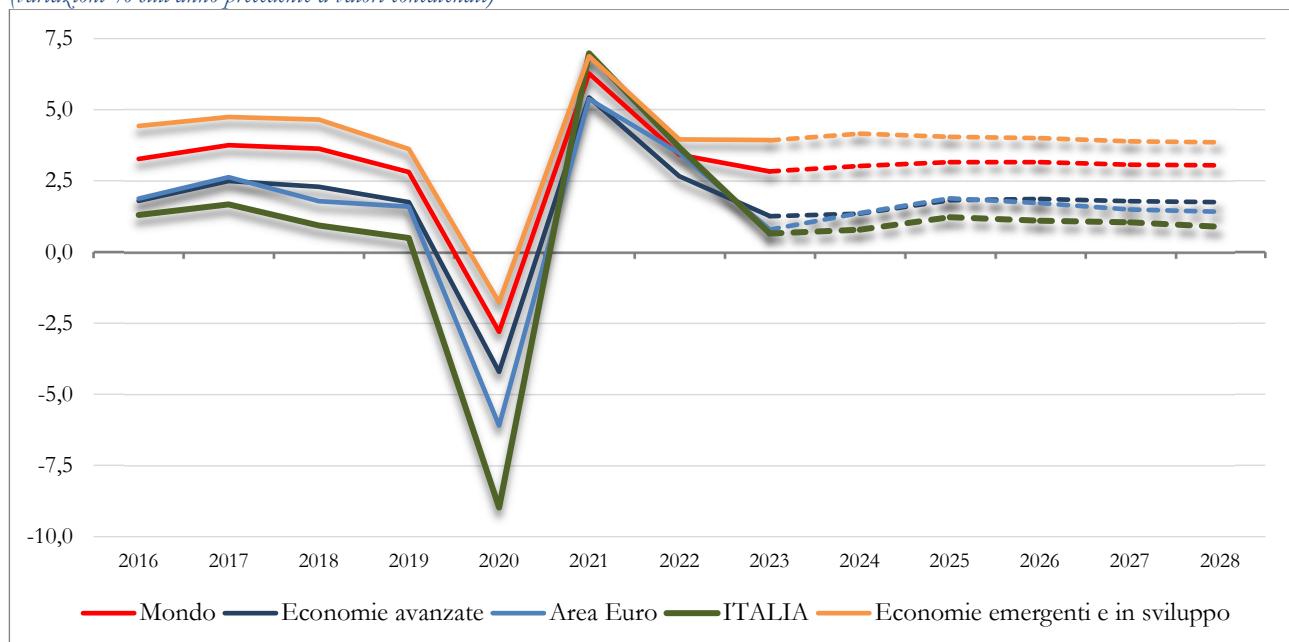
(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

L'economia mondiale alle prese con un'alta inflazione, fragilità dei mercati finanziari e alti debiti pubblici

Dopo un anno di guerra in Europa, che ha spinto l'inflazione su livelli incompatibili con una crescita sostenibile, e le turbolenze sui mercati finanziari che denunciano la fragilità degli stessi, l'economia ha ritrovato un percorso di sviluppo moderato. L'eccezionalità del periodo recente ha reso complicata qualsiasi stima sull'evoluzione del PIL, costringendo i previsori a continue revisioni¹.

L'andamento del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Mondo	6,3	3,4	2,8	3,0	3,2	3,2
Economie avanzate ²	5,4	2,7	1,3	1,4	1,8	1,9
Area Euro	5,3	3,5	0,8	1,4	1,9	1,7
Italia	7,0	3,7	0,7	0,8	1,2	1,1
Economie emergenti e in sviluppo ³	6,9	4,0	3,9	4,2	4,0	4,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), *World Economic Outlook*, aprile 2023 – elaborazioni ISPAT

¹ Le previsioni in un periodo di tale incertezza devono essere valutate con grande attenzione e considerate come possibile tendenza e non come stima puntuale.

² È un gruppo di 41 Paesi

(<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/weo-database/2023/April/groups-and-aggregates#mae>)

³ È un gruppo di 155 Paesi

(<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/weo-database/2023/April/groups-and-aggregates#mae>)

Gli ultimi anni hanno modificato il comportamento degli operatori economici e degli Stati che hanno risposto in modo eterogeneo alla pandemia, alle tensioni geopolitiche e a quelle economiche. Si stanno rilevando nuovi assetti sia produttivi che commerciali con una riduzione della cooperazione a discapito della crescita.

Nel 2023 il PIL globale è stimato in aumento attorno al 3%, con ritocchi al rialzo per l'anno 2023 e al ribasso per l'anno 2024 rispetto a quanto diffuso nell'ottobre 2022⁴. Si osserva la consueta maggiore intensità di sviluppo delle economie emergenti e la lenta evoluzione, di contro, delle economie avanzate. I prossimi anni sono previsti con un'economia in incremento contenuto e al di sotto della media degli ultimi vent'anni⁵.

Le preoccupazioni del Fondo Monetario Internazionale si concentrano sull'inflazione troppo alta e persistente che impone politiche monetarie restrittive, sulla frammentazione del sistema economico come conseguenza della pandemia e delle tensioni competitive, in particolare fra gli Stati Uniti e la Cina, e sui debiti sovrani elevati che aumentano le fragilità dei mercati finanziari senza però il pericolo di possibili rischi sistematici. Permane sullo sfondo la criticità della guerra in Ucraina con un clima di incertezza elevato su inflazione, sicurezza alimentare e forniture energetiche.

Nell'Area Euro la situazione economica è più complessa

I riflessi sull'economia della guerra in Ucraina sono più presenti in Europa che non in altre aree economiche. Sul finire del 2022 e l'inizio del 2023 si è osservato un rallentamento marcato dell'economia che attualmente sembra aver riacquistato un po' di vigore. Sembra che sia stata superata la recessione a cavallo d'anno ipotizzata dai previsioni. Nel 2023 l'andamento dell'economia mostra ad ora segnali migliori di quelli previsti.

Le politiche monetarie restrittive imposte dall'alta inflazione creano preoccupazioni così come l'allontanarsi della pace in Europa. Il programma NGEU⁶ sostiene l'economia come le politiche molto accomodanti degli Stati, anche se il ritorno alla normalità e il ripristino delle regole del Patto di stabilità e crescita potrebbero generare nuove tensioni, in particolare, per i Paesi con debiti sovrani importanti. L'inflazione, sospinta dai beni energetici⁷, sembra aver perso slancio ma si sta assistendo ad un'inflazione *core*⁸ più persistente e ancora in progressione. Le misure poste in atto dalla BCE per far ritornare l'inflazione su livelli consoni ad una crescita sana e sostenibile⁹ comportano maggiori costi del credito sia per il sistema produttivo sia nel rifinanziamento del debito da parte degli Stati.

⁴ Nel *World Economic Outlook* di ottobre 2022 il PIL mondiale era previsto in crescita del 2,7% nel 2023 e del 3,2% nel 2024. Nello specifico è l'Area Euro a rilevare le maggiori differenze in meglio per l'anno 2023 (da +0,5% nell'ottobre 2022 a +0,8% nell'aprile 2023) e in peggio per l'anno 2024 (da +1,8% nell'ottobre 2022 a +1,4% nell'aprile 2023).

⁵ 3,8% la media degli ultimi vent'anni, come calcolata dal Fondo Monetario Internazionale.

⁶ NextGenerationEU, un programma che aiuterà l'Unione europea a riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da COVID e contribuirà a gettare le basi per rendere le economie e le società dei Paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale.

⁷ Il prezzo del gas naturale è sceso in misura significativa: da una media di 235 euro per megawattora dell'agosto 2022 ad una media di 44 euro del marzo 2023, anche se rimane su livelli superiori a quelli precedenti alla guerra in Ucraina.

⁸ L'inflazione di fondo o *core* è una misura meno erratica dell'inflazione perché esclude dal panier di beni e servizi usato per calcolare la variazione dei prezzi i prodotti alimentari e quelli energetici.

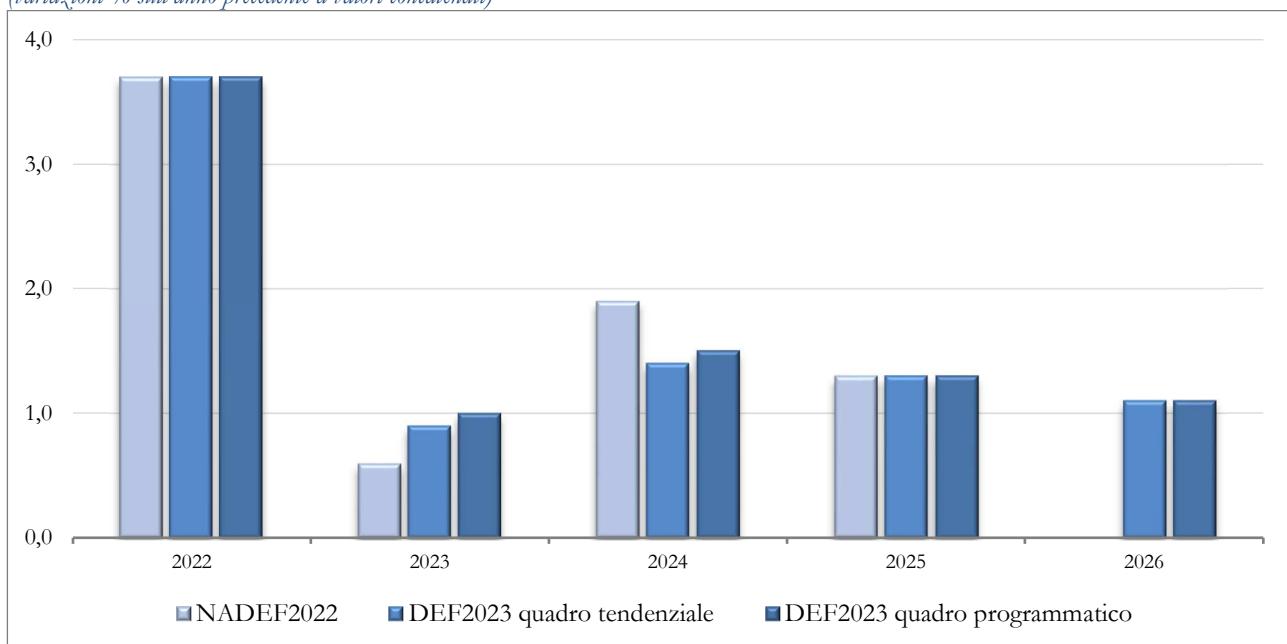
⁹ La stima è di un'inflazione al 2,1% nel 2025.

Per il secondo anno il PIL italiano ha rilevato una buona crescita

In Italia l'economia ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre 2022, imputabile alle spese delle famiglie e agli effetti su di esse dell'alta inflazione; nel primo trimestre 2023 torna a crescere¹⁰. Come per le altre economie, anche per l'Italia nelle previsioni di primavera il PIL viene aumentato per l'anno 2023 e diminuito, seppur in area positiva, per il 2024.

Vi è un evidente calo nell'intensità dello sviluppo fra il 2022 e il 2023 ma questo rallentamento è minore di quello stimato nell'autunno 2022. Lo sviluppo dovrebbe rinvigorirsi il prossimo anno. Il livello di incertezza nel quale vengono effettuate le stime però le rende passibili di modifiche repentine e significative.

La revisione alle stime del PIL italiano nel Documento di Economia e Finanza (variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) – elaborazioni ISPAT

Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7% (7,0% nel 2021) recuperando completamente la perdita subita durante la pandemia. Nel 2023 si prevedono la ripresa della manifattura e buone *performance* del settore dei servizi, sostenuti da flussi turistici importanti, mentre le costruzioni vedranno un ridimensionamento determinato dalle modifiche degli incentivi pubblici al settore residenziale.

La brusca evoluzione dell'inflazione nel 2022 ha condizionato l'economia e il suo perdurare ha allargato gli effetti all'intera economia, riversandosi sui prezzi al consumo. Nel 2023 la componente di fondo dell'inflazione stenta a ridursi e si osservano impatti diversificati sulle famiglie. Sono in particolare le famiglie con redditi bassi e medio/bassi a risentirne maggiormente.

¹⁰ Si è registrato un calo del PIL dello 0,1% su base congiunturale. Il primo trimestre 2023 ha fornito riscontri positivi con una crescita congiunturale pari allo 0,6% e tendenziale all'1,9%; pertanto la variazione acquisita del PIL per il 2023 è pari allo 0,9%.

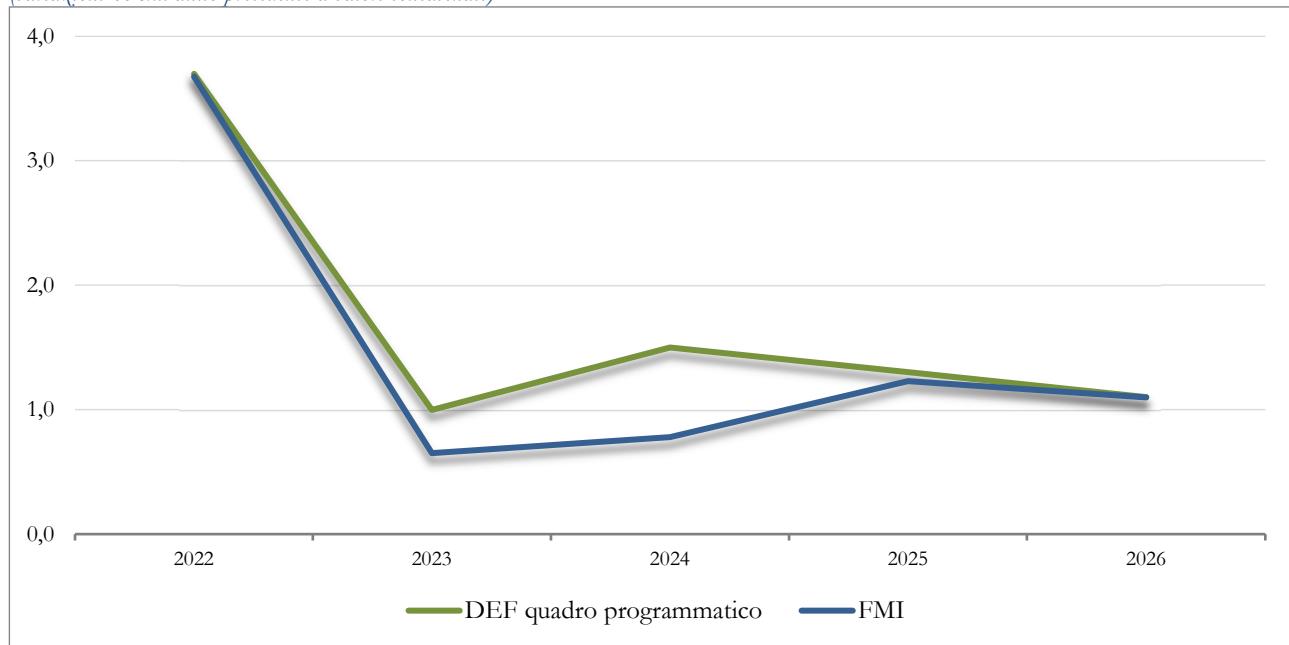
Per gli anni successivi al 2023 si stima che il PIL prosegua nella crescita, pur in un ritorno alla normalità, con ritmi superiori a quelli del periodo pre-pandemico e con un'inflazione che dal 2025 dovrebbe assestarsi sui livelli *target* della BCE¹¹.

Le previsioni del PIL italiano per il triennio 2024-2026 sono positive

I ritmi di crescita dell'economia dal 2024 al 2026 dovrebbero attestarsi al di sopra dell'1% che, nelle previsioni del Governo, dovrebbero rafforzarsi grazie agli interventi volti a ridurre il carico contributivo e fiscale delle famiglie favorendone, il tal modo, i consumi.

Gli interventi del PNRR costituiscono e costituiranno traino per l'economia purché le riforme e gli investimenti siano efficaci e vi sia una realizzazione compiuta di quanto programmato. L'esaurirsi delle straordinarietà del recente periodo comporta la ripresa del percorso di riduzione del debito sovrano per non compromettere la sostenibilità dell'economia e la credibilità internazionale dell'Italia.

Le previsioni del PIL italiano (variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

La popolazione che invecchia crea preoccupazione

Per l'Italia, in questo contesto di elevata incertezza, vi è un ulteriore punto di attenzione determinato dall'evoluzione della popolazione. Si assiste, da un lato, ad una riduzione dei nati e, dall'altro, ad una aspettativa di vita in aumento. I due fenomeni portano ad una contrazione della popolazione che gli

¹¹ Attorno al 2%, livello ritenuto consono per una crescita dell'economia sana, sostenibile ed equilibrata.

immigrati non riescono a compensare, sbilanciando la struttura demografica verso le età avanzate con preoccupazioni sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziali e pensionistici. A rendere più complicata la situazione si stima una riduzione anche della popolazione attiva aumentando in tal modo le difficoltà nel reperimento delle risorse umane che aggravano il già presente *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro e potrebbero andare ad impattare negativamente sulla crescita del PIL.

1.2. IL CONTESTO PROVINCIALE

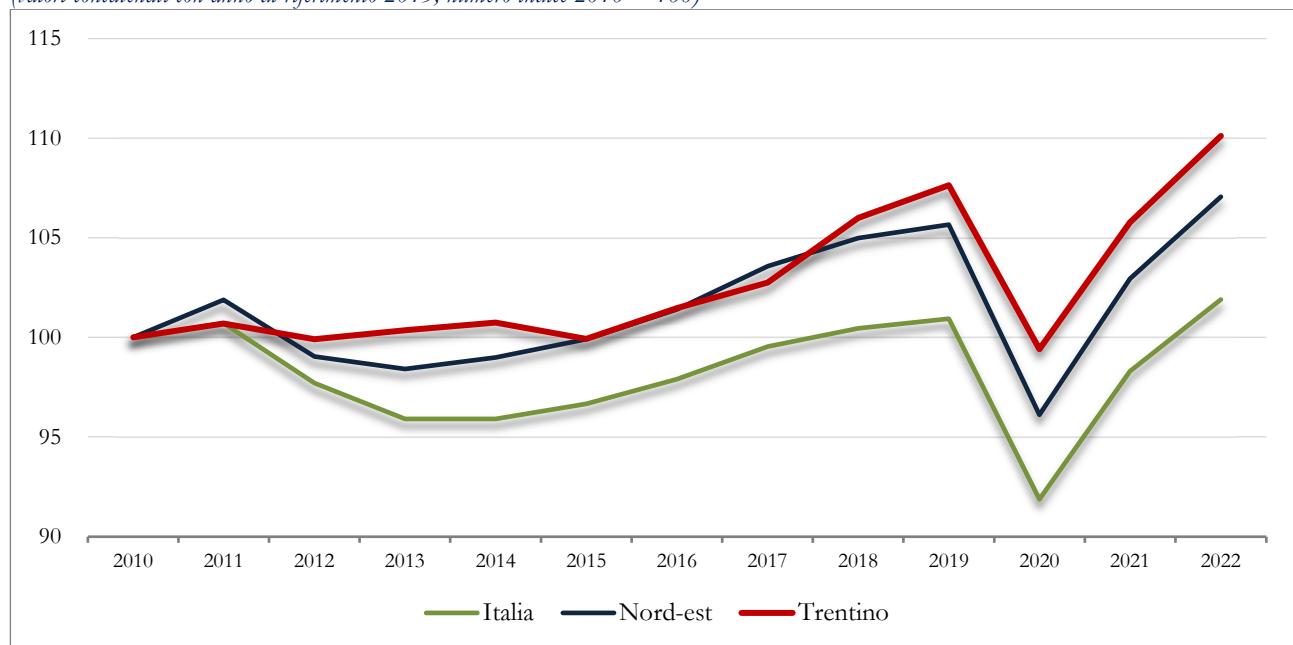
(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

1.2.1 IL CONTESTO ECONOMICO

In un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 è previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025¹², determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro.

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

La domanda interna sostiene la crescita del PIL

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché ad un ritmo inferiore. Dopo una prima parte dell'anno estremamente positiva grazie alla completa riapertura dei servizi e ripresa dei flussi turistici, l'attività ha perso leggermente slancio nell'ultima parte dell'anno soprattutto a causa delle spinte inflazionistiche. Il maggior contributo alla crescita complessiva del 2022 è spiegato dall'andamento molto positivo della domanda interna (4,5 punti percentuali), in particolare dei consumi delle famiglie soprattutto nella

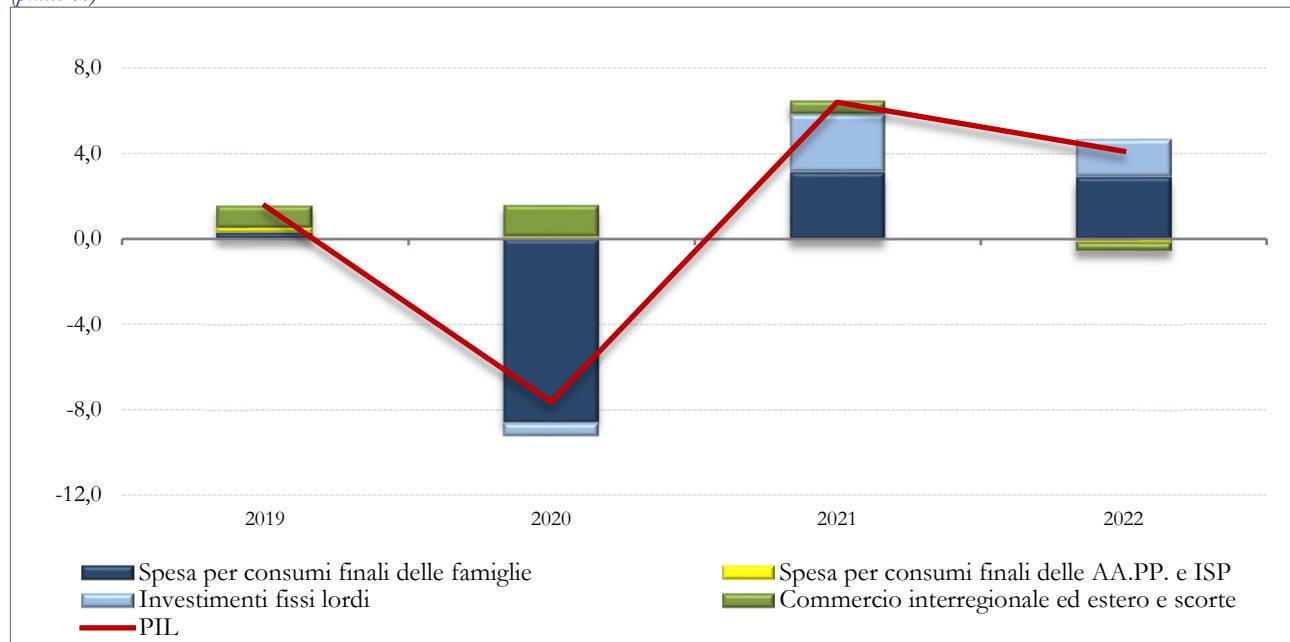
¹² Si veda: Provincia autonoma di Trento, NADEFP - Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2023/2025, novembre 2022.

componente turistica¹³. L'evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti e in ricreazione e cultura. Molto positivo anche l'apporto degli investimenti (+1,8 punti percentuali) che crescono in modo generalizzato ma spiccano per intensità nel settore delle costruzioni, dove il numero delle ore lavorate cresce quasi del 9% rispetto ai già elevati livelli registrati nel corso del 2021. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Negativo il contributo della spesa pubblica, così come l'apporto delle scorte e della domanda estera netta (rispettivamente -0,2 e -0,4 punti percentuali).

Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Con riferimento alla domanda estera netta, nel 2022 il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto quasi del 28% rispetto al saldo 2021 per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni (+40,1% rispetto al +16,3% delle esportazioni). Anche in questo caso, l'entità degli incrementi è fortemente influenzata dai significativi aumenti dei prezzi. In termini reali la crescita dell'*export* si ferma infatti al 4,9%¹⁴ mentre l'aumento dell'*import* si attesta al +15,3% anche per effetto del diverso impatto dei deflatori¹⁵.

La vivacità dei consumi delle famiglie è stata favorita dal risparmio straordinario accumulato durante la pandemia. Il tasso di risparmio è andato via via affievolendosi e la crescita tendenziale dei depositi delle

¹³ I consumi turistici rappresentano circa il 23% dei consumi delle famiglie.

¹⁴ Il dato in termini reali è stato stimato applicando ai livelli nominali il deflatore nazionale della Contabilità nazionale.

¹⁵ Il deflatore delle importazioni è pari al +23,1 per cento, quello delle esportazioni al +11,8 per cento.

famiglie, a fine 2022, è pari allo 0,8%, una variazione largamente inferiore rispetto agli incrementi sperimentati nel triennio precedente (mediamente intorno al 6,2%). Una parte del reddito disponibile è stata inoltre erosa dall'importante aumento dell'inflazione che ha determinato una conseguente perdita di potere d'acquisto.

La crescita è generalizzata ma è influenzata dall'aumento dell'inflazione

Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli *input*. I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate.

L'integrale ripristino delle condizioni di operatività dopo la pandemia e la ripresa dei flussi turistici hanno sostenuto le attività dei servizi dell'ospitalità, ristorazione, intrattenimento, culturali e del tempo libero. Si riscontrano buone performance anche per i servizi alle imprese e i servizi alla persona. In controtendenza rispetto al quadro nazionale (-1,8%), il valore aggiunto agricolo a valori concatenati è aumentato in Trentino del 2,6%. In crescita anche il valore della produzione (+2,1%), grazie ai buoni risultati delle produzioni frutticole, in particolare nel settore vitivinicolo; stabile la produzione di mele mentre in calo le quote conferite di latte. In forte rialzo i prezzi di vendita dei prodotti agricoli e incremento ancora più consistente dei prezzi dei beni e servizi impiegati dal settore.

Dopo un ottimo inizio, il ciclo economico ha rallentato

La crescita del valore aggiunto ha caratterizzato tutti i trimestri del 2022, anche se con intensità differenti. Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati incrementi consistenti (+6,8% nel primo trimestre e +4,4% nel secondo). La seconda parte dell'anno, invece, evidenzia progressivi rallentamenti con variazioni pari al +2,6% nel terzo trimestre e al +1,3% nel quarto trimestre¹⁶. La dinamica osservata a livello provinciale è in linea con quanto registrato anche a livello nazionale: al forte sviluppo del ciclo economico che ha caratterizzato la prima parte del 2022 si è profilato via via un progressivo rallentamento della crescita, nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento. La propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha infatti frenato la fase espansiva del PIL, indebolendo in particolare i consumi delle famiglie.

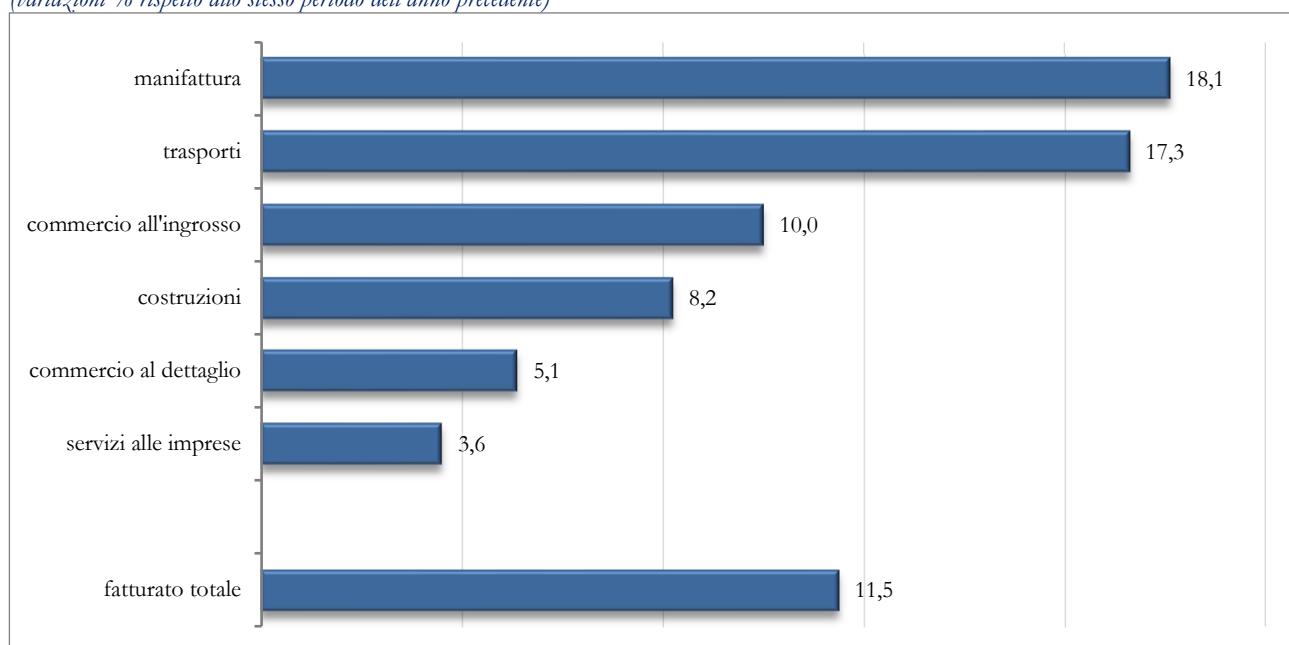
¹⁶ I risultati del valore aggiunto trimestrale sono ricavati dal modello ITER sviluppato per tutte le regioni dalla Banca d'Italia e sperimentalmente per le province di Trento e Bolzano. Alla costruzione della base dati per la provincia di Trento hanno partecipato attivamente sia l'ISPAT che la CCIAA di Trento.

La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione

Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi tradizionalmente rilevati dall'indagine trimestrale sulla Congiuntura¹⁷ presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare incrementi importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le *performance* settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%), mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%). Buoni risultati anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).

La dinamica del fatturato nel 2022

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: CCIAA di Trento – elaborazioni ISPAT

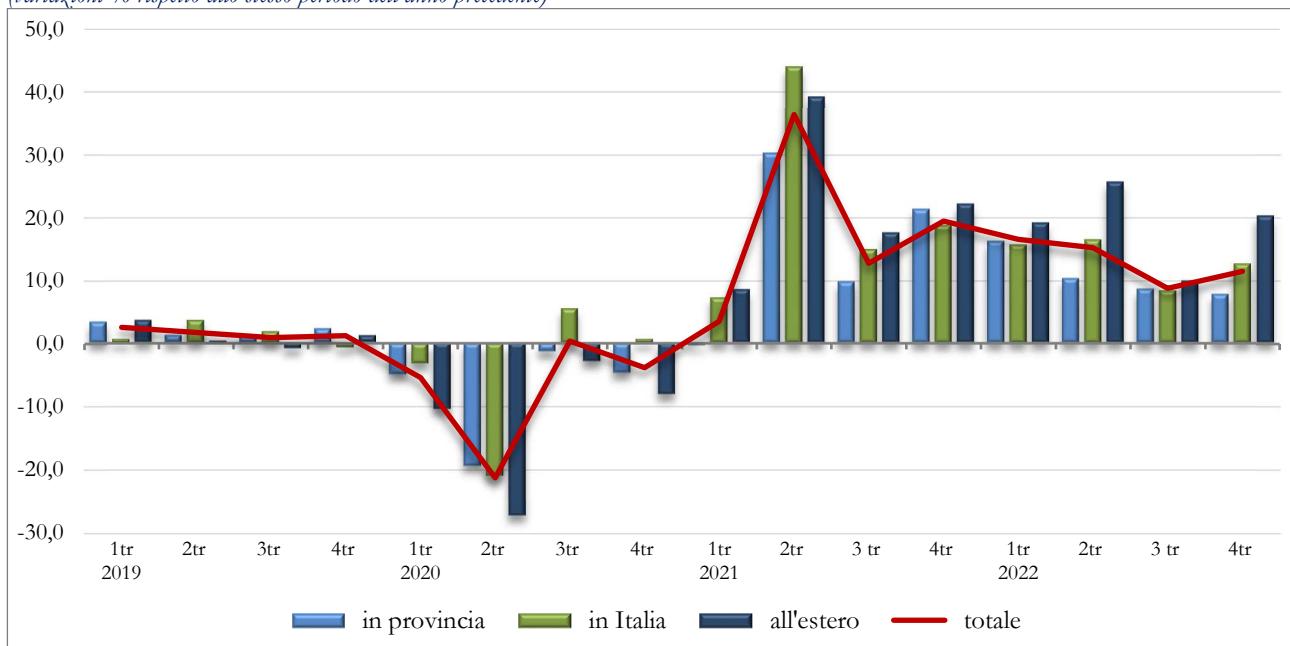
Rispetto al 2021, sul mercato estero, hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti) che mantengono un ritmo di crescita consistente per quasi tutti i trimestri¹⁸. Simile la dinamica anche sul mercato nazionale mentre per le vendite a breve raggio, vale a dire sul mercato provinciale, si osservano *performance* migliori per le imprese medio-piccole (1-50 addetti).

¹⁷ Si fa riferimento ai risultati dell'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento, promossa e realizzata dalla Camera di Comercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento. I settori considerati tradizionalmente sono quelli della manifattura, delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, del commercio al dettaglio, dei trasporti e dei servizi alle imprese.

¹⁸ Nei trimestri del 2022 le vendite all'estero delle imprese con oltre 50 addetti hanno registrato variazioni positive superiori al 20%, tranne nel terzo trimestre quando si sono fermate a +11,7%. Nel 2022, per queste imprese, si è registrato mediamente un incremento di fatturato sui mercati esteri prossimo al 23%.

Il fatturato per mercato di sbocco

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: CCIAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Anche produzioni e ordinativi sono “gonfiati” dall'elevato livello dei prezzi

La produzione segue un andamento del tutto analogo a quello del fatturato, con un incremento significativo rispetto al 2021 (+12,2%) su cui grava però il forte impatto dei prezzi. Le variazioni più importanti si rilevano per il comparto manifatturiero (+16,3%), il settore dei trasporti (+18,3%) e le costruzioni (+14,1%), ma come già osservato per il fatturato, le dinamiche reali risultano ridimensionate in modo marcato.

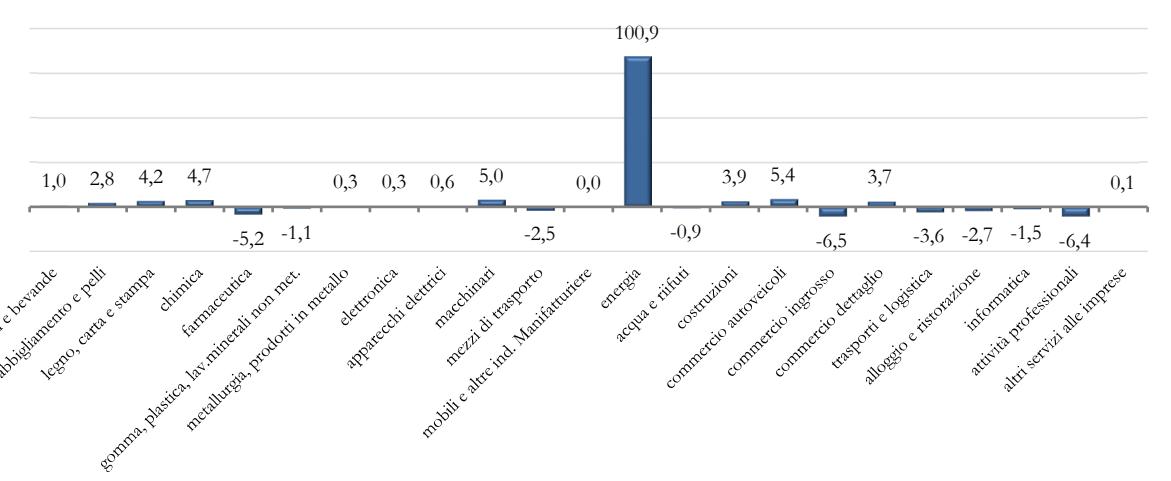
Anche gli ordinativi si caratterizzano per una crescita molto intensa in tutti i trimestri dell'anno (+22,8% la media annua) che interessa trasversalmente tutti i settori, in particolar modo il comparto manifatturiero (+35%). La dinamica positiva degli ordinativi, pur se anomala nella sua entità, è però indicativa di un buono stato di salute dell'industria trentina che prosegue nella sua fase di recupero iniziata nel 2021, nonostante il forte incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

I meccanismi di trasmissione del rialzo dei prezzi

Il forte rialzo della quotazione degli input produttivi importati, che si è velocemente trasmesso ai prezzi alla produzione interna e, successivamente, su quelli al consumo, ha impattato sugli assetti produttivi delle imprese. Gli aumenti hanno riguardato in maniera rilevante le commodity energetiche e agricole, ma anche i prodotti chimici di base (soprattutto i fertilizzanti) e i metalli hanno mostrato rialzi significativi. A seguito di questi andamenti, i prezzi alla produzione dei beni industriali sono aumentati in Italia del 34,4 per cento fra il 2021 e il 2022, guidati dall'incremento dei prodotti energetici (+101,9 per cento) e dei beni intermedi (+18,6 per cento).

Applicando gli strumenti della Social Network Analysis alle tavole input-output nazionali, ISTAT ha quantificato e mappato i meccanismi di trasmissione interni al sistema produttivo italiano degli shock sui prezzi internazionali delle materie prime, evidenziando i settori che hanno subito il maggiore impatto e la relativa capacità di trasmissione al resto dell'economia. In particolare, tre macroaree risultano particolarmente interessate dalla trasmissione dello shock sui prezzi: la prima coinvolge direttamente la filiera agro-alimentare e si estende anche ai servizi ricettivi legati al turismo; la seconda include i settori della raffinazione e della chimica e si amplia ai trasporti, con importanti ripercussioni per il comparto energetico e per la manifattura; la terza, infine, comprende la metallurgia e prodotti in metallo e la gomma, plastica e minerali non metalliferi e investe in misura rilevante il resto della manifattura e le costruzioni.

Gli effetti delle strategie di prezzo nei principali settori (pass-through)



Fonte: Istat -- elaborazioni ISPAT

Nella maggior parte dei comparti il rialzo dei prezzi di vendita ha mostrato la tendenza a più che compensare l'aumento dei costi relativi agli input produttivi (pass-through positivo), soprattutto per quanto riguarda l'Industria, mentre nei servizi si è generata una situazione più eterogenea, all'interno della quale un numero rilevante di settori ha mostrato rialzi dei prezzi dell'output che non hanno compensato l'aumento dei costi relativi agli input produttivi. La specializzazione dei diversi territori produce reazioni diverse a livello geografico. Per la provincia di Trento l'impatto del rialzo dei prezzi dei beni energetici sui prezzi alla produzione è stato piuttosto rilevante (superà il 50%) e in parte è spiegato dalla presenza di un importante comparto per la produzione di energia idroelettrica. Per quanto riguarda la quota di inflazione alla produzione riconducibile ai beni alimentari, in Trentino essa assume un ruolo marginale. Più accentuata è invece l'incidenza dell'aumento dei prezzi negli altri settori della manifattura. Sulla base di queste considerazioni si può ipotizzare che le dinamiche sui livelli produttivi fotografate dalle rilevazioni congiunturali della CCIAA potrebbero aver mantenuto in territorio positivo i margini operativi aziendali, dal momento che l'impatto inflattivo sui costi alla produzione dovrebbe essere stato in parte traslato sui prezzi di vendita, e solo in parte è andato a comprimere i margini operativi.

In lieve rallentamento il primo trimestre 2023

I risultati più recenti dell'indagine congiunturale¹⁹ evidenziano che gli effetti dei rincari dei prezzi sono ancora marcatamente presenti e condizionano l'entità delle dinamiche di produzione e fatturato. La crescita nominale degli indicatori economici, pur ampiamente positiva, risulta leggermente rallentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche se i segnali sul fronte della redditività si confermano stabili o in leggero miglioramento, soprattutto per le medie e grandi imprese. Gli ordinativi, in specie manifatturieri, evidenziano per la prima volta dal 2020 una leggera contrazione. Anche l'occupazione denota qualche segnale di rallentamento.

Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti

Nonostante una congiuntura difficile per il forte impatto dei rincari dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento nelle catene globali del valore, il giudizio degli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato positivo. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il *sentiment* appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

I saldi positivi più marcati, sia rispetto alla situazione attuale che prospettica, si osservano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), mentre le piccole imprese (1-10 addetti) osservano un saldo positivo leggermente più contenuto.

I giudizi sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda nel primo trimestre 2023 si confermano positivi, soprattutto per le imprese più strutturate. Anche in termini prospettici le aziende sembrano ritenere che la fase di difficoltà, dovuta al clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, sia ormai superata e prevale quindi l'ottimismo.

Le costruzioni spingono gli investimenti e lo sviluppo locale

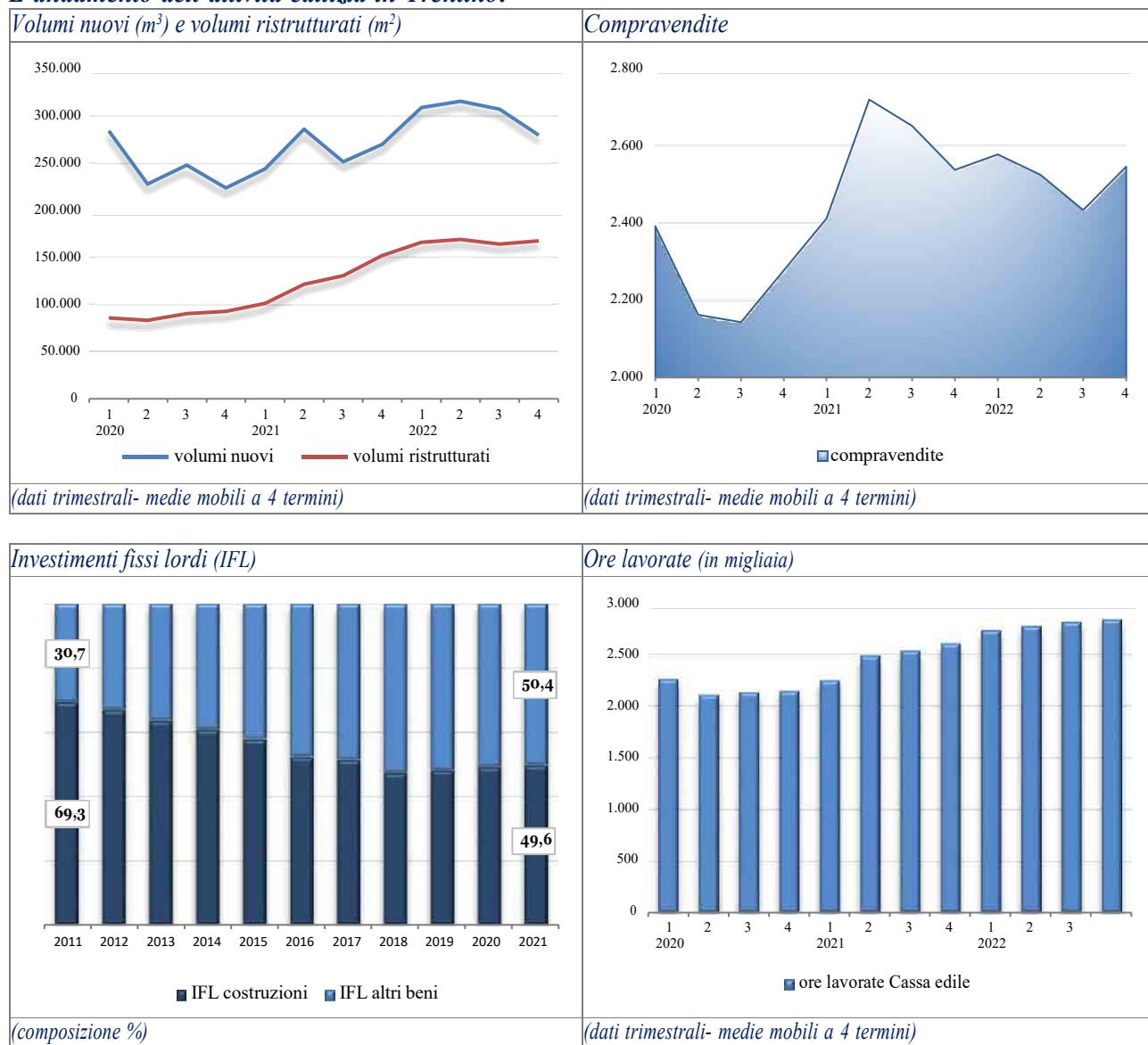
Nel 2022 gli investimenti hanno continuato a guidare la crescita italiana (+9,4%), sebbene con uno slancio quasi dimezzato rispetto al 2021. Anche a livello locale gli indicatori mostrano segnali positivi (+7,8%), nonostante il contesto non favorevole che si è manifestato verso la fine dell'anno a causa dei rialzi dei tassi, dell'aumento dei costi e delle prospettive meno positive della domanda. Grazie soprattutto ai numerosi incentivi fiscali introdotti dal Governo, che per buona parte dell'anno hanno fatto leva sul Superbonus, a crescere sono stati ancora gli investimenti in costruzioni. In termini di composizione l'incidenza sul totale degli investimenti fissi lordi è scesa dal 71,5% del 2010 al 50% nel 2021 per effetto soprattutto del marcato ridimensionamento della componente legata ai lavori pubblici. Nel corso del 2022, dopo la forte ripresa del 2021, il settore ha visto ulteriormente aumentare il numero delle ore lavorate dell'8,8%, soprattutto per effetto della crescita delle ristrutturazioni che hanno beneficiato dei maggiori incentivi fiscali, mentre i nuovi volumi residenziali e non residenziali hanno risentito a partire dal secondo trimestre della congiuntura meno favorevole anche a causa degli elevati costi delle materie

¹⁹ Si veda: CCIAA di Trento, *La congiuntura in provincia di Trento, 1° trimestre 2023*, giugno 2023.

prime. In ripresa a partire dal terzo trimestre 2022 pure le compravendite immobiliari che rimangono al di sopra dei livelli pre-Covid, così come si confermano in costante aumento le ore lavorate dichiarate alla Cassa Edile provinciale.

Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti (+8,5% annuo in Italia).

L'andamento dell'attività edilizia in Trentino:



Fonte: Istat, ISPAT, Cassa Edile della provincia di Trento, Servizio Libro fondiario e Catasto – elaborazioni ISPAT

Nel 2022 si conferma stabile il sentimento sulla propensione ad investire

Dalle informazioni congiunturali relative al quarto trimestre 2022 si confermano segnali positivi del *sentiment* imprenditoriale anche rispetto alla propensione ad investire. Nel 2022 ben il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato

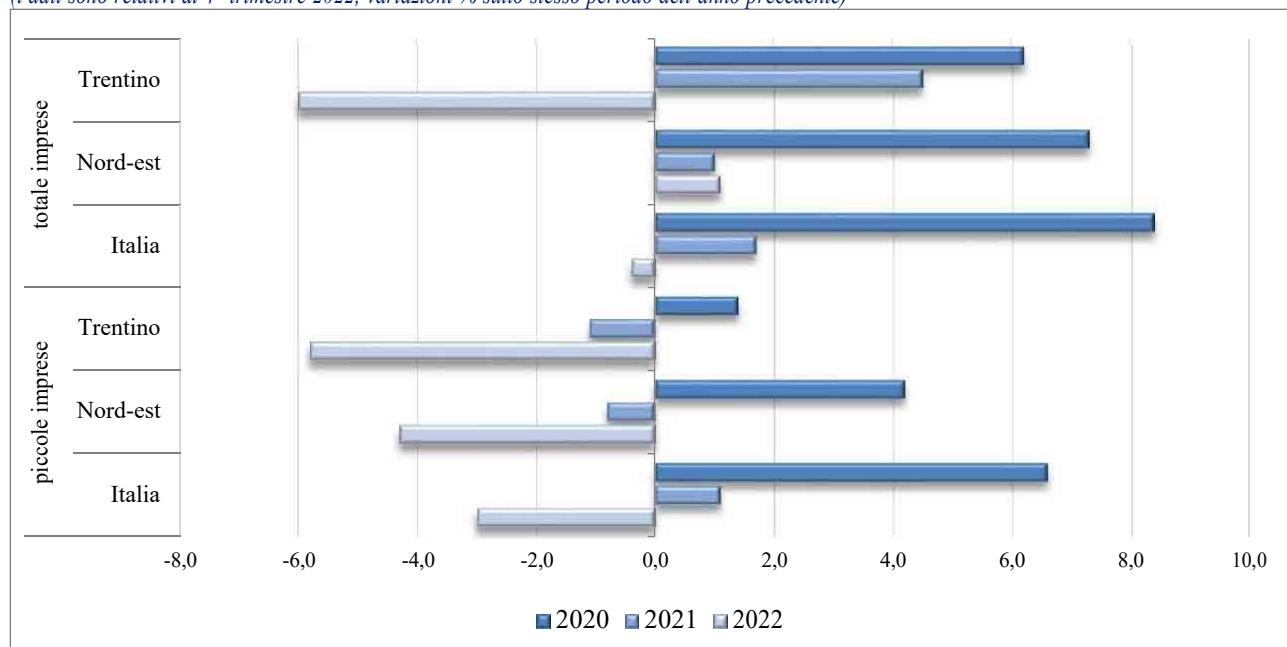
gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. La maggior intensità di investimenti si osserva nel manifatturiero, anche se tutti i settori produttivi mostrano un saldo positivo fra le imprese che hanno aumentato gli investimenti e quelle che li hanno diminuiti. Tra le imprese con oltre 50 addetti, ben il 32,4% ha evidenziato un aumento degli investimenti, percentuale che scende leggermente tra le medie imprese, con 11-50 addetti (28,5%) e si riduce notevolmente tra le piccole unità con 1-10 addetti (20,2%). Per quanto riguarda le prospettive di investimento per il 2023 diminuisce la percentuale di imprese che ha intenzione di aumentare l'entità degli investimenti rispetto al 2022, mentre aumenta leggermente la percentuale di coloro che prevedono una riduzione. A livello settoriale sono il comparto delle costruzioni e il segmento delle piccole imprese a prevedere la riduzione più sensibile.

Rallenta il credito alle imprese

La situazione contingente vede le imprese affrontare un anomalo aumento dei costi del credito. Dal canto loro gli istituti bancari hanno inasprito i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti erogati, sia mediante l'incremento dei tassi di interesse, in parte ascrivibile a un aumento dei margini, sia attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso.

Il tasso di variazione dei prestiti alle imprese

(i dati sono relativi al 4° trimestre 2022, variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia – elaborazioni ISPAT

Il peggioramento delle condizioni di accesso al credito nel corso del 2022 si è riflesso in un forte rallentamento della domanda di credito delle imprese che in Trentino è stato significativo. A fine anno la flessione dei prestiti alle imprese²⁰ è risultata pari al 6%. Segno negativo, anche se più contenuto per l'Italia (-0,4%) e tendenza opposta a livello di ripartizione Nord-est (+1,1). La flessione riflette la forte

²⁰ Si veda Banca d'Italia: *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, marzo 2023.

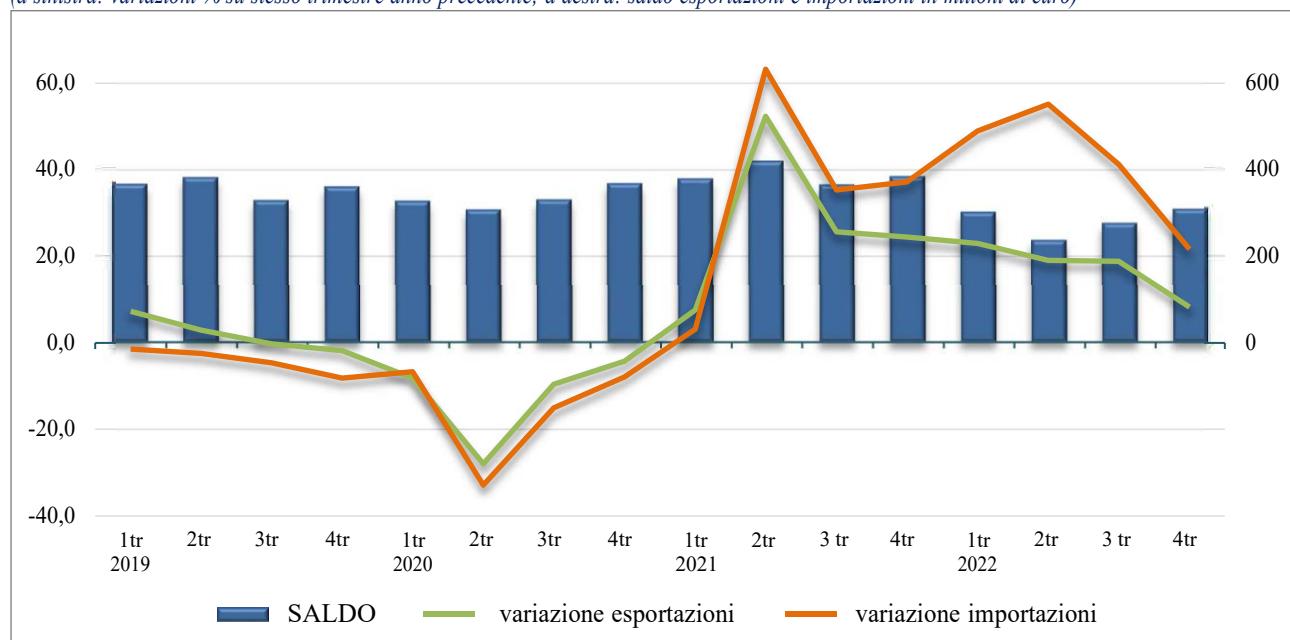
decelerazione del credito alle piccole imprese anche per il venir meno del contributo delle misure di sostegno che avevano facilitato l'accesso al credito durante il periodo pandemico e che in Trentino erano state accompagnate da ulteriori politiche di sostegno messe in atto dalla Provincia²¹.

La decelerazione della domanda di credito delle imprese, in parte fisiologica per le eccezionali condizioni dell'anno precedente, è ascrivibile sia al rallentamento degli investimenti sia soprattutto all'impatto della politica restrittiva della BCE che ha portato all'innalzamento dei tassi di interesse. L'indagine della Banca d'Italia sulle condizioni generali del credito osserva che in Italia i finanziamenti alle imprese stanno crescendo quasi esclusivamente per il capitale circolante²².

Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione
 Nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'export in valore mostra a livello nazionale una crescita molto sostenuta (+20,0%) e diffusa a livello territoriale, seppure con intensità diverse: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+58,0%), intorno alla media nazionale per il Centro (+23,4%) e il Nord-ovest (+19,6%), relativamente più contenuto per il Nord-est (+16,0%) e il Sud (+15,4%).

Il commercio con l'estero

(a sinistra: variazioni % su stesso trimestre anno precedente; a destra: saldo esportazioni e importazioni in milioni di euro)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare in linea con i valori della ripartizione di appartenenza e molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello *record* di 5,15 miliardi di euro. Tassi di crescita particolarmente elevati si registrano nei primi 3 trimestri dell'anno, con variazioni comprese tra il 17,8% e il 22,3%, mentre negli ultimi mesi gli scambi con l'estero appaiono in attenuazione, con un

²¹ Si veda Misura #RipartiTrentino – L.P. n.3 del 13 marzo 2020 – L.P. n.6 del 6 agosto 2020.

²² Si veda Banca d'Italia: *Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro*, marzo 2023.

incremento del 7,9%. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%.

Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).

Il Trentino conferma la buona capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica²³: la quota di esportazioni riconducibili a questa tipologia di beni rappresenta il 26,9% in Trentino, un valore più elevato del Nord-est (24,7%), dell'Alto Adige (25,5%) e del Veneto (18,6%), ma inferiore alla media nazionale pari al 32%.

Nel 2022 si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine: il Vecchio Continente continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretta il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivamente esportato.

Le vendite all'estero nel corso del 2022 si consolidano rispetto a questi principali *partner* commerciali del sistema produttivo provinciale. Le esportazioni aumentano infatti su base annua del 15,8% rispetto alla Germania, del 15,7% rispetto alla Francia e del 26,3% rispetto agli Stati Uniti. Positiva anche la *performance* nei confronti della Gran Bretagna (+14%).

Le esportazioni trentine sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (94,8% del valore totale). La quota maggiore è da attribuire ai macchinari ed apparecchi (19,6%), ai prodotti alimentari, bevande e tabacco (16,4%); seguono i mezzi di trasporto (12,8%), il legno, prodotti in legno, carta e stampa (10,0%), le sostanze e i prodotti chimici (8,6%) e i metalli di base e prodotti in metallo (8,3%). Complessivamente questi sei settori rappresentano tre quarti delle esportazioni dal Trentino. Per quanto riguarda le importazioni, al primo posto per incidenza si collocano i mezzi di trasporto (16,9%), seguono il legno, prodotti in legno, carta e stampa (13,2%) e le sostanze e prodotti chimici (11,5%).

Le sanzioni alla Russia determinano una contrazione degli scambi commerciali del Trentino

Nel corso del 2022 gli scambi commerciali con i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) mostrano dal lato delle esportazioni una contrazione. L'export verso questi Paesi arretra, infatti, del 7,2% per effetto di un calo consistente della Russia (-20,3%), seguito da cali altrettanto significativi della Cina (-16,9%) e del Sud Africa (-12,4%). Per dare il giusto peso a queste variazioni è necessario tenere

²³ I settori dinamici, secondo la classificazione Ateco 2007, sono: CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M-Attività professionali, scientifiche e tecniche; R- Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S-Altre attività di servizi.

conto che le esportazioni verso questo insieme di Paesi continuano a rappresentare una quota molto contenuta dell'*export* complessivo del Trentino, incidendo per meno del 5% (4,2% nel 2022) pari in valore a poco più di 200 milioni di Euro²⁴. Prima dell'introduzione delle sanzioni l'*export* verso la Russia era inferiore al 2% e nel 2022 rappresenta lo 0,9% del totale esportato dal Trentino.

Si assiste, invece, ad un notevole incremento delle importazioni dai Paesi BRICS (+60,7%) grazie agli aumenti fatti segnare dalla Cina (+91,1%) e dall'India (59,7%) che insieme rappresentano il 9,8% dell'origine dei prodotti importati. Le sanzioni colpiscono pesantemente le importazioni dalla Russia che tra il 2021 e il 2022 sostanzialmente si dimezzano (-47,2%)²⁵ e si assestano su un valore di 7,3 milioni di Euro rispetto ai 14 milioni del 2021.

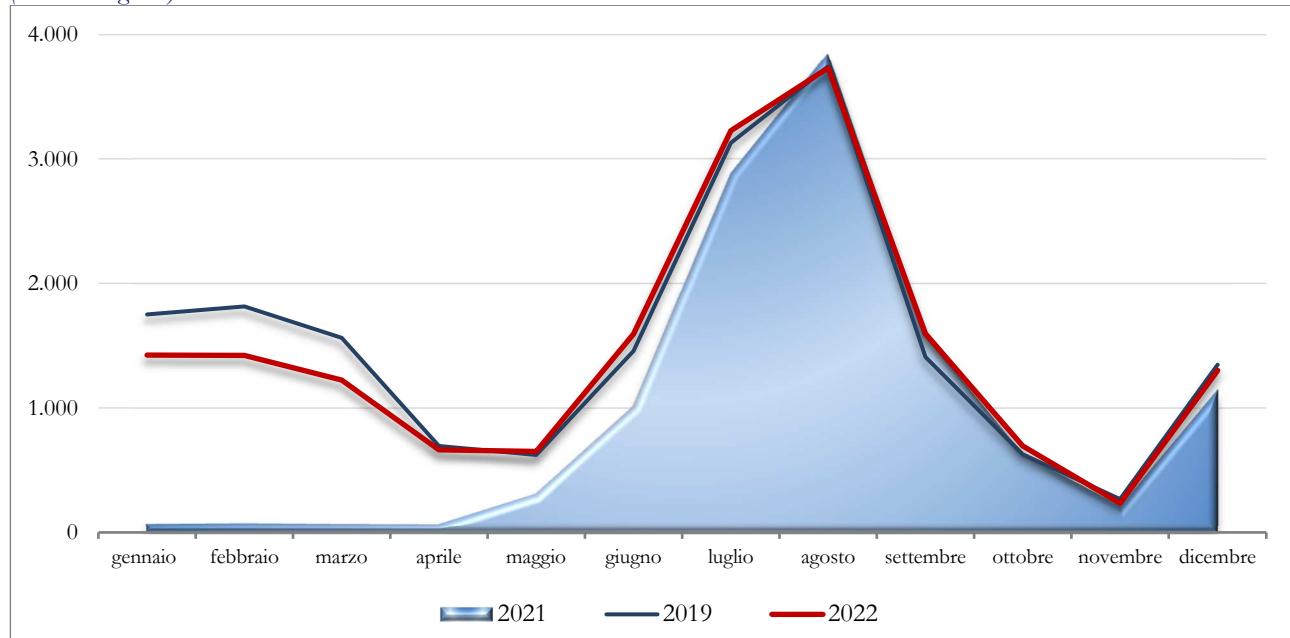
Sono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+89,8%) e gli apparecchi elettrici (+168%) a registrare i maggiori incrementi nelle importazioni; calano in modo rilevante le importazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-76,2%).

Si normalizzano i numeri del turismo

Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%).

Le presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

(valori in migliaia)



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

²⁴ Come termine di paragone si consideri che le esportazioni verso la sola Germania nel 2022 ammontano a poco più di 840 milioni di Euro.

²⁵ Anche in questo caso si deve considerare che il peso delle importazioni dalla Russia era limitato a meno dello 0,5% negli anni precedenti al conflitto in Ucraina e si riduce allo 0,2% nel 2022.

Nel confronto temporale questi numeri confermano la ripartenza del settore turistico sebbene il confronto con le dinamiche del 2021 risulti poco indicativo viste le diverse contingenze che avevano cancellato la precedente stagione invernale e limitato gli spostamenti nella stagione estiva. Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7%, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno influito, in particolar modo, sul ridimensionamento delle provenienze dall'estero. La ripresa si osserva a partire dal mese di maggio in concomitanza con il progressivo ritorno alla normalità. Giugno e luglio chiudono in netta crescita, mentre agosto rimane sostanzialmente stabile (-0,3%) e si conferma il mese con il più alto numero di pernottamenti. Settembre ed ottobre evidenziano variazioni molto positive mentre novembre e dicembre risultano in contrazione.

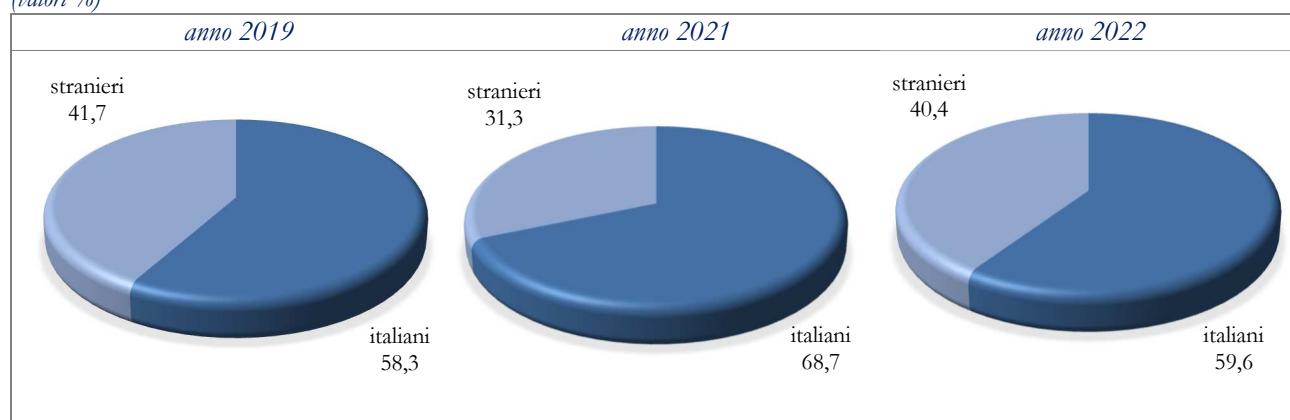
I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati antitetici per i due settori: bene l'extraalberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

Nel 2022 il turismo ritrova sia i numeri che i mercati di elezione

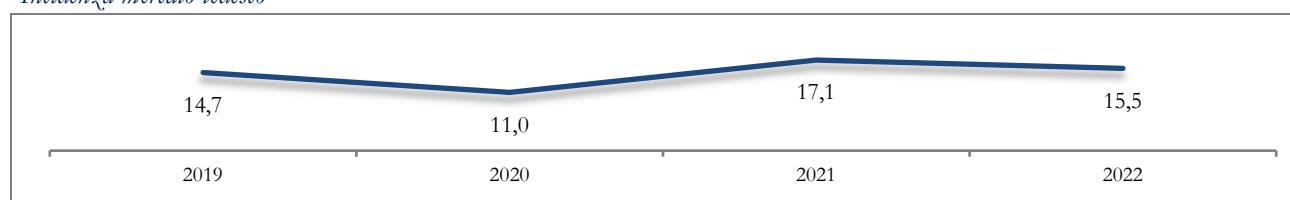
Se nel periodo pandemico si era osservata una profonda modificazione nella composizione delle presenze dei turisti per provenienza, il 2022 vede il ritorno degli stranieri. Nei numeri, mentre il movimento dei turisti italiani si conferma positivo e stabile (+0,3% rispetto al 2019; +31,3% rispetto al 2021), i turisti stranieri tornano progressivamente su livelli quasi normali sfiorando i 7 milioni di presenze, pur rimanendo ancora al di sotto del periodo pre-Covid del 9%. Migliori i dati per le presenze degli stranieri nell'extraalberghiero che non compensano però la flessione registrata negli alberghi.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero

(valori %)



Incidenza mercato tedesco



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Le principali regioni di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per il turismo straniero, tornano sui livelli consueti gli arrivi di area germanica; si confermano importanti le provenienze dalla Polonia, Olanda, Repubblica Ceca e Austria.

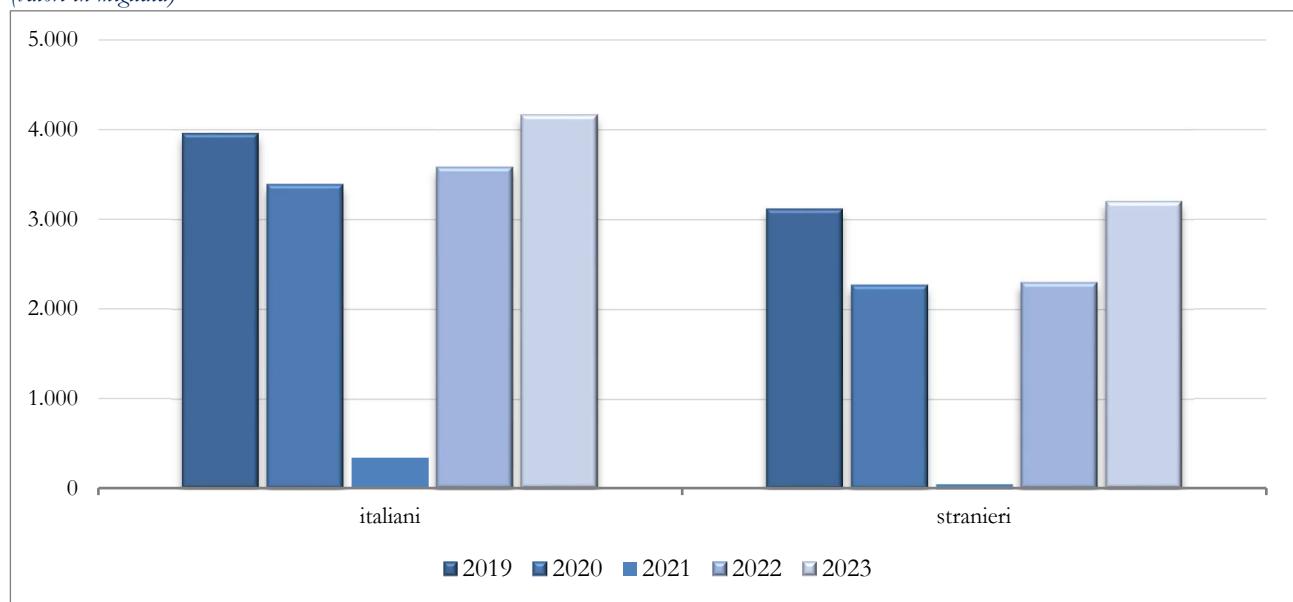
Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023

Il turismo nella stagione invernale 2022/2023 segna il pieno ritorno alla normalità per il settore e i servizi allo stesso connessi. Rispetto alla stagione precedente la crescita degli arrivi e delle presenze è stata infatti rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente positivi i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima performance della stagione invernale 2022/2023.

Per provenienza, si confermano ancora in crescita le presenze italiane. Fanno nuovamente segnare numeri importanti gli stranieri che si riportano sui livelli pre-Covid. Entrambi i settori evidenziano un andamento positivo con variazioni più consistenti nell'extralberghiero.

Le presenze nella stagione invernale per provenienza

(valori in migliaia)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Si percepisce ottimismo anche per la prossima stagione estiva

Una crescita economica lenta dell'area euro, l'elevata inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia, aggravati dal prolungamento della guerra in Ucraina, potrebbero costituire fattori di rallentamento per la prossima stagione estiva. A livello nazionale i principali operatori scommettono tuttavia sul consolidamento della normalizzazione dei numeri del turismo e sulla prosecuzione nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri. Per Demoskopika in Italia nell'estate 2023 si vedrà un aumento del 12,2% di presenze turistiche rispetto all'anno precedente, con un numero di pernottamenti stimato in 442 milioni. Si prospettano quindi numeri da *record*. In particolare, al di sopra della media italiana, nel modello previsionale dell'Istituto di ricerca, si collocherebbe al primo posto

rispetto alla variazione percentuale dei pernottamenti proprio il Trentino-Alto Adige con 52,6 milioni di presenze (+15,4%) e con 12,1 milioni di arrivi (+11,8%)²⁶.

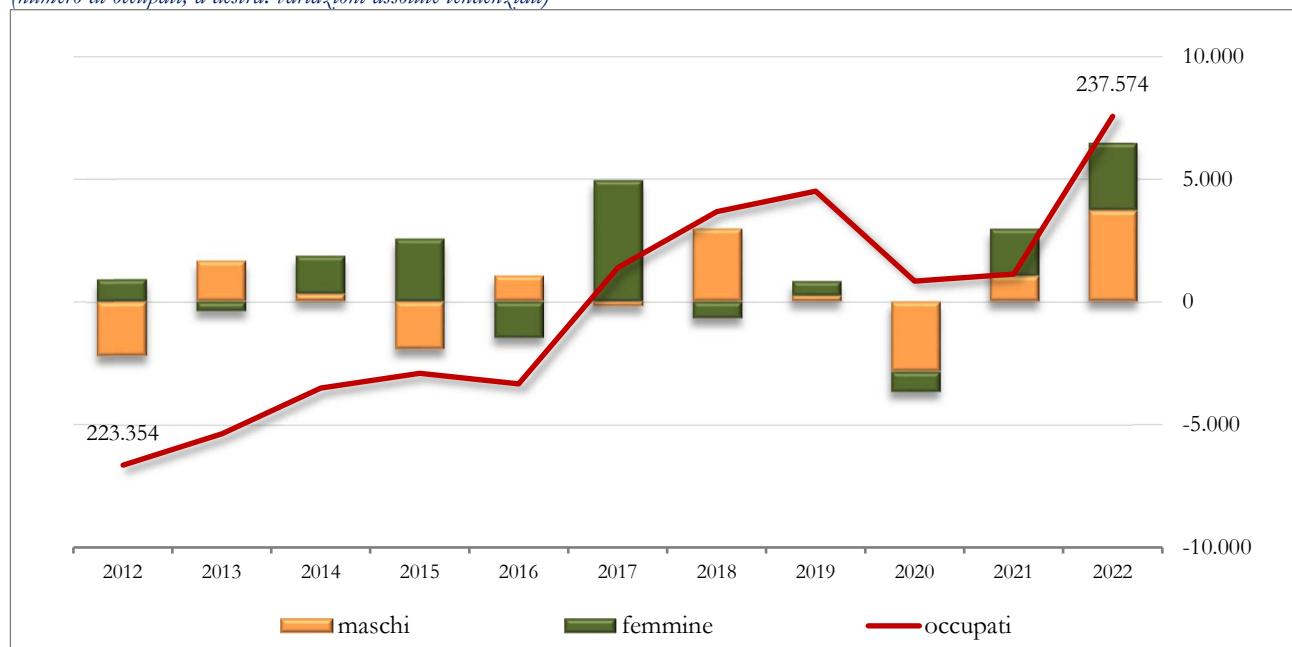
Secondo le stime di Trentino Marketing²⁷ il tasso di occupazione delle strutture ricettive per la prossima estate risulta leggermente superiore allo scorso anno. Molto positive le attese per l'offerta relativa ai laghi e per gli arrivi dall'estero. Sul piano economico anche le prospettive in termini di ricavi sembrano positive. Il settore, come peraltro molti ambiti del mondo produttivo trentino, conferma tuttavia i problemi nel reperimento delle risorse umane, un elemento che, tra le strategie di sviluppo aziendale, preoccupa gli imprenditori.

Un mercato del lavoro in miglioramento

In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro²⁸ evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

La dinamica degli occupati

(numero di occupati; a destra: variazioni assolute tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 il numero degli occupati (15-64 anni) supera le 237mila unità: oltre 129mila uomini e quasi 108mila donne, con un incremento su base annua del 2,8%. Questa dinamica influenza il relativo tasso

²⁶ L'incidenza delle presenze del Trentino della stagione estiva rispetto al valore complessivo dell'Alto Adige è pari al 35,6%.

²⁷ Estrapolazioni da panel HBenchmark dell'8 maggio 2023.

²⁸ A seguito delle innovazioni introdotte nel 2021 dal regolamento comunitario in tutti i grafici è presente un *break* nella serie storica.

di occupazione che cresce di 2,3 punti percentuali per i maschi e di 2,1 punti percentuali per le femmine, posizionandosi al 69,5%²⁹. Questo valore è simile a quello della ripartizione Nord-est (69%) e dell'Unione europea (69,8%), mentre risulta chiaramente superiore al dato nazionale (60,1%) per oltre 9 punti percentuali.

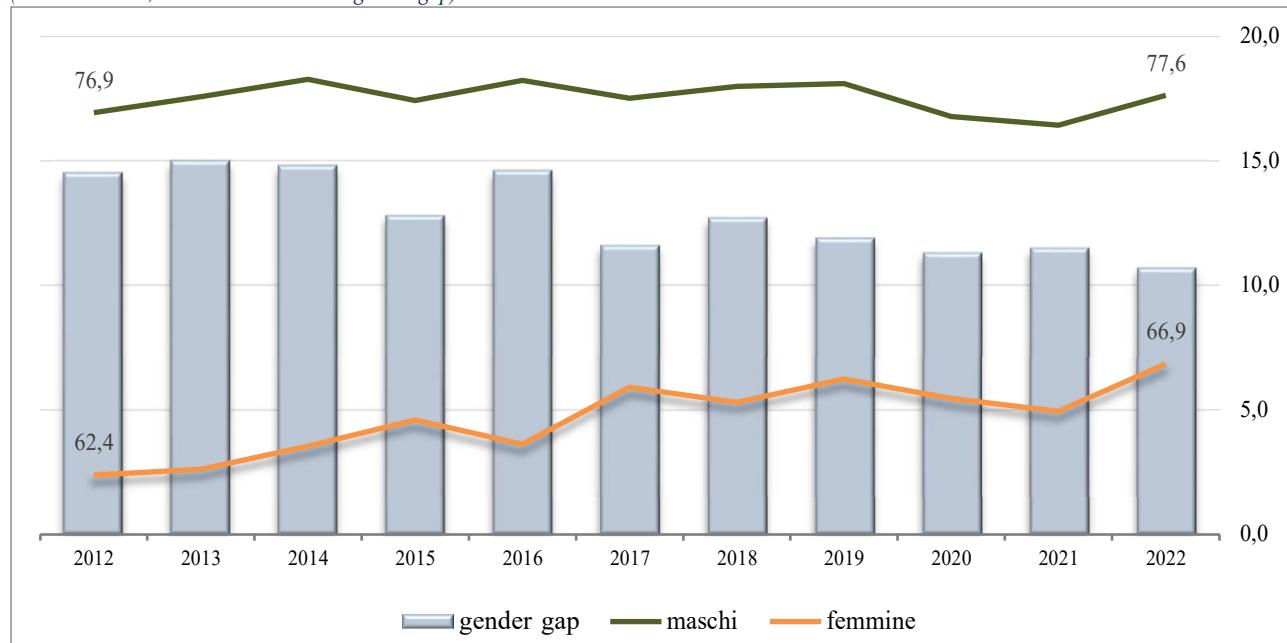
Questo quadro positivo non deve, tuttavia, far trascurare la criticità principale che da sempre caratterizza il mercato del lavoro, non solo trentino, riferita alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini.

Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere

L'andamento del tasso di attività³⁰ nel mercato del lavoro trentino evidenzia nel corso degli anni una differenza di genere. Sebbene le donne abbiano prevalentemente rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne.

L'andamento del tasso di attività (15-64 anni)

(tasso di attività; a destra: valori % del gender gap)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del *gender gap* di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022. In coerenza con

²⁹ Il tasso di occupazione maschile si attesta al 75,4%, quello femminile al 63,5%.

³⁰ Tale valore, calcolato come rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di lavoro) e la corrispondente popolazione in età lavorativa, cioè tra i 15 e i 64 anni, misura la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.

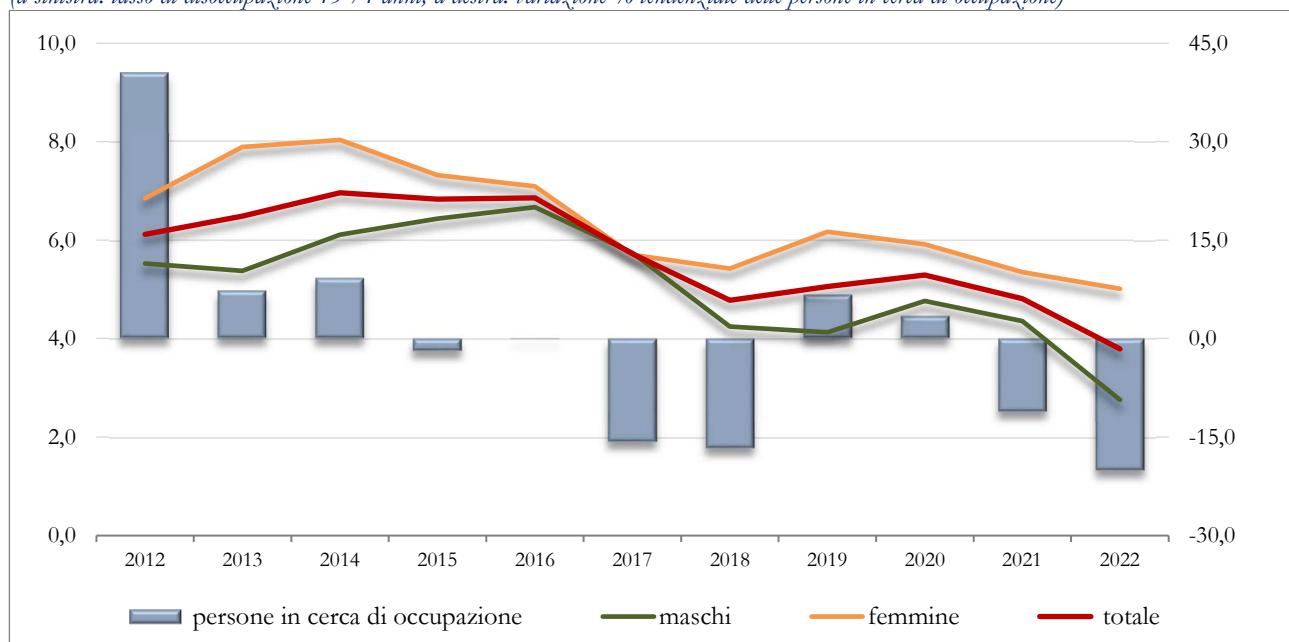
quanto osservato nell'ultimo anno, negli ultimi 10 anni il tasso di partecipazione maschile è passato da 76,9% al 77,6%, aumentando di meno di un punto percentuale mentre quello femminile si è incrementato di oltre 4 punti percentuali, raggiungendo quasi il 67%³¹.

Prosegue la riduzione della disoccupazione

In coerenza con l'aumento dell'occupazione prosegue nel 2022 la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-20% su base annua), segno della capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (-36,2%) cui si affianca la minore flessione di quella femminile (-4,2%), porta il relativo tasso di disoccupazione al 3,8% (-1,0 punti percentuali su base annua).

La dinamica dei disoccupati

(a sinistra: tasso di disoccupazione 15-74 anni; a destra: variazione % tendenziale delle persone in cerca di occupazione)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8% quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza dei laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Contenuta è l'incidenza delle persone che non hanno precedenti esperienze di lavoro. Nelle caratteristiche della disoccupazione non si osservano differenze significative. L'unico aspetto da evidenziare è la maggior quota di donne che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (*Not in Education, Employment or Training*)³², con un'incidenza più elevata per la componente maschile. Inoltre circa

³¹ Negli ultimi 10 anni il tasso di partecipazione femminile passa dal 62,4% al 66,9%.

³² Nel 2022 i NEET nella classe 15-24 anni sono circa 4.800 persone e incidono sulla classe per l'8,6%.

il 23% di questo insieme rientra nelle forze di lavoro potenziali. Pertanto circa il 50% dei NEET giovani partecipano al mondo del lavoro o sono *borderline* allo stesso.

La transizione tra scuola e lavoro

La fotografia su tre leve di studenti condotta nello studio *I percorsi formativi e lavorativi dei giovani in Trentino*³³ mostra un quadro del passaggio tra scuola e lavoro abbastanza positivo: il numero dei giovani che lavorano a due anni dal conseguimento del diploma/qualifica rappresenta il 40%. Maggiore è l'incidenza di chi proviene dalla formazione professionale (67% maschi e 57% femmine). Tra i diplomati dell'istruzione di secondo grado prevale invece un tasso di occupabilità più elevato per i giovani che provengono dagli istituti tecnici ed economici. Come prevedibile, meno incidente è la quota di giovani lavoratori che ha conseguito la maturità liceale, probabilmente impegnati negli studi universitari.

Oltre il 56% dei giovani lavoratori sono maschi, in ragione della loro maggior provenienza dagli studi professionali. L'8,9% dei diplomati lavoratori non ha la cittadinanza italiana e proviene soprattutto dalla formazione professionale. In generale, l'incidenza dei lavoratori si colloca per gli italiani al 38,4% della popolazione scolastica osservata; la percentuale sale intorno al 44% per i giovani lavoratori stranieri.

Ogni studente registra in media 1,2 contratti di lavoro a due anni dal conseguimento del titolo. Circa uno studente su cinque è risultato avere un contratto di lavoro stabile. La maggioranza dei contratti è quindi a termine e prevalgono il tempo determinato (38,1%) e l'apprendistato (34,3%). La durata media dei contratti a termine dei giovani diplomati è di circa 7 mesi; in particolare, più della metà (55%) risulta superiore a 4 mesi. Per quanto riguarda l'intensità lavorativa, in generale circa 4 diplomati su cinque hanno in essere, a due anni dal conseguimento del titolo, un contratto a tempo pieno. Solo per il contratto a tempo determinato questa quota scende di circa 10 punti percentuali arrivando al 68%. Le attività turistiche e commerciali assorbono quasi il 40% dei giovani lavoratori; un altro 40% si suddivide quasi equamente tra i settori della metalmeccanica, del manifatturiero e dell'edilizia. La rimanente parte è occupata negli altri settori dei servizi, in particolare nei servizi alle imprese (7,8%). I tempi di transizione dall'istruzione al mondo lavorativo risultano abbastanza contenuti. Dopo il conseguimento del titolo, quasi l'80% dei diplomati considerati ha instaurato almeno un contratto di lavoro di qualsiasi natura. L'ingresso nel mondo del lavoro è avvenuto con tempi molto variegati: due giovani lavoratori su cinque hanno instaurato un primo contratto già entro 6 mesi dal conseguimento del titolo e solo uno su quattro ha stipulato un contratto dopo due anni. I qualificati/diplomati della formazione professionale presentano tempi mediamente più rapidi di ingresso nel mondo del lavoro, soprattutto verso il settore alberghiero. Tuttavia, il primo contratto si caratterizza per una minore continuità lavorativa: circa due diplomati su tre hanno ottenuto un primo contratto di durata inferiore ai 4 mesi. I tempi di ingresso nel mondo del lavoro sono più contenuti per i maschi, per chi ha intrapreso la formazione professionale e gli studi tecnici, nonché per chi ha un contratto non stabile. Si osserva però che solo il 12,6% di tutti i diplomati ottiene il primo contratto di lavoro stabile entro 6 mesi dal conseguimento del diploma; quasi tre su cinque devono invece aspettare anche oltre due anni.

Focalizzando infine l'attenzione sulle esperienze lavorative pre-diploma si è osservato che il 32,8% dei diplomati ha stipulato almeno un contratto di lavoro, prevalentemente temporaneo, tra il conseguimento della licenza media e il diploma. Il tempo d'ingresso nel mondo lavorativo dopo il diploma di chi ha avuto esperienze lavorative pregresse è molto più breve rispetto a chi non ha fatto esperienze di lavoro durante il periodo degli studi: il 64,7% dei diplomati con esperienze lavorative ricorrenti ha iniziato un lavoro entro sei mesi, una quota superiore di 35 punti percentuali rispetto a chi non ha avuto esperienze pregresse.

³³ Lo studio pluriennale in corso è sviluppato in *partnership* dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT), dall'Agenzia del Lavoro, dall'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e dall'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (FBK-IRVAPP).

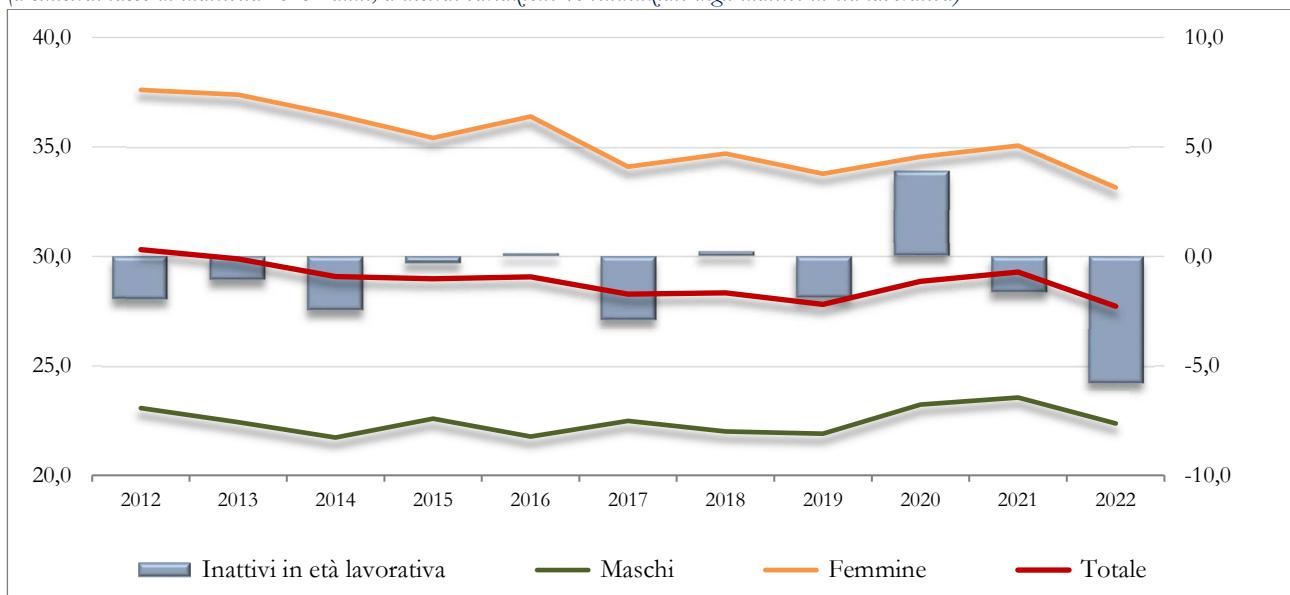
In flessione l'inattività, le forze di lavoro potenziali rappresentano un bacino da sfruttare

Nel 2022 la ritrovata fiducia ha spinto le persone ad entrare o a rientrare nel mercato del lavoro e ciò si riflette nella riduzione del numero degli inattivi in età lavorativa (-5,8% su base annua).

La riduzione quantitativa degli inattivi è determinata principalmente dal calo delle forze di lavoro potenziali (-23%), la componente più vicina al mercato del lavoro rappresentata sia da coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia da coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili. Tale aggregato si attesta sulle 12mila persone (di cui quasi 7,2mila donne) che, se si verificano le giuste condizioni di accesso, potrebbero iniziare un lavoro perché non hanno espresso una netta indisponibilità a lavorare.

L'andamento del tasso di inattività

(a sinistra: tasso di inattività 15-64 anni; a destra: variazione % tendenziale degli inattivi in età lavorativa)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Di minore intensità invece la flessione degli inattivi in senso stretto (-2,6%), cioè di coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità. Il calo degli inattivi si riflette sul relativo tasso di inattività che diminuisce su base annua di 1,6 punti percentuali, attestandosi al 27,7% e coinvolgendo maggiormente la componente femminile (-2,0 punti percentuali rispetto a -1,2 per quella maschile). Analizzando la popolazione degli inattivi, si rileva come la percentuale di donne che sceglie di non lavorare è superiore rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 33,1% contro il 22,4%), generando un *gap* di genere di 10,7 punti percentuali. L'origine di tale divario è da ricercare anche nelle componenti sociali, economiche e culturali che inducono le donne a farsi carico della gestione della casa e di cura dei figli e dei familiari rendendo più elevato per loro il costo opportunità di lavorare. Tale fenomeno non è da sottovalutare e assume un'importanza strategica perché l'aumento della popolazione attiva, cioè quella che lavora o che è alla ricerca di un lavoro, è una condizione necessaria per recuperare margini di crescita del sistema economico anche perché, pur in una condizione evidentemente migliore dell'Italia, anche in Trentino si assiste al fenomeno della denatalità e dell'invecchiamento della popolazione. Ad oggi non si è in presenza di una popolazione in contrazione,

come già avviene per l'Italia, ma il modello di previsione demografica elaborato da Istat stima una perdita al 2050 per il Trentino di circa 9 punti percentuali di popolazione attiva³⁴. Per classi decennali di popolazione attiva si prevedono le diminuzioni più elevate nelle classi 45-54 anni e 55-64 anni, con cali rispettivamente del 13,1% e del 18,6%. Anche nelle classi più giovani (15-24 anni e 25-34 anni) la contrazione è attorno al 17%. Solo la classe 35-44 anni aumenta del 7%³⁵.

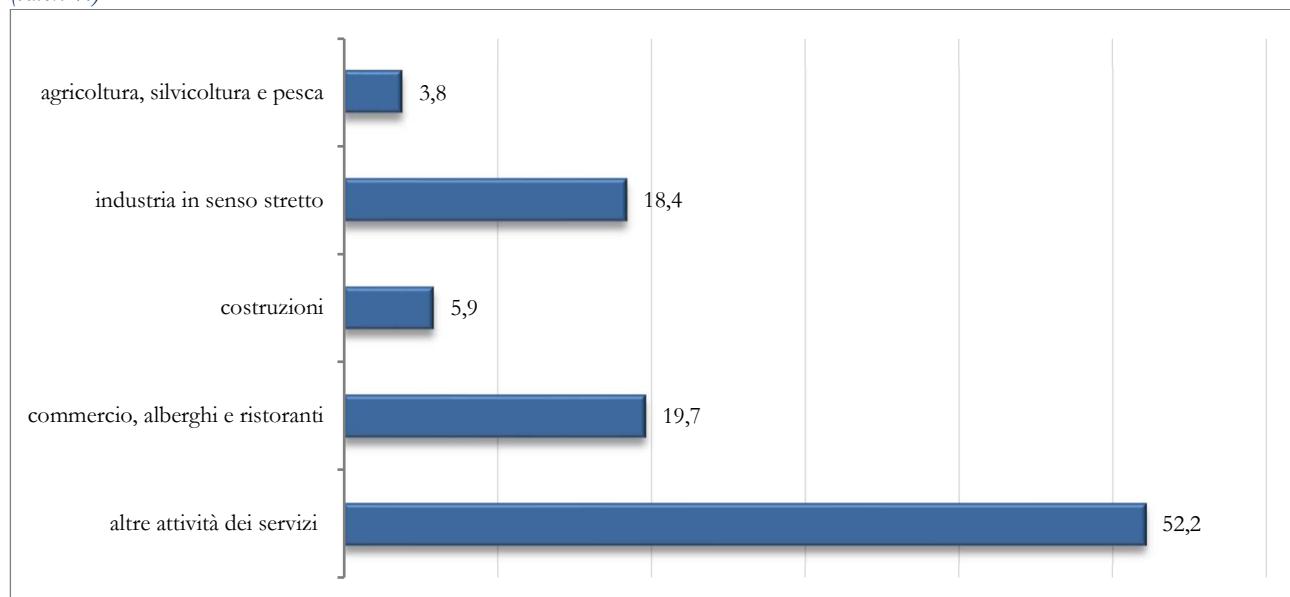
Il settore dei servizi impiega la maggior parte degli occupati e assorbe l'incremento dell'occupazione

La prevalenza dell'occupazione, come risulta nelle economie avanzate, è appannaggio delle attività dei servizi. Nel 2022 in Trentino quasi il 72% degli occupati (15-64 anni) è impiegato in tali attività, con un'incidenza prossima al 20% per quelle del commercio, alberghi e ristoranti. L'industria assorbe il 24,3% dei lavoratori, dei quali circa il 6% opera nelle costruzioni. La quota restante interessa il settore dell'agricoltura, silvicolture e pesca.

I contributi alla crescita dell'occupazione, registrata su base tendenziale nel corso del 2022, provengono unicamente dal settore dei servizi (+5,3%) grazie, in particolare, all'importante incremento dei lavoratori nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,4%). Il settore delle costruzioni conferma il rallentamento già rilevato l'anno precedente, con una perdita del 7,6%; il medesimo calo si osserva nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura (-1,9%).

L'incidenza dell'occupazione per settore di attività economica

(valori %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

³⁴ Si veda: Istat, *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie, base 1/1/2021. Futuro della popolazione: meno residenti, più anziani e famiglie più piccole*, 22 settembre 2022;

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,POP,1,0/POP_DEMOPROJ/DCIS_PREVDEM1

³⁵ I dati fanno riferimento all'ipotesi mediana del modello di previsione demografica elaborato dall'Istat, cioè quella più probabile a realizzarsi. Nelle ipotesi proposte dall'Istat la popolazione attiva potrà variare al 2050 fra -15,8% e -1,5%.

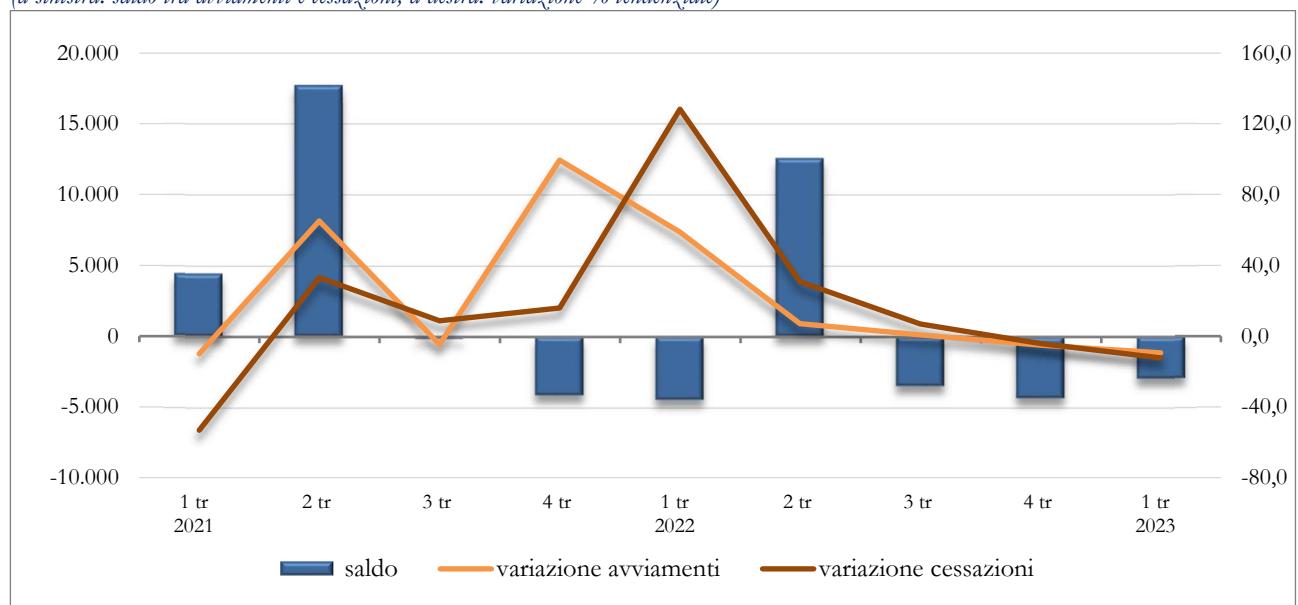
L'andamento positivo dei principali aggregati nel mercato del lavoro si riscontra anche nella riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dalle imprese nel corso del 2022 (-69% su base annua). Tale dinamica è legata esclusivamente alla flessione rilevata nella componente ordinaria (-76,1%), che si è ridimensionata, assieme alla CIG in deroga, a seguito del progressivo ripristino delle normali condizioni di mercato. In marcata crescita invece le ore autorizzate a titolo di Cassa Integrazione straordinaria (+103,4%), sostenuta dalla crisi delle materie prime e dai rincari delle fonti energetiche a seguito delle tensioni generate dalla guerra in Ucraina. Il dato riferito al primo trimestre 2023 evidenzia un'inversione di tendenza con la componente ordinaria che aumenta su base annua del 34,8%, ritornando sui livelli paragonabili a quelli del 2018/2019. In flessione invece la componente straordinaria (-59,1%), rappresentando l'1,4% del totale delle ore autorizzate.

Diminuisce la precarietà lavorativa

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine, nel 2022 i flussi in ingresso ed in uscita registrano un incremento rispetto al 2021 sia nelle assunzioni che nelle cessazioni, completando la ripresa dei livelli pre-pandemici. Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2022 sono state 175.820, in aumento su base annua dell'8,4%. La dinamica positiva delle assunzioni interessa principalmente i contratti a tempo indeterminato (+18%) e in misura inferiore quelli a tempo determinato (+9,9%); in crescita anche i giovani assunti in apprendistato (+6,5%). Il lavoro intermittente rimane sostanzialmente stabile (-0,1%), mentre quello somministrato registra un calo (-8,7%). I dati dei primi tre mesi dell'anno restituiscono una flessione delle assunzioni del 9,5% rispetto allo stesso periodo del 2022.

La dinamica degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro

(a sinistra: saldo tra avviamenti e cessazioni; a destra: variazione % tendenziale)



Fonte: Agenzia del Lavoro/Ufficio dati e funzioni di sistema delle politiche mercato del lavoro – elaborazione ISPAT

Nel primo trimestre del 2023 l'andamento delle assunzioni permane comunque elevato, dal momento che le stesse superano sia quelle dello stesso periodo del 2021 (+43,6%), che i livelli del 2019 (+13,5%). La riduzione rispetto al primo trimestre del 2022 coinvolge tutte le tipologie contrattuali ad esclusione

delle assunzioni a tempo indeterminato che crescono su base annua dell'8,8%. Riguardo ai rapporti di lavoro cessati, la dinamica trimestrale tendenziale evidenzia altresì una flessione maggiore rispetto alle assunzioni (-12,3%).

Lento miglioramento della qualità del lavoro

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano da sempre le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovrastrutti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematicità coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del *Gender Pay Gap*³⁶, cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.

I dati più recenti registrano per le donne alcuni miglioramenti, anche se si continua ad osservare una condizione di svantaggio femminile rispetto alla componente maschile. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro³⁷ femminile evidenzia per il Trentino una riduzione della percentuale di donne inattive sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione rinunciando di fatto a cercarla, ma che potenzialmente sarebbero disponibili ad entrare nel sistema produttivo. In Trentino questo indicatore nel 2022 è pari al 10,1%, percentuale pressoché identica a quella rilevata per la ripartizione Nord-est (10,2%), e più o meno la metà di quello nazionale (19,6%). Anche il part-time involontario³⁸ femminile evidenzia segnali di miglioramento. La quota di occupate a tempo parziale assorbita dalle aziende trentine registra infatti una riduzione attestandosi all'11,7%, un valore più contenuto se confrontato con il dato del Nord-est (12,3%), ma soprattutto del livello nazionale (16,5%). Per gli uomini l'indicatore trentino è pari al 3,4% generando un differenziale di 8,3 punti percentuali in sfavore delle donne. La permanenza in lavori instabili³⁹ mostra un lieve miglioramento per la sola componente femminile, mentre l'indicatore riferito al fenomeno della sovrastruzione⁴⁰ restituisce un quadro da monitorare con un'incidenza nel 2022 superiore al 28%. Pur rilevando che l'incremento di questa misura aumenta meno per le donne rispetto agli uomini, si evidenzia un *gap* di genere di 3,8 punti percentuali. Infine, rispetto alla modalità del lavoro da remoto, il 13,8% delle donne occupate svolge il lavoro da casa⁴¹ (10,8% per gli uomini), con una crescita di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2019. In questo caso si sommano alcuni aspetti incentivati dal periodo pandemico quando il *lockdown* e le restrizioni alla mobilità avevano imposto cambi di comportamenti ed abitudini importanti ma che hanno accelerato l'introduzione delle nuove tecnologie anche per agevolare la conciliazione vita/lavoro delle famiglie, e in particolare delle donne.

³⁶ La differenza nel 2021 nella retribuzione tra uomini e donne per i lavoratori a tempo pieno è pari al 14,8%; per quelli a tempo parziale si attesta nel 2021 all'8,7% per l'elevata incidenza di donne impiegate a tempo parziale.

³⁷ L'indicatore è calcolato come rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra i 15 e 74 anni.

³⁸ L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

³⁹ Si considera l'indicatore "Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni", calcolato come percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

⁴⁰ L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che possiede un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.

⁴¹ L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

1.2.2 IL CONTESTO SOCIALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

La fase di ripresa economica si accompagna, all'interno delle famiglie, con una visione più cauta sull'immediato futuro. L'avvicendarsi di due situazioni di crisi molto ravvicinate - la pandemia e il conflitto russo-ucraino – ha portato ad un peggioramento della percezione della popolazione in merito alla propria situazione economica⁴². La crescita generalizzata dei prezzi erode la capacità di spesa delle famiglie, seppure il reddito medio disponibile in Trentino rimanga più elevato di quello nazionale e in crescita rispetto all'anno precedente⁴³.

Come sottolineato per il contesto nazionale, anche in provincia di Trento permangono le preoccupazioni per la struttura demografica, caratterizzata da una crescita della popolazione anziana e da una riduzione della fascia più giovane, con conseguenze future sul rinnovamento della popolazione in età lavorativa⁴⁴.

In provincia si registra una bassa natalità

La denatalità, all'attenzione della politica, interessa anche il Trentino seppur in maniera meno marcata dell'Italia. Nel rapporto BES 2022⁴⁵ si sottolinea come il Trentino e l'Alto Adige siano le province con il numero di figli per donna più elevato e nettamente migliore delle altre regioni⁴⁶. Il tasso di fecondità in provincia di Trento è rimasto pressoché invariato dall'anno 2019 e pari mediamente a 1,4 figli per donna, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione⁴⁷ della popolazione. Rimangono quindi le criticità legate alla sostenibilità intergenerazionale dei sistemi sanitari, previdenziali e di *welfare*, che devono fare i conti con una struttura demografica sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani. L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la *trappola demografica*⁴⁸, anche in provincia.

L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino

Il progressivo invecchiamento della popolazione europea è un fenomeno ormai noto che accomuna la maggior parte delle economie avanzate. Ciò che colpisce maggiormente è il fatto di assistere all'interno dell'Unione europea a una ridistribuzione demografica senza precedenti, determinata da un sempre minor

⁴² Le famiglie che vedono peggiorata o molto peggiorata la propria situazione economica rispetto all'anno precedente passano dal 25,7% del 2020 al 28% del 2021, superando il 30% nel 2022 (30,3%).

⁴³ Il reddito disponibile lordo pro-capite è misurato tramite il rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici a prezzi correnti e il numero totale di persone residenti. Nel 2021 questa misura in Trentino è pari a circa 22.400 euro, superiore alla media italiana del 13%, ed è cresciuta di oltre il 5% rispetto all'anno precedente e del 2% rispetto al 2019.

⁴⁴ Convenzionalmente è la popolazione fra i 15 e i 64 anni di età

⁴⁵ Si veda Istat: *BES. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, 2022.

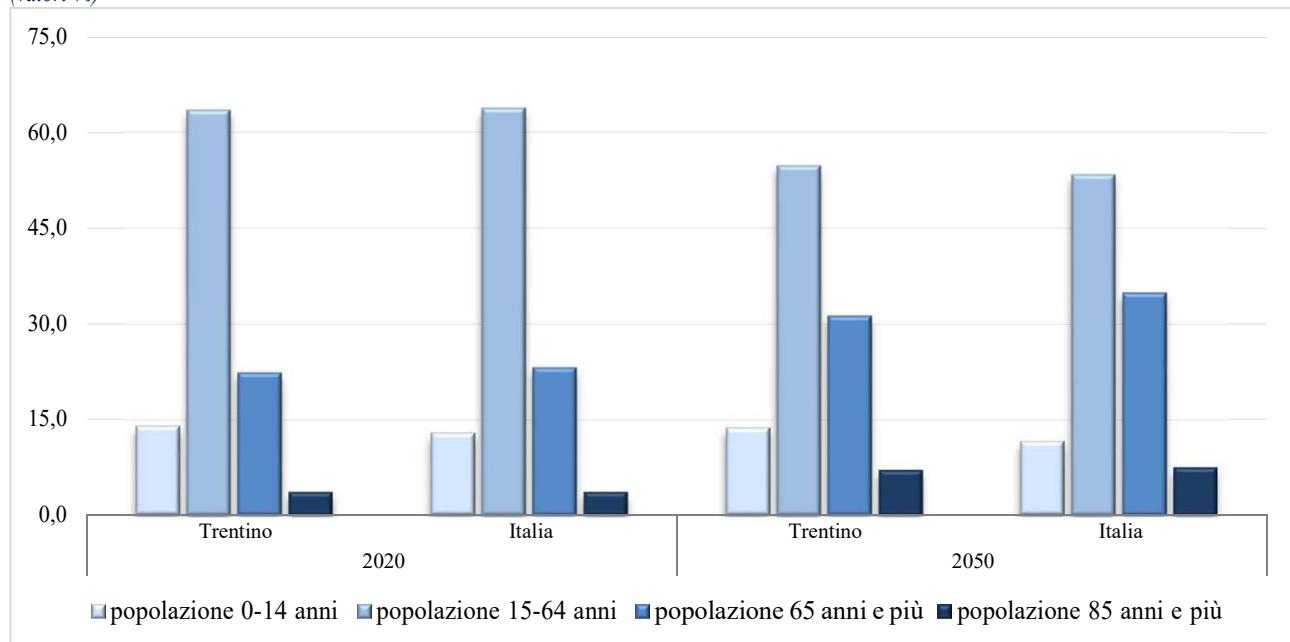
⁴⁶ Nel 2022, in Trentino il numero medio di figli per donna è pari a 1,37 e in Italia a 1,24.

⁴⁷ Il livello di sostituzione, pari a poco più di due figli, è il valore del tasso di fecondità totale che riproduce lo stesso numero di donne in età feconda e, a parità di altre condizioni, consente di mantenere la popolazione invariata.

⁴⁸ La *trappola demografica* definisce una condizione in cui la bassa fecondità riduce il numero di potenziali genitori innescando un meccanismo per cui meno madri porteranno a far nascere meno figli.

numero di nascite, dall'allungamento della vita media e da un effetto contradditorio delle migrazioni⁴⁹, con rischi sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziale e previdenziali. In Italia, la questione demografica è di maggiore rilievo. La popolazione di 65 anni e più passa dal 23,6% del 2022 al 35% del 2050 con l'indice di vecchiaia, già oggi più alto della media europea, che dal 195,6% attuale sarà prossimo al 300%: per ogni giovane fino a 14 anni si stima che fra circa trent'anni ci saranno 3 anziani. A contribuire alla crescita assoluta e relativa della popolazione anziana concorrerà soprattutto il transito delle folte generazioni degli anni del *baby boom* (nati negli anni tra il '56 e il '65) tra le età adulte e anziane, con concomitante riduzione della popolazione in età lavorativa.

L'incidenza della popolazione per classi di età (valori %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

In questo contesto, la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) in Trentino, al momento attuale e in prospettiva al 2050, è simile all'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3%. La minore incidenza di ultrasessantacinquenni e, per contro, la maggiore presenza relativa di giovani fa sì che sia alla data attuale che in prospettiva il Trentino presenti un indice di vecchiaia più contenuto rispetto alla media nazionale: dal 172,3 questo indicatore dovrebbe raggiungere nel 2050 il valore di 227, quindi circa 50 punti in meno rispetto alla media nazionale.

⁴⁹ L'emigrazione provoca un inasprimento del processo di invecchiamento dal momento che a partire sono prevalentemente i giovani; l'immigrazione determina un ringiovanimento della struttura per età della popolazione sia per la giovane età degli immigrati sia, nel caso di immigrazione straniera, per un più elevato livello di fecondità degli stranieri rispetto alla popolazione autoctona.

Le previsioni demografiche forniscono riscontri favorevoli

Il processo di invecchiamento della popolazione, seppur rilevante e con significative ripercussioni nel contesto economico e sociale, appare più lento rispetto al contesto nazionale e trova fondamento in molti indicatori demografici che risultano oggi più favorevoli rispetto al resto del Paese e che in prospettiva potrebbero ancora incrementare. In particolare per il Trentino è previsto un incremento del tasso di natalità di oltre un punto percentuale rispetto ai valori attuali che lo porterebbero nel 2050 a 8,5 nati per mille abitanti rispetto al 7,1 per mille previsto per l'Italia. A migliorare sarebbe anche il numero medio di figli per donna che passerebbe dall'attuale 1,37 all'1,76 del 2050, superiore all'1,51 previsto per l'Italia. Questo processo è efficacemente sintetizzato dall'evoluzione dell'età media della popolazione: oggi in Trentino è pari a 45,3 anni a fronte di 46,2 anni dell'Italia (con una differenza di quasi un anno); nel 2050 questo indicatore dovrebbe raggiungere i 48,4 anni in provincia e i 50,7 anni nella media nazionale (con la differenza che si amplia a 2,3 anni)⁵⁰.

In questo contesto ciò che appare più rilevante per i risvolti economici ed in particolare per le ripercussioni sul mercato del lavoro e sul mantenimento dei livelli di *welfare* è la perdita di popolazione in età attiva (15-64 anni). Attualmente il 63,4% della popolazione si trova in questa fascia di età (63,5% il dato nazionale). Per il futuro non si prevede un'inversione di tendenza e le stime al 2050 prevedono che questa quota di popolazione rappresenterà solo il 54,9% del totale (53,4% il dato dell'Italia). Questo comporta anche che l'indice di dipendenza strutturale⁵¹ cresca in modo significativo passando dall'attuale 57,8% (circa 58 persone a carico ogni 100 persone che lavorano) all'82% del 2050 (82 persone a carico ogni 100 che lavorano), un livello elevato ma inferiore rispetto al contesto nazionale (87%). La popolazione anziana trentina pare consapevole della sfida che l'invecchiamento della popolazione pone al sistema previdenziale e contribuisce in maniera rilevante a forme previdenziali integrative. Secondo i dati del rapporto *Think Tank "Welfare, Italia"*⁵², il 62% dei pensionati associa alla pensione forme di previdenza integrativa, con una media annua di 2.750 euro di contributo versato per ogni sottoscrittore, rispetto ai 2.414 euro della media nazionale.

⁵⁰ Si veda: Istat, *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie, base 1/1/2021. Futuro della popolazione: meno residenti, più anziani e famiglie più piccole*, 22 settembre 2022;

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,POP,1,0/POP_DEMOPROJ/DCIS_PREVDEM1

⁵¹ L'indice di dipendenza strutturale misura l'incidenza della popolazione convenzionalmente a carico (perché giovane o anziana) rispetto alla popolazione attiva ed è misurato dal rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

⁵² Si veda Unipol Gruppo e The European House, Ambrosetti: *Rapporto 2022 del Think Thank "Welfare, Italia". Laboratorio per le nuove politiche sociali*.

Indicatori demografici: situazione attuale e prospettiva al 2050 per il Trentino e l'Italia

Indicatore demografico	2022		2050	
	Trentino	Italia	Trentino	Italia
Tasso di natalità (<i>per mille abitanti</i>)	7,4	6,7	8,5	7,1
Tasso di mortalità (<i>per mille abitanti</i>)	10,0	12,1	13,0	14,9
Crescita naturale (<i>per mille abitanti</i>)	-2,7	-5,4	-4,5	-7,9
Saldo migratorio interno (<i>per mille abitanti</i>)	3,0	0,0	1,7	0,0
Saldo migratorio con l'estero (<i>per mille abitanti</i>)	3,9	3,9	2,0	2,4
Saldo migratorio totale (<i>per mille abitanti</i>)	4,7	2,4	3,7	2,4
Tasso di crescita totale (<i>per mille abitanti</i>)	2,0	-3,0	-0,9	-5,5
Tasso di fecondità totale (<i>numero figli per donna in età feconda (15-49 anni)</i>)	1,37	1,24	1,76	1,51
Speranza di vita alla nascita - maschi	81,9	80,5	86,0	84,8
Speranza di vita a 65 anni - maschi	19,8	18,9	22,8	22,0
Speranza di vita alla nascita - femmine	86,3	84,8	88,4	88,2
Speranza di vita a 65 anni - femmine	23,3	21,9	25,0	24,8
Popolazione 0-14 anni (<i>valori percentuali</i>)	13,7	12,7	13,8	11,7
Popolazione 15-64 anni (<i>valori percentuali</i>)	63,4	63,5	54,9	53,4
Popolazione 65 anni e più (<i>valori percentuali</i>)	22,9	23,8	31,3	34,9
Indice di dipendenza strutturale (<i>valori percentuali</i>)	57,8	57,5	82,0	87,0
Indice di dipendenza degli anziani (<i>valori percentuali</i>)	36,1	37,5	57,0	65,0
Indice di vecchiaia (<i>valori percentuali</i>)	172,3	195,6	227,0	298,0
Età media della popolazione	45,3	46,2	48,4	50,7
Tasso di natalità (<i>per mille abitanti</i>)	7,4	6,7	8,5	7,1

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il Trentino evidenzia una buona attrattività nel contesto italiano

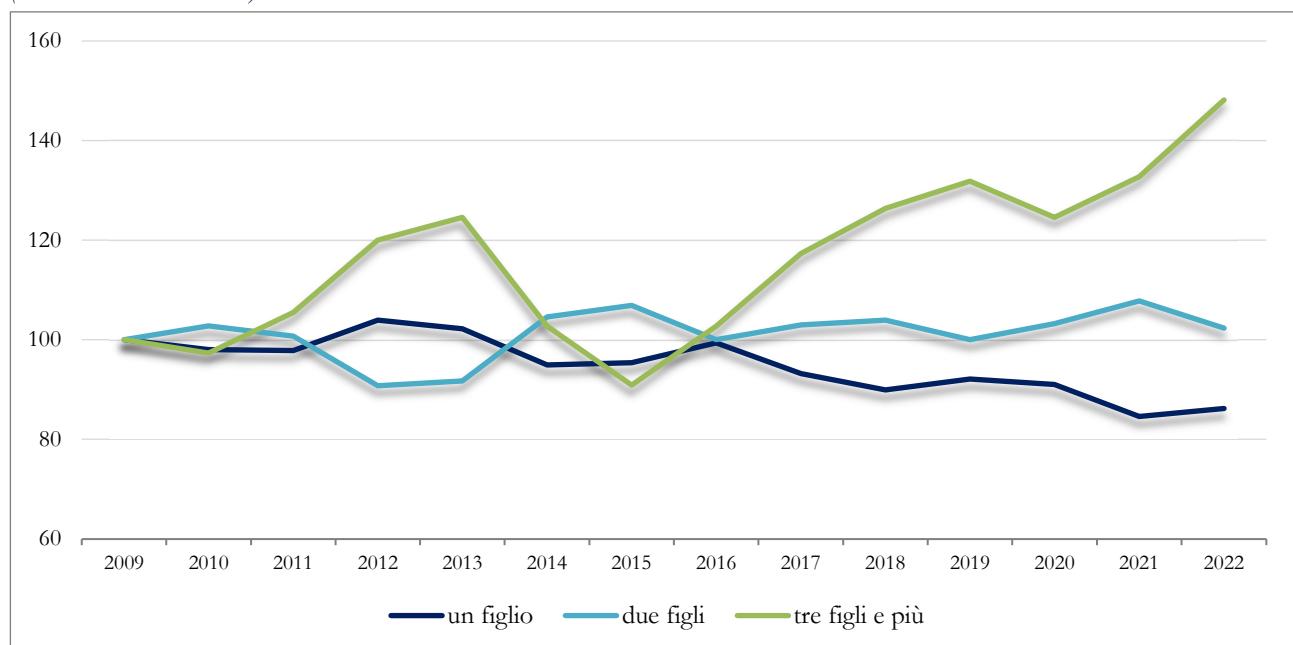
A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni e dall'estero che registra un'intensità maggiori delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al welfare, ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile al Trentino se non superiore e opportunità di lavoro e di carriera migliori che nella nostra provincia. L'immigrazione dall'estero invece mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.

In provincia, la popolazione è longeva e vive in media circa un anno in più rispetto al resto d'Italia⁵³. La speranza di vita alla nascita sta recuperando il livello pre-pandemico⁵⁴. Nel confronto con le altre regioni d'Italia, sia per gli uomini che per le donne si rileva una più elevata speranza di vita alla nascita (rispettivamente 81,9 anni e 86,3), seguita dal dato registrato in provincia di Bolzano (81,1 e 85,6 anni). Non solo si vive più a lungo, ma gli anziani trentini hanno una prospettiva più lunga di vivere in buona salute e senza limitazioni durante la terza età e proseguendo nell'attività lavorativa, rispetto alla media nazionale. Questi dati si leggono anche nell'incremento della popolazione con un'età superiore agli 80 anni, che dal 2001 è cresciuta quasi del doppio in termini relativi, passando da una quota del 3,3% al 6,6% nel 2021.

In crescita le famiglie numerose

Nel corso degli anni anche la tipologia di famiglia si è modificata. La famiglia più frequente è quella costituita da persone che vivono da sole, mentre dieci anni fa erano le coppie sposate con figli ad essere più rappresentate. Sommando alle famiglie con un solo componente quelle che non hanno figli, si è prossimi al 60% delle famiglie complessive.

L'andamento delle famiglie con prole per numero di figli
(numero indice 2009=100)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

⁵³ Si veda Istat: *BES. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, 2022.

⁵⁴ La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. In Trentino nel 2019 la speranza di vita alla nascita era pari a 84,3 anni; nel 2020 è scesa a 82,8 anni; nel 2022 è pari a 84 anni.

Nell'ultimo decennio sono aumentate le famiglie con un solo genitore, che nella maggior parte dei casi hanno anche un solo figlio, mentre la percentuale di famiglie giovani, con figli minori, si riduce⁵⁵.

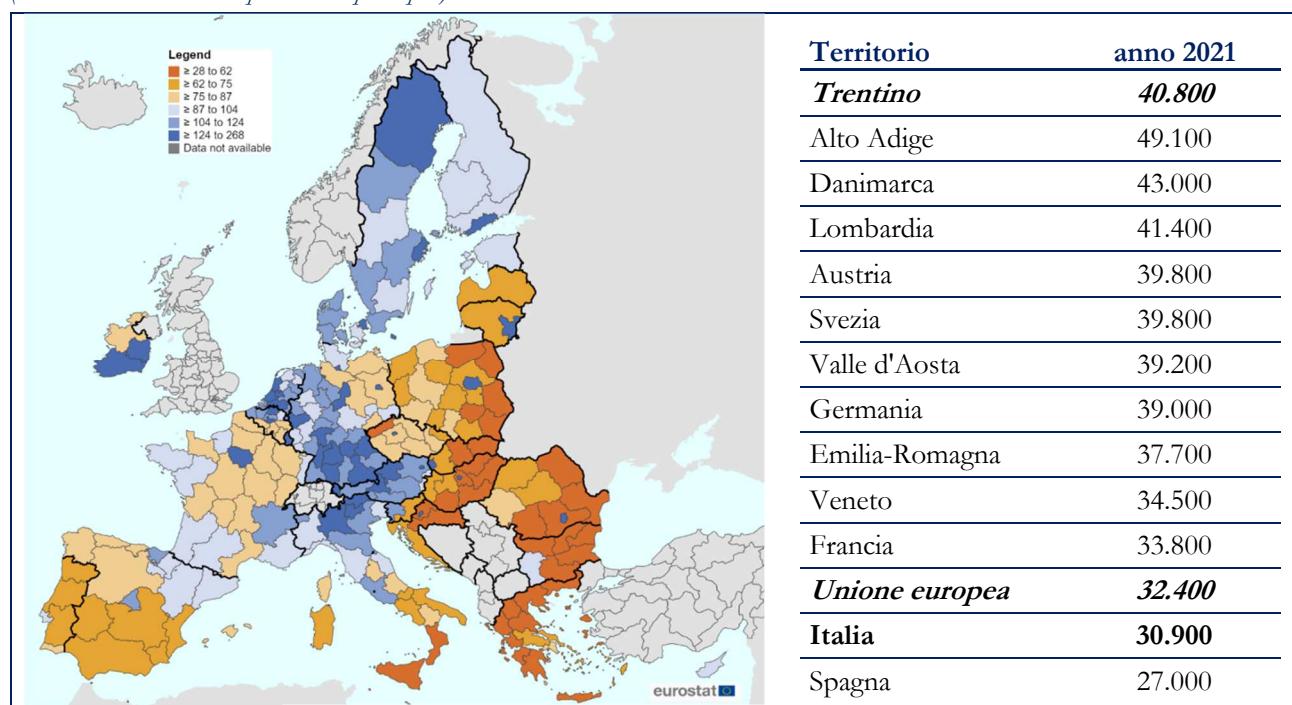
Tuttavia, tra le famiglie con figli crescono quelle che decidono di avere almeno tre figli a scapito di quelle che optano per il figlio unico. Un *trend* che accomuna soprattutto le regioni del Nord, mentre il Centro, Sud e Isole optano per un solo figlio. Nel 2022 il Trentino risulta avere la percentuale più elevata d'Italia di famiglie con più di tre figli, con un valore di 16,3%, superiore di più di un punto percentuale al valore altoatesino.

Il benessere economico colloca il Trentino nella parte alta della graduatoria delle regioni europee

Il Trentino risulta un territorio attrattivo per un insieme di caratteristiche che lo distinguono dalle altre regioni italiane, primeggiando nella classifica italiana assieme all'Alto Adige. L'indicatore tradizionale per rappresentare il benessere di un'area è il PIL pro-capite in PPA⁵⁶ che evidenzia come il Trentino sia un territorio con una ricchezza economica elevata.

Il Pil pro-capite del Trentino: misura della ricchezza individuale

(Pil in PPA in media europea e valori pro-capite)



Fonte: Eurostat - elaborazione ISPAT

⁵⁵ Fonte: Indagine sulle condizioni di vita delle famiglie in Trentino, anni 2010-2020

⁵⁶ Il PIL pro-capite è una *proxy* della ricchezza economica di un territorio ed è misurato in PPA (parità di potere d'acquisto), al fine di permettere confronti internazionali depurati delle differenze nel livello dei prezzi. Questo indicatore consente di confrontare il benessere economico degli Stati e delle regioni europee.

Tramite la misura del PIL pro-capite in PPA, *proxy* del benessere economico delle persone, si fornisce il livello di ricchezza degli individui. Il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41 mila euro⁵⁷, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31 mila euro, 10 mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.

Questa misura rappresenta la sola dimensione economica e ormai, come assodato nel dibattito internazionale, il benessere di un territorio deve essere misurato integrando il PIL pro-capite con un insieme di indicatori che ne descrivano la multidimensionalità. L'Istat⁵⁸, come peraltro Eurostat e i più importanti istituti di statistica⁵⁹, hanno definito metodologie e misure per integrare la dimensione economica con quella sociale.

Il Benessere Equo e Sostenibile 2022 descrive un Trentino con tre quarti degli indicatori a livello medio-alto

Considerando gli indicatori proposti da ISTAT nel suo Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile 2022⁶⁰, più di tre quarti (76,0%) degli indicatori per la provincia di Trento ricadono nei due livelli migliori. L'elenco degli indicatori di eccellenza include la disponibilità di verde urbano, l'elevata percentuale di popolazione residente nei comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, bassi tassi di mortalità prevenibile e di mortalità trattabile, un incremento particolarmente accentuato nella partecipazione dei bambini in età 0-2 anni ai servizi per l'infanzia, la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno almeno una qualifica o un diploma secondario superiore e più del 30% di giovani 30-34 anni con un titolo terziario, una quota di più della metà di persone con competenze digitali almeno di base. Assieme alla provincia di Bolzano, si registrano in provincia le quote più alte di giovani che partecipano alle attività realizzate da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali. La quota di istituzioni *non profit* ogni 10 mila abitanti assume il suo valore massimo in Trentino (119,7). La conformazione territoriale non facilita la diffusione della banda larga, che raggiunge comunque una buona quota di copertura (52,2 % contro il 12,3% della provincia di Bolzano).

Il rapporto sottolinea come il livello di popolazione soddisfatta della propria vita sia alto, ma in riduzione rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia, si registra un bilanciamento tra ottimisti e pessimisti migliore rispetto alla media nazionale.

Se vi sono molti elementi di soddisfazione, rimangono alcuni punti di maggiore difficoltà. Tra questi, una minore disponibilità di medici rispetto alla media nazionale, con un numero di medici di medicina

⁵⁷ Il valore dell'indicatore per il Trentino è pari a 40.800 euro, il 32% in più della media nazionale e il 26% di quella europea. Nella classifica italiana il Trentino si posiziona al 3º posto dietro l'Alto Adige e la Lombardia; in quella europea si posiziona al 39º posto su un totale di 242 regioni dell'Unione europea. Nell'analisi non sono state considerate le regioni *Extra-Regio NUTS 2*.

⁵⁸ L'Istat, con un progetto sviluppato nel 2010, denominato *Benessere equo e sostenibile* (BES), valuta il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il PIL, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Il BES si compone di 12 domini (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi) e oltre 150 indicatori. Nel Rapporto BES 2022, l'ultimo disponibile, non sono stati presentati gli indici composti per dominio.

⁵⁹ Si fa riferimento alle esperienze, solo per citare le più rilevanti, della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi del 2009, e ai programmi *Beyond GDP* di Eurostat e al *Better Life Index* dell'OCSE.

⁶⁰ Si veda Istat: *BES. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia, 2022*.

generale con un numero di assistiti oltre soglia⁶¹ al 57,8% nel 2020, così come un minor numero di posti letto per le specialità ad elevata assistenza e una maggior emigrazione ospedaliera in altra regione rispetto alla media sia italiana che del Nord-est.

Welfare Italia Index 2022: il Trentino ancora primo

Un altro indice, il Welfare Italia Index⁶², che valuta contemporaneamente aspetti legati alla spesa in welfare e ai risultati ottenuti grazie a questa spesa, vede primeggiare la provincia di Trento, confermando il risultato dell'anno precedente, grazie soprattutto al punteggio ottenuto negli indicatori di spesa e classificandosi al secondo posto negli indicatori strutturali. In particolare, la situazione descritta dall'indice vede un Trentino con uno stato di salute della popolazione elevato e con valori di indicatori quali il tasso di disoccupazione o la povertà relativa più o meno alla metà rispetto all'Italia.

Buoni risultati si annoverano per la spesa per gli asili nido e per gli interventi e i servizi sociali. In tema di previdenza, il tasso di partecipazione a forme di pensioni complementari è il più elevato d'Italia e il valore medio del contributo versato è tra i più alti. Rispetto al 2021, il segnale da monitorare è la crescita della dispersione scolastica. La crescita, verificatasi nel 2021, del tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione ha coinvolto maggiormente le ragazze rispetto ai ragazzi, ma lascia comunque la provincia ben al di sotto del livello nazionale.

Impoverimento della classe media

Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est, alla media italiana ed europea⁶³. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in media in Italia.

Aumenta il numero di famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente, passando dal 25,7% del 2020 al 28% del 2021. La situazione attuale, caratterizzata da una forte spinta inflazionistica che impatta sulla spesa e sui mutui, ha come effetto quello di incidere sulle condizioni economiche soprattutto della classe media, esclusa dai sussidi pubblici e con stipendi erosi dall'inflazione.

⁶¹ In Trentino i medici con questa caratteristica sono il 57,8%, nelle prime posizioni della graduatoria delle regioni italiane, assieme alla Lombardia e all'Alto Adige. L'Italia presenta un valore pari al 38,2%, inferiore di circa 20 punti percentuali rispetto al Trentino; una distanza evidente si osserva anche con la ripartizione Nord-est (49,7). Vi è da rilevare che le regioni del Nord mostrano valori superiori alla media nazionale.

⁶² Si veda Unipol Gruppo e The European House, Ambrosetti: *Rapporto 2022 del Think Thank "Welfare, Italia". Laboratorio per le nuove politiche sociali*. Gli indicatori considerati sono 22 e riguardano la sanità, la previdenza, l'educazione e la formazione. Questo indice è coerente con l'*indice di progresso sociale (EU-SPI)* e con l'*indice composito di sviluppo sociale*. Per entrambi gli indici il Trentino si colloca al primo posto tra le regioni italiane. Si veda: Provincia autonoma di Trento, *DEFP2022/2024*, giugno 2021 per l'*indice di progresso sociale* e Provincia autonoma di Trento, *NADFP 2023/2025*, novembre 2022 per *indice composito di sviluppo sociale*.

⁶³ L'indicatore popolazione a rischio povertà è dato dalla percentuale di individui, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sulla popolazione nel paese di residenza. Nel 2022 il valore è pari al 10,4% per la ripartizione Nord-est, al 20,1% per l'Italia e al 16,5% per l'Unione europea.

La dispersione scolastica

Lo studio *I perveri formativi e lavorativi dei giovani in Trentino*⁶⁴, analizzando tre coorti di studenti, rileva che l'87,9% dei licenziati ottiene un titolo di studio di scuola superiore (qualifica professionale, diploma quadriennale o diploma quinquennale), mentre il 12,1% abbandona gli studi. Gli abbandoni definitivi sono molto più frequenti tra chi ha scelto un tipo di percorso professionale dopo la licenza media (37,3%), meno frequenti nei percorsi tecnici (14,2%) e altri licei (14,0%). Nei licei tradizionali⁶⁵ la percentuale scende ulteriormente al 6,8%.

Considerando coloro che nella finestra osservativa conseguono un titolo di studio per il ciclo secondario, più di un terzo ha fatto esperienza di almeno un episodio di irregolarità. Uno studente su tre tra coloro che hanno sperimentato un percorso non regolare abbandona gli studi.

Le ragazze tendono ad avere più frequentemente un percorso regolare rispetto ai ragazzi, mentre chi sceglie un tipo di percorso liceale ottiene il titolo di studio con un percorso regolare più frequentemente - licei tradizionali (80,4%) e altri licei (71,5%) - rispetto ai tipi di percorsi tecnici (68,9%) e professionali (64,9%).

Il dettaglio sulle tipologie di irregolarità scolastica evidenzia come la percentuale di studenti che abbandonano gli studi senza arrivare al diploma sia più elevata tra coloro che hanno avuto almeno un episodio di ripetenza rispetto a chi non ne ha avuti (22,5% e 8,3% rispettivamente). La ripetizione di almeno un anno durante la vita scolastica per gli studenti del percorso secondario coinvolge circa un quarto degli studenti e delle studentesse, con differenze marcate rispetto al percorso scolastico. Le ripetenze sono meno frequenti tra chi ha scelto un liceo tradizionale (17,9%) e un tipo di percorso professionale (23,2%); più frequenti negli altri licei (27,4%) e nei percorsi tecnici (30,6%).

Anche gli episodi di abbandono temporaneo e quindi di uscita e poi rientro nel sistema scolastico trentino, rendono il conseguimento del titolo meno probabile rispetto a chi non ha abbandonato seppur temporaneamente la scuola – rispettivamente il 69,4% contro l'88,4%. La mobilità, cioè l'aver cambiato almeno una volta il percorso di studi senza incorrere in una ripetenza, non mostra differenze rilevanti nella percentuale di coloro che poi ottengono un titolo di studio.

Tra coloro che hanno abbandonato definitivamente il sistema scolastico trentino, il 29,0% ottiene un titolo di studio altrove. Questi studenti sono principalmente iscritti a un tipo di percorso professionale e optano per proseguire gli studi dopo aver ottenuto o la qualifica professionale o il diploma quadriennale, ma poi abbandonano senza ottenere il titolo di scuola superiore di secondo grado.

L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie

Nel 2022 i prezzi al consumo registrano una crescita in media d'anno del 9,3% per la città di Trento⁶⁶ e dell'8,1% a livello nazionale, valori che non si registravano dalla metà degli anni Ottanta, principalmente a causa dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, cresciuti in media d'anno del 67,9% nella città di Trento e del 50,9% a livello nazionale. Al netto di questi beni, la crescita dei prezzi al consumo nel 2022 è pari al 4,6% nella città di Trento (da +1,3% del 2021) e del 4,1% in Italia (+1,4% nel 2021).

Accelerano anche i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa*⁶⁷ che in media d'anno nel 2022 raggiunge l'8% a Trento e l'8,4% a livello nazionale. Più contenuta nel corso dell'ultimo anno la dinamica della

⁶⁴ Lo studio pluriennale in corso è sviluppato in *partnership* dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT), dall'Agenzia del Lavoro, dall'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e dall'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (FBK-IRVAPP).

⁶⁵ Nella dizione *licei tradizionali*, secondo la classificazione INVALSI, sono raggruppati il liceo classico, il liceo scientifico e tecnologico e il liceo linguistico, mentre per altri *licei* si intende il liceo socio-umanistico-pedagogico e il liceo artistico.

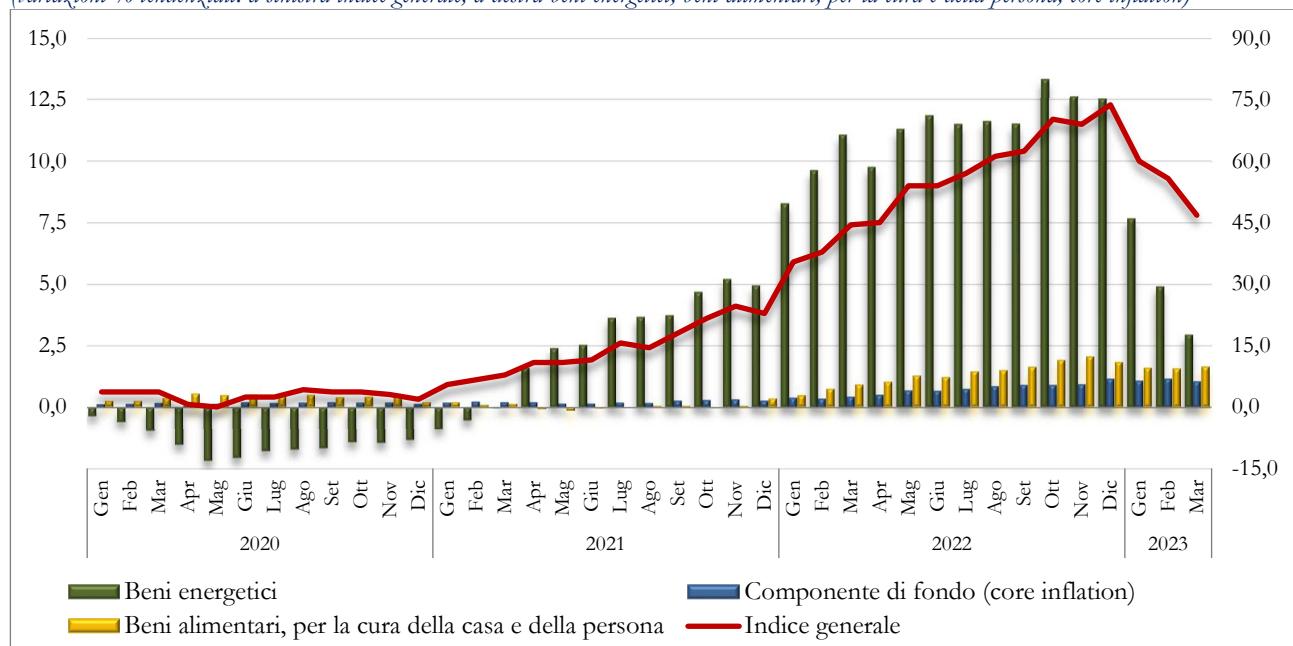
⁶⁶ I dati dell'inflazione a livello territoriale si riferiscono alla città capoluogo di provincia e non all'intero territorio provinciale.

⁶⁷ Il *carrello della spesa* include, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per ligiene personale e prodotti di bellezza.

componente di fondo dell'inflazione (*core inflation*), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, che nella media del 2022 è pari al 4,2% per la città di Trento e al 3,8% a livello nazionale.

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

(variazioni % tendenziali: a sinistra indice generale; a destra beni energetici, beni alimentari, per la cura e della persona, core inflation)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Dall'inizio del 2023 si assiste ad un processo di rapido rientro dell'inflazione. A marzo la variazione tendenziale dell'indice per la città di Trento è pari al +7,8% (rispetto al +12,3% di dicembre 2022), guidata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici, sia della componente regolamentata sia di quella non regolamentata (entrambe in netto calo). Emergono inoltre, nonostante il permanere delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari non lavorati e dei servizi, segnali di esaurimento della fase di accelerazione che, nei mesi scorsi, aveva caratterizzato la dinamica dei prezzi di ampi settori del panier. Dopo la progressione che ha caratterizzato il 2022, l'inflazione di fondo si stabilizza al +6,3% (+6,9% a dicembre 2022). Infine, i prezzi del *carrello della spesa* rallentano su base tendenziale, scendendo a +9,9% (11% a dicembre 2022).

L'impatto⁶⁸ che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il +12,1% contro il +7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto.

⁶⁸ L'impatto dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie è misurato dall'Istat solo a livello nazionale ricorrendo al calcolo della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato europeo (Ipca).

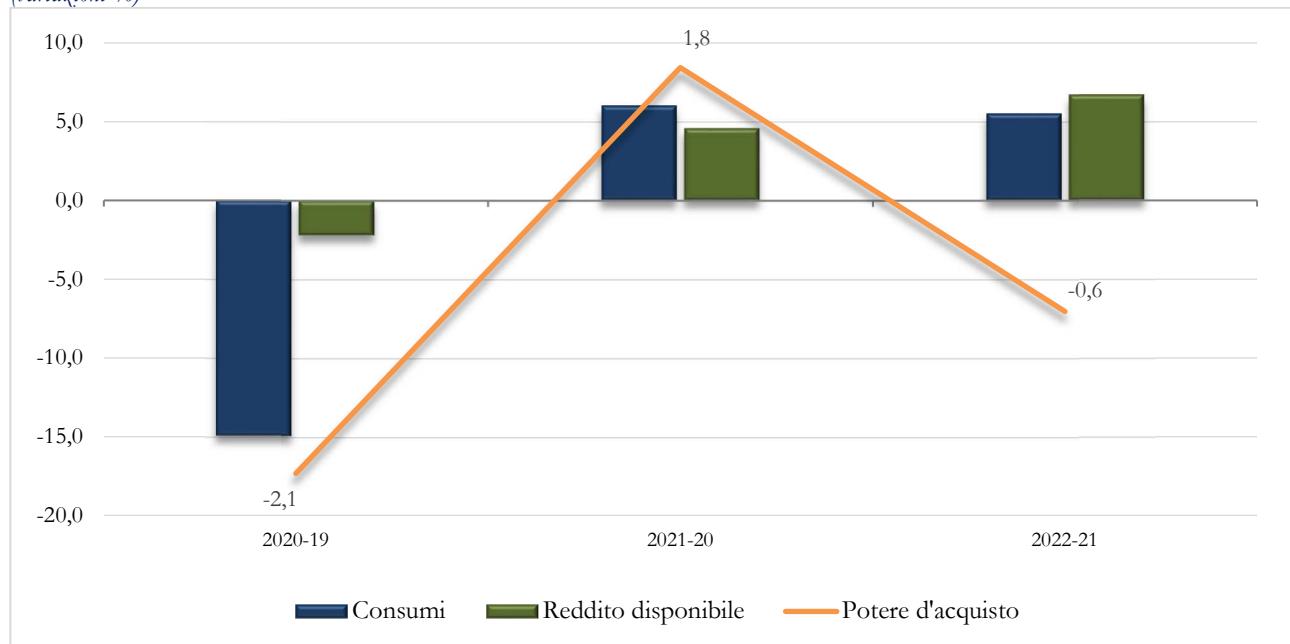
Si veda: Istat: *Indice dei prezzi al consumo*, gennaio 2023,
https://www.istat.it/it/files//2023/01/Prezzi-al-consumo_Def_Dic2022.pdf

Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da +2,4% del 2021 a +12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da +1,6% dello scorso anno a +7,2%, del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionario tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.

Si consolida il recupero dei consumi delle famiglie, l'inflazione erode il potere di acquisto ma gli effetti negativi sono relativamente contenuti

Il consolidamento della ripresa nel corso del 2022 ha favorito l'espansione dell'attività produttiva e il recupero dei livelli dei consumi, anche se ancora non si sono raggiunti i livelli pre-pandemici. Nonostante l'impennata dell'inflazione, la spesa delle famiglie ha registrato un cospicuo +5,5% in media d'anno, in buona parte sospinta anche dalla componente turistica. La buona *performance* è derivata da una diminuzione della propensione al risparmio che ha sorretto i consumi insieme alla sostanziale tenuta del reddito disponibile delle famiglie che, in termini reali, cala in Trentino in modo relativamente contenuto (-0,6% rispetto al -1,2% in Italia)⁶⁹.

I consumi reali, il reddito disponibile e il potere d'acquisto delle famiglie in Trentino (variazioni %)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Negli ultimi anni si è assistito al recupero importante, proseguito anche nel 2022, dei livelli di consumo e di reddito disponibile. L'incremento del reddito delle famiglie a valori reali, complice l'aumento eccezionale dei prezzi, è stato però più che erosivo e chiude l'anno in leggera flessione. Ciononostante, dalle dinamiche osservate dal potere d'acquisto è possibile desumere che il sistema economico, in Italia,

⁶⁹ Si veda: Prometeia, SCENARI ECONOMIE LOCALI, previsioni aprile 2023.

ma ancor più in Trentino, sia stato in grado di *limitare i danni* a fronte dello *shock incrementale* importante dei prezzi.

I motivi che hanno portato a questo risultato sono molteplici. Riguardo ai redditi da lavoro, nel 2022 il calo delle retribuzioni pro-capite è stato in parte compensato dall'aumento significativo del numero di occupati. In tal senso, il valore complessivo dei redditi da lavoro in termini reali è stato eroso solo in misura limitata. Si è osservato inoltre a livello nazionale un aumento dei redditi *non da lavoro*, che includono quelli da interessi (in crescita, in un contesto di tassi in rialzo) e da distribuzione di utili (compressi, questi ultimi, dai rincari energetici) che in parte hanno compensato le perdite. Infine, vanno considerati gli interventi pubblici per il caro-energia (circa 22 miliardi di euro alle famiglie, senza considerare le misure sui carburanti).

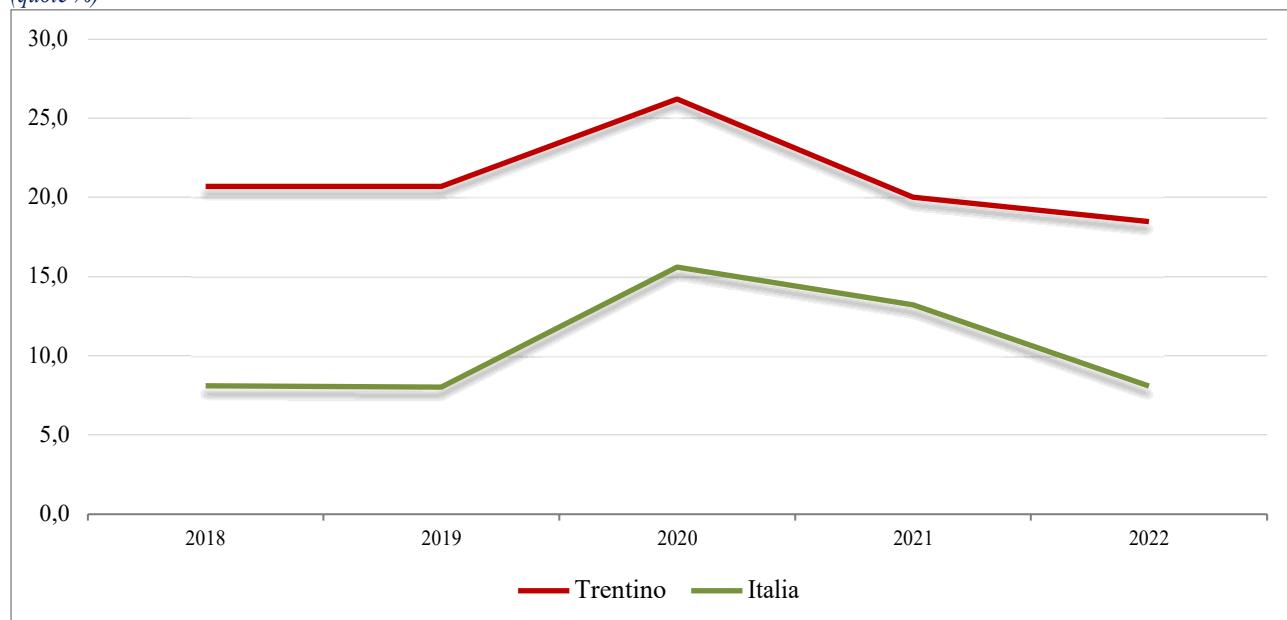
L'aumento dei prezzi si è riflesso sul reddito disponibile delle famiglie che nel complesso non ha evidenziato perdite significative anche se ha inciso negativamente sulla distribuzione dei redditi, nuocendo, in particolare, sulle famiglie nella fascia media di reddito che hanno modificato i comportamenti di spesa favorendo nella scelta di acquisto beni meno impattati dall'aumento dei prezzi.

Decelera la crescita dei depositi delle famiglie dopo la straordinarietà del periodo pandemico

I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre fino a registrare a dicembre 2022 una crescita su base annua abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti (+0,8%). I depositi delle famiglie, dopo un lungo periodo di crescita, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio⁷⁰, sia per sostenere i consumi.

La propensione al risparmio

(quote %)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

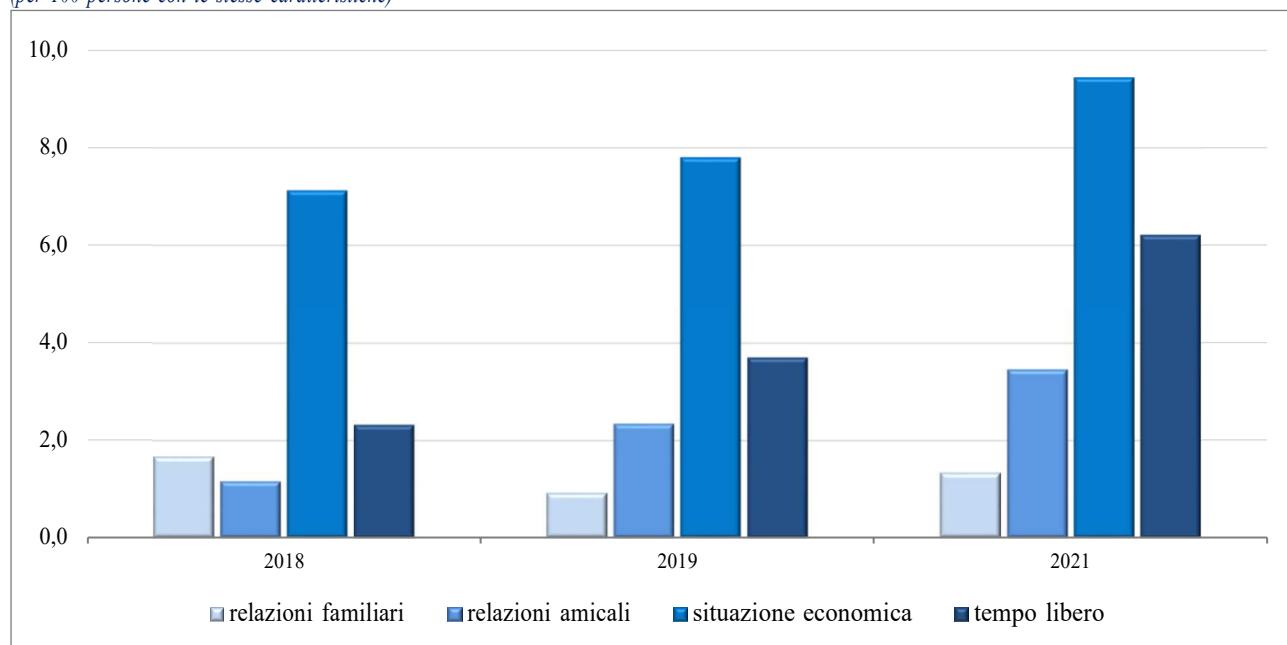
⁷⁰ Famiglie e imprese hanno trasferito parte dei risparmi dai conti correnti verso attività finanziarie caratterizzate da una più elevata remunerazione.

Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dell'inflazione. Tutto ciò si è riflesso in una flessione della propensione al risparmio che si contrae in Trentino di 1,5 punti percentuali⁷¹ e in Italia in modo ancor più marcato.

I giovani risentono maggiormente degli effetti dell'isolamento del periodo COVID

Le preoccupazioni legate al processo inflazionistico e alla crisi internazionale hanno aumentato i giudizi negativi sulle prospettive future. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio *network* familiare che amicale⁷².

La popolazione (classe 14-34 anni) che si dichiara per nulla soddisfatta di alcuni aspetti della propria vita (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età⁷³. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed

⁷¹ La stima della propensione al risparmio è disponibile solo per l'Italia. La stima per il Trentino è ottenuta scorporando dal valore dei consumi finali delle famiglie la stima dei consumi turistici che afferiscono alle persone non residenti e rapportando il risultato al reddito disponibile. Si veda Istat: *Conti economici nazionali per settore istituzionale – anni 1995-2022*, aprile 2023.

⁷² Si veda Istat, *Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana*, anni vari. Nel 2019 l'1,3% dei trentini si dichiarava per nulla soddisfatto delle proprie relazioni familiari mentre il 3,4% delle proprie relazioni amicali. Queste percentuali nel 2022 sono passate rispettivamente all'1,7% e al 3,9%.

⁷³ La classificazione per età utilizzata include nei *giovani* le persone con età compresa tra i 14 e i 34 anni, negli *adulti* le persone con età compresa tra 35 e 64 anni e negli *anziani* le persone con età uguale o superiore ai 65 anni.

adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti arrivando al 10,3% nel 2021.

Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.

Le misure di integrazione al reddito sono usate in maniera limitata

I livelli di reddito più elevati e il miglior tasso di occupazione hanno limitato nel 2022 in provincia di Trento il ricorso a misure di sostegno al reddito familiare⁷⁴, quali pensione e reddito di cittadinanza. I percettori di queste due misure di sostegno sono poco più di 6.200 con una quota che si attesta all' 1,2% (mentre la media nazionale è pari al 2,4%).

A marzo del 2022 è, inoltre, iniziata l'erogazione dell'*Assegno Unico Universale* per i figli a carico (AUU), con l'intento di rafforzare gli interventi a favore delle famiglie con figli, che, diversamente dall'assegno in vigore precedentemente, ha esteso il supporto agli incipienti e ai nuclei con redditi altri rispetto al lavoro dipendente o alle pensioni. Sono stati 96.130 i figli per i quali sono stati corrisposti pagamenti, a cui corrispondono 56.596 nuclei familiari, pari al 23,6% delle famiglie residenti. Le famiglie che non ricevono reddito o pensioni di cittadinanza hanno integrato in media di 143 Euro mensili a figlio il proprio reddito, con una media di 243 Euro mensili per richiedente (e una media di 1,7 figli per nucleo). Per i 3.020 figli dei percettori di redditi o pensioni di cittadinanza che hanno ricevuto almeno un'integrazione AUU nel 2022, l'importo medio è leggermente inferiore (139 Euro mensili in media). Questi nuclei hanno in media un maggior numero di figli e l'importo totale medio ricevuto risulta quindi maggiore (281 euro e un numero di figli medio pari a 2).

⁷⁴ Si veda INPS: *Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale*, aprile 2023 e *Osservatorio sul reddito e pensione di cittadinanza*.

1.2.3 LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il 2023, nonostante le revisioni migliorative dei previsori, si sta delineando come un anno con una crescita contenuta dell'economia mondiale. L'economia italiana dovrebbe crescere tra lo 0,7% e l'1,3%⁷⁵, con un'intensità leggermente superiore ai ritmi di sviluppo dei principali Paesi dell'Unione europea. I dati sul primo trimestre 2023 diffusi da Istat risultano incoraggianti (+0,9% la crescita acquisita per il 2023).

I previsori stanno operando in una situazione di elevata incertezza e volatilità; pertanto le previsioni potranno subire variazioni anche repentine in dipendenza del mutare del contesto. Le principali attenzioni da monitorare riguardano il conflitto in Ucraina, l'andamento dell'inflazione, le politiche monetarie restrittive, le tensioni ad intensità variabile fra Cina e Stati Uniti. Per l'Italia, inoltre, non va dimenticato l'elevato debito sovrano.

Si normalizzano le prospettive di crescita

In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nello specifico, i profili di crescita considerati per le previsioni provinciali sono il quadro macroeconomico programmatico presente nel DEF (**Scenario 1**) e le previsioni per l'Italia dell'FMI (**Scenario 2**)⁷⁶. Entrambi gli scenari sono stati calibrati in relazione alle più recenti informazioni congiunturali relative al Trentino e alle caratteristiche strutturali dell'economia provinciale. In coerenza con quanto previsto a livello nazionale, lo scenario previsionale risultante per l'economia trentina descrive una dinamica di crescita del PIL per il 2023 moderatamente più favorevole rispetto a quanto stimato nella NADEFP⁷⁷ dello scorso anno, grazie ad un contesto internazionale migliore per la riduzione dei prezzi dei beni energetici più rapida rispetto alle attese.

Sulla base dello **Scenario 1** l'espansione dell'economia è prevista attestarsi all'1,4%. La previsione si abbassa all'1,2% nello **Scenario 2**, in quanto FMI risulta solitamente più prudente rispetto alle stime del Governo italiano. Le migliori *performance* del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ancora alla fase di recupero dei consumi turistici che nella stagione invernale hanno fatto segnare incrementi nel movimento turistico molto marcati e soprattutto hanno visto il forte ritorno dei turisti stranieri. A ciò si aggiunge l'impatto espansivo dei consumi della Pubblica Amministrazione come conseguenza dello slittamento alla primavera del 2023 del rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Rimane sempre importante la spinta degli investimenti che però per il 2023 sono previsti in rallentamento rispetto allo scorso anno a causa dell'aumento dei costi di finanziamento conseguente al rialzo dei tassi di interesse. L'indebolimento della domanda mondiale si riflette anche sulle

⁷⁵ Lo 0,7% è la stima del Fondo Monetario Internazionale, diffusa nell'aprile 2023. Nei mesi recenti la Commissione europea, Istat e la Banca d'Italia hanno migliorato le stime di crescita dell'Italia. Gli ultimi dati prevedono una crescita per l'Italia nel 2023 sopra l'1% (1,1 Commissione europea a maggio 2023; 1,2% a giugno 2023; 1,3% Banca d'Italia a giugno 2023). Questi valori hanno come ipotesi una realizzazione compiuta degli interventi del PNRR, sia come investimenti che come riforme.

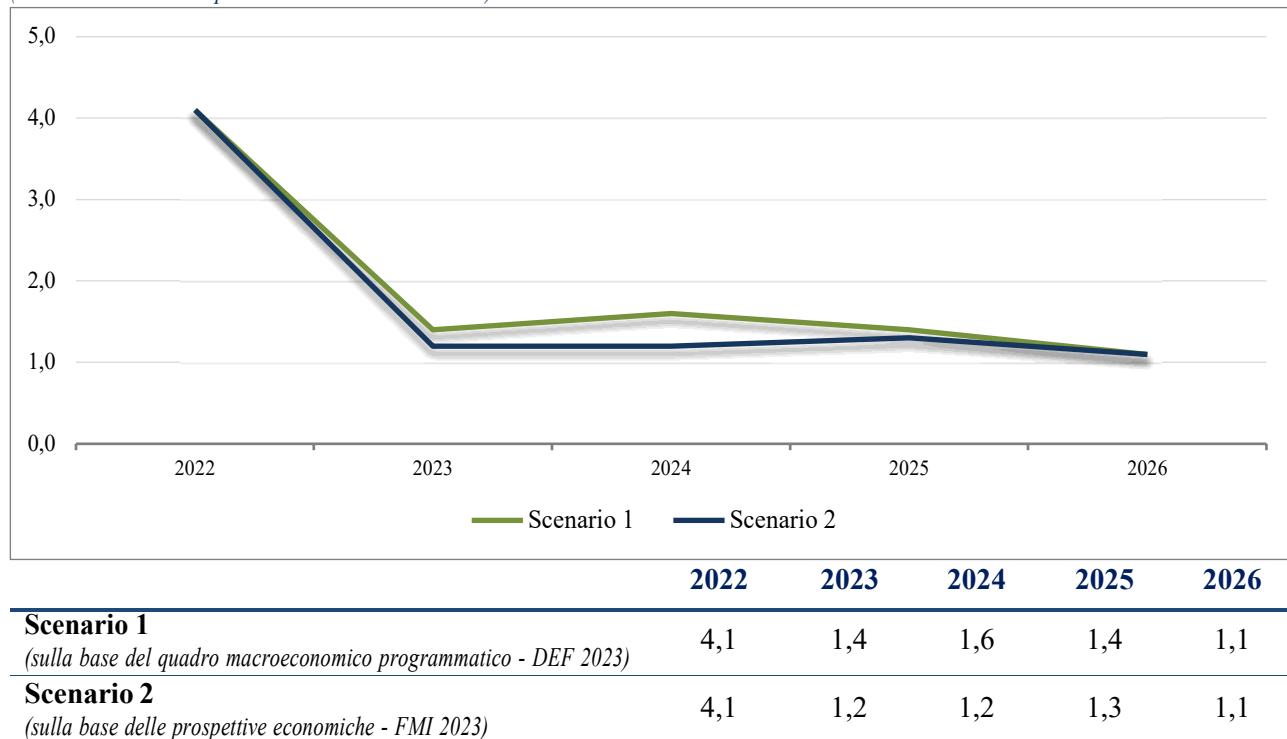
⁷⁶ Si veda: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento di Economia e Finanza 2023*, aprile 2023; Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, aprile 2023.

⁷⁷ Si veda: Provincia autonoma di Trento, *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2023/2025*, novembre 2022.

esportazioni provinciali che comunque sono previste rimanere su ritmi di crescita positivi, ma più contenuti rispetto al 2022.

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: ISPAT, FBK-IRVAPP - elaborazioni ISPAT

Considerando il periodo 2024-2026, la previsione per il 2024 presenta una maggiore distanza nella crescita tra i due scenari: nello **Scenario 1** il PIL dovrebbe crescere dell'1,6%, mentre nello **Scenario 2** rimane sugli stessi ritmi di crescita, intorno all'1,2%, stimati per il 2023. Il differenziale di sviluppo tra i due scenari è basato, in larga parte, sull'ipotesi di un miglioramento più veloce, nello **Scenario 1**, del clima di fiducia e di conseguenza dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che dovrebbero beneficiare maggiormente del contributo positivo delle misure del PNRR⁷⁸. Le esportazioni provinciali dovrebbero segnare inoltre ritmi di crescita positivi ed in aumento grazie alla ripresa della domanda mondiale e all'allentamento delle strozzature nelle catene distributive.

In un orizzonte temporale più lungo, si ipotizza una tendenza alla convergenza dei due scenari. In media d'anno il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello **Scenario 1** dell'1,4% nel 2025 e di 1,1% nel 2026, mentre nello **Scenario 2** dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Il deflatore dei consumi è previsto crescere tra il 4,8 e il 6,8% nei due Scenari per quest'anno, in ragione della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente *core* e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,6/2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0/2,5 per cento nel 2025 e nel 2026.

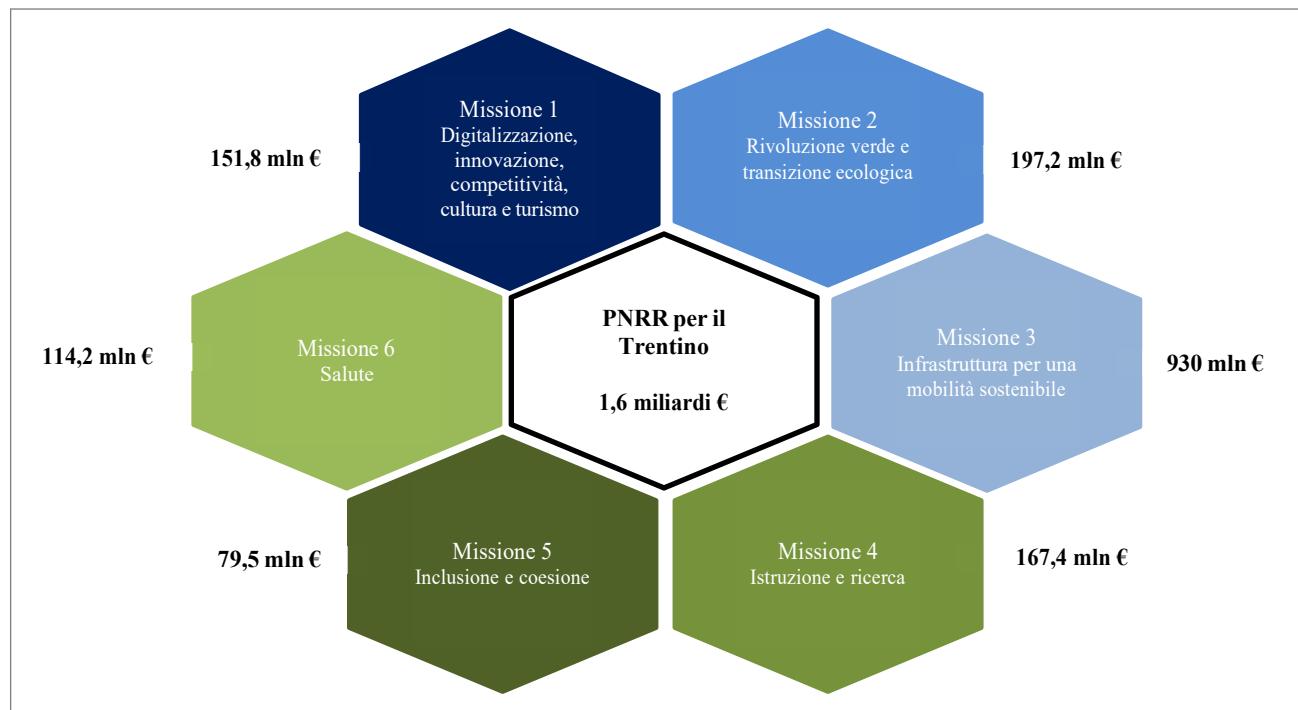
⁷⁸ Si considerano gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che coinvolgono in misura significativa il Trentino.

1.2.4 IL PNRR IN TRENTO

(dati aggiornati fino all'8 giugno 2023)

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR⁷⁹ è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,6 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni⁸⁰. Gli interventi i cui soggetti attuatori sono Istituzioni locali (Provincia e Comuni *in primis*) ammontano a circa 650 milioni di euro. A ciò si aggiungono le risorse di spesa per interventi eseguiti da soggetti attuatori esterni alla provincia su progettualità nazionali (in particolare gli oltre 900 milioni per la realizzazione del *bypass* ferroviario di Trento proposto da Rete Ferroviaria Italiana - RFI). Esiste inoltre una componente di intervento, non facilmente quantificabile, i cui soggetti attuatori sono privati coinvolti in progetti sviluppati in base a bandi nazionali che non prevedono riparti di risorse dedicate al territorio. Le valutazioni di seguito riportate non tengono conto di questa componente.

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

⁷⁹ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

⁸⁰ Sono compresi anche finanziamenti dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) per la provincia di Trento e dal React-EU. Non sono considerate eventuali risorse aggiuntive sui singoli progetti. I dati sono suscettibili di modifica in quanto ulteriori risorse potrebbero ancora essere individuate.

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale⁸¹

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta *fase di cantiere* degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di *messa a terra* delle risorse di spesa disponibili⁸².

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica *Input/Output* che si fonda sulla descrizione della struttura intersetoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio *Input/Output* consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (*effetto diretto*) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (*effetto indiretto*). A ciò si aggiunge l'*effetto indotto* proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali.

L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersetoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

Ricaduta macro-economica della spesa per missione PNRR in Trentino

(Valori in milioni di euro su intero periodo di attuazione del Piano)

Missione	Spesa stimata per interventi	Valore aggiunto attivato
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	151,8	105,8
Rivoluzione verde e transizione ecologica	197,2	138,3
Infrastruttura per una mobilità sostenibile	930,0	677,1
Istruzione e ricerca	167,4	133,4
Inclusione e coesione	79,5	61,3
Salute	114,2	73,8

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

⁸¹ Le ricadute potenziali sul PIL presentate in questo capitolo non devono essere considerate in modo addizionale rispetto alle stime descritte dagli scenari previsionali elaborati per l'economia provinciale, in quanto tali stime già incorporano l'effetto degli interventi del PNRR attuati in Trentino.

⁸² La realizzazione dei Piano, oltre a fornire uno stimolo di spesa dal lato della domanda, genera anche un effetto di medio/lungo periodo dal lato dell'offerta nella misura in cui gli interventi PNRR riescono ad indurre un aumento del processo di accumulazione di capitale privato e l'innalzamento del tasso di crescita della produttività del sistema economico. La valutazione di impatto non considera tale effetto aggiuntivo sulla crescita economica.

Lo *shock* di domanda complessivo, quantificabile in termini di spesa per la realizzazione del Piano, è stato scomposto per linea di intervento. Le tipologie di intervento sono state quindi analizzate in base alle informazioni al momento disponibili al fine di individuare i settori che potrebbero essere attivati. L'impatto stimato per tipologia di intervento è stato poi aggregato per missione. L'eterogeneità degli impatti associati a ciascuna missione coglie la differente struttura dagli interventi che le compongono, i quali possono attivare, con diversa gradazione, produzioni a maggiore tasso di innovazione e produttività o produzioni che necessitano di una minore intensità di capitale e una maggiore intensità di lavoro.

Ricaduta macro-economica della spesa complessiva PNRR in Trentino

	Ricaduta complessiva		Ricaduta escluso bypass	
	Intero periodo	Media annua^(*)	Intero periodo	Media annua^(*)
Spesa stimata per interventi (<i>milioni</i>)	1.640,1	328,0	710,1	142,0
PIL attivato in Trentino (<i>milioni</i>)	1.295,7	259,1	565,9	113,5
Moltiplicatore del PIL	0,79	0,79	0,80	0,80
Domanda di lavoro attivata (<i>ULA</i>)		3.229,8		1.422,2

(*) Valori medi annui calcolati su un periodo di 5 anni

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Considerando l'ammontare complessivo di finanziamenti PNRR, si stima che ai circa 1,6 miliardi di euro di spesa previsti (circa 700 milioni senza considerare il *bypass* ferroviario di RFI) dovrebbe corrispondere uno stimolo aggiuntivo al PIL provinciale, rispetto ad uno scenario senza PNRR, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro (560 milioni circa senza *bypass* ferroviario). In termini di moltiplicatore del PIL, ovvero del rapporto che intercorre tra l'aumento unitario di spesa e il corrispondente aumento del PIL, si è stimato un valore intorno a 0,8. Ciò significa che in media per 100 euro spesi nella realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, potrebbe rimanere nel sistema produttivo locale una quota dell'effetto generato dalla domanda aggregata aggiuntiva attivata pari a circa 80 euro. Assumendo un periodo di attuazione di 5 anni, l'impulso medio per anno sul PIL provinciale si aggirerebbe intorno ai 113 milioni di euro, che potrebbero arrivare a 260 circa considerando anche l'impatto stimato per la realizzazione del *bypass* ferroviario. All'impulso sul PIL si associa un aumento medio dell'occupazione stimato intorno alle 1.400 unità di lavoro equivalenti per anno (circa 3.200 considerando anche il *bypass* ferroviario).

Alcuni punti di attenzione nell'attuazione del Piano

Esistono alcuni fattori di criticità nell'attuazione del Piano, in particolare nella componente di intervento in opere infrastrutturali, su cui si è posta l'attenzione negli ultimi mesi e che si innestano nella più ampia discussione sulla opportunità di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale⁸³. Sebbene riconducibili a elementi esterni di tipo oggettivo, tali fattori sono da tenere in conto in una visione più ampia sulla valutazione della possibile ricaduta del PNRR anche a livello locale.

Un primo fattore di criticità riguarda il reperimento di manodopera. La possibilità di soddisfare la domanda di lavoro aggiuntiva generata dal PNRR si scontra con la difficoltà di reperimento di manodopera in un mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia a cui si associa l'evoluzione

⁸³ Si veda, tra gli altri, SDA-Bocconi, *Principali sfide per l'attuazione del PNRR*, aprile 2023.

demografica sfavorevole e la perdita costante di occupazione con specializzazione nelle aree di interesse del Piano, in particolare nel comparto delle costruzioni. Un secondo elemento è connesso all'aumento dei costi delle materie prime e alle difficoltà di approvvigionamento delle stesse. Benché si stia osservando una graduale stabilizzazione delle pressioni inflattive, i rincari delle materie prime registrati nell'ultimo anno, in particolare nell'edilizia, hanno generato effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, anche a fronte delle risorse stanziate per integrare la dotazione finanziaria dei progetti. A ciò si deve aggiungere un problema di capacità produttiva che potrebbe non essere sufficiente alla realizzazione di tutte le iniziative nei tempi previsti, in particolare quelle a più alta intensità infrastrutturale. Un ulteriore elemento di criticità è legato, infine, a problemi di attuazione e ritardi che potrebbero essere causati dalla carenza di personale, sia a livello centrale che periferico, necessario per la predisposizione ed esecuzione dei progetti ed il monitoraggio della spesa.

**QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO
E SOCIALE DEL TRENTINO**

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il contesto economico

Il PIL del Trentino Nell'attuale contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 dovrebbe raggiungere i 23,5 miliardi di euro a valori correnti, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Tra il 2021 e il 2022, l'aumento è attorno al 4,1% a prezzi costanti e all'8,2% a prezzi correnti. La stima di primavera 2023 prevede una crescita del PIL del Trentino superiore di 4 decimi di punto rispetto a quella italiana e a quella presente nella NADEFP 2023/2025. Questa buona evoluzione è dovuta principalmente alla vivacità dei consumi turistici e a uno sviluppo degli investimenti migliore rispetto alle attese.

Le previsioni di PIL sono molto incerte In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nel 2023 si stima che l'espansione dell'economia trentina si attestì all'1,4% nello Scenario 1, costruito sulla base DEF, e all'1,2% nello Scenario 2, costruito sulla base FMI. Le migliori *performance* del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ai consumi dei turisti e della PA per il rinnovo dei contratti pubblici nel 2023. Sono positivi, ma meno determinanti rispetto al 2022, investimenti e *import/export*. Nel periodo 2024-2026, le previsioni variano tra l'1,6% e l'1,2% nel 2024 con una tendenza alla convergenza dei due scenari nei restanti anni del periodo di stima. In media d'anno, il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.

Un incremento generalizzato, seppur eterogeneo, del valore aggiunto dei diversi settori Nel 2022 si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli *input*. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese). Anche l'agricoltura registra risultati positivi.

L'anno 2022 è in chiaroscuro I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più *performanti* i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%). La domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%); buoni risultati si osservano anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).

La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le *performance* settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative.

Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti Nonostante una congiuntura difficile il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette una situazione complessiva tutto sommato positiva. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il *sentiment* appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

Buoni riscontri dagli investimenti ma cala la voglia di investire

Nel 2022 il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. Gli investimenti nelle costruzioni sono cresciuti in modo sostenuto, grazie in particolare agli incentivi pubblici. Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti. La propensione agli investimenti, dopo la buona tenuta del 2022, sembra mostrare segnali di debolezza. Sono le costruzioni ad evidenziare le prospettive meno favorevoli e, ancora una volta, le imprese dimensionalmente più piccole.

Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione

In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello *record* di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%. Particolarmente vivaci anche le importazioni, spinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).

Si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine

L'Europa continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivo).

Si normalizzano i numeri del turismo

Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%). Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno condizionato, in particolar modo, i turisti stranieri. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati diversi per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023, buone le prospettive per l'estate

Rispetto alla stagione 2021/2022 la crescita degli arrivi e delle presenze è stata rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente favorevoli i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influenza sull'ottima *performance* della stagione invernale 2022/2023. I principali operatori sono ottimisti sull'andamento della stagione estiva e nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri.

<i>Un mercato del lavoro in miglioramento</i>	In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.
<i>Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere</i>	L'andamento del tasso di attività evidenzia nel corso degli anni una profonda differenza di genere. Sebbene le donne abbiano rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne. Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del <i>gender gap</i> di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022.
<i>Qualità del lavoro da migliorare</i>	Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano alcune criticità che hanno comportato in questi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: lavoratori sovrastrutti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematicità coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del <i>Gender Pay Gap</i> , cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.
<i>Prosegue la riduzione della disoccupazione</i>	Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8%, quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza di laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (<i>Not in Education, Employment or Training</i>), con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Il contesto sociale

In provincia si registra una bassa natalità

La demografia inizia a creare attenzione anche in Trentino, in un contesto nazionale ed europeo di preoccupazione, in particolare, per la bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione. In Trentino il numero medio di figli per donna è pressoché invariato dal 2019, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Una popolazione sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani comporta timori per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi socio/sanitari, previdenziali e di *welfare*. L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la *trappola demografica*, anche in provincia.

L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino

In tale contesto esogeno, in Trentino la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) evidenzia un'evoluzione simile a quella dell'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli per la provincia. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3% con un indice di vecchiaia che dal valore attuale pari a 172,3 dovrebbe raggiungere il valore di 227 nel 2050.

Il Trentino evidenzia una buona attrattività nel contesto italiano

A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni italiane e dall'estero che, in entrambi i casi, registra un'intensità maggiore delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al *welfare*, ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile, se non superiore, al Trentino e opportunità di lavoro e di carriera migliori che in provincia. L'immigrazione dall'estero, invece, mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.

Elevato il benessere economico

Per benessere economico, misurato tramite il PIL pro-capite in parità di potere d'acquisto, il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.

Anche la qualità della vita è distintiva in Trentino

La qualità della vita e il benessere di una collettività richiedono l'aggiunta al benessere economico di un altro insieme di indicatori per poter descrivere il buon vivere a 360° gradi. L'ultimo rapporto BES, curato da Istat, mostra più di tre quarti (76,0%) degli oltre 150 indicatori a livello medio/alto per il Trentino. Anche altri indici rappresentativi della qualità della vita posizionano la provincia ai primi posti tra le regioni italiane. Tra le regioni europee l'eccellenza del Trentino nel benessere economico non trova pari riscontro nel benessere sociale. In questo caso, pur risultando superiore alle medie europee, c'è la necessità di migliorare soprattutto negli elementi più sofisticati del progresso sociale.

Impoverimento della classe media

Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est che alla media italiana ed europea. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in Italia. La classe media è quella più colpita dalla situazione attuale perché esclusa dai sostegni pubblici e con gli stipendi erosi dall'inflazione.

*L'inflazione ai livelli
degli anni Ottanta
crea asimmetria negli
effetti sulle famiglie*

L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto. Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da 2,4% del 2021 a 12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da 1,6% dello scorso anno a 7,2% del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionario tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.

*Decelera la crescita
dei depositi delle
famiglie dopo la
straordinarietà del
periodo pandemico*

I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre 2022 fino a registrare a dicembre una crescita, su base annua, abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti. I depositi delle famiglie, pertanto, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio, sia per sostenere i consumi. Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dall'inflazione.

*I giovani risentono
maggiormente
degli effetti
dell'isolamento del
periodo COVID*

Le tensioni legate al processo inflazionario e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio *network* familiare che amicale. Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti, arrivando al 10,3% nel 2021.

Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.

Il contesto economico

	anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
PIL in PPA per abitante (<i>euro</i>)	2021	40.800	36.600	30.900	34.000
Dinamica del PIL (<i>variazione %</i>)	2021	6,4	7,1	7,0	5,3
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (<i>euro correnti</i>)	2021	81.811	73.317	70.832	
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)	2021	72,5	65,6	72,9	
Tasso di turnover delle imprese (%)	2022	-0,4	-1,3	-1,0	
Dimensione media delle imprese manifatturiere (<i>addetti</i>)	2020	9,9	11,6	9,0	
Andamento Export (%)	2022	16,3	16,0	20,0	
Andamento Import (%)	2022	40,1	30,4	36,4	
Incidenza dell'export sul PIL (%)	2021	20,4	41,7	29,1	
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)	2021	26,9	24,7	32,0	
Tasso di turisticità (<i>presenze per residente</i>)	2021	22,1	8,0 ^(*)	4,7	
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (%)	2020	1,58	1,68	1,51	2,34
Addetti alla ricerca e sviluppo (<i>per 1.000 residenti</i>)	2020	8,9	8,1	5,8	7,0
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale (%)	2022	16,2	16,6	17,8	
Tasso di occupazione (%)	2022	69,5	69,0	60,1	69,5
Tasso di disoccupazione (%)	2022	3,8	4,5	8,1	6,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	2022	7,7	8,1	16,2	
Incidenza degli occupati sovrastrutti (%)	2022	26,1	26,2	26,0	
Giovani 15-24 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	2022	8,6	11,2	15,9	
Part-time involontario (%)	2022	7,1	7,3	10,2	

^(*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

Il contesto sociale

	anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
Tasso di crescita naturale della popolazione (<i>per mille</i>)	2022	-2,7	-5,2	-5,4	-2,0 ^(*)
Tasso di fecondità totale (<i>numero figli per donna in età feconda (15-49 anni)</i>)	2022	1,37	1,29	1,24	1,52 ^(*)
Indice di vecchiaia (%)	2022	172,3	195,6	193,3	145,3 ^(*)
Popolazione di oltre 80 anni (%)	2022	6,6	7,2	6,9	5,8 ^(*)
Speranza di vita alla nascita (<i>anni</i>)	2022	84,0	83,2	82,6	81,6 ^(*)
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (<i>anni</i>)	2022	12,2	11,0	10,0	
Incidenza percentuale degli stranieri (%)	2022	8,2	10,9	8,6	
Indice di rischio di povertà relativa (%)	2022	7,8	10,4	20,1	17,0 ^(*)
Indice di grave deprivazione materiale (%)	2020	1,3	1,9	5,9	5,7
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)	2021	4,3	4,5	5,6	5,0 ^(*)
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)	2022	69,9	61,8	57,0	
Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)	2022	58,4	49,1	46,2	
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)	2022	39,9	37,2	32,6	
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)	2022	87,9	77,0	70,6	
Partecipazione sociale (%)	2021	20,9	18,5	14,6	
Fiducia generalizzata (%)	2022	40,1	27,3	24,3	
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)	2022	32,4	30,0	27,4	42,3 ^(*)
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche (<i>per mille</i>)	2018	13,5	14,8	15,1	
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni (<i>per mille</i>)	2021	3,9	5,1	-2,7	

^(*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

Glossario

Indicatore	Algoritmo
Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 residenti	Addetti alla Ricerca e Sviluppo su popolazione residente totale * 1.000.
Andamento Export	Esportazioni anno(t) - esportazioni anno(t-1) su esportazioni anno(t-1) * 100 (Variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente).
Andamento Import	Importazioni anno(t) - importazioni anno(t-1) su importazioni anno(t-1) * 100 (Variazione percentuale delle importazioni rispetto all'anno precedente).
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica	Valore esportazioni a domanda mondiale dinamica su valore totale esportazioni * 100 [Fino all'anno 2008, i settori dinamici considerati, secondo la classificazione Ateco 2002, sono: DG-DL-DM-KK- OO. Dal 2009, con l'adozione della nuova classificazione Ateco 2007, i settori dinamici sono: CE-CF-CL-CJ-CL-M-R-S].
Dimensione media delle imprese manifatturiere	Addetti delle imprese manifatturiere su totale unità locali delle imprese manifatturiere.
Dinamica del PIL	PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100.
Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.
Giovani 15-24 anni che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-24 anni.
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno un livello d'istruzione universitario o terziario (ISCED level 5-8) sul totale delle persone di 30-34 anni.
Grado di soddisfazione della situazione economica	Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica su persone di 14 anni e più * 100.
Incidenza degli occupati sovrastrutti	Occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati * 100.
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (ISCED 5-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.
Incidenza dell'export sul PIL	Esportazioni totali su PIL a prezzi correnti * 100.
Incidenza percentuale degli stranieri	Stranieri residenti su popolazione residente totale * 100.
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo Totale	Spesa per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100.
Indice di diseguaglianza del reddito disponibile	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.
Indice di grave depravazione materiale	Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.
Indice di rischio di povertà relativa	Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti.
Indice di vecchiaia	Popolazione residente di 65 anni e più su popolazione residente di 0-14 anni * 100.
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche	Residenti laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche su popolazione residente di 20-29 anni * 1.000.
Molto soddisfatti per le relazioni familiari	Persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari su totale persone di 14 anni e più * 100.

Indicatore	Algoritmo
Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più * 100. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.
Part-time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.
PIL in PPA per abitante	PIL in Parità di Potere d'Acquisto in euro su popolazione residente media.
Popolazione di oltre 80 anni	Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale * 100.
Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.
Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.
Speranza di vita alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.
Tasso di crescita naturale della popolazione	Saldo naturale della popolazione residente (nati vivi - morti) su popolazione residente media * 1.000.
Tasso di disoccupazione	Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni su forze di lavoro di 15-74 anni * 100.
Tasso di fecondità totale	Numero medio di figli per donna.
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni * 100.
Tasso di occupazione	Persone occupate di 15-64 anni su popolazione di 15-64 anni * 100.
Tasso di turisticità	Presenze turistiche alberghiero ed esercizi complementari su popolazione residente totale.
Tasso di turnover delle imprese	Imprese iscritte al Registro Imprese - Imprese cancellate dal Registro Imprese su imprese attive * 100.
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni per regione	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.
Valore aggiunto - servizi	Valore aggiunto dei servizi a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100.
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (<i>Euro correnti</i>)	Valore aggiunto a prezzi correnti su totale occupati.

1.3. RIFLESSIONI PER LO SVILUPPO DEL TRENTO

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Si riportano di seguito alcuni punti di attenzione per lo sviluppo del Trentino, frutto degli studi e delle analisi statistiche che riprendono le questioni aperte che direttamente e indirettamente impattano sul contesto economico e sociale del Trentino⁸⁴.

Il Trentino, come peraltro le economie avanzate, si trova in un contesto di denatalità e invecchiamento della popolazione che si riflette su una molteplicità di ambiti dell'economia e della società. Scarsità di risorse umane e mismatch di competenze fra offerta e domanda di lavoro costituiscono reali minacce per lo sviluppo del nostro territorio.

La questione della bassa crescita della produttività del lavoro rimane inoltre un tema di forte attualità che si intreccia con la composizione demografica e il livello di dotazione delle competenze dei lavoratori, in quanto il graduale invecchiamento degli occupati può avere effetti negativi diretti sull'innovazione e sulla produttività, legati ai cambiamenti nell'efficienza del loro lavoro all'avanzare dell'età, e indiretti, dovuti all'obsolescenza delle competenze e alla mutata capacità dei lavoratori maturi nell'approcciarsi alla digitalizzazione.

La dimensione di impresa emerge come elemento rilevante per comprendere i differenziali nei livelli di produttività territoriale. La propensione delle imprese trentine a non crescere e a rimanere piccole che caratterizza il sistema produttivo richiede di comprendere e affrontare i fattori che vincolano la crescita della produttività. Dal momento che la dimensione aziendale è direttamente correlata anche ad altri indicatori quali retribuzioni per addetto, investimenti fissi e intangibili per addetto, spese di R&S per addetto, grado di istruzione e capitale umano dei lavoratori, capacità di esportare anche mediante ricorso all'e-commerce, propensione a rafforzare la penetrazione dei mercati esteri tramite strategie di investimenti diretti, è necessario saper governare questi fenomeni per uno sviluppo armonico del sistema.

Non da ultimo, vi è poi l'aspetto climatico, un tema per il quale è necessario pensare a modifiche strutturali nel modo di produrre e negli stili di vita, con particolare rilievo per due settori dell'economia trentina: turismo ed agricoltura.

1.3.1. Le attenzioni per la popolazione: denatalità e invecchiamento

Il contesto demografico nei paesi ad economia avanzata, come ormai noto, si caratterizza per denatalità e invecchiamento. Per l'Italia, le stime⁸⁵ al 2050 indicano una riduzione della popolazione di circa 5 milioni di persone, passando dai 59 milioni attuali a meno di 54 milioni del 2050 e un aumento dell'età media da 46,2 anni a 50 anni. La questione demografica è di attenzione anche per il Trentino, pur in un contesto meno preoccupante dell'Italia. In provincia la popolazione al 2050 è prevista in aumento rispetto ad oggi del 5%, superando le 600 mila unità, con un'età media di poco superiore ai 48 anni, circa 2 in meno dell'Italia.

Il problema rilevante è l'aumento della componente anziana. In Trentino l'immigrazione, che si caratterizza per essere più giovane rispetto alla popolazione residente, ha contribuito negli anni a limitare

⁸⁴ Si veda: Provincia autonoma di Trento, *Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP)*, anni vari.

⁸⁵ I dati fanno riferimento all'ipotesi mediana del modello di previsione demografica elaborato dall'Istat, cioè quella più probabile a realizzarsi. Si veda: Istat, *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie, base 1/1/2021. Futuro della popolazione: meno residenti, più anziani e famiglie più piccole*, 22 settembre 2022; https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,POP,1.0/POP_DEMOPROJ/DCIS_PREVDEM1

questo fenomeno e i suoi riflessi socio-economici. Tuttavia, l'aiuto del saldo sociale⁸⁶ per un maggior equilibrio generazionale si è affievolito nell'ultimo periodo per le crisi che si sono succedute che hanno comportato opportunità lavorative meno appetibili di altri territori. In questo contesto i migranti stranieri hanno scelto altri Stati perché meno radicati sul territorio degli italiani e senza reti familiari e amicali forti. Queste dinamiche demografiche hanno conseguenze di carattere sociale ed economico nell'immediato e nel medio/lungo periodo. Tra i risvolti più immediati, l'invecchiamento della popolazione stresserà la sostenibilità dei sistemi pensionistici, oltre a quelli sanitari e assistenziali, che, se non adeguatamente attivati, potrebbero comportare problemi di inclusione e aggravare situazioni di povertà. Considerato poi l'aumento della quota di popolazione in età non lavorativa rispetto a quella in età lavorativa e il diseguilibrio crescente nei rapporti fra generazioni, si avrà la necessità di produrre con meno forza lavoro risorse adeguate a garantire la crescita economica e un *welfare* equilibrato.

Già dalla fine degli anni Settanta il numero medio di figli per donna, che misura la capacità riproduttiva di una popolazione, è sceso sotto la soglia dei due figli: le generazioni dei figli sono sempre meno numerose di quelle dei genitori. In questo quadro il Trentino, e in particolare l'Alto Adige, mostrano ancora peraltro una situazione relativamente positiva.

Ma per la sostenibilità del sistema economico e sociale l'aspetto più rilevante è la modificazione della struttura della popolazione. E qui le previsioni rilevano che la quota dei giovani non dovrebbe variare in modo considerevole ma subirà solo piccole oscillazioni, e rimarrà fino al 2050 sempre attorno al 14%. Diminuirà, invece, di circa 9 punti percentuali la popolazione attiva⁸⁷ e questo comporterà un inevitabile invecchiamento anche della forza lavoro.

Gli anziani aumenteranno in modo evidente passando dal 22,9% di oggi a circa il 35% del 2050 con la necessità di porre quindi attenzione alla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziali e previdenziali⁸⁸.

⁸⁶ Il saldo sociale o migratorio indica quanto la componente migratoria influisce sull'evoluzione della popolazione, tramite le iscrizioni nelle anagrafi del Trentino e le cancellazioni dalle anagrafi del Trentino. In provincia, sia nella componente italiana che in quella straniera, il saldo sociale aumenta la popolazione costantemente dagli anni '70 del secolo scorso.

⁸⁷ Si considera quella convenzionale, cioè la classe 15-64anni.

⁸⁸ L'indice di vecchiaia (*anziani 65 anni e più su giovani 0-14 anni*) era attorno a 100 alla fine degli anni '80, cioè ogni 100 anziani si contavano 100 giovani; questo indice sale dal 172,3% attuale al 227% nel 2050.

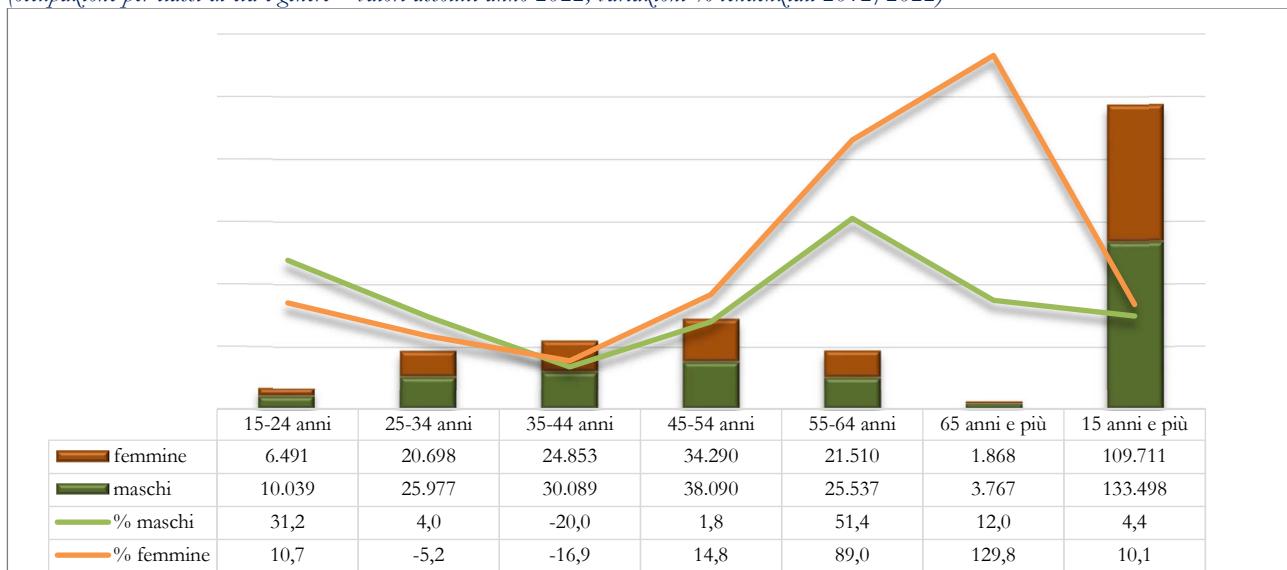
1.3.2. Aumenta l'incidenza degli occupati maturi

I rilevanti mutamenti nel rapporto numerico fra le generazioni si ripercuotono anche in Trentino sull'ampiezza della popolazione in età da lavoro, rappresentata convenzionalmente dalla classe fra i 15 e i 64 anni. L'analisi per grandi fasce d'età rivela, infatti, una marcata riduzione della popolazione adulta in età lavorativa (15-64 anni). Le proiezioni demografiche dell'Istat ne prevedono un ulteriore progressivo restringimento: entro il 2050 si stima la riduzione dall'attuale 63,5% al 54,8%.

In questo contesto, le dinamiche del mercato del lavoro sono influenzate da alcuni fattori che sono, per i giovani, l'allungamento dei percorsi di studio e la lenta transizione scuola/lavoro; per le classi più adulte, gli effetti delle riforme pensionistiche che, allungando i requisiti per accedere alla pensione, rendono di fatto il sistema più rigido in uscita. A questi si aggiunge l'effetto della componente demografica della popolazione originato dall'aumento della speranza di vita e dalla parallela diminuzione del tasso di fertilità, che incide in modo diverso e opposto nelle diverse classi di età. In particolare, mentre la classe intermedia (35-44 anni) della popolazione si riduce per i bassi tassi di fertilità, quella più adulta (45 anni e oltre) diventa sempre più numerosa. L'effetto combinato di queste dinamiche si riflette sulla consistenza dell'occupazione, dove all'aumento del numero dei lavoratori *over 45* non corrisponde un pari ricambio dei più giovani. Analizzando l'andamento degli occupati per classi di età nell'ultimo decennio, quelli della classe 35-44 anni vedono ridurre la propria quota del 18,6%, mentre la classe di età di 45 anni e oltre registra un aumento del 25,4%, grazie all'importante contributo delle classi più adulte (+66,6% della classe 55-64 anni e +34,9% degli *over 65*). Nei prossimi decenni lo squilibrio demografico e parallelamente il progressivo innalzamento dell'età media delle forze di lavoro incideranno in modo rilevante sul reperimento delle risorse umane, sul *mismatch* domanda/offerta, sull'organizzazione del lavoro e sull'innovazione del sistema produttivo, aspetti che iniziano già a manifestarsi.

Gli occupati per classi di età e genere

(occupazione per classi di età e genere – valori assoluti anno 2022; variazioni % tendenziali 2012/2022)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

1.3.3. Il gap di genere del tasso di occupazione femminile: una stima del possibile impatto macroeconomico

Tra crescita occupazionale e sviluppo del PIL vi è una stretta relazione: l'aumento della forza lavoro ha infatti un impatto positivo diretto sulla crescita economica. Il tema sta assumendo un'importanza sempre crescente tanto più quando la popolazione attiva tende ad essere pienamente impiegata, facendo diventare il fattore lavoro un potenziale vincolo alla crescita economica. Non trascurabili sono anche i riflessi dal punto di vista della parità di genere che costituisce, tra l'altro, un obiettivo di *Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*⁸⁹. Nonostante i recenti miglioramenti, persistono tuttora divari di genere a livello di partecipazione al mercato del lavoro. In Trentino il *gap* del tasso di occupazione tra uomini e donne è mediamente pari a circa 12 punti percentuali a favore della componente maschile e ciò comporta criticità per il mercato del lavoro.

Dal punto di vista economico, l'aumento della partecipazione al lavoro delle donne ha riflessi positivi sul PIL, non solo di tipo diretto, grazie all'aumento dei livelli produttivi, ma anche di tipo indiretto grazie all'aumento dell'offerta di servizi a sostegno della maggior partecipazione femminile al lavoro e dei consumi delle famiglie.

Per quantificare l'impatto macroeconomico dell'aumento del tasso di occupazione femminile si è fatto ricorso alle matrici intersettoriali costruite specificamente per l'economia trentina, le quali descrivono il processo che dalla domanda di beni e servizi porta alla produzione interna o all'importazione ed alla generazione del reddito. A partire da un'ipotesi di *shock* di produzione attivata dalla maggiore presenza di lavoratrici donne distribuite settorialmente e per intensità di lavoro e tipologia secondo criteri coerenti con la situazione strutturale attuale, il modello restituisce come risultato l'aumento delle grandezze economiche che vengono attivate dallo *shock* iniziale.

La costruzione dello scenario e le ipotesi di base

L'esercizio valutativo si basa su un'ipotesi di aumento del tasso di occupazione femminile. In Trentino il tasso di occupazione femminile nella classe 15-64 anni⁹⁰ è pari al 63,5% mentre quello maschile supera il 75% (75,4%). In Alto Adige, il tasso di occupazione femminile raggiunge quota 69%, mentre più contenuta è la distanza con la media dell'Unione europea che presenta un tasso del 64,9%⁹¹. Per la quantificazione dello *shock* si è ipotizzato l'allineamento del tasso trentino al livello altoatesino. Il differenziale di 5,5 punti percentuali riflette una maggiore partecipazione di donne al mondo del lavoro quantificabile in quasi 9.400 unità. Sulla base dei parametri attuali in termini di occupati e popolazione dai 15 ai 64 anni, è possibile affermare che ogni punto percentuale di occupazione femminile in più corrisponde a circa 1.700 potenziali donne occupate.

La struttura matriciale delle *Tavole input-output* richiede che lo scenario di simulazione sia organizzato secondo la struttura settoriale con cui viene descritta e modellizzata l'economia provinciale. È altresì necessario ipotizzare che la maggiore partecipazione lavorativa femminile avvenga secondo ragionevoli

⁸⁹ Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGS), inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

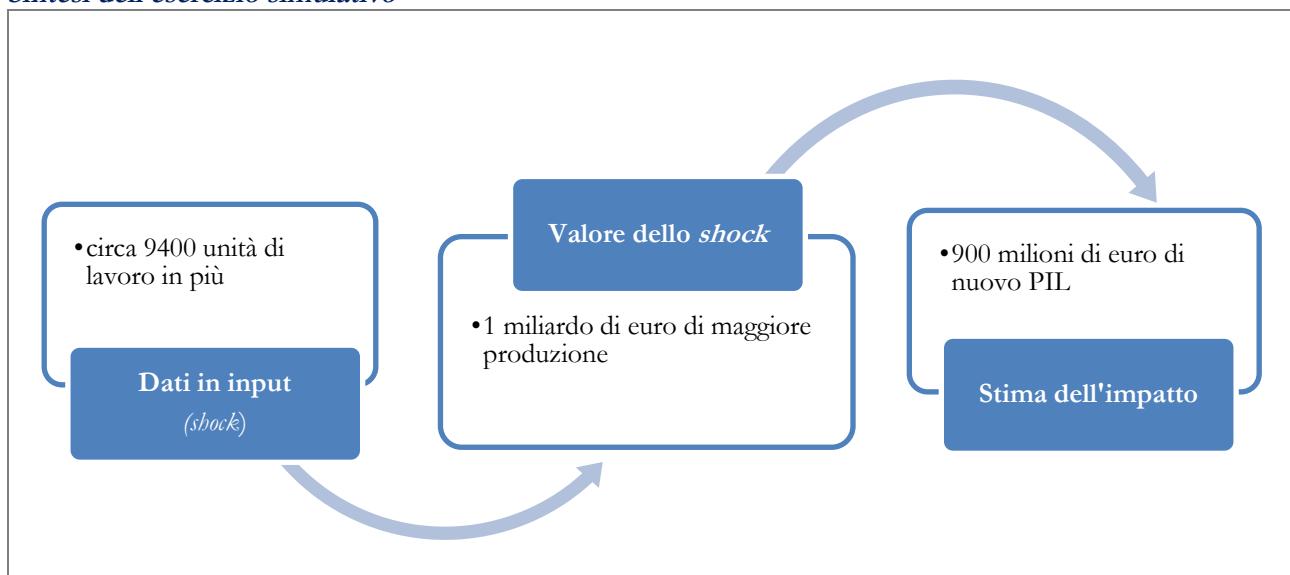
⁹⁰ L'indicatore fa riferimento alla media 2022 ed è risultato dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, a titolarità Istat.

⁹¹ In Italia questo tasso è pari al 51,1%.

proporzioni in termini di posizione nella professione (dipendente e indipendente) e intensità lavorativa (tempo pieno e part-time). Queste informazioni⁹² consentono di disaggregare secondo parametri strutturali lo *shock* occupazionale ipotizzato.

Una volta quantificata la stima per branca dello *shock* occupazionale, è necessario procedere alla traduzione dell'aggregato in nuova produzione potenziale. Il procedimento consiste nell'attribuzione del reddito da lavoro dipendente per ogni branca alla quota delle lavoratrici dipendenti in funzione del tempo lavorato e, analogamente, nell'associazione del risultato lordo di gestione alla quota delle lavoratrici indipendenti⁹³. Determinata la somma dei redditi generati, si stima il valore aggiunto per branca che, attraverso il *coefficiente produzione/valore aggiunto* ricavato dai dati contabili, permette di pervenire alla stima del valore della produzione potenziale per branca. L'esercizio simulativo restituisce una stima quantificabile nell'ordine di 972 milioni di euro distribuita tra le diverse branche. Il vettore, così calcolato, costituisce, quindi, il vettore dello *shock* da impattare nel modello *input-output*.

Sintesi dell'esercizio simulativo



Fonte: ISPAT - elaborazioni ISPAT

L'impatto economico dell'intervento

L'impatto complessivo in termini di PIL è pari a 892 mln. Rispetto alla stima per il PIL trentino nell'anno 2022⁹⁴, lo *shock* occupazionale corrisponde ad un ulteriore 3,8% di PIL potenziale. In generale, si assiste ad una dispersione abbastanza elevata in termini di *spillover* verso economie di altri territori: le importazioni attivate soprattutto dalla domanda generata dai nuovi redditi ammontano a 268 milioni di euro. Il moltiplicatore del PIL è intorno allo 0,9. Il moltiplicatore, esclusi gli effetti indotti, è pari a 0,78. L'incremento della forza lavoro femminile genera una crescita dei livelli produttivi che si traduce in un aumento del valore aggiunto diretto soprattutto nelle branche a più alta incidenza di donne lavoratrici,

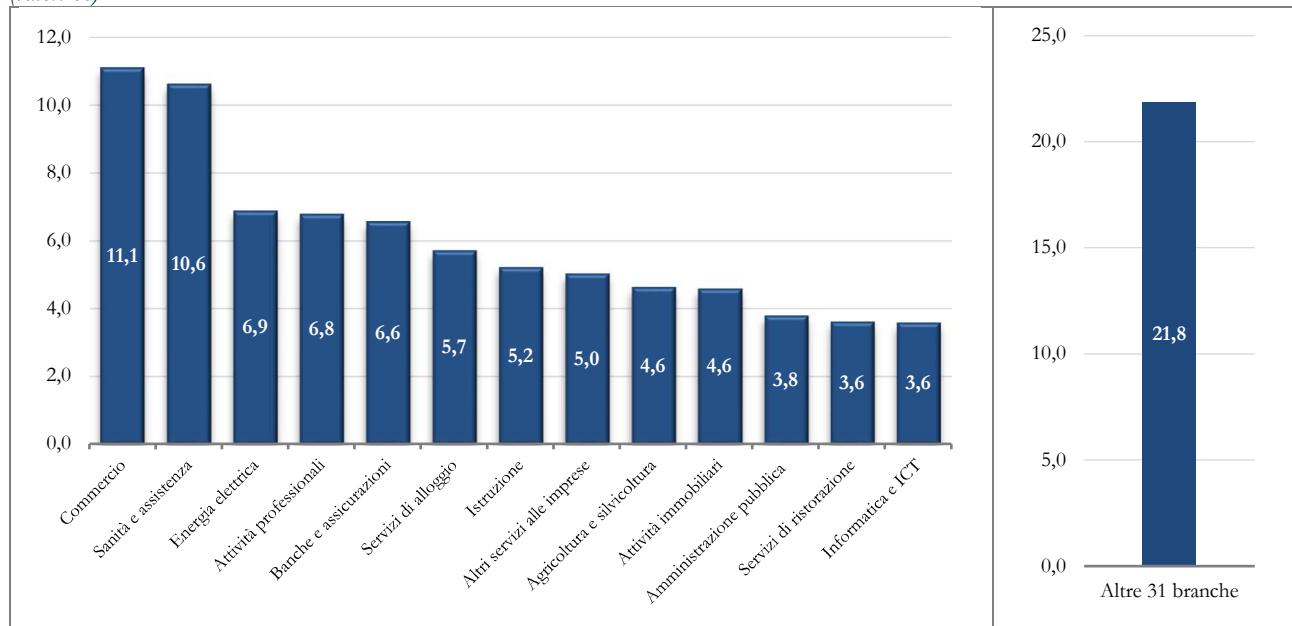
⁹² Sono desumibili principalmente dai Registri statistici elaborati da Istat, in particolare il *Registro Asia-Occupazione*.

⁹³ I dati per branca discendono direttamente dal *Frame SBS Territoriale* di Istat opportunamente trattato per essere adattato alla matrice intersettoriale che descrive il sistema economico attraverso 44 branche produttive.

⁹⁴ Si veda: ISPAT, *Stima anticipata del PIL e delle principali grandezze macroeconomiche in Trentino - anno 2022*, giugno 2023.

ma anche nuovo valore per il resto del sistema economico. Considerando il solo impatto diretto e indiretto, vale a dire restringendo la simulazione sulla crescita del sistema attivata dalla maggior partecipazione al lavoro delle donne senza considerare gli effetti indotti sull'aumentata capacità di spesa della popolazione, l'impatto positivo sul valore aggiunto a regime è nell'ordine di 740 milioni di euro. Aggiungendo anche la crescita attivata dalla maggiore disponibilità di risorse economiche delle famiglie trentine, l'impatto sfiora gli 870 milioni di euro.

**Impatto diretto e indiretto per branca sul valore aggiunto
(valori %)**



Fonte: ISPAT - elaborazioni ISPAT

Nell'interpretazione dei risultati dell'esercizio simulativo occorre tenere presente che l'impatto non considera il fattore tempo. La quantificazione economica dello *shock* costituisce quindi un risultato netto complessivo che, a regime, si potrebbe generare attraverso l'aumento dei livelli produttivi indotti dalla maggiore partecipazione femminile. È abbastanza plausibile, peraltro, che la crescita dell'occupazione femminile possa avvenire in un lasso di tempo ragionevolmente lungo, ad esempio in un arco temporale di 5-10 anni. Le stime si riferiscono al puro effetto di attivazione di nuova occupazione in risposta ad un aumento di produzione. L'esercizio valutativo non considera i possibili effetti strutturali di lungo periodo di cui potrebbe beneficiare il territorio grazie alla crescita del suo potenziale produttivo, né gli effetti dei cambiamenti tecnologici che nel frattempo potrebbero modificare le relazioni tecniche produttive. L'esercizio simulativo ha inoltre una valenza limitatamente alle ipotesi sottostanti, prima fra tutte l'assenza di vincoli alla crescita dei settori produttivi. In tal senso, l'ipotesi è che ci sia una crescita dell'economia, a struttura settoriale e tecnologica costante, con una domanda di lavoro proveniente da tutte le branche economiche in grado di assorbire la maggiore partecipazione femminile in proporzione all'incidenza settoriale del lavoro femminile.

1.3.4. La crescita dell'economia è sempre più legata alla crescita della produttività

La produttività è uno dei fattori strutturali principali di un sistema economico. Essa esprime in modo sintetico il grado di efficienza nell'impiego dei fattori produttivi ed è considerata la componente principale della crescita economica. In un contesto generale sempre più caratterizzato da tendenze demografiche in declino, che impatteranno inevitabilmente sulla consistenza della popolazione in età lavorativa e sui tassi di occupazione, l'aumento sostenuto della produttività diventa cruciale nella definizione dei ritmi di crescita dell'economia.

Nel periodo 2007-2019 si stima che la produttività del lavoro in Trentino, qui definita come il rapporto tra valore aggiunto e ore lavorate, abbia registrato una crescita media annua dello 0,6%⁹⁵. Il periodo analizzato appare caratterizzato da una lenta ma graduale crescita della produttività nell'economia locale vista nel suo complesso, in particolare negli anni di ripresa a valle della crisi finanziaria del 2008/2009 e di quella dei debiti sovrani. Dal 2013 al 2019 si stima una crescita della produttività del lavoro media per anno in Trentino dello 0,7% (0,5% in Alto Adige e 0,4% nel Nord-est). In termini di livelli di produttività, il contesto provinciale si posiziona stabilmente sopra la media nazionale. Nel 2019 la produttività del lavoro in Trentino risulta più elevata della media italiana di circa il 15%.

A livello aggregato, la produttività del lavoro si collega direttamente al reddito pro-capite, una misura del benessere ampiamente utilizzata, espressa in termini di valore aggiunto per abitante⁹⁶. Le stime mostrano che in Italia, nel periodo 2007-2013, si è verificata una riduzione significativa del reddito pro-capite dovuta alla caduta dei livelli occupazionali ed alla stagnazione della dinamica della produttività del lavoro. Anche in Trentino la contrazione del valore aggiunto per abitante, seppur meno forte rispetto al contesto nazionale, è stata condizionata dalla riduzione dell'occupazione e dal calo delle ore lavorate per occupato; la dinamica della produttività, seppur positiva, non è stata però sufficiente a controbilanciare l'effetto negativo sul valore aggiunto. In Alto Adige la crescita della produttività è stata invece il principale motore della crescita del reddito pro-capite.

Dal 2013 al 2019 la ripresa dei livelli occupazionali e il graduale aumento della produttività hanno contribuito alla ripresa della dinamica del reddito pro-capite. È interessante rilevare come il contributo negativo della quota di popolazione in età lavorativa sia un fattore costante rilevato su tutto il periodo.

⁹⁵ In linea con quanto fatto dall'Istat per l'Italia (si veda Istat: *Misure di produttività*, novembre 2022), si è scelto di misurare la produttività del lavoro in termini di valore aggiunto per ora lavorata. La misura del fattore lavoro utilizzata coglie sia variazioni dell'occupazione, sia variazioni nell'intensità d'uso delle risorse di lavoro impiegate. L'ultimo dato disponibile sulle ore lavorate a livello regionale è il 2020, anno in cui l'attività del sistema produttivo è stata fortemente condizionata dalle misure restrittive anti-Covid e pertanto non è stato considerato nell'analisi.

⁹⁶ Il reddito pro-capite può essere considerato la risultante di due macrofattori: il livello della produttività per ora lavorata e il numero di ore lavorate pro-capite, una misura dell'intensità di impiego lavorativo della popolazione a livello aggregato:

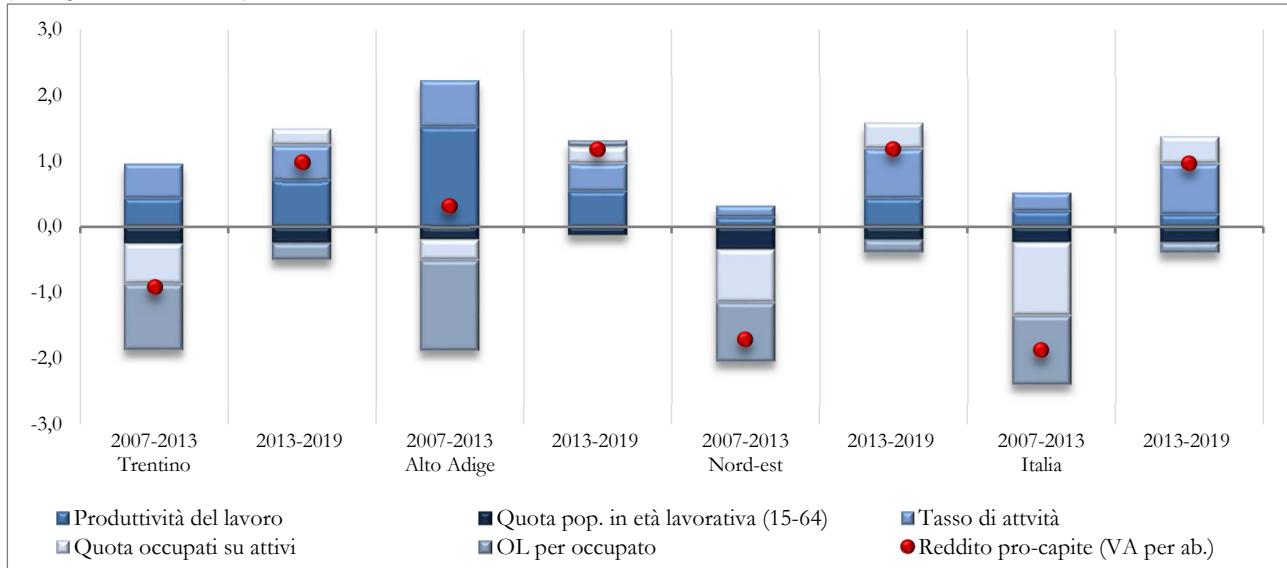
$$\text{Reddito pro capite} = \frac{VA}{Pop} = \frac{VA}{OL} \times \frac{OL}{Pop}.$$

La scomposizione delle ore lavorate permette di tenere conto dei principali fattori che determinano la quantità di lavoro erogata dalla popolazione, ovvero della dinamica della popolazione in età lavorativa sulla popolazione totale, della quota di popolazione attiva sulla popolazione in età lavorativa, della quota degli occupati sulla popolazione attiva e del numero di ore lavorate per occupato. Di conseguenza le ore lavorate pro-capite possono essere ulteriormente scomposte come segue:

$$\frac{OL}{Pop} = \frac{PEL}{Pop} \times \frac{Att}{PEL} \times \frac{Occ}{Att} \times \frac{OL}{Occ}$$

in cui: *PEL* è popolazione in età lavorativa; *Pop* è popolazione totale; *Att* rappresenta la popolazione attiva; *Occ* è la popolazione occupata; *OL* sono le ore lavorate e *VA* rappresenta il Valore Aggiunto prodotto. In termini di tassi di crescita, le relazioni definite si esprimono come somma delle variazioni dei singoli indicatori.

**Scomposizione dei tassi di crescita medi annui del rapporto tra valore aggiunto e popolazione nelle componenti legate alla produttività e all'estensione delle risorse impiegate
(variazioni medie annue %)**

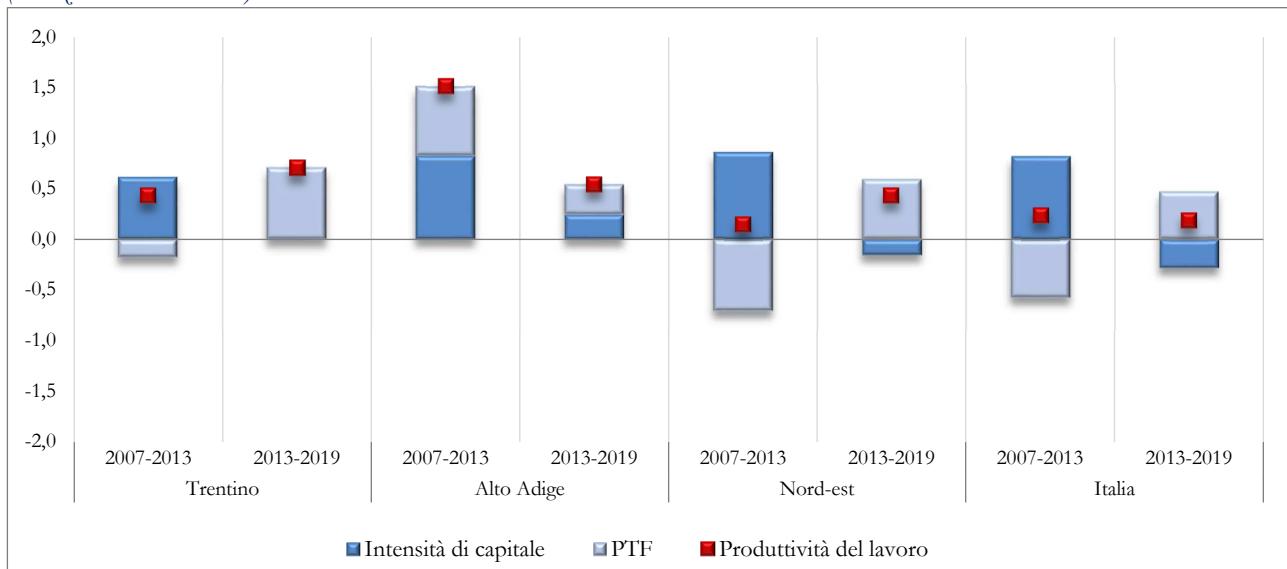


Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

La produttività del lavoro dell'economia trentina è stata influenzata in modo differente nel tempo dall'intensità di capitale (ovvero l'incidenza del fattore capitale nel processo produttivo in rapporto al grado di utilizzo del fattore lavoro) e dalla Produttività Totale dei Fattori (PTF)⁹⁷. In particolare, nel primo periodo (2007-2013) si stima che la produttività del lavoro sia stata guidata dal processo di accumulazione del capitale, ma rallentata in modo seppur marginale della contrazione dei livelli della produttività totale di fattori. Negli anni dal 2013 al 2019, la dinamica della produttività ha beneficiato invece della crescita della PTF che ha contribuito sostanzialmente nella totalità alla ripresa della produttività del lavoro aggregata. La PTF è un fattore chiave che misura gli effetti di diversi elementi quali innovazioni nei processi produttivi, miglioramenti nell'organizzazione del lavoro e delle tecniche manageriali, e miglioramenti della qualità del capitale umano, che permettono di combinare in modo efficiente il capitale fisico con gli altri fattori produttivi.

⁹⁷ Per la stima della produttività si è ipotizzata una funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas con rendimenti di scala costanti, $Y=AK^\alpha L^{1-\alpha}$, dove Y è l'*output* prodotto, A è la produttività totale dei fattori, K è lo *stock* di capitale, L è l'*input* di lavoro e α rappresenta l'elasticità dell'*output* rispetto al capitale (posta pari a 1/3). La variazione della produttività del lavoro (Y/L) è stata quindi scomposta, seguendo un approccio di contabilità della crescita, nelle componenti relative (i) all'intensità di capitale misurata dal rapporto $(K/L)^\alpha$ e (ii) alla produttività totale dei fattori, A . La misura di *output* adottata è il valore aggiunto in volume. L'*input* di lavoro è misurato in termini di monte ore lavorate mentre l'*input* di capitale è calcolato attraverso la tecnica dell'inventario permanente applicato ai dati sui flussi di investimento aggregati.

Scomposizione della crescita della produttività del lavoro in Trentino
 (variazioni medie annue %)



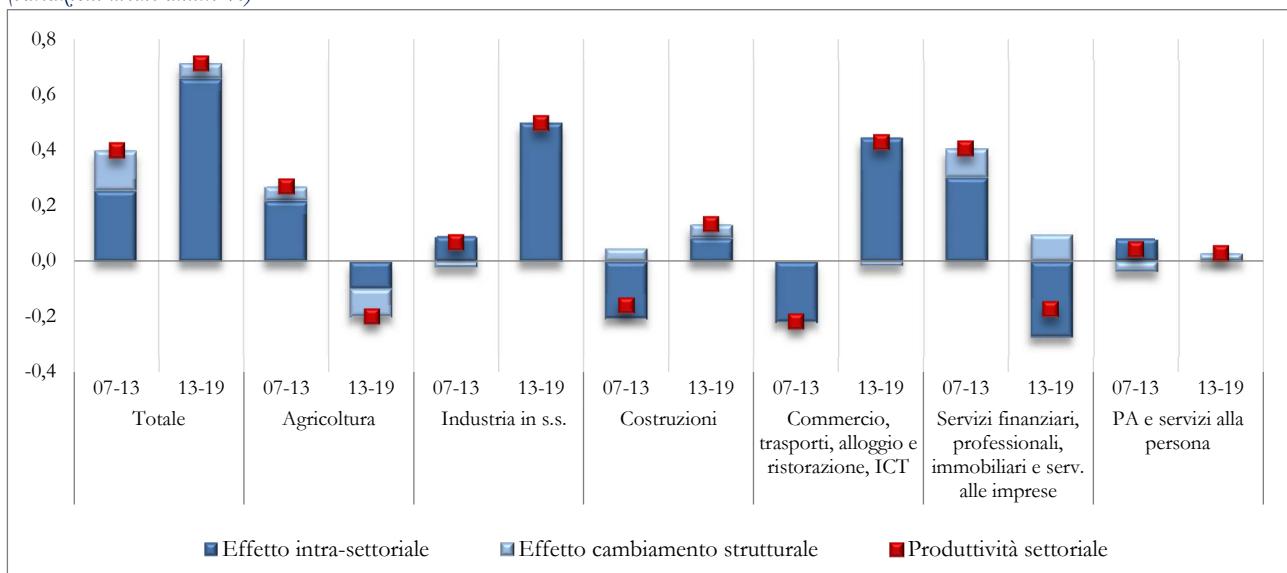
Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Entrando infine nella struttura del sistema produttivo, la crescita della produttività del lavoro di un territorio nel suo complesso dipende sia dalla capacità dei settori (delle imprese che vi operano) di migliorare i propri processi di produzione di beni o servizi (*effetto intra-settoriale*), sia dal cambiamento nel tempo della struttura settoriale dell'economia (*effetto cambiamento strutturale*)⁹⁸.

Le stime mostrano un contributo della componente intra-settoriale alla crescita della produttività aggregata in Trentino maggiore rispetto a quello del cambiamento della struttura settoriale dell'economia locale. Il dato sulla dinamica complessiva della produttività tra il 2007 e il 2013 è stato condizionato dall'andamento negativo della produttività nelle costruzioni e nei servizi “core” dell'economia trentina (commercio, alloggio e ristorazione, trasporti, ICT) che ha superato la crescita della produttività stimata negli altri settori. Nel periodo post-crisi (2013-2019) sono state, invece, l'accelerazione marcata nelle attività industriali e l'inversione di tendenza nel comparto dei servizi del commercio, alloggio e ristorazione, trasporti e ICT a trainare la crescita dei livelli di produttività, mentre l'apporto dell'agricoltura ed in particolare delle attività professionali, finanziarie e degli altri servizi alle imprese è stato negativo.

⁹⁸ Nella misura in cui la crescita della produttività differisce tra i settori, il cambiamento del loro peso relativo, determinato dallo spostamento verso alcuni settori invece che altri, può guidare la crescita della produttività realizzata nell'intera economia. Per cogliere questi effetti è possibile scomporre la dinamica della produttività del lavoro aggregata in tre parti: (i) *effetto intra-settoriale*, che descrive la parte della crescita della produttività che risulta dalla crescita della produttività dei settori, assumendo invariati i loro pesi, (ii) *effetto spostamento strutturale*, che descrive l'impatto delle variazioni dei pesi settoriali, misurati dalle quote settoriali di occupazione (ore lavorate), sulla crescita della produttività aggregata, mantenendo costante la produttività di ciascun settore e terzo (iii) *l'effetto interazione*, componente residuale che coglie l'interrelazione tra la crescita della produttività settoriale e le variazioni dei pesi settoriali. La somma dell'*effetto spostamento* e dell'*effetto interazione* approssima l'effetto del cambiamento strutturale sulla crescita della produttività.

Contributi settoriali alla crescita della produttività del lavoro in Trentino
 (variazioni medie annue %)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

1.3.5. Permane nel sistema produttivo la tendenza a non crescere

Negli ultimi 15 anni i sistemi economici di tutti i Paesi sono stati attraversati da periodi di marcata recessione originata da fattori di natura molto diversa⁹⁹. In un momento nel quale il dibattito pubblico è focalizzato nella ricerca di interpretazioni e strumenti adeguati a favorire il recupero della produttività del sistema Paese, torna ad essere importante approfondire gli aspetti dimensionali, di specializzazione e di governance delle imprese.

Il sistema delle imprese italiane, e il Trentino non fa eccezione, ha mantenuto una connotazione strutturale fortemente incentrata sulla microimpresa. Le imprese con meno di 10 addetti costituiscono l'ossatura del tessuto produttivo del Trentino: delle 41.688 imprese attive nel 2021¹⁰⁰, il 94% è costituito da microimprese che impiegano il 42% della forza lavoro. La quota di imprese di maggiori dimensioni (con 250 addetti e più), invece, risulta particolarmente modesta (0,1%), con un impiego di addetti intorno al 20,3%¹⁰¹.

Questa frammentazione determina una dimensione media contenuta, una struttura proprietaria semplificata (59,2% sono imprese individuali rispetto al 63,4% in Italia) e una quota di lavoratori indipendenti pari a quasi il doppio di quella europea.

Attraverso un'analisi di tipo *panel* condotta per le imprese esistenti sia al 2008 che al 2020¹⁰² è possibile osservare lungo la diagonale principale il numero delle imprese trentine che persiste nella medesima classe dimensionale anche a distanza di quasi 15 anni. Le celle al di sotto (o al di sopra) della diagonale mostrano invece i movimenti delle imprese verso classi dimensionali differenti rispetto a quelle iniziali.

Matrice di transizione 2008-2020: persistenze e spostamenti di imprese tra le classi di addetti

2008 \ 2020	1 addetto	2 - 9 addetti	10 - 19 addetti	20 - 49 addetti	50 - 249 addetti	250 addetti ed oltre	Imprese
1 addetto	7.391	1.327	32	4	2		8.756
2 - 9 addetti	1.977	7.172	445	62	9		9.665
10 - 19 addetti	106	492	544	163	14		1.319
20 - 49 addetti	44	36	107	206	70	2	465
50 - 249 addetti	15	8	2	33	137	23	218
250 addetti ed oltre					3	16	19
Imprese	9.533	9.035	1.130	468	235	41	20.442

Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

⁹⁹ Le crisi che hanno colpito il sistema produttivo italiano sono derivate non solo da uno scenario globale sfavorevole, nel quale i fenomeni finanziari e le crisi del debito hanno determinato condizioni estremamente difficili dal lato della domanda rivolta alle imprese e delle condizioni di finanziamento, ma anche da problemi strutturali cumulatisi nel corso dell'ultimo decennio. A ciò si è aggiunta la pandemia che ha messo in luce altre fragilità strutturali legate alle catene del valore.

¹⁰⁰ Si veda: Istat, *Registro statistico delle imprese attive (ASIA - imprese)*.

¹⁰¹ In Lombardia si supera il 34%; in Italia il 23%.

¹⁰² Il tasso di sopravvivenza delle imprese è pari a poco più della metà.

Il saldo tra le imprese che hanno ampliato o ridotto la loro struttura dimensionale è significativamente a vantaggio delle seconde (-670 unità), interessando 2.823 unità contro le 2.153 che sono transitate in classi superiori. Questo saldo negativo è attribuibile principalmente alle microimprese mentre il resto del sistema produttivo ha tendenzialmente migliorato la propria classe (826 imprese contro 145 unità in ridimensionamento). Si osserva inoltre che le imprese che nel periodo hanno sperimentato la miglior crescita risultano quelle attualmente tra i 50 e i 249 addetti.

Le dinamiche settoriali vedono una forte riduzione del numero di imprese dell'industria in senso stretto (-18%, oltre 1.200 imprese in meno), associata ad una flessione occupazionale del 29% (oltre 7mila unità in meno). Dinamica negativa anche per le costruzioni (-6% di imprese e -5% negli occupati), mentre segni marcatamente positivi si osservano per i servizi *market* dove il numero di occupati è cresciuto nel periodo di quasi 11mila unità (+10%). Queste tendenze non hanno modificato in misura sostanziale il posizionamento del Trentino nel contesto italiano in termini di specificità dimensionale del sistema delle imprese.

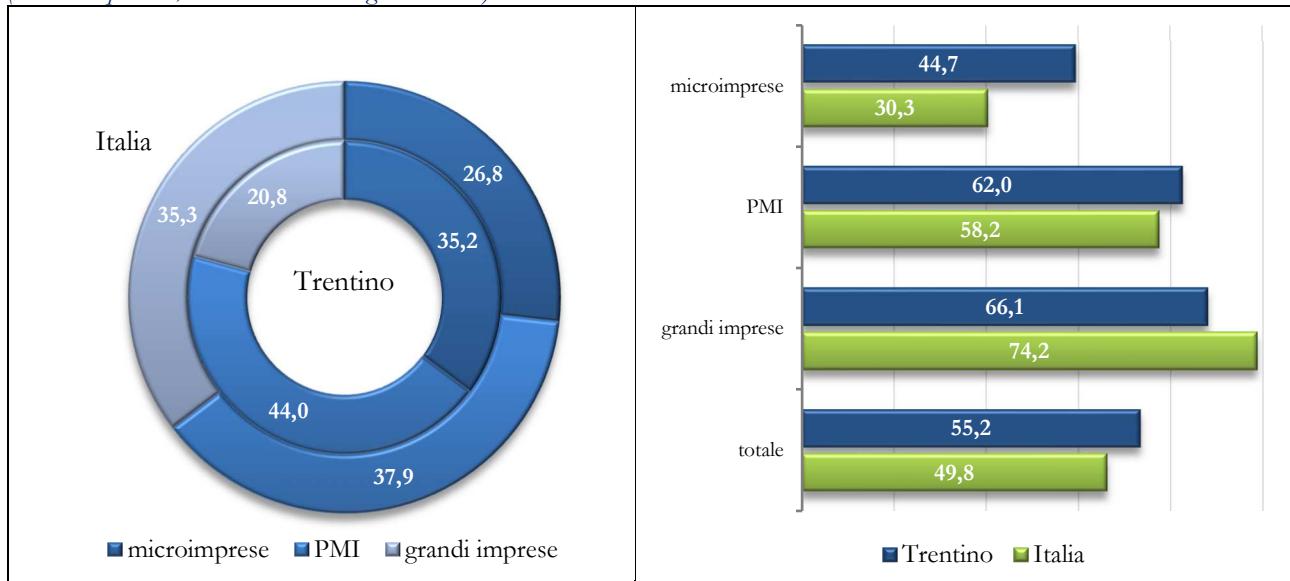
La dimensione d'impresa si conferma una variabile centrale per spiegare i differenziali nei livelli di produttività territoriali. In generale si delinea la tendenza delle imprese di maggiore dimensione ad essere più produttive sia a livello nazionale che a quello locale. Guardando però alle differenze per classe dimensionale emerge che il vantaggio di produttività del sistema produttivo trentino rispetto al contesto nazionale deriva soprattutto dalla produttività delle imprese di dimensione minore.

L'esame delle tre principali classi dimensionali (microimprese, PMI, grandi imprese)¹⁰³ in Trentino vede prevalere infatti in modo sostanziale il ruolo economico delle piccole e medie imprese (PMI) in termini di capacità di creare valore: la produttività nominale del lavoro di questo importante segmento produttivo è mediamente più elevata rispetto a quanto si osserva a livello nazionale (62mila euro contro 58mila euro) e, altro dato significativo, le PMI producono il 44% del valore aggiunto complessivo *market* della provincia mentre il peso in Italia si ferma al 38%¹⁰⁴. Analogamente, le microimprese presentano un peso specifico marcatamente più incidente in Trentino (35% contro il 27% in Italia), così come un livello del valore aggiunto per occupato significativamente più elevato (44,7mila euro contro 30,3mila euro in Italia). Scenario opposto per le imprese oltre i 250 addetti che spiegano in Trentino il 21% del valore aggiunto complessivo rispetto al 35% dell'Italia mostrando anche un differenziale di produttività abbastanza significativo a favore del dato nazionale (74,2mila euro contro 66,1mila euro in Trentino).

¹⁰³ Microimprese: 1-9 addetti, PMI; 10-249 addetti, Grandi imprese: oltre 250 addetti.

¹⁰⁴ I dati fanno riferimento al 2019.

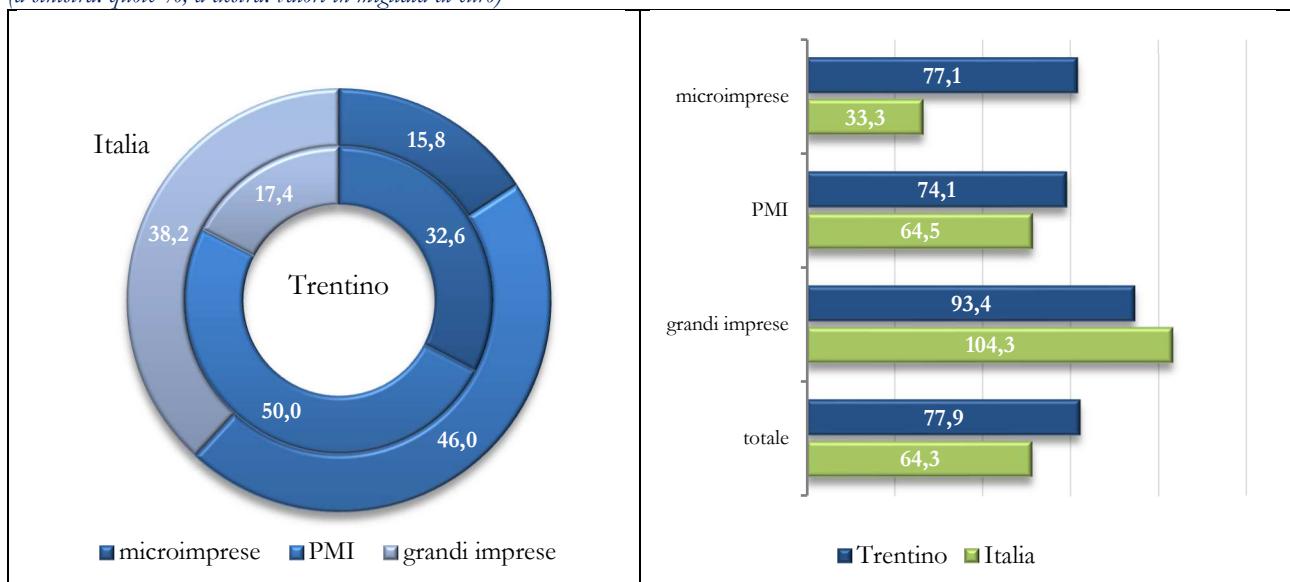
Composizione strutturale del sistema produttivo market e produttività nominale del lavoro per dimensione di impresa – Trentino-Italia
 (a sinistra quote %; a destra valori in migliaia di euro)



Questa specificità è confermata anche con riferimento alla sola industria: in termini di valore aggiunto il peso relativo delle PMI trentine sul totale provinciale è pari al 50% rispetto al 46% in Italia. La prevalenza si riflette anche in termini di valore aggiunto per addetto, superando in Trentino i 74,1 mila euro contro i 64,5 mila euro delle PMI in Italia.

Composizione strutturale del sistema industriale e produttività nominale del lavoro per dimensione di impresa – Trentino-Italia

(a sinistra: quote %; a destra: valori in migliaia di euro)



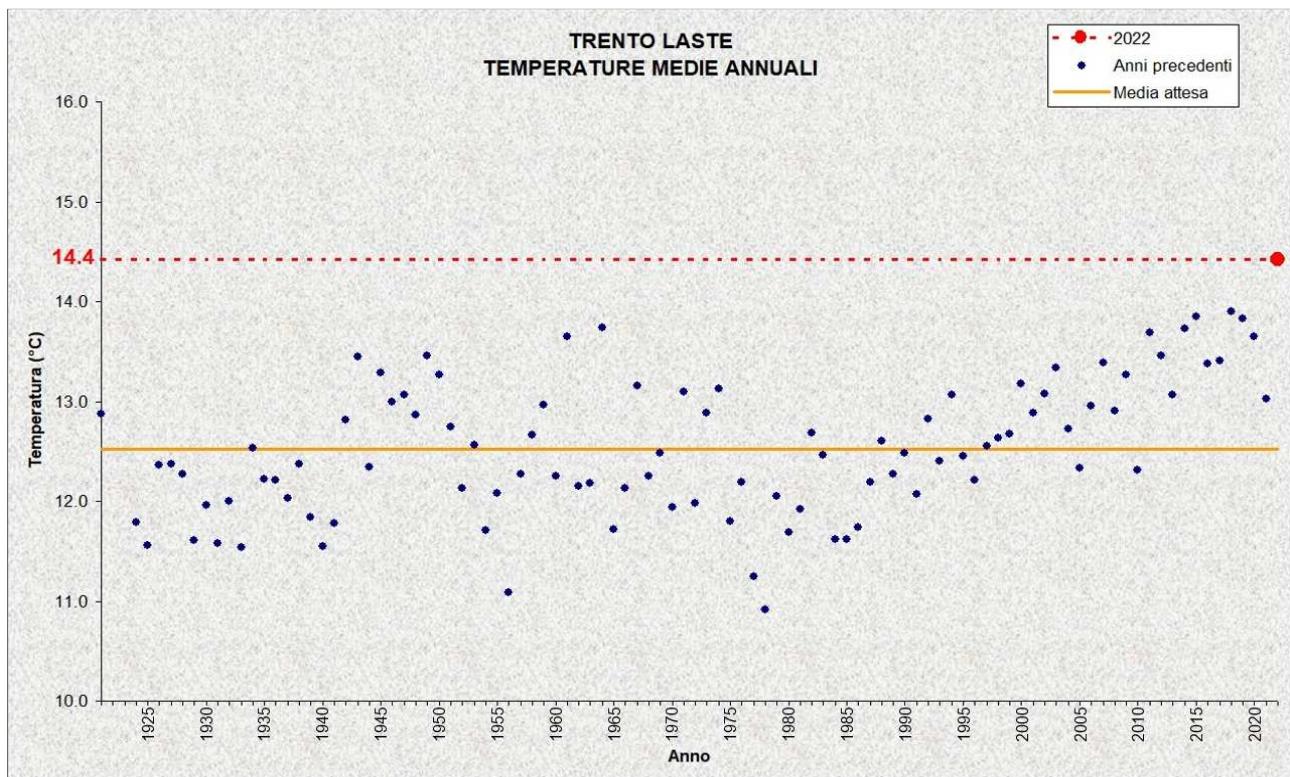
Il tessuto produttivo industriale conferma anche un importante tasso di imprenditorialità, testimoniato dalla considerevole presenza di microimprese (il doppio in provincia rispetto a quello italiano) ma soprattutto da una produttività nominale del lavoro significativamente più rilevante (77,1mila euro in Trentino rispetto ai 33,3mila euro in Italia). Meno incidente pure per l'industria il peso relativo delle grandi imprese (17% rispetto al 38% dell'Italia) che in Trentino presentano mediamente valori di produttività più bassi (93,4mila euro contro 104,3mila euro in Italia).

L'eterogeneità delle diverse attività dei servizi rende più difficoltosa l'interpretazione dello scenario competitivo del sistema economico. In generale in Trentino si osserva per i servizi una produttività nominale del lavoro più elevata che nel resto d'Italia (44,9mila euro contro 37,6mila euro in Italia) e ciò vale sia per le microimprese che per le PMI, mentre mantengono uno svantaggio competitivo le imprese con oltre 250 addetti.

1.3.6. I cambiamenti climatici in atto

I cambiamenti climatici sono uno dei problemi più rilevanti che il mondo di oggi si trova ad affrontare. L'aumento delle temperature globali sta causando un impatto significativo sull'ambiente, sui sistemi economici e sulla salute umana. La provincia di Trento non è immune a questi cambiamenti e si sta preparando a far fronte alle sfide che ciò comporta. È urgente, infatti, intervenire anche a livello locale implementando misure di mitigazione dei rischi e di adattamento, al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti e, allo stesso tempo, diminuire la vulnerabilità e aumentare la resilienza del territorio provinciale per affrontare gli inevitabili impatti del cambiamento climatico.

Uno dei principali effetti dei cambiamenti climatici è l'aumento delle temperature. Nel corso del 2022 il Trentino è stato interessato da periodi di alta pressione con una frequenza superiore alla media. Ciò ha comportato condizioni prevalenti di stabilità atmosferica, mentre le perturbazioni atlantiche sono state principalmente confinate a nord delle Alpi. Di conseguenza, l'ultimo anno ha fatto registrare, al di là di qualche breve intervallo, valori di temperatura sistematicamente sopra la media e, in molte località, è risultato il più caldo dall'inizio delle misurazioni. La temperatura media annuale è stata di 14,4°C, risultando così il valore più alto mai misurato a partire dal 1921: il precedente record, del 2018, era di 13,9°C.



Fonte: Meteotrentino - Analisi meteorologica, anno 2022

Si stanno verificando, inoltre, variazioni nel regime delle precipitazioni, sia nella quantità media che nell'intensità degli eventi estremi. Si sta anche assistendo a un'accelerazione del processo di ritiro e frammentazione dei ghiacciai, la cui conformazione morfologica si è modificata a seguito delle dinamiche

di arretramento.

La scarsità idrica è un fenomeno in aumento in tutto il mondo, causato in gran parte dal cambiamento climatico e dalla crescita della popolazione. Lo scorso anno è stato segnato da caldo anomalo e da una prolungata siccità, che si è protratta fino ai primi mesi del 2023; per la prima volta dal 1959, a febbraio, la stazione meteorologica di Trento non ha registrato alcuna precipitazione.

L'agricoltura è tra i settori economici più esposti al rischio generato dai cambiamenti climatici poiché le precipitazioni e la temperatura sono fattori determinanti in tutte le fasi produttive, dalla selezione delle colture al successo dei raccolti. La maggior parte degli studi più recenti suggerisce che gli effetti del riscaldamento globale sulle coltivazioni saranno complessivamente negativi, anche se non si possono escludere effetti nulli o perfino positivi nel breve periodo. Grazie allo sviluppo di tecnologie e competenze sarà possibile, infatti, sfruttare le nuove condizioni climatiche per estendere verso nord e più in quota l'areale di diverse colture (ad esempio la vite) con possibili cambi d'uso del suolo ed effetti sul paesaggio.

Rispetto a tale quadro, il Trentino è impegnato per rispondere alle nuove esigenze di adattamento a questi scenari sia attraverso uno specifico approccio programmatico, sia attraverso l'investimento nella tecnologia per elevare i livelli di efficienza nell'utilizzo della risorsa.

2. IL QUADRO FINANZIARIO

Situazione complessa¹

2.1 Il quadro internazionale

La situazione economica internazionale presenta luci e ombre. Le aspettative di crescita della produzione e del commercio mondiale per il prossimo anno sono positive, ma con tassi di crescita inferiori a quelle del passato. L'economia americana è ancora in crescita ma ci sono rischi di recessione, tant'è che la Federal Reserve ha deciso per la prima volta in quasi due anni di rimandare un ulteriore aumento del costo del denaro, nonostante l'inflazione americana, benché in riduzione, continui a correre a livelli molto superiori all'obiettivo della Banca Centrale. La fine della politica del "contagio zero" in Cina e la sua riapertura ai mercati internazionali avevano fatto sperare in una forte ripresa della domanda mondiale ma, almeno per il momento, queste aspettative sono state deluse. La Cina sembra stia diventando sempre più un concorrente delle produzioni occidentali piuttosto che un acquirente. In crisi anche molti paesi in via di sviluppo, indebitati in dollari e dunque in difficoltà per l'improvviso incremento dei tassi di interessi americani, con l'aggravante che per quelli più poveri e a rischio di *default* i consolidati meccanismi di rinegoziazione dei debiti sovrani (tramite il Club di Parigi – Gruppo informale dei Paesi più ricchi del mondo che si occupa della ristrutturazione dei debiti sovrani dei Paesi meno sviluppati) sono rallentati dal fatto che la Cina (che non fa parte del Club) è diventata a sua volta uno dei principali creditori di questi paesi e la sua strategia è diversa da quella del Fondo monetario e di altre simili istituzioni occidentali che compongono il Club.

Più in generale, l'invasione russa dell'Ucraina da un lato e la crescente conflittualità politica con la Cina dall'altro, hanno messo in luce i rischi della "iper-globalizzazione"; catene internazionali del valore troppo lunghe, ma anche rischi per i paesi occidentali di puntare per l'acquisizione di materie prime essenziali e di semilavorati su pochi fornitori non necessariamente affidabili sul piano politico. La presa di coscienza di questi rischi ha condotto le autorità politiche occidentali a sottolineare la necessità di un "rimpatrio delle produzioni", di una maggiore resilienza interna per ridurre i rischi della dipendenza (accordi di fornitura solo con alcuni paesi e ricerca di materiali rari nel contesto europeo), di imposizione di vincoli all'importazione e all'esportazione di tecnologie sensibili e così via. Per il momento, pochi fatti concreti hanno seguito questi annunci, ma c'è qualche evidenza che a seguito delle pressioni dei governi le imprese multinazionali occidentali si stanno lentamente riorientando verso una riduzione degli scambi commerciali, almeno per certe materie prime, e di rimpatrio di produzioni, almeno per quello che riguarda alcune industrie che si sono mostrate particolarmente fragili durante la pandemia. Questa lenta *slowbalisation* introduce un'ipoteca importante sullo sviluppo economico futuro, per la riduzione degli effetti di traino del commercio internazionale sulla crescita mondiale e anche per un effetto sui prezzi relativi, perché la sostituzione di produzioni nazionali più costose rispetto a quelle internazionali comporterà una pressione verso l'alto dei prezzi.

Nonostante questa situazione complessa, è comunque importante sottolineare che le previsioni negative sulla crescita europea, assai diffuse nell'autunno scorso, non si sono verificate. Per quanto l'area dell'euro sia al momento in lieve recessione tecnica (-0,1%) - soprattutto per il peso relativo del paese in maggior difficoltà (la Germania) - le previsioni di primavera della Commissione Europea delineano uno scenario positivo. Per il 2023, la Commissione prevede un tasso di crescita dell'economia europea dell'1% che dovrebbe ulteriormente consolidarsi nel 2024, quando dovrebbe raggiungere l'1,7%. Le ragioni per questo evidente miglioramento dello scenario macroeconomico vanno ritrovate nel rapido e

¹ I primi quattro paragrafi sono frutto del contributo del professor Massimo Bordignon, ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano, membro dell'Europea Fiscal Board (Comitato di consulenza del Presidente della Commissione Europea) e componente del Comitato provinciale per la Modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo per la XVI Legislatura.

inatteso rientro dello shock energetico. Nel 2022, l'economia europea si è dovuta confrontare con una fortissima crescita del costo dell'energia e delle materie prime, in larga misura come risultato della guerra in Ucraina e della dipendenza verso la Russia. Il forte peggioramento delle *ragioni di scambio* ha comportato la necessità di trasferire ingenti risorse ai paesi extra-europei produttori di energia e altre materie prime, con conseguente disavanzi della bilancia commerciale².

Tuttavia, il problema è anche rientrato rapidamente. Grazie anche ad un inverno particolarmente mite, agli ampi stoccati di gas raggiunti dai paesi europei durante l'estate scorsa e agli accordi con altri paesi fornitori, la pressione della domanda sull'energia si è ridotta e a partire dall'inizio del 2023 i prezzi dell'energia, come quelli di molte materie prime, sono rientrati ai valori precedenti la guerra - e in realtà, tenendo conto anche della inflazione europea, non sono in termini reali molto diversi da quelli prevalenti anche prima della pandemia. Le conseguenze sono anche state molto rapide. Le ragioni di scambio sono rapidamente ritornate ai valori precedenti la guerra e la bilancia commerciale (in Europa come in Italia) è tornata in attivo già a partire dal primo trimestre del 2023.

La buona tenuta dell'economia europea comporta però anche alcune conseguenze negative. Per quanto in riduzione l'inflazione europea, innestata dalla crescita del prezzo dell'energia, continua a mantenersi troppo alta (6,1% su base annua a maggio 2023), particolarmente nella sua componente "core" (5,3%), e questo ha spinto la Banca Centrale Europea a continuare la sua politica di rialzo dei tassi (con l'ottavo incremento di fila a giugno 2023, con il tasso di riferimento che ha raggiunto il 3,5%) e di riduzione della liquidità, con vendite di titoli.

Di particolare preoccupazione per la BCE è il mercato del lavoro europeo, che nonostante il rallentamento della crescita economica continua a essere molto saturo, con l'occupazione che ha raggiunto livelli record e con ancora molti posti vacanti che le imprese fanno fatica a riempire. La preoccupazione è che questo innesti una spinta salariale che potrebbe generare a sua volta, in una situazione di produttività del lavoro decrescente, una spinta inflazionistica per la rincorsa prezzi-salari-prezzi. Va detto tuttavia che le aspettative inflazionistiche, come ricavabili dai comportamenti osservati nei mercati finanziari, sono ancora in linea con le politiche monetarie, sebbene un rientro verso il 2% del tasso di inflazione tende ora ad essere posticipato al 2025-2026 piuttosto che al 2024. È anche ovvio che la politica restrittiva della BCE, se mantenuta a lungo, può alla fine condizionare in senso negativo lo sviluppo dell'economia europea.

2.2 L'economia italiana

L'economia italiana ha fatto sorprendentemente bene negli ultimi anni. Per essere precisi, dal 2019 al 2022 ha fatto meglio in termini di crescita del prodotto di tutti i grandi paesi europei (Spagna, Francia e Germania), sebbene abbia fatto peggio di tutti i paesi piccoli dell'Unione Europea. Se invece il confronto viene svolto tra l'ultimo trimestre del 2019 (cioè, l'ultimo prima della pandemia) e il primo trimestre del 2023 (ultimo dato disponibile) l'Italia ha fatto meglio non solo di tutti i grandi paesi ma anche di qualcuno di quelli piccoli oltre che della media europea.

È difficile dire quanto ci sia di strutturale, e dunque di duraturo in questa maggiore crescita, e quanto sia invece dovuto alle politiche eccezionali perseguiti nel periodo³. Ai risultati positivi hanno senz'altro contribuito gli ingenti sostegni da parte del settore pubblico a quello privato durante la pandemia, che probabilmente non essendo ancora del tutto spesi hanno consentito ancora di sostenere i consumi nonostante la perdita di potere d'acquisto per l'inflazione, la crescita dei margini di profitto delle

² Lo shock è stato molto forte, perfino superiore a quello registrato nel 1973-75 con la prima crisi petrolifera. Si calcola che nel corso del 2022 i paesi europei abbiano dovuto trasferire circa il 4% del loro reddito disponibile ai paesi produttori a causa del rapido peggioramento delle ragioni di scambio.

³ Di interesse comunque è che la Commissione Europea, pur ritenendo l'Italia in fase di eccessiva espansione rispetto al potenziale (l'*output gap* è stimato negativo), ha rivisto al rialzo le stime della crescita del reddito potenziale dell'Italia che è ora attorno all'1% annuo rispetto allo 0,6% precedente. Ok corrisponde con nota n. 10 a pag. 7 del documento ISPAT

imprese soprattutto nei servizi (che hanno fatto crescere i propri prezzi in risposta alla crescita del prezzo dell'energia, ma che non li hanno ridotti quando il prezzo dell'energia è caduto) che hanno consentito di sostenere gli investimenti, la buona tenuta delle esportazioni⁴, soprattutto nella componente servizi, grazie alla forte ripresa del turismo internazionale post-pandemico di cui beneficia particolarmente la penisola. Ma va detto che è anche ripreso un processo di accumulo di capitale, sia pubblico che privato, in parte un risultato dei primi progetti PNRR e in parte degli ingenti sussidi che sono stati concessi in favore degli investimenti privati, a cominciare dai bonus edili. La maggiore accumulazione del capitale è anche un buon viatico per la ripresa della crescita della produttività (del lavoro e dei fattori) il cui scarso andamento è stato il problema principale italiano negli ultimi 20 anni. Il tasso di crescita del PIL nel 2023 è ora stimato tra lo 0,7% e l'1,3%, in netto miglioramento rispetto anche alle ultime stime del DEF (che puntavano all'1%, già in crescita rispetto allo 0,6% ipotizzato nella legge di bilancio per il 2023). Anche l'occupazione tiene, con una percentuale di occupati sulla popolazione attiva che ha raggiunto il 61% nelle ultime rilevazioni Istat, un record per l'Italia, sebbene ancora di circa 10 punti inferiore a quello medio europeo.

Restano però invariati i problemi tipici dell'economia italiana, con l'eccessiva frantumazione delle attività produttive, l'eccesso di presenza di lavoro autonomo, l'ampia sacca di lavoro nero e la presenza di evasione fiscale. Fa riflettere a questo proposito come l'ampia offerta di posti vacanti presente anche in Italia (seppure in misura lievemente inferiore alla media europea) si concentri ancora prevalentemente sulle basse qualifiche, a differenza di quello che succede in Francia o in Germania.

A fronte di questi risultati, comunque positivi, va però anche notato che durante la pandemia, pur partendo già da un rapporto debito su PIL più elevato degli altri paesi, l'Italia ha accumulato più debito pubblico e sicuramente questo in parte spiega anche il miglior risultato ottenuto dal paese. Specificatamente, durante la pandemia, il debito pubblico su PIL in Italia è cresciuto di oltre 20 punti. La forte crescita economica reale (e dal 2022, anche nominale) del PIL ha poi consentito di ridurre rapidamente il rapporto, di circa 10 punti, che però resta al 144,4% stimato nel 2022 e quindi ben 10 punti più elevato che nel 2019, l'anno prima della pandemia. Per confronto, nella media europea, il debito su PIL è cresciuto invece nello stesso periodo di soli 7,5 punti. Il tema di come l'Italia riuscirà a rientrare da questo ampio debito senza rallentare la crescita nei prossimi anni, con interessi crescenti e una ripresa delle regole fiscali europee, sarà il tema centrale del futuro.

2.3 I conti pubblici

Il nuovo Governo, che è entrato in carica alla fine di ottobre 2022, si è caratterizzato per una grande prudenza nei conti pubblici. La legge di bilancio per il 2023, per quanto espansiva per circa 21 mld (35 mld di maggiori spese finanziarie con 14 mld di minori spese e maggiori imposte), concentrava in realtà quasi tutte le risorse addizionali (circa 20 mld) sul mantenimento dei sussidi e dei tagli di imposte introdotti dal Governo precedente per ridurre l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia su consumatori e imprese, lasciando solo poche risorse per altri interventi. Gli interventi contro lo shock energetico erano inoltre finanziati solo fino alla fine di marzo 2023, una scelta che si è rivelata ex post vincente nel senso che, con la forte caduta dei costi dell'energia, il governo ha potuto annullare molti di questi interventi e utilizzare in altre direzioni le risorse risparmiate⁵.

Nello scenario programmatico del DEF 2023, che rappresenta anche il "piano di stabilità" con cui il paese si presenta in Europa, il Governo configura un percorso assai restrittivo per la finanza pubblica

⁴ In linea con quello che succede in Germania, dove le esportazioni nei confronti della Cina si sono ridotte dell'11% in un solo anno, anche la nostra manifattura, molto legata a quella tedesca nelle catene di valore, sta ora soffrendo.

⁵ Principalmente nell'estensione alla fine dell'anno degli interventi di riduzione degli oneri contributivi sulle categorie con redditi fino a 30.000 euro l'anno (già introdotti dal Governo precedente), con l'idea naturalmente di rendere permanente questa fiscalizzazione degli oneri sociali.

negli anni a venire. Specificatamente, dopo la riclassificazione dovuta a Eurostat del “bonus 110 per cento” tra le maggiori spese di competenza piuttosto che tra le minori entrate (di cassa) future, il disavanzo pubblico italiano è salito all’8% nel 2022. Il Governo nel DEF 2023 si impegna a ridurlo al 4,5% quest’anno, al 3,7% nel 2024 e infine al 3% nel 2025, la soglia rilevante per le regole europee. Forse ancora più impressionante è il dato relativo al disavanzo primario, che soffre meno dei problemi di rendicontazione contabile e che esclude la variabile relativa alla spesa per interessi. Il saldo primario, ancora negativo (per lo 0,8%) nel 2023, dovrebbe essere riportato al + 0,3% nel 2024, all’+1,2% nel 2025 e infine al +2% nel 2026. Si tratta in sostanza di una correzione di circa 1 punto all’anno per i prossimi tre anni, non un intervento da poco, anche considerando il fatto che nel periodo il Governo ha la possibilità di annullare tutti i vari bonus che sono stati introdotti negli anni passati in funzione anti-pandemia o anti-bollette.

Un supporto in tale senso è dato dall’inflazione - che dopo essere stata attorno all’8% nel 2022 in media d’anno, dovrebbe ridursi al 6% medio nel 2023 e al 3% nel 2024 - che incrementa le entrate nominali, soprattutto per quanto riguarda l’IVA; ma è principalmente la programmazione di non far crescere la spesa nominale che consente di ridurre il disavanzo.

È opportuno anche osservare che nonostante questo forte aggiustamento dei conti pubblici, gli effetti previsti sul debito sono limitati. Secondo le stime del Governo, il debito pubblico su PIL dovrebbe ridursi dal 144,4% del 2022 al 142,1% del 2023, al 141,4% del 2024, al 140,9% del 2025 con una marcata rallentamento nel percorso di riduzione del rapporto rispetto agli anni precedenti. Questo da una parte riflette l’incremento nei tassi di interesse da pagare sul debito, via via che esso viene rinnovato ai più elevati tassi correnti; dall’altra, riflette anche il fatto che molte delle mancate entrate per i bonus edilizi (contabilizzate come extra spese di competenza negli anni precedenti) si scaricheranno in termini di cassa negli anni prossimi. Si tratta dunque di un sentiero molto stretto per le finanze pubbliche.

2.4 Regole fiscali europee

Un elemento che sarà dirimente nel giudicare il percorso di aggiustamento delle finanze pubbliche italiane è costituito dalle nuove regole fiscali europee. Questo non solo perché i programmi di aggiustamento italiano dovrebbero rispondere alle richieste europee (per evitare possibili sanzioni e comunque un effetto stigma) ma anche perché il percorso di aggiustamento previsto a livello europeo per l’Italia rappresenta un indicatore utilizzato dai mercati finanziari nel giudicare la rischiosità del debito italiano e dunque anche il tasso di interesse richiesto per detenerne i titoli.

Questo è sempre stato vero ma lo è particolarmente oggi, dopo che nell'estate del 2022, per contrastare un eccessivo ampliamento negli spread a seguito del mutato posizionamento della politica monetaria, la BCE ha annunciato un nuovo programma, il *Transmission Protection Instrument* (TPI), che le consente di intervenire (in modo anche illimitato se necessario) nell'acquisto dei titoli di stato di un Paese, se i tassi di interesse su questi titoli crescessero al di là di quanto atteso sulla base della situazione economica (*unwarranted market dynamics*).

Per l’Italia questa protezione è importante⁶, perché segnala agli investitori che la BCE non consentirà ai tassi di interesse sui titoli italiani di crescere oltre certi limiti (sebbene questi limiti non siano chiaramente definiti *ex ante*). Il punto però è che la BCE si è data anche dei criteri per poter attivare il TPI e tra questi il rispetto da parte del paese stesso delle regole fiscali europee (cioè il non essere in una

⁶ Gli spread, che avevano cominciato ad allargarsi all’inizio dell'estate con il mutamento della politica monetaria, si sono poi ridotti rapidamente nei mesi successivi all’annuncio della BCE. Al momento, sul decennale, l’Italia paga un differenziale di circa 160 punti rispetto al Bund tedesco, poco superiore alla media del passato recente, nonostante il forte incremento del tasso di riferimento della BCE (+4%) e la progressiva riduzione dello stock di titoli nel bilancio della BCE e delle banche nazionali.

“procedura di disavanzo eccessivo”⁷. Il rispetto delle regole fiscali europee diventerà dunque ancora più importante nel futuro.

Ma quali regole? Ad aprile 2023, dopo una prima “comunicazione” a novembre 2022 ed un dibattito serrato con i Paesi, che si sono espressi formalmente nella riunione Ecofin di marzo 23, la Commissione (unico soggetto dotato di iniziativa legislativa nel contesto della Unione Europea) ha presentato delle proposte legislative che propongono una riforma radicale del sistema di regole europee. Queste proposte sono attualmente all'esame dei Paesi e del Parlamento europeo. Nel frattempo, la Commissione ha anche deciso la riattivazione delle regole a partire dal 1° gennaio 2024, regole che erano state sospese dal marzo 2020 a seguito della pandemia. Nel 2024, anno di transizione, la Commissione (legalmente vincolata al Patto esistente), nelle Raccomandazioni di Primavera ai paesi per il 2024, ha presentato delle proposte in linea con le regole precedenti, ma che prefigurano anche le nuove⁸, nella speranza che il processo di approvazione si concluda entro l'anno in corso o comunque nei primi mesi del prossimo, prima che la campagna elettorale da un lato e i risultati delle elezioni europee dall'altro, con la formazione di un nuovo Parlamento e di una nuova Commissione, rallentino il processo.

Il nuovo Patto, se verrà approvato sulla base delle indicazioni della Commissione, introdurrà delle modifiche e delle opportunità molto importanti per il nostro Paese. In primo luogo, al posto di rigide regole annuali, si richiede che ogni Paese presenti un proprio percorso di aggiustamento di medio termine, della durata all'incirca di una legislatura (4 anni), con la possibilità anche di deviare annualmente purché l'obiettivo venga raggiunto alla fine del periodo. Questo percorso può essere portato a 7 anni, se il Paese si impegna a introdurre investimenti e riforme che stimolino la crescita, monitorate dalla Commissione. Per quanto restino ancora aspetti rilevanti da chiarire⁹, l'idea di fondo è di riuscire a coniugare meglio le esigenze di riduzione del debito con quelle della crescita e di dare al Paese stesso la possibilità di definire il Piano nel modo che desidera, invece di essere vincolato a regole fissate a livello europeo.

2.5 Il quadro della finanza provinciale

Il contesto che caratterizza l'impostazione dell'ultima manovra di Legislatura è sicuramente migliore di quello in cui, lo scorso autunno, era stato definito il bilancio di previsione. Le dinamiche registrate negli ultimi mesi del 2022 e nel 2023 sia a livello nazionale che locale risultano migliori rispetto alle aspettative dello scorso autunno, in particolare per il rapido e inatteso rientro dello shock energetico.

Permane tuttavia un clima di generale incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico a livello nazionale e internazionale, che condiziona il sistema economico locale necessariamente interconnesso con gli altri sistemi. Su tale clima incidono in particolare le criticità geopolitiche e una inflazione che continua a mantenersi elevata, inducendo a proseguire con politiche di rialzo del costo del denaro. Ma sul Paese Italia pesa anche l'elevato debito sovrano, sul quale dal 2024 incideranno le nuove regole fiscali europee finalizzate alla relativa riduzione, che potranno porre specifiche limitazioni alla dinamica della spesa pubblica.

Sulle finanze provinciali dei prossimi anni permane inoltre l'incertezza degli effetti che deriveranno dalla riforma fiscale la cui legge delega è in corso di approvazione a livello nazionale. Va ricordato in

⁷ Un altro criterio è il rispetto del PNRR.

⁸ L'aggiustamento richiesto è stato presentato in termini di *spesa netta*, invece che di disavanzo strutturale, un indicatore più semplice e più facilmente comprensibile. In sostanza, sulla base della riforma proposta dalla Commissione, un Paese che deve ridurre il proprio debito si impegnerebbe a far crescere per un certo periodo di anni la propria spesa primaria (al netto di alcune componenti cicliche) al di sotto della crescita attesa del PIL. La Commissione valuterebbe il Piano che, una volta approvato dal Consiglio, diventerebbe vincolante per il paese.

⁹ Soprattutto sul ruolo della *traiettoria tecnica* offerta dalla Commissione ad ogni Paese, cioè su quanto questa sia in effetti vincolante.

merito che lo Statuto di autonomia non contiene una clausola di salvaguardia della finanza provinciale in caso di riduzione della pressione fiscale.

In questo contesto la Provincia può comunque guardare avanti con un buon grado di positività. La resilienza e la vivacità dell'economia trentina è infatti dimostrata dai dati. Dopo il forte rimbalzo post pandemico del 2021, nel 2022 l'economia trentina ha registrato una dinamica superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita nazionale (+4,1% rispetto ad un +3,7 stimato a livello nazionale). Ma anche guardando i dati di medio-lungo periodo la situazione è confortante:

- confrontando i valori del PIL nel lungo periodo che va dal 2007 al 2021, si osserva un differenziale negativo generalizzato tra il livello del 2021 rispetto al livello osservato per il 2007; ciò rileva per l'Italia e per tutte le Regioni del Nord-Est (Friuli, Veneto, Emilia Romagna) fatta eccezione per le Province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, nella Provincia di Trento la crescita media annua risulta nel periodo analizzato pari allo 0,3%. Questo dato riflette una migliore capacità di reazione dell'economia della Provincia che ha permesso, soprattutto negli ultimi 5 anni (anno 2020 a parte) di recuperare competitività e migliorare la propria efficienza produttiva;
- osservando un periodo più recente (2013-2021) le performances di tutti i territori di confronto (Italia e Regioni che compongono il Nord-Est) si riportano in positivo ma quelle delle due Province presentano la crescita media annua più significativa (+0,6% in Trentino e +0,7% in Alto Adige);
- negli anni più recenti la crescita del PIL della Provincia di Trento (+2,3% tra il 2019 e il 2022) si conferma più vivace rispetto all'Italia (+1%) e alle Regioni del Nord-Est (+1,3%).

La sfida per il futuro si gioca su molte variabili, nell'ambito delle quali un ruolo fondamentale viene assunto dalla capacità di mettere a terra le ingenti risorse rese disponibili da fonti esterne alla finanza provinciale. Si tratta in particolare delle risorse del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e del PNC (Piano Nazionale Complementare), oltre che delle risorse della programmazione comunitaria 2021-2027, che per loro stessa natura sono destinate a interventi finalizzati a incrementare la produttività, la competitività e l'attrattività del sistema. Ciò in primo luogo attraverso il finanziamento di interventi di infrastrutturazione del territorio, con priorità per quelli legati alla digitalizzazione e alla transizione energetica del territorio, ma agendo anche su fattori quali l'istruzione e la formazione del capitale umano, l'inclusione e la coesione sociale, il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale. Per migliorare strutturalmente la capacità di crescita di un sistema è necessario infatti rafforzare lo stesso in tutte le sue componenti economiche, culturali, socio-sanitarie, ecc..

In merito alla tematica in esame, lo Stato sta verificando la capacità di rispetto delle tempistiche di conclusione degli interventi finanziati a valere sul PNRR e sul PNC, in particolare di quelli di competenza degli enti territoriali. Ciò potrebbe comportare una parziale riallocazione delle risorse già attribuite ai medesimi enti. E' in corso un tavolo bilaterale con il Ministero competente nell'ambito del quale la Provincia si pone come obiettivo quello di essere destinataria di risorse aggiuntive (in particolare per interventi a tutela della risorsa idrica, della transizione energetica, della digitalizzazione), anche tenuto conto della elevata capacità di spesa dimostrata a valere sulle risorse comunitarie nei diversi cicli di programmazione. Tra i progetti che la Provincia candida a un co-finanziamento a carico del FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) rientra invece quello del nuovo polo ospedaliero e universitario da realizzare nella città di Trento.

Resta comunque strategico che la Provincia, con le risorse della finanza provinciale, ferma restando la necessità di garantire il funzionamento dei servizi e delle attività del sistema pubblico locale, allochi selettivamente le risorse rimanenti, in un'ottica di complementarietà rispetto alle risorse esterne alla finanza medesima e di visione di medio-lungo termine in ordine ai determinanti della crescita.

In tale aspetto, una delle criticità che si rende necessario aggredire in misura forte è rappresentata dalla denatalità e dal conseguente invecchiamento della popolazione. Le misure varate dalla Provincia

collocano il territorio trentino in una posizione migliore rispetto al resto d'Italia, ma assume rilevanza strategica incrementare lo sforzo. Al riguardo la Provincia, con la manovra di assestamento, rafforza le misure in favore delle famiglie con la messa a regime del contributo per la nascita del terzo figlio e successivi, la messa a regime della misura di abbattimento dei mutui contratti da giovani coppie, l'incremento dell'assegno di natalità al fine di ridurre l'onere per la frequenza dei figli ai nidi e la conferma anche per il 2024, con impatto sul 2025, dell'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef per i redditi fino a 25.000 euro.

Sul versante del sistema economico, in aggiunta al rafforzamento degli interventi di contesto e di una mirata allocazione degli incentivi a supporto della ricerca, dell'innovazione, dell'efficientamento nell'uso delle risorse idriche, nella produzione di energia, è condivisa l'efficacia delle misure di alleggerimento della pressione fiscale. Per questo con la manovra di assestamento vengono prorogate al 2024 tutte le agevolazioni IRAP attualmente in essere e in scadenza nel 2023.

Sul quadro delle risorse della finanza provinciale potrà incidere l'esito delle trattative con lo Stato per la chiusura di partite finanziarie ancora aperte, in particolare afferenti le accise sul carburante ad uso riscaldamento.

2.6 La dinamica delle entrate

Le migliori performance dell'economia locale rispetto a quelle considerate in sede di impostazione del bilancio previsione 2023 consentono di rivedere la dinamica delle entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) nel periodo 2023-2026 che, da un valore pari a 4.009,6 milioni di euro del 2023 raggiungono un valore pari a 4.272,8 milioni di euro nel 2026. La predetta dinamica delle entrate riflette una previsione di sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per quanto attiene all'IRAP. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, l'esenzione attualmente prevista per il 2023 per i redditi fino a 25 mila euro e l'incremento di aliquota dello 0,5% per i redditi superiori a 50.000 euro (per la quota di reddito che eccede tale importo) è estesa, con la manovra di assestamento, anche all'anno 2024, con un minore gettito e quindi con una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 35 milioni di euro a valere sull'anno 2025.

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione delle minori entrate tributarie conseguenti alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021 che fino al 2024 ammontano a circa 110 milioni di euro annui, mentre dal 2025 si riducono a circa 13 milioni di euro in quanto ad oggi non è previsto il rimborso del minore gettito IRPEF.

L'andamento della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2023, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è per tale motivo che i valori decrescono, soprattutto a partire dal 2024.

Sul bilancio 2023 è stato già possibile applicare l'avanzo di amministrazione libero generato dalla gestione 2022 pari a 318 milioni di euro; applicazione che è intervenuta con la legge provinciale n. 4/2023. L'utilizzo anticipato dell'avanzo è stato possibile a seguito della riproposizione, anche per il 2023, della disposizione nazionale che ha consentito di iscrivere l'avanzo di amministrazione libero già a seguito dell'approvazione del rendiconto generale del 2022 da parte della Giunta provinciale, nelle more

della parifica dello stesso da parte della Corte dei Conti e della relativa approvazione con legge provinciale. All'avanzo libero si aggiunge l'applicazione delle quote accantonate e vincolate per un importo di 22,9.

L'avanzo libero è stato generato principalmente da maggiori entrate tributarie rispetto agli stanziamenti, conseguenti alle *performance* che hanno caratterizzato il sistema economico nell'ultima parte dell'anno 2022, oltre che da economie di spesa. Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni relativamente all'ammontare dell'avanzo applicabile.

Circa la voce “Gettiti arretrati/saldi” la stessa nel 2023 ammonta a 340 milioni di euro e nel 2024 a 120 milioni. Si tratta principalmente di saldi di devoluzioni di tributi erariali che riflettono i meccanismi di introito delle stesse, che prevedono versamenti diretti nell'anno “n” e saldi dal Ministero nell'anno “n+2”. A loro volta i versamenti diretti di ciascun anno dipendono da parametri calcolati utilizzando il valore delle spettanze dei due esercizi precedenti. Ragionamenti in ordine ad eventuali saldi iscrivibili dal 2025 potranno essere sviluppati nei prossimi anni.

Infine, sugli anni 2024-2026 incide anche il “debito autorizzato e non contratto” autorizzato con le manovre precedenti per complessivi 200 milioni modulato in base ai crono programmi delle opere finanziarie con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Peraltro, le risorse accantonate variano di anno in anno a seguito dell'accordo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2023 ad un volume di 5.318,3 milioni di euro, per ridursi progressivamente a circa 4,4 miliardi nel 2026. In merito si ribadisce che sugli anni successivi al 2023 non è computata alcuna quota di avanzo di amministrazione e alcune poste sicuramente saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2023 assuma un peso rilevante la voce “Gettiti arretrati/saldi”, con riferimento alla quota “saldi”.

Quadro di sintesi

	(in milioni di euro)			
	2023	2024	2025	2026
Avanzo di amministrazione (1)	340,9	0,00	0,00	0,00
Entrate ordinarie (2)	4.775,0	4.782,9	4.596,4	4.579,1
Gettiti arretrati/saldi	340,0	120,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	79,9	115,3	4,8
TOTALE ENTRATE	5.476,0	5.002,8	4.751,7	4.623,9
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-157,7	-193,9	-193,9	-193,9
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	5.318,3	4.808,9	4.557,8	4.430,1

Dettaglio

	(in milioni di euro)			
	2023	2024	2025	2026
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	340,9	0,00	0,00	0,00
Devoluzioni di tributi erariali	3.578,2	3.669,2	3.734,4	3.776,0
Tributi propri	431,4	444,1	453,8	496,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.009,6	4.113,3	4.188,1	4.272,8
Altre entrate	765,4	669,6	408,2	306,3
- <i>di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022</i>	108,3	108,3	12,6	12,6
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	4.775,0	4.782,9	4.596,4	4.579,1
Gettiti arretrati/saldi	340,0	120,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	79,9	115,3	4,8
TOTALE ENTRATE	5.476,0	5.002,8	4.751,7	4.623,9
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-157,7	-193,9	-193,9	-193,9
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	5.318,3	4.808,9	4.557,8	4.430,1

(1) L'avanzo libero ammonta a 318 milioni; la restante quota è rappresentata da quote accantonate e vincolate

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) I dati tengono conto dell'accordo di una quota del concorso da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni definiti in sede di patto di garanzia

I predetti volumi risultano significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta di oltre 2,6 miliardi di euro che, nella parte finanziata sul PNRR e PNC (oltre 1,6 miliardi di euro) e nella parte afferente i trasferimenti che finanziano le opere e le infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026 (circa 290 milioni) devono vedere la concreta realizzazione degli interventi entro il 2026.

Relativamente alle risorse del PNRR e del PNC va precisato che solo una parte degli 1,6 miliardi di euro affluiscono al bilancio provinciale; una rilevante quota è trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi. Tra queste rilievo assumono le risorse afferenti la realizzazione, da parte di RFI, del bypass ferroviario sulla città di Trento (circa 930 milioni di euro, ai quali andranno ad aggiungersi circa 270 milioni di euro di risorse statali per il caro materiali).

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020. Infine si evidenziano, ad oggi, ulteriori 100 milioni di euro afferenti trasferimenti statali per il finanziamento di opere connesse agli obiettivi del PNRR e del PNC, incluse le risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC). Queste ultime sono peraltro destinate ad essere incrementate sia con riferimento alla quota attribuita alla Provincia sia con riferimento agli interventi da realizzare sul territorio provinciale a valere sui programmi nazionali.

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL BILANCIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

	2023	2024	2025	2026	anni successivi
Trasferimenti Olimpiadi 2026		290			
Trasferimenti PNRR e PNC		1.640			
Fondi europei programmazione 2021-2027 (FSE+, FESR, PSR)		642			
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche		100			

ALLEGATO

Sistema informativo degli indicatori statistici

PSP XVI Legislatura

INDICATORI DI CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Tasso di crescita naturale della popolazione	pag. 9
Incidenza percentuale degli stranieri	pag. 10
Indice di vecchiaia	pag. 11
Popolazione di oltre 80 anni	pag. 12
Soddisfazione per la propria vita	pag. 13
Molto soddisfatti per le relazioni familiari	pag. 14
Fiducia generalizzata	pag. 15
Partecipazione sociale	pag. 16
PIL in PPA per abitante	pag. 17
Grado di soddisfazione della situazione economica	pag. 18
Indice di rischio di povertà relativa	pag. 19
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche	pag. 20
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni per regione	pag. 21
Tasso di occupazione	pag. 22
Tasso di disoccupazione	pag. 23
Tasso di turnover delle imprese	pag. 24
Dimensione media delle imprese manifatturiere	pag. 25
Dinamica del PIL	pag. 26
Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo Totale	pag. 27
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (Euro correnti)	pag. 28
Valore aggiunto - servizi	pag. 29
Incidenza dell'export sul PIL	pag. 30
Andamento Export	pag. 31
Andamento Import	pag. 32

1. PER UN TRENTINO DELLA CONOSCENZA, DELLA CULTURA, DEL SENSO DI APPARTENENZA E DELLE RESPONSABILITÀ AD OGNI LIVELLO

Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	pag. 35
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	pag. 36
Persone con almeno un diploma superiore	pag. 37
Partecipazione alla formazione continua	pag. 38
Tasso di passaggio all'università	pag. 39
Persone di 6 anni e oltre che hanno visitato mostre e musei	pag. 40
Persone di 14 anni e oltre che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali	pag. 41
Biblioteche per 10.000 residenti	pag. 42
Partecipazione culturale fuori casa	pag. 43
Lettura di libri e quotidiani	pag. 44
Spesa per ricreazione, spettacolo, cultura e istruzione	pag. 45
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione	pag. 46
Diffusione della pratica sportiva	pag. 47

2. PER UN TRENTINO CHE FA LEVA SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE, CHE SA CREARE RICCHEZZA LAVORO E CRESCITA DIFFUSA

Addetti alla Ricerca & Sviluppo per 1.000 residenti	pag. 51
Incidenza imprese giovani	pag. 52
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica	pag. 53
Tasso di attività	pag. 54
Tasso di disoccupazione - Femmine	pag. 55

Tasso di occupazione - Femmine	pag. 56
Lavoro temporaneo	pag. 57
Giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)	pag. 58
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	pag. 59
Incidenza di occupati sovrastrutti	pag. 60
Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga	pag. 61
Part time involontario	pag. 62
Valore aggiunto - agricoltura	pag. 63
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	pag. 64
Diffusione delle aziende agrituristiche	pag. 65
Produzione linda vendibile - Silvicoltura	pag. 66
Tasso di turisticità	pag. 67

3. PER UN TRENTINO IN SALUTE, DOTATO DI SERVIZI DI QUALITÀ, IN GRADO DI ASSICURARE BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Mobilità ospedaliera attiva	pag. 71
Mobilità ospedaliera passiva	pag. 72
Persone molto soddisfatte dell'assistenza medica	pag. 73
Persone affette da almeno una malattia cronica grave	pag. 74
Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	pag. 75
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni	pag. 76
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	pag. 77
Tasso di fecondità totale	pag. 78
Posti in asili nido	pag. 79
Tasso di natalità	pag. 80
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	pag. 81
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	pag. 82
Indice di grave deprivazione materiale	pag. 83
Indice di bassa qualità dell'abitazione	pag. 84

4. PER UN TRENTINO DALL'AMBIENTE PREGIATO, ATTENTO ALLA BIODIVERSITÀ E VOCATO A PRESERVARE LE RISORSE PER LE FUTURE GENERAZIONI

Frammentazione del territorio naturale e agricolo	pag. 87
Incidenza della raccolta differenziata rifiuti	pag. 88
Produzione rifiuti procapite	pag. 89
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati	pag. 90
Aree di particolare interesse naturalistico	pag. 91
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	pag. 92
Soddisfazione per la situazione ambientale	pag. 93
Insoddisfazione per la qualità del paesaggio del luogo di vita	pag. 94
Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche	pag. 95
Energia elettrica da fonti rinnovabili	pag. 96

5. PER UN TRENTINO SICURO, AFFIDABILE, CAPACE DI PREVENIRE E DI REAGIRE ALLE AVVERSITÀ

Popolazione esposta al rischio di frane	pag. 99
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	pag. 100
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	pag. 101
Tasso di furti in abitazione	pag. 102
Famiglie che ritengono la zona a rischio criminalità	pag. 103

Presenza di elementi di degrado nella zona in cui vive

pag. 104

6. PER UN TRENTINO DI QUALITÀ, FUNZIONALE, INTERCONNESSO AL SUO INTERNO E CON L'ESTERNO

Indice del traffico merci su strada	pag. 107
Congestione del traffico	pag. 108
Indice di accessibilità ad alcuni servizi	pag. 109
Utilizzo del trasporto pubblico	pag. 110
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	pag. 111
Tasso di incidentalità	pag. 112
Soddisfazione per i servizi di mobilità	pag. 113
Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale	pag. 114
Famiglie con connessione a banda larga	pag. 115
Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile	pag. 116

7. PER UN TRENTINO AUTONOMO, CON ISTITUZIONI PUBBLICHE ACCESSIBILI, QUALIFICATE E IN GRADO DI CREARE VALORE PER I TERRITORI E CON I TERRITORI

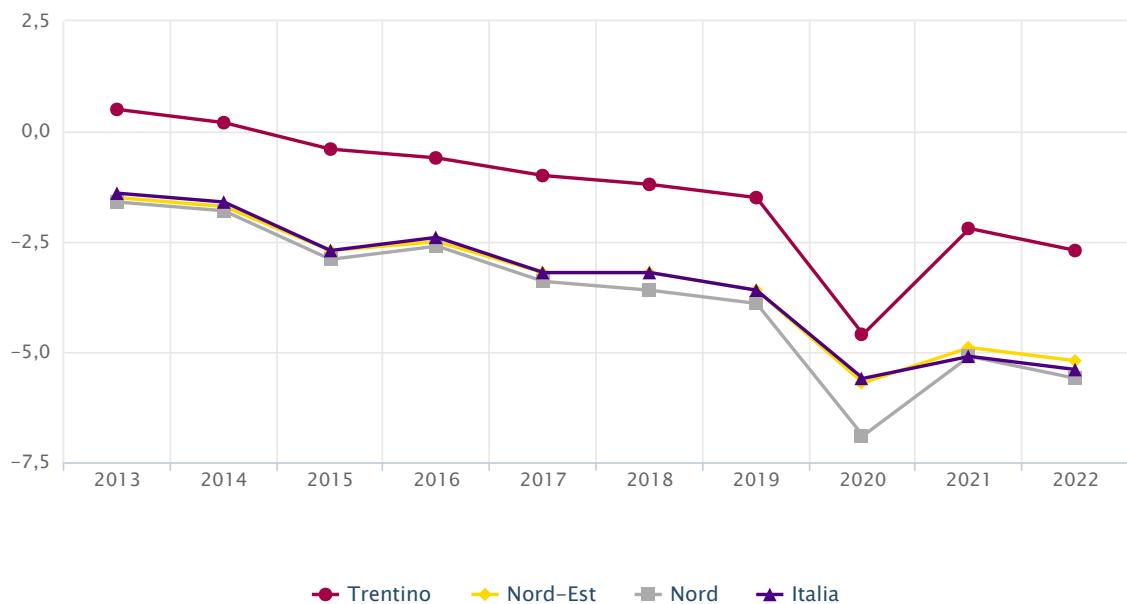
Dinamica occupati nel settore pubblico	pag. 119
Partecipazione civica e politica	pag. 120
Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo della Pubblica Amministrazione	pag. 121
Lunghezza dei procedimenti civili	pag. 122

INDICATORI DI CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Tasso di crescita naturale della popolazione

Saldo naturale su popolazione residente media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000									3,0	4,3	2,3	0,2	0,8	
2005	1,5	3,6	0,7	-0,5	0,7	-0,7	-0,2	2,5	4,2	2,1	-1,0	0,0		
2010	1,3	3,0	0,4	-0,4	0,8	-0,6	-0,4	1,9	3,4	1,8	-1,4	-0,1	0,6	0,9
2015	-0,4	1,9	-2,2	-2,7	-1,5	-2,9	-2,7	2,1	2,9	1,8	-1,2	-1,0	-0,7	-0,4
2018	-1,2	1,7	-2,8	-3,2	-2,4	-3,6	-3,2	2,1	3,1	1,8	-0,6	-1,7	-1,0	-0,9
2019	-1,5	1,5	-3,1	-3,6	-2,7	-3,9	-3,6	1,7	3,2	1,9	-0,5	-2,1	-1,1	-0,9
2020	-4,6	-0,5	-5,1	-5,7	-6,6	-6,9	-5,6	1,0	2,0	1,0	-1,1	-4,4	-2,5	-2,2
2021	-2,2	0,4	-4,3	-4,9	-3,9	-5,1	-5,1	1,7	2,3	0,8	-1,0	-1,6	-2,7	-2,0
2022	-2,7	-0,6	-4,9	-5,2	-4,5	-5,6	-5,4							

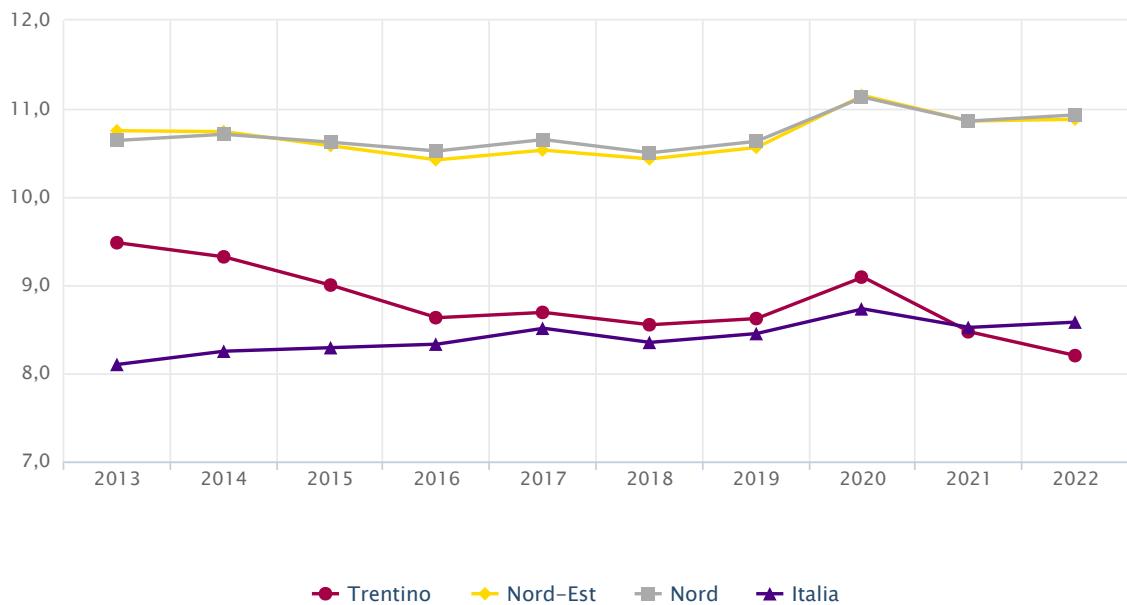


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza percentuale degli stranieri

Stranieri residenti su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,0	3,0					2,6
2005	6,1	5,3	6,8	6,6	7,1	6,5	4,6
2010	9,3	8,3	10,4	10,5	11,0	10,3	7,7
2015	9,0	8,9	10,1	10,6	11,5	10,6	8,3
2018	8,6	9,2	9,9	10,4	11,3	10,5	8,4
2019	8,6	9,4	10,0	10,6	11,5	10,6	8,4
2020	9,1	10,6	10,5	11,2	11,9	11,1	8,7
2021	8,5	9,7	10,2	10,9	11,6	10,9	8,5
2022	8,2	9,7	10,2	10,9	11,7	10,9	8,6

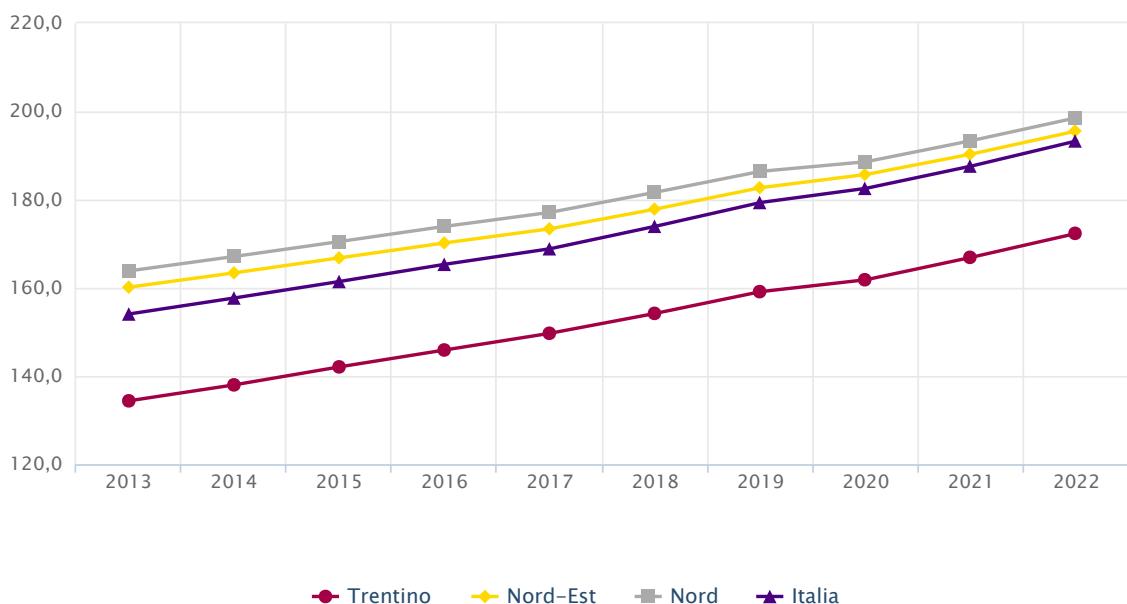


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di vecchiaia

Popolazione residente di 65 anni e più su popolazione residente di 0-14 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	120,6	91,0	134,8	157,1	136,9	156,7	129,3	72,0	63,4	74,8	99,3	119,0	94,3	100,4
2005	122,1	97,6	138,6	156,1	143,5	159,7	140,6	86,1	75,2	87,9	121,9	132,3	107,2	112,3
2010	125,8	108,5	141,1	153,4	143,2	157,6	145,7	105,8	91,2	107,8	139,3	147,9	114,9	118,9
2015	142,1	119,9	159,2	166,8	155,7	170,5	161,4	120,4	104,4	123,2	150,1	161,9	126,8	130,5
2018	154,2	125,0	173,1	177,8	166,6	181,7	174,0	123,1	107,9	127,8	149,7	171,0	133,3	137,3
2019	159,1	126,9	179,2	182,7	170,9	186,4	179,3	125,2	109,8	129,6	149,7	174,8	136,0	140,0
2020	161,8	127,6	183,3	185,7	172,3	188,6	182,6	127,1	111,6	131,2	149,7	177,3	138,4	142,5
2021	166,9	129,0	189,0	190,3	177,1	193,4	187,6	129,2	113,2	133,4	149,2	181,5	140,8	145,3
2022	172,3	132,0	195,3	195,6	182,3	198,6	193,3							

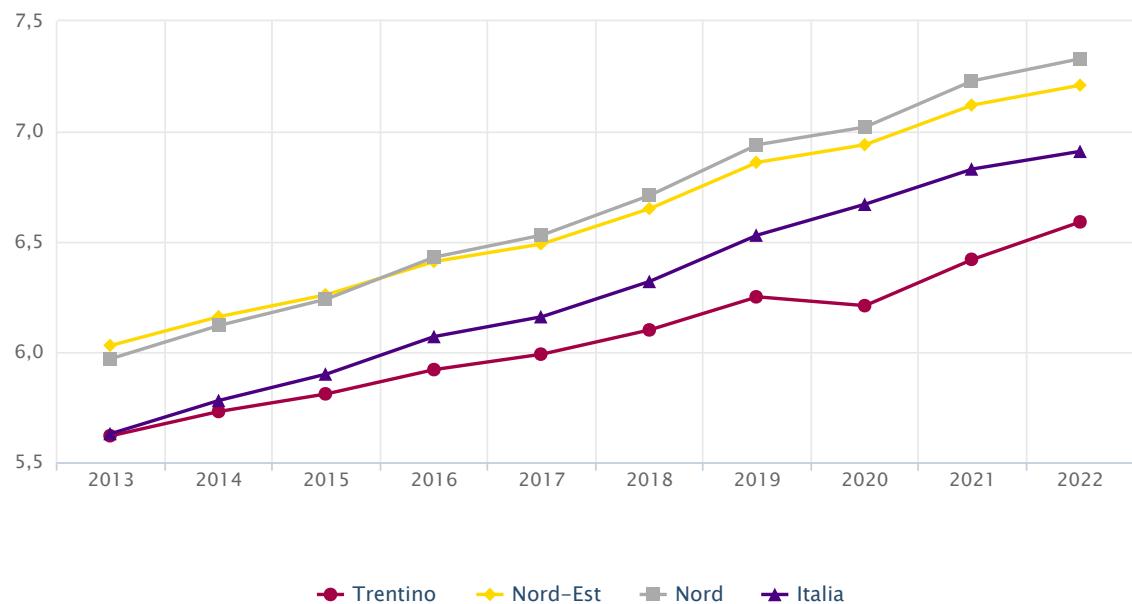


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Popolazione di oltre 80 anni

Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	3,6	3,0	3,5	4,1	3,3	3,9	3,5	2,6	2,2	2,6	3,1	4,2	2,8	3,1
2005	4,7	3,7	4,4	5,0	4,1	4,8	4,4	3,2	2,8	3,3	3,8	4,7	3,5	3,8
2010	5,3	4,4	5,2	5,7	4,9	5,5	5,2	3,7	3,4	3,8	4,4	5,0	4,2	4,5
2015	5,8	5,0	5,8	6,3	5,7	6,2	5,9	4,1	3,9	4,1	4,7	5,5	4,8	5,1
2018	6,1	5,3	6,2	6,6	6,2	6,7	6,3	4,2	4,1	4,2	5,1	6,1	5,1	5,5
2019	6,2	5,5	6,5	6,9	6,5	6,9	6,5	4,3	4,2	4,2	5,4	6,3	5,2	5,6
2020	6,2	5,5	6,6	6,9	6,5	7,0	6,7	4,6	4,4	4,5	5,7	6,3	5,3	5,7
2021	6,4	5,7	6,8	7,1	6,8	7,2	6,8	4,8	4,7	4,9	5,9	6,6	5,4	5,8
2022	6,6	5,9	6,9	7,2	6,9	7,3	6,9							

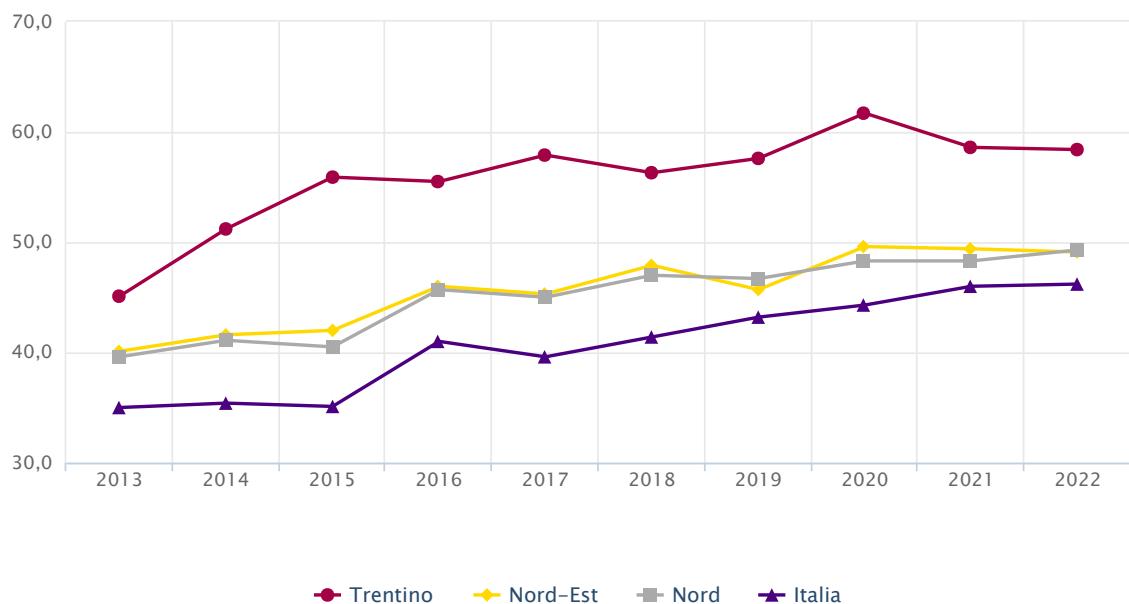


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Soddisfazione per la propria vita

Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte per la propria vita su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	60,2	65,7	46,8	48,3	49,1	48,0	43,4
2015	55,9	62,1	40,8	42,0	40,2	40,5	35,1
2018	56,3	66,7	47,5	47,9	47,7	47,0	41,4
2019	57,6	67,1	43,6	45,7	47,4	46,7	43,2
2020	61,7	61,9	48,4	49,6	48,8	48,3	44,3
2021	58,6	63,0	48,5	49,4	48,5	48,3	46,0
2022	58,4	65,3	47,5	49,1	50,1	49,3	46,2

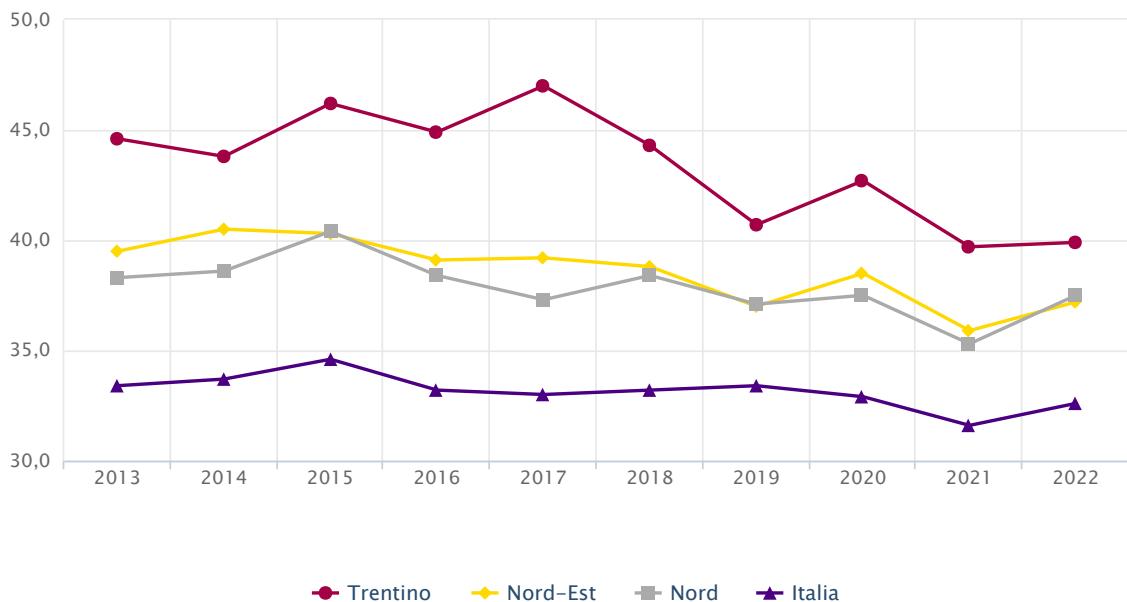


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Molto soddisfatti per le relazioni familiari

Persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	45,3	50,3	35,9	40,7	41,2	39,7	34,2
2010	46,5	45,0	38,5	40,9	40,5	40,3	35,7
2015	46,2	46,8	39,1	40,3	43,2	40,4	34,6
2018	44,3	43,6	37,5	38,8	38,2	38,4	33,2
2019	40,7	41,7	36,5	37,0	37,1	37,1	33,4
2020	42,7	44,4	38,8	38,5	37,5	37,5	32,9
2021	39,7	42,2	34,3	35,9	35,2	35,3	31,6
2022	39,9	46,1	37,8	37,2	38,4	37,5	32,6

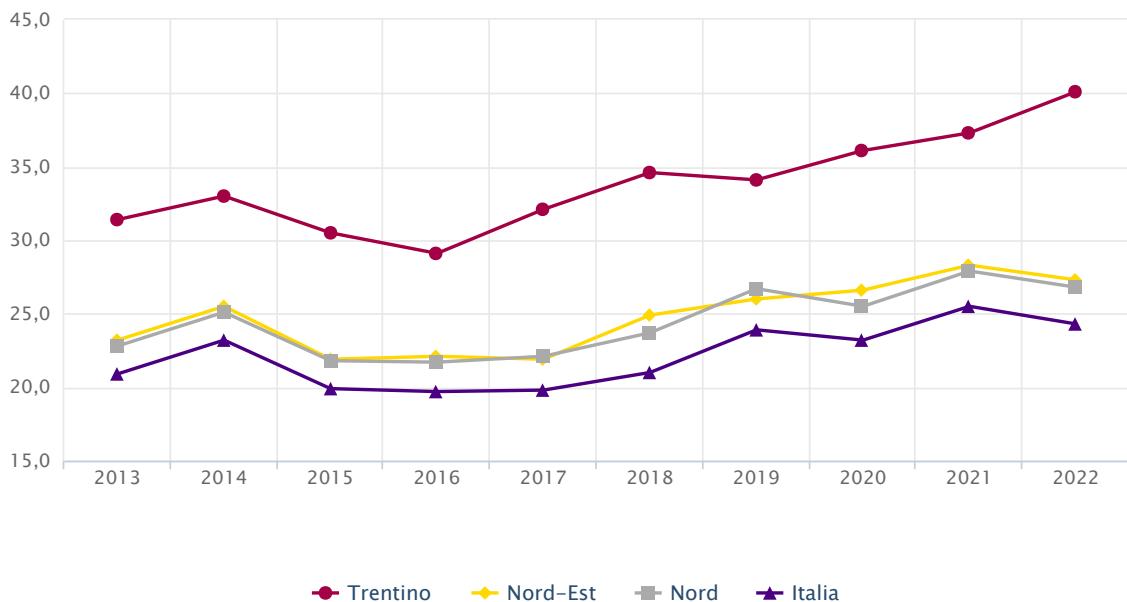


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Fiducia generalizzata

Persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	38,3	37,2	22,6	24,3	24,7	24,5	21,7
2015	30,5	32,2	19,5	21,9	21,9	21,8	19,9
2018	34,6	39,7	24,2	24,9	23,8	23,7	21,0
2019	34,1	41,7	25,8	26,0	27,2	26,7	23,9
2020	36,1	40,0	25,4	26,6	25,2	25,5	23,2
2021	37,3	39,6	26,4	28,3	28,0	27,9	25,5
2022	40,1	43,4	25,9	27,3	26,8	26,8	24,3

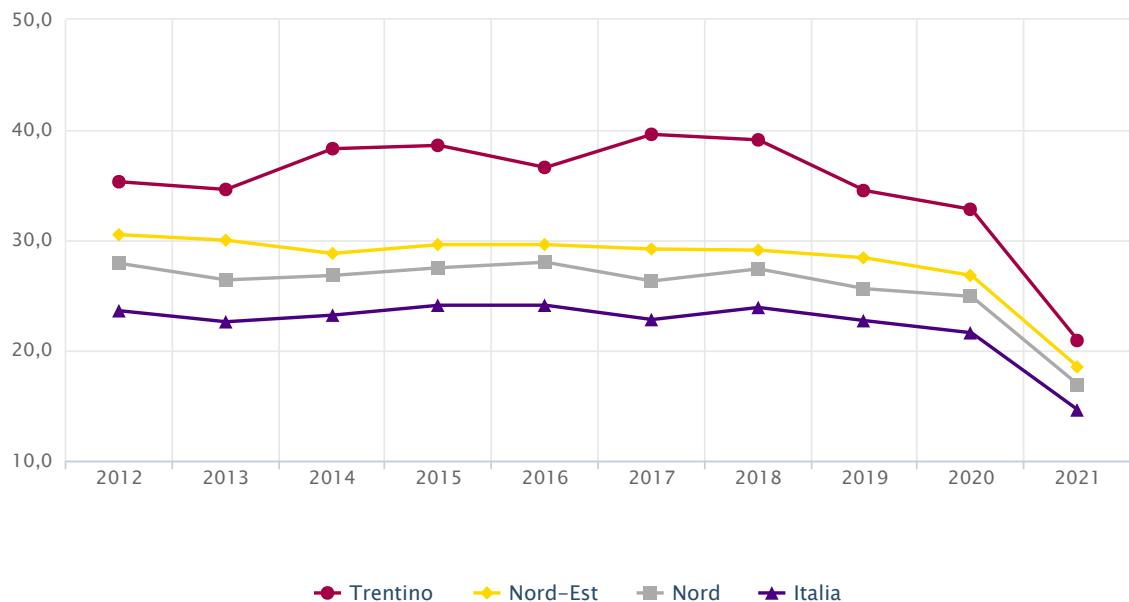


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione sociale

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	39,3	50,0	32,5	32,2	27,3	28,9	25,7
2010	40,9	43,1	32,9	33,1	30,1	30,8	26,9
2015	38,6	45,1	29,2	29,6	26,2	27,5	24,1
2017	39,6	36,4	29,0	29,2	24,1	26,3	22,8
2018	39,1	39,2	28,1	29,1	26,8	27,4	23,9
2019	34,5	40,0	27,9	28,4	23,2	25,6	22,7
2020	32,8	33,8	26,3	26,8	24,1	24,9	21,6
2021	20,9	27,4	17,8	18,5	16,0	16,9	14,6

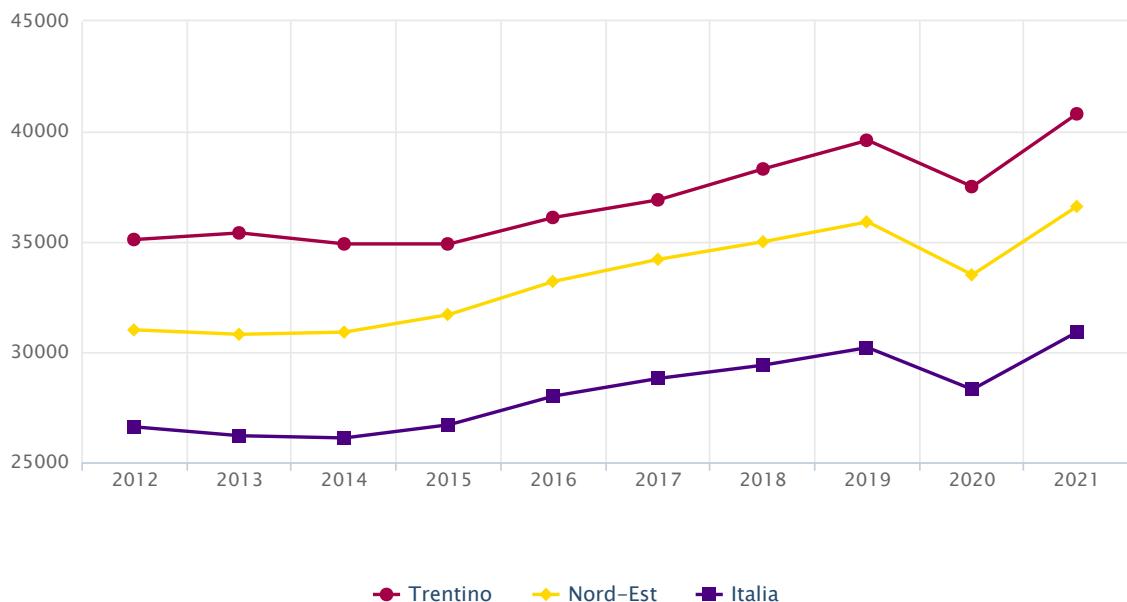


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

PIL in PPA per abitante

PIL in Parità di Potere d'Acquisto in euro su popolazione residente media

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	30.300	32.300	25.600	26.700	29.800	22.500	24.600	25.000	27.100	26.000	18.400	21.100
2005	31.600	34.100	27.500	28.400	32.200	24.600	29.800	29.800	32.500	30.100	22.000	24.700
2010	34.400	39.000	28.800	30.200	35.200	26.400	32.600	32.700	37.300	34.300	24.900	27.200
2015	34.900	42.400	30.000	31.700	35.400	26.700	38.300	40.300	42.600	40.100	27.500	29.600
2017	36.900	45.400	32.600	34.200	38.200	28.800	39.500	40.800	44.500	43.100	29.300	31.400
2018	38.300	47.100	33.200	35.000	39.200	29.400	41.000	43.500	45.800	43.800	30.300	32.300
2019	39.600	48.700	34.200	35.900	39.900	30.200	42.000	42.200	47.100	44.500	31.300	33.200
2020	37.500	45.300	31.600	33.500	37.700	28.300	39.300	40.600	44.800	43.500	30.000	31.600
2021	40.800	49.100	34.500	36.600	41.400	30.900	39.800	45.300	46.700	45.700	32.400	34.000

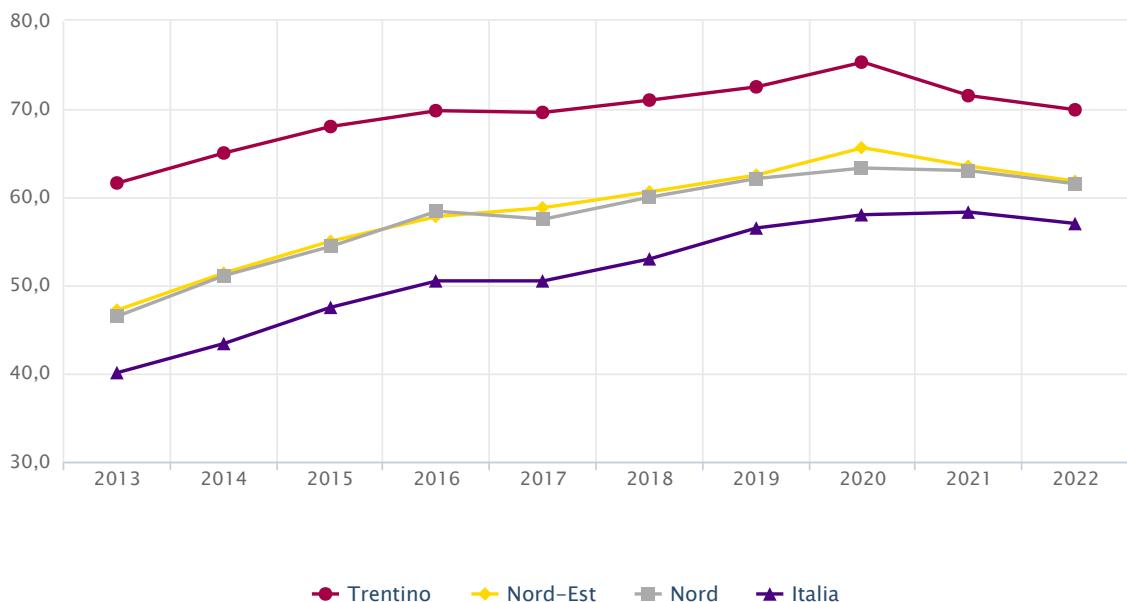


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Grado di soddisfazione della situazione economica

Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto e abbastanza soddisfatte della situazione economica su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	75,1	73,5	63,2	65,8	66,4		58,5
2005	65,7	73,3	52,4	56,4	58,7	56,4	49,7
2010	69,6	71,3	54,1	56,5	55,4	55,0	48,4
2015	68,0	75,5	51,9	55,0	55,7	54,4	47,5
2018	71,0	79,1	58,4	60,6	62,0	60,0	53,0
2019	72,5	78,1	60,6	62,5	63,1	62,1	56,5
2020	75,3	71,7	63,4	65,6	62,7	63,3	58,0
2021	71,5	70,8	61,3	63,5	63,2	63,0	58,3
2022	69,9	73,3	59,4	61,8	63,0	61,5	57,0

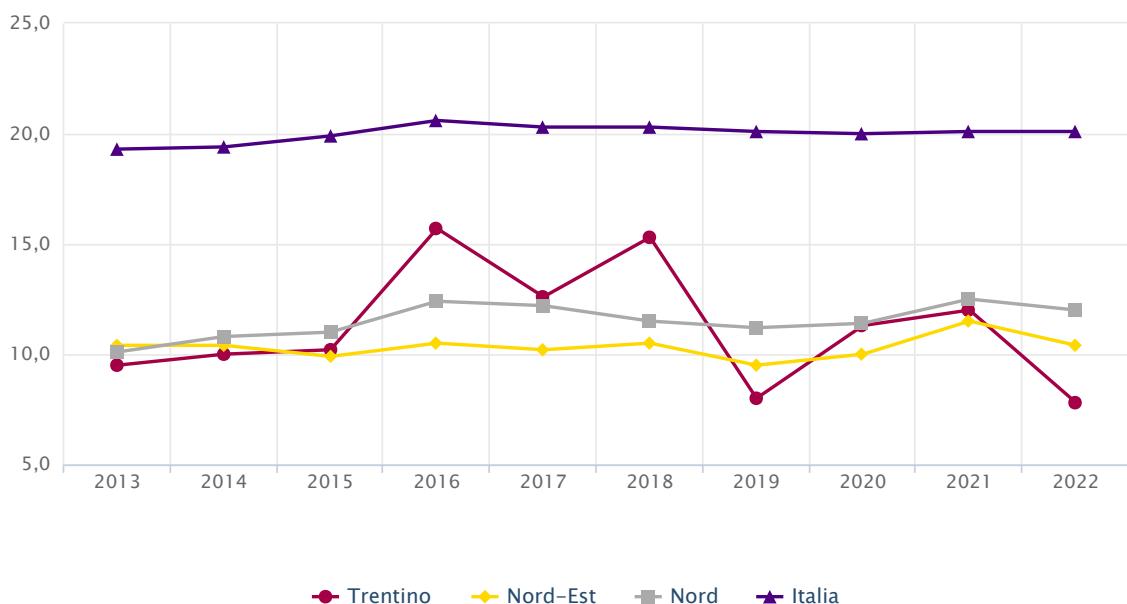


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di rischio di povertà relativa

Persone con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005	6,4	8,7	10,4	9,8	9,5	10,3	19,2							15,3
2010	7,8	7,3	11,7	9,7	10,7	10,7	18,7					22,2	16,5	16,3
2015	10,2	6,4	10,9	9,9	11,1	11,0	19,9	15,0	17,5	11,5		32,0	17,4	17,2
2018	15,3	9,2	11,0	10,5	11,1	11,5	20,3	13,7	17,9	10,9		23,9	16,8	17,0
2019	8,0	9,5	8,7	9,5	11,9	11,2	20,1					22,9	16,5	16,4
2020	11,3	8,4	10,3	10,0	11,4	11,4	20,0					20,5	16,7	16,8
2021	12,0	7,7	13,7	11,5	12,3	12,5	20,1					22,0	16,8	17,0
2022	7,8	10,1	13,0	10,4	12,4	12,0	20,1						16,5	

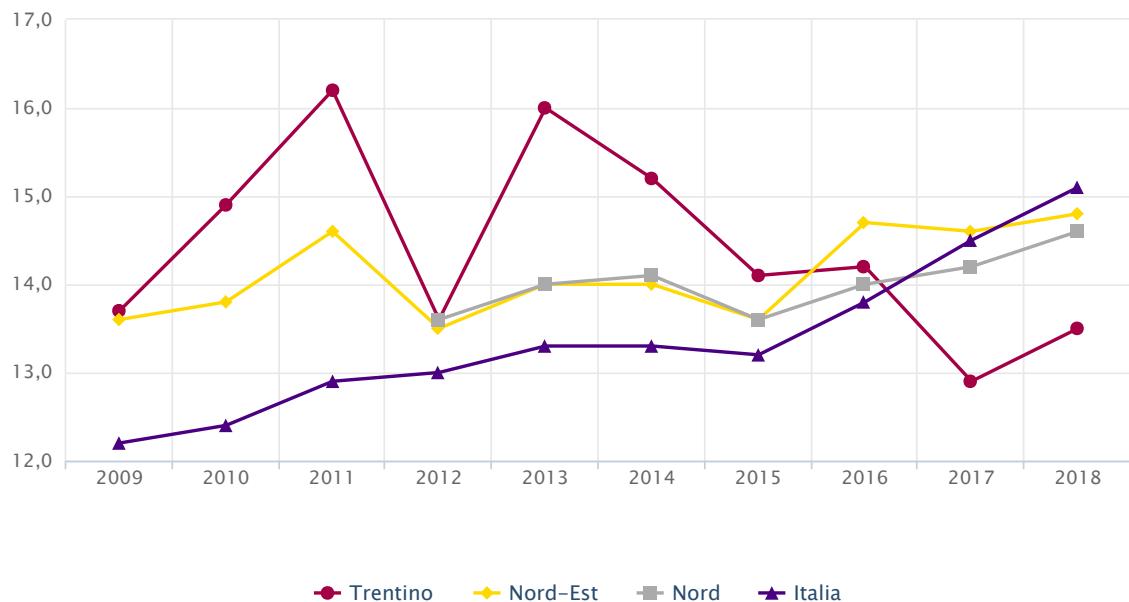


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche

Residenti laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche su popolazione residente di 20-29 anni * 1.000

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			6,7			5,1
2005	11,4	11,0	12,8	13,0		10,7
2010	14,9	10,8	13,8	14,1		12,4
2014	15,2	14,0	14,0	13,9	14,1	13,3
2015	14,1	13,5	13,6	13,2	13,6	13,2
2016	14,2	14,9	14,7	13,4	14,0	13,8
2017	12,9	15,1	14,6	13,9	14,2	14,5
2018	13,5	15,6	14,8	14,1	14,6	15,1

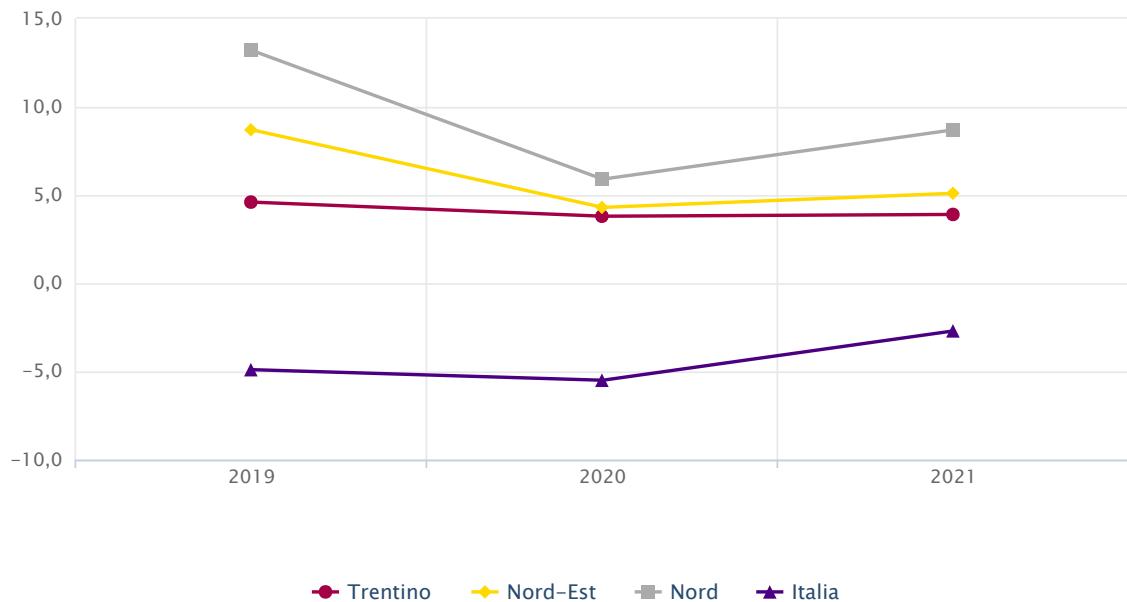


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni per regione

Saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) su residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato) * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2019	4,6	1,7	-1,4	8,7	21,7	13,2	-4,9
2020	3,8	-4,9	-3,5	4,3	10,7	5,9	-5,5
2021	3,9	1,9	-0,5	5,1	14,6	8,7	-2,7

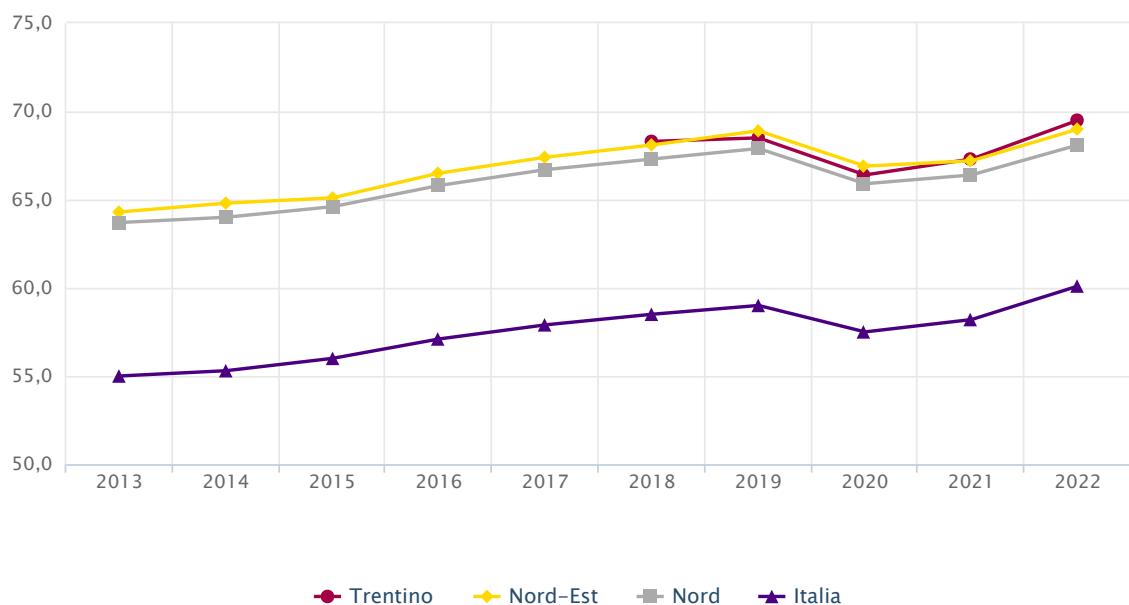


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di occupazione

Occupati di 15-64 anni su popolazione di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005				66,1		65,2	57,3							
2010				65,3		64,5	56,3							
2015				65,1		64,6	56,0							
2018	68,3	73,8	66,6	68,1	67,6	67,3	58,5							
2019	68,5	74,3	67,5	68,9	68,4	67,9	59,0							
2020	66,4	72,1	65,2	66,9	66,1	65,9	57,5							
2021	67,3	70,7	65,7	67,2	66,5	66,4	58,2	74,1	76,2	75,5	79,1	70,5	68,3	67,9
2022	69,5	74,1	67,8	69,0	68,2	68,1	60,1	77,8	76,8	77,7	80,1	70,6	69,8	69,5

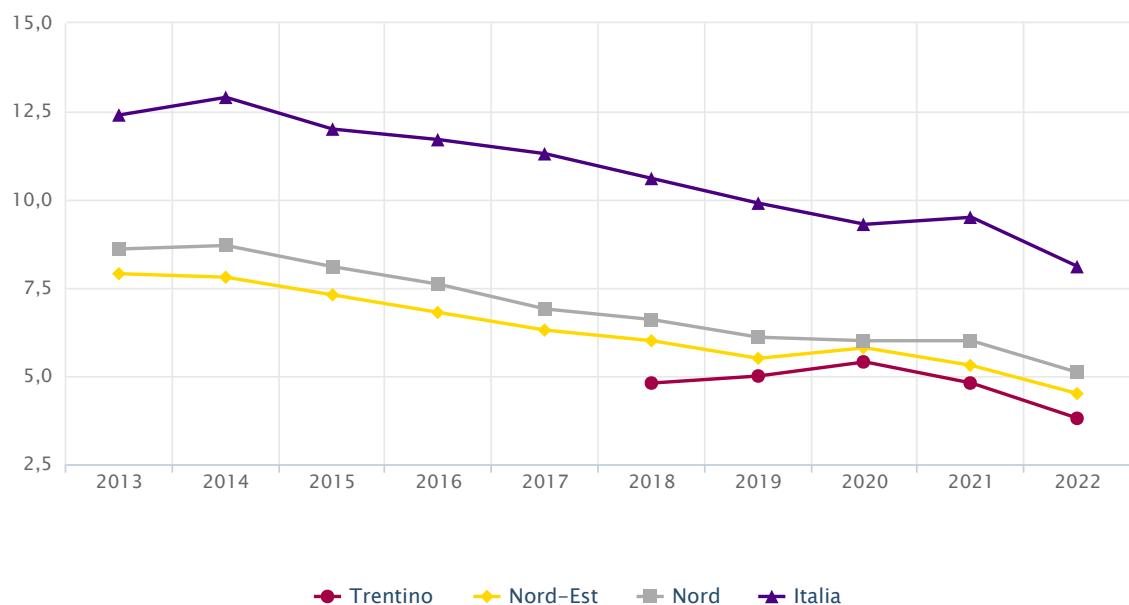


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di disoccupazione

Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni su forze di lavoro di 15-74 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005				4,0		4,3	7,8							
2010				5,6		6,0	8,5							
2015				7,3		8,1	12,0							
2018	4,8	2,9	6,5	6,0	6,0	6,6	10,6							
2019	5,0	2,9	5,6	5,5	5,6	6,1	9,9							
2020	5,4	3,7	5,9	5,8	5,2	6,0	9,3							
2021	4,8	3,8	5,3	5,3	5,9	6,0	9,5	4,8		4,1	4,6	2,8	7,9	7,1
2022	3,8	2,3	4,2	4,5	4,9	5,1	8,1	3,2		3,2	3,0	2,3	6,5	6,2
														6,8

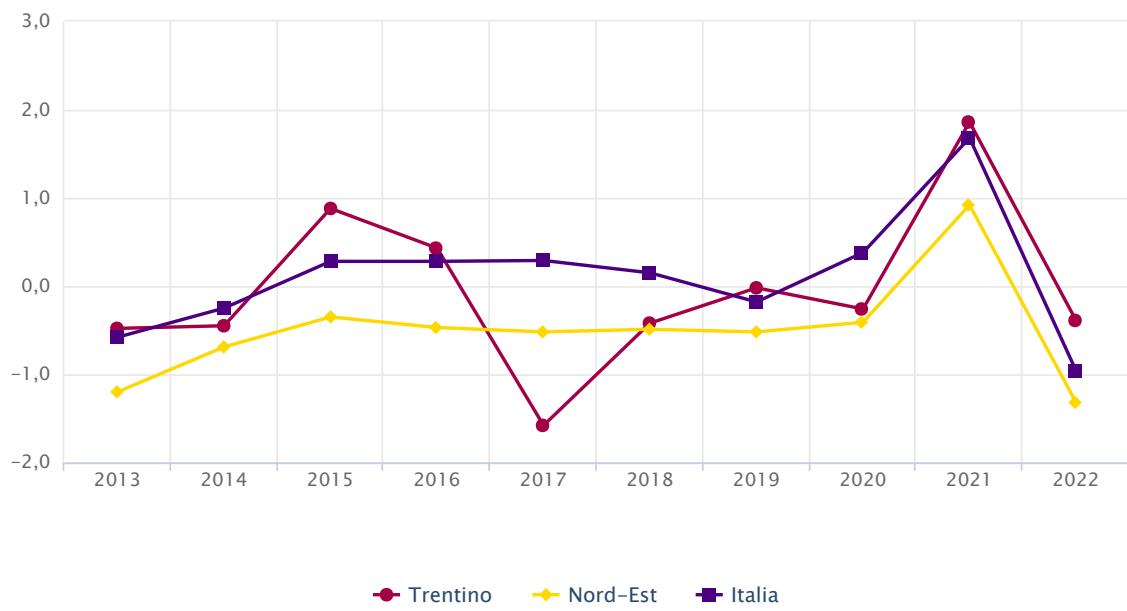


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di turnover delle imprese

Imprese iscritte al Registro Imprese - Imprese cancellate dal Registro Imprese su imprese attive * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2005	1,6	0,6	0,9	1,1	1,8	1,6
2010	-0,2	1,2	0,1	0,1	0,2	0,4
2015	0,9	0,3	-0,2	-0,4	0,4	0,3
2018	-0,4	0,1	-0,4	-0,5	0,1	0,2
2019	0,0	1,4	-0,6	-0,5	-0,9	-0,2
2020	-0,3	1,0	-0,4	-0,4	0,3	0,4
2021	1,9	1,1	0,9	0,9	1,7	1,7
2022	-0,4	1,4	-1,6	-1,3	-0,9	-1,0

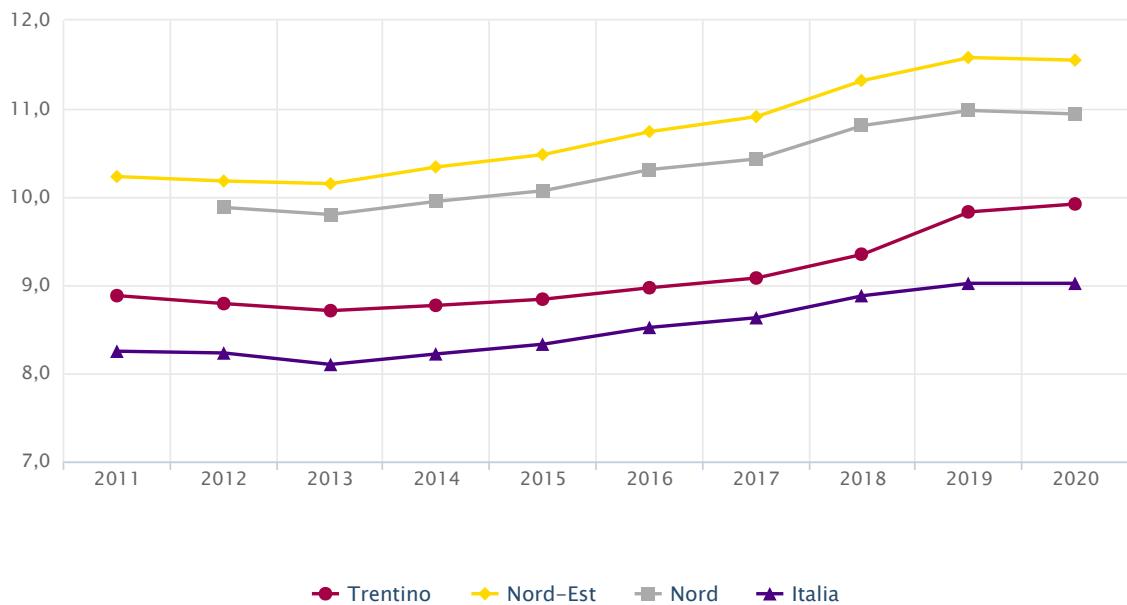


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Dimensione media delle imprese manifatturiere

Addetti delle imprese manifatturiere su totale unità locali delle imprese manifatturiere

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000							7,8
2005	8,0	7,7	9,4	9,5	9,3		7,8
2010	8,9	9,1	10,1	10,3	9,9		8,4
2015	8,8	9,5	10,3	10,5	9,8	10,1	8,3
2016	9,0	10,0	10,5	10,7	10,1	10,3	8,5
2017	9,1	10,1	10,7	10,9	10,2	10,4	8,6
2018	9,4	10,4	11,1	11,3	10,5	10,8	8,9
2019	9,8	10,7	11,3	11,6	10,6	11,0	9,0
2020	9,9	10,4	11,3	11,6	10,6	10,9	9,0

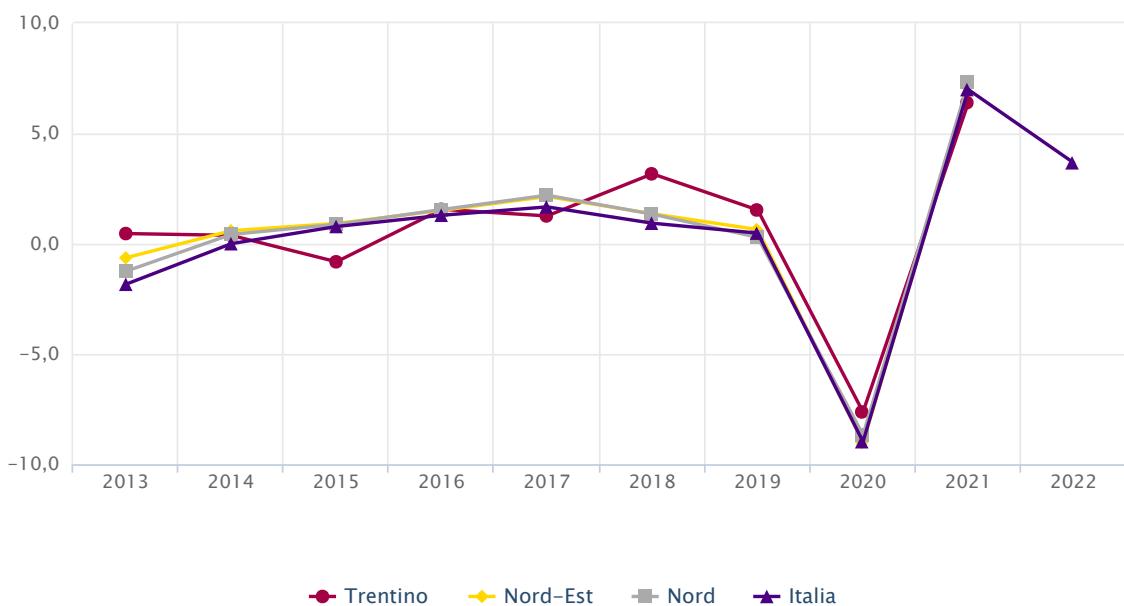


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Dinamica del PIL

PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100 - 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	3,6	5,0	5,0	5,2	3,5	4,2	3,8	3,9	3,8
2005	0,6	0,0	1,2	1,2	1,0	1,1	0,8	1,9	1,7
2010	2,5	3,0	1,8	2,2	4,6	3,2	1,7	2,2	2,1
2015	-0,8	1,8	1,2	0,9	0,9	0,9	0,8	2,3	2,0
2018	3,2	3,4	0,7	1,4	1,7	1,3	0,9	2,1	1,8
2019	1,5	1,5	0,9	0,6	0,2	0,3	0,5	1,8	1,6
2020	-7,6	-9,0	-9,9	-9,0	-7,6	-8,7	-9,0	-5,6	-6,0
2021	6,4	5,8	7,3	7,1	7,7	7,3	7,0	5,4	5,3
2022							3,7	3,5	3,4

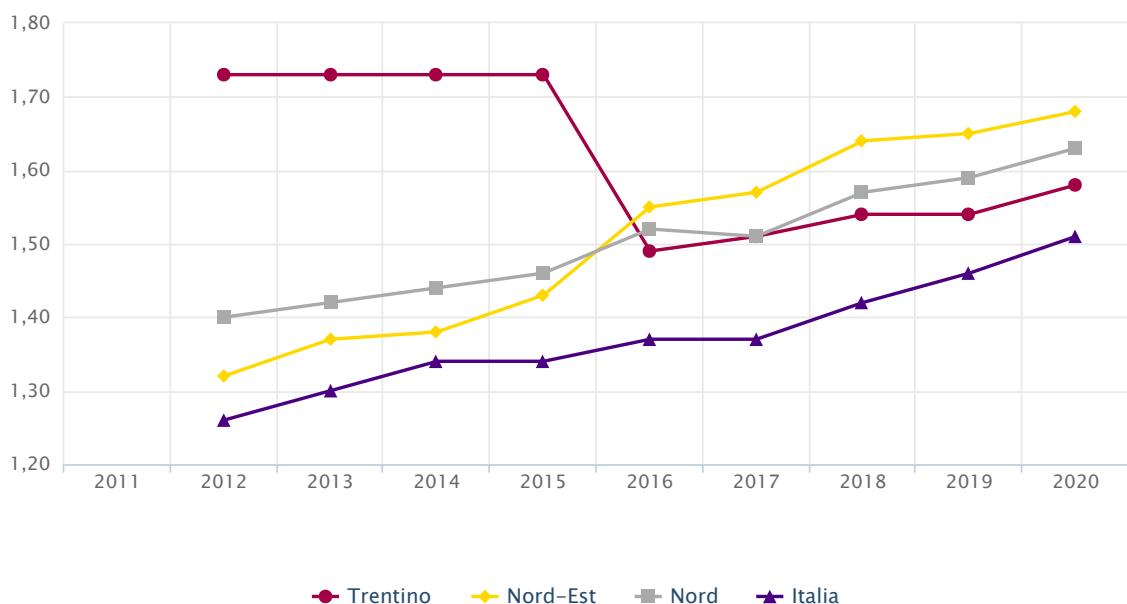


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo Totale

Spesa totale per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000												1,81	1,78
2005												2,89	1,78
2010												1,97	2,00
2015	1,73	0,71	1,11	1,43	1,25	1,46	1,34	3,09	1,77	1,50	3,13	2,12	2,14
2016	1,49	0,65	1,27	1,55	1,27	1,52	1,37					2,12	2,14
2017	1,51	0,68	1,31	1,57	1,27	1,51	1,37	2,90	1,77	1,60	3,08	2,15	2,18
2018	1,54	0,83	1,39	1,64	1,32	1,57	1,42					2,19	2,22
2019	1,54	0,74	1,37	1,65	1,33	1,59	1,46	2,84	1,82	1,70	3,37	2,22	2,26
2020	1,58	0,90	1,38	1,68	1,36	1,63	1,51					2,30	2,34

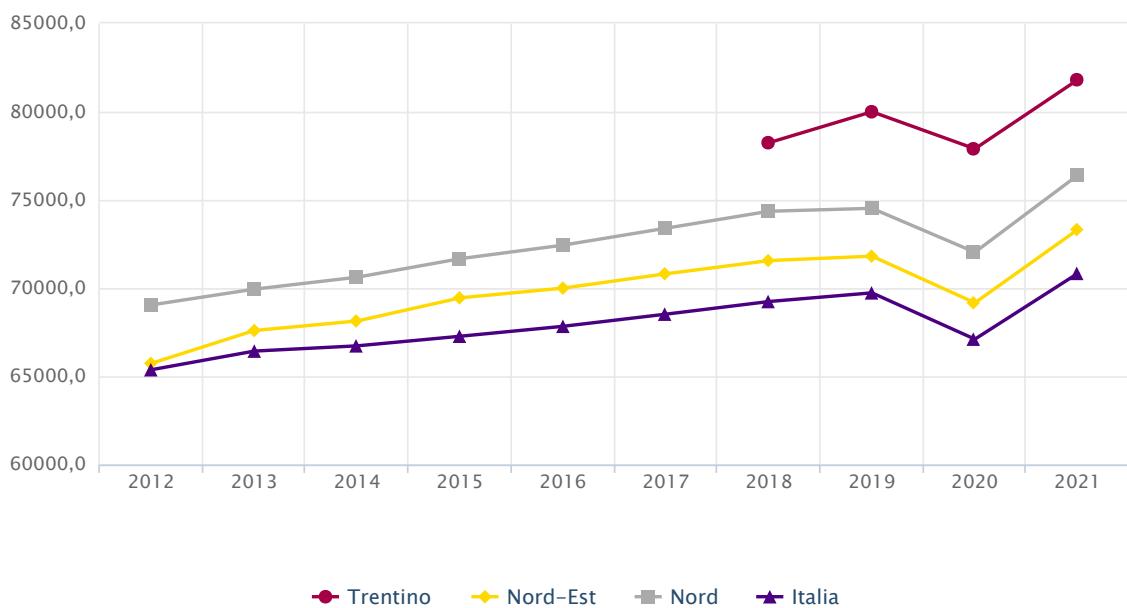


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (Euro correnti)

Valore aggiunto a prezzi correnti in milioni di euro su totale occupati * 1.000.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005				60.818,3		63.540,2	60.244,6
2010				64.806,8		68.526,1	64.899,9
2015				69.445,1		71.665,1	67.267,9
2017				70.809,1		73.394,2	68.520,8
2018	78.242,0	87.382,3	68.871,9	71.557,0	80.372,3	74.353,9	69.236,2
2019	79.995,2	88.964,4	69.159,4	71.807,8	80.188,4	74.519,7	69.727,8
2020	77.895,8	85.741,9	66.368,1	69.163,1	78.153,9	72.031,9	67.103,0
2021	81.811,2	91.892,6	70.642,0	73.317,4	83.414,8	76.399,1	70.831,8

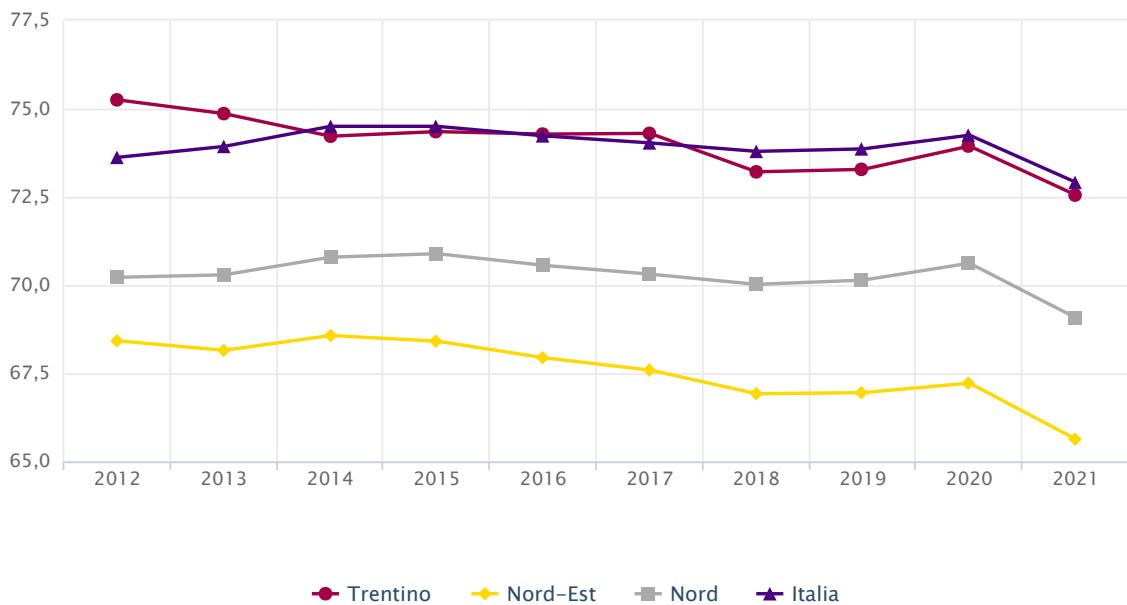


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Valore aggiunto - servizi

Valore aggiunto dei servizi a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	73,1	73,4	64,0	66,0	67,0	67,0	70,0
2005	71,7	71,1	64,5	66,0	67,0	67,4	70,7
2010	73,9	73,1	65,7	67,4	70,8	69,7	73,0
2015	74,3	72,9	67,3	68,4	72,4	70,9	74,5
2017	74,3	72,5	66,5	67,6	72,1	70,3	74,0
2018	73,2	72,4	65,8	66,9	72,2	70,0	73,8
2019	73,3	72,2	65,7	67,0	72,5	70,1	73,9
2020	73,9	71,9	65,7	67,2	73,3	70,6	74,2
2021	72,5	71,2	64,1	65,6	71,6	69,1	72,9

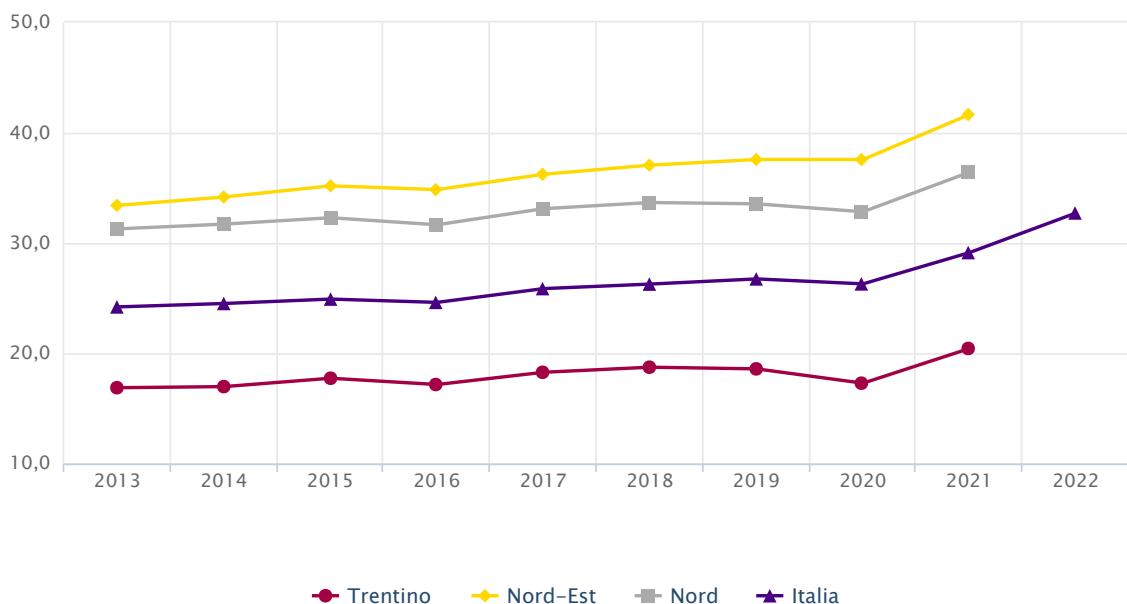


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dell'export sul PIL

Esportazioni totali su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,1	15,6	33,3	29,4	28,2	27,8	21,0
2005	16,0	15,5	30,1	28,3	27,2	26,6	20,1
2010	15,3	16,8	31,8	29,9	26,9	27,4	20,9
2015	17,7	19,3	38,1	35,2	30,6	32,3	24,9
2018	18,7	19,4	38,9	37,1	32,2	33,7	26,3
2019	18,6	19,8	39,1	37,6	31,9	33,6	26,7
2020	17,3	20,7	39,4	37,6	30,4	32,8	26,3
2021	20,4	22,7	43,1	41,7	33,7	36,4	29,1
2022							32,7

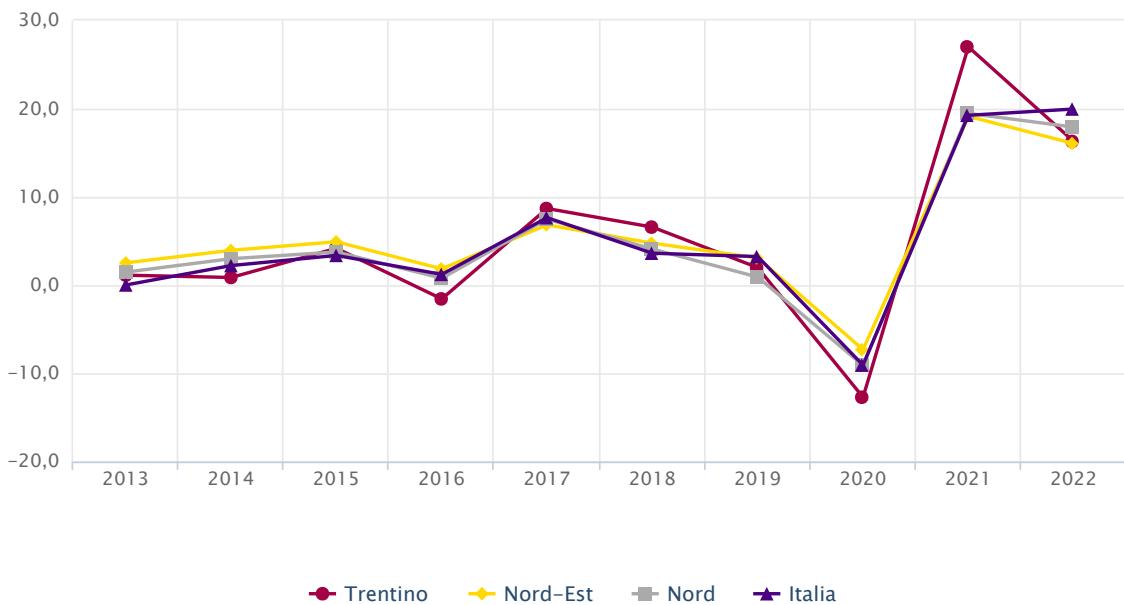


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Andamento Export

Esportazioni anno(t) - esportazioni anno(t-1) su esportazioni anno(t-1) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	13,9	9,2	15,7	15,2	16,2	15,5	17,8
2005	8,0	1,4	1,1	3,7	7,7	5,3	5,5
2010	18,5	20,3	16,2	15,5	14,3	14,8	15,6
2015	4,2	10,1	5,3	4,9	1,6	3,8	3,4
2018	6,6	1,1	3,3	4,8	5,4	4,1	3,6
2019	2,0	4,9	2,4	3,1	0,2	0,9	3,2
2020	-12,7	-2,8	-7,6	-7,3	-10,5	-9,1	-9,1
2021	27,0	17,5	17,7	19,1	19,7	19,5	19,2
2022	16,3	16,2	16,0	16,0	19,1	17,9	20,0

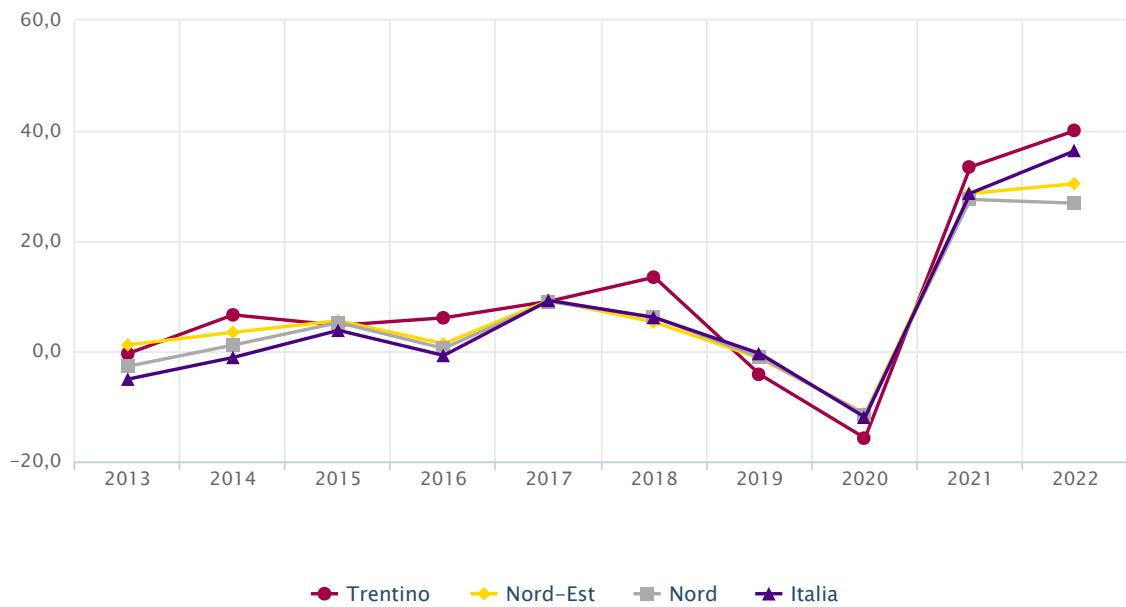


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Andamento Import

Importazioni anno(t) - importazioni anno(t-1) su importazioni anno(t-1) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	13,3	12,6	22,7	20,6	21,2	21,4	24,9
2005	6,3	1,8	4,0	6,3	5,1	5,5	8,3
2010	25,4	26,8	25,1	24,2	21,9	22,0	23,4
2015	4,7	1,9	6,9	5,5	5,2	5,2	3,8
2018	13,4	4,7	5,6	5,3	7,2	6,2	6,1
2019	-4,2	0,0	-1,7	-1,3	-0,4	-1,1	-0,4
2020	-15,8	-9,9	-13,4	-11,3	-10,0	-11,5	-12,0
2021	33,4	23,1	29,0	28,6	25,1	27,5	28,7
2022	40,1	31,8	35,3	30,4	22,7	26,8	36,4



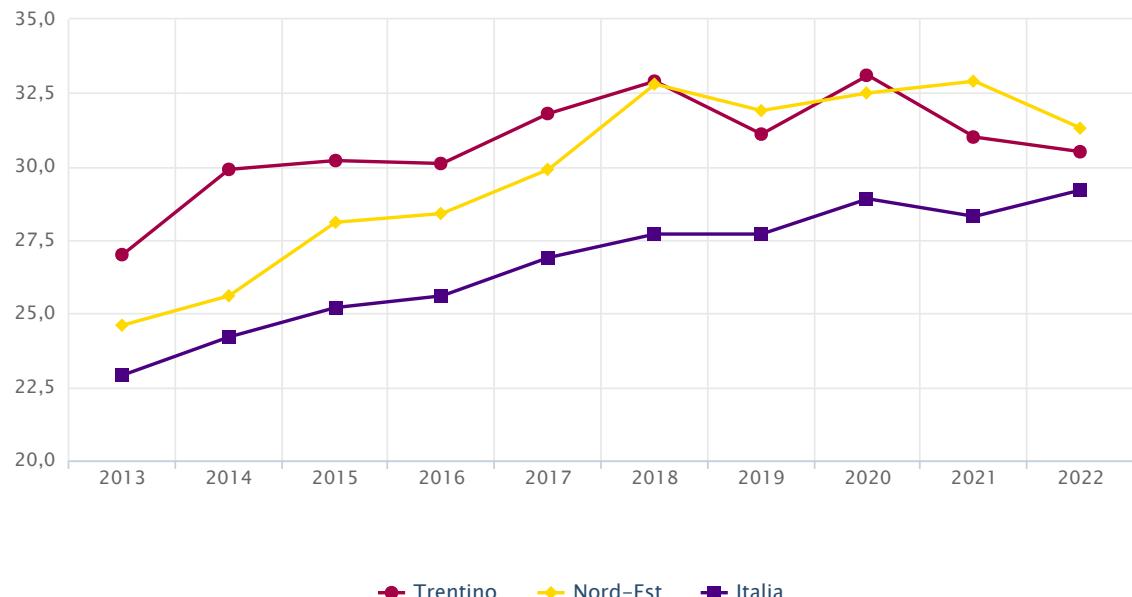
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

1. PER UN TRENTINO DELLA CONOSCENZA, DELLA CULTURA, DEL SENSO DI APPARTENENZA E DELLE RESPONSABILITÀ AD OGNI LIVELLO

Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario

Persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED da 5 a 8) su totale persone di 25-34 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	10,4	9,5	9,8	11,5	11,4	10,6	11,3	15,6	17,7	23,8			23,8
2005	17,8	14,2	16,1	17,3	17,6	16,2	17,2	14,2	19,3	24,4	30,0	27,2	29,0
2010	24,4	19,1	20,8	21,8	23,7	20,8	20,0	16,6	18,2	29,7	35,4	32,2	32,7
2015	30,2	22,9	28,0	28,1	29,3	25,2	32,5	30,6	37,8	34,3	52,6	36,5	36,4
2018	32,9	26,4	32,0	32,8	33,7	27,7	37,8	30,4	39,0	36,8	56,8	38,6	39,0
2019	31,1	25,0	31,4	31,9	32,3	27,7	37,6	31,9	39,6	37,7	55,3	39,4	40,0
2020	33,1	24,8	31,9	32,5	33,9	28,9	40,4	32,4	38,7	39,6	58,6	40,5	41,6
2021	31,0	24,0	33,7	32,9	30,7	28,3	40,2	34,1	42,1	41,7	54,2	41,4	42,5
2022	30,5	25,4	31,5	31,3	32,1	29,2	41,1	33,2	40,3	41,3	49,0	42,0	

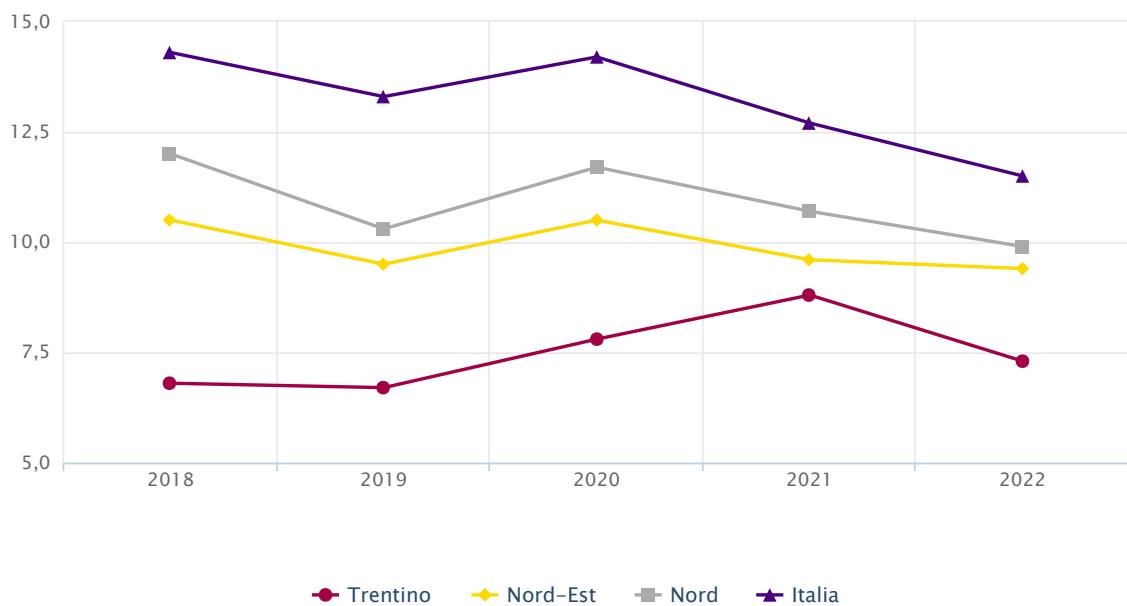


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria inferiore non in possesso di qualifiche professionali e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2018	6,8	11,0	10,9	10,5	13,1	12,0	14,3					
2019	6,7	11,6	8,3	9,5	11,3	10,3	13,3					
2020	7,8	13,6	11,2	10,5	13,1	11,7	14,2					
2021	8,8	12,9	9,3	9,6	11,3	10,7	12,7	7,9	9,6		9,8	9,8
2022	7,3	13,5	9,5	9,4	9,9	9,9	11,5	9,0	9,3	5,9	9,6	

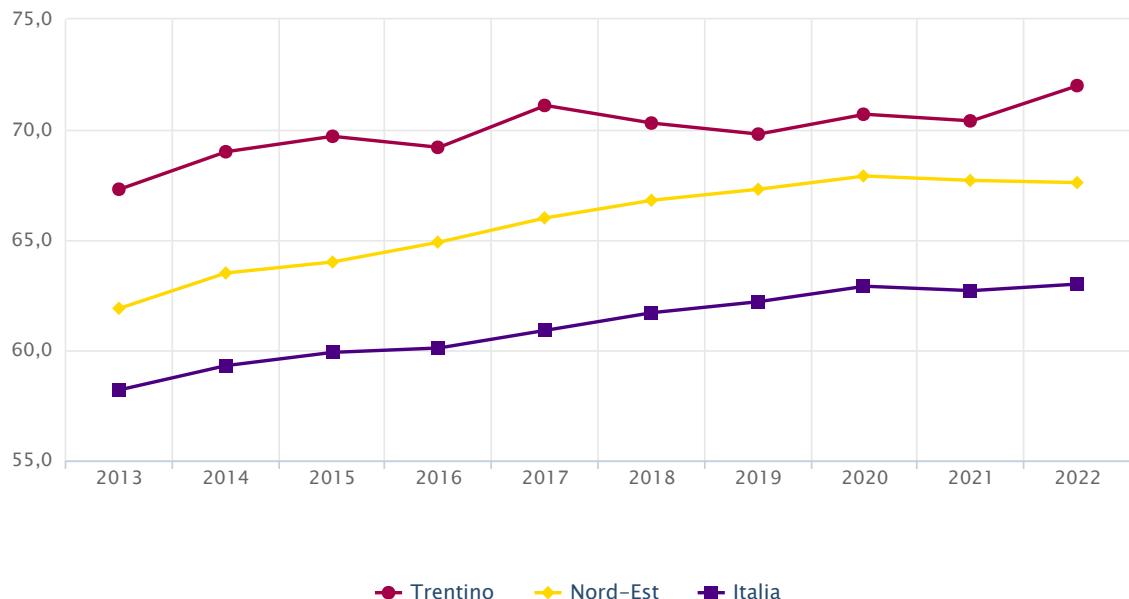


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Persone con almeno un diploma superiore

Persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado su totale persone di 25-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	52,3	53,3	44,5	46,9	47,6	45,2	75,2	70,8	78,0	78,3			60,7
2005	57,8	47,2	49,4	51,7	53,1	50,1	80,2	74,9	81,7	82,9	79,6	69,0	65,3
2010	65,4	55,3	57,6	59,0	57,8	55,1	79,0	77,0	85,1	87,1	81,2	72,2	68,8
2015	69,7	66,4	61,5	64,0	63,1	59,9	82,4	80,3	86,4	88,8	85,1	76,1	73,2
2018	70,3	69,1	64,6	66,8	65,0	61,7	84,7	81,4	87,6	88,6	86,0	77,8	74,9
2019	69,8	68,8	64,7	67,3	64,5	62,2	83,8	80,8	86,7	88,6	86,6	78,4	75,6
2020	70,7	70,0	65,7	67,9	65,6	62,9	84,2	82,2	88,0	88,7	87,1	79,0	76,3
2021	70,4	69,7	65,5	67,7	64,9	62,7	85,7	82,7	88,0	86,8	84,1	79,1	76,6
2022	72,0	69,5	65,6	67,6	65,4	63,0	85,5	83,7	89,2	85,3	83,7	79,5	

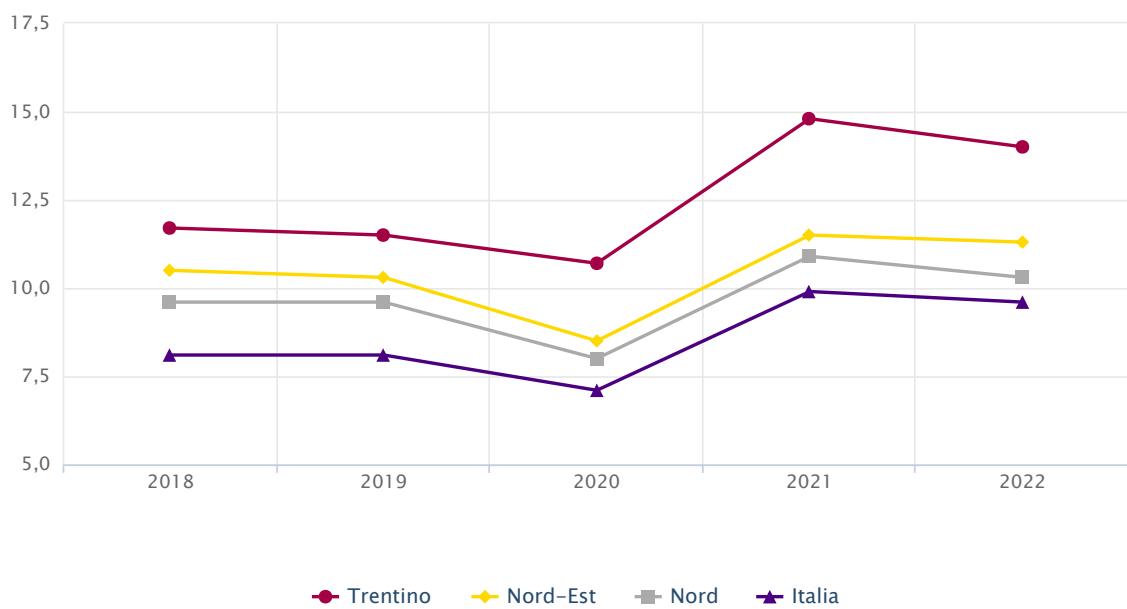


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Partecipazione alla formazione continua

Persone di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione su persone di 25-64 anni *
100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27
2018	11,7	10,2	9,8	10,5	9,1	9,6	8,1						
2019	11,5	10,1	9,9	10,3	9,1	9,6	8,1						
2020	10,7	7,2	7,6	8,5	7,8	8,0	7,1						
2021	14,8	8,1	10,6	11,5	10,4	10,9	9,9	14,9	12,4	13,0	7,1	21,3	10,8
2022	14,0	14,6	10,1	11,3	9,4	10,3	9,6	16,6	14,2	14,1	7,5	20,2	11,9

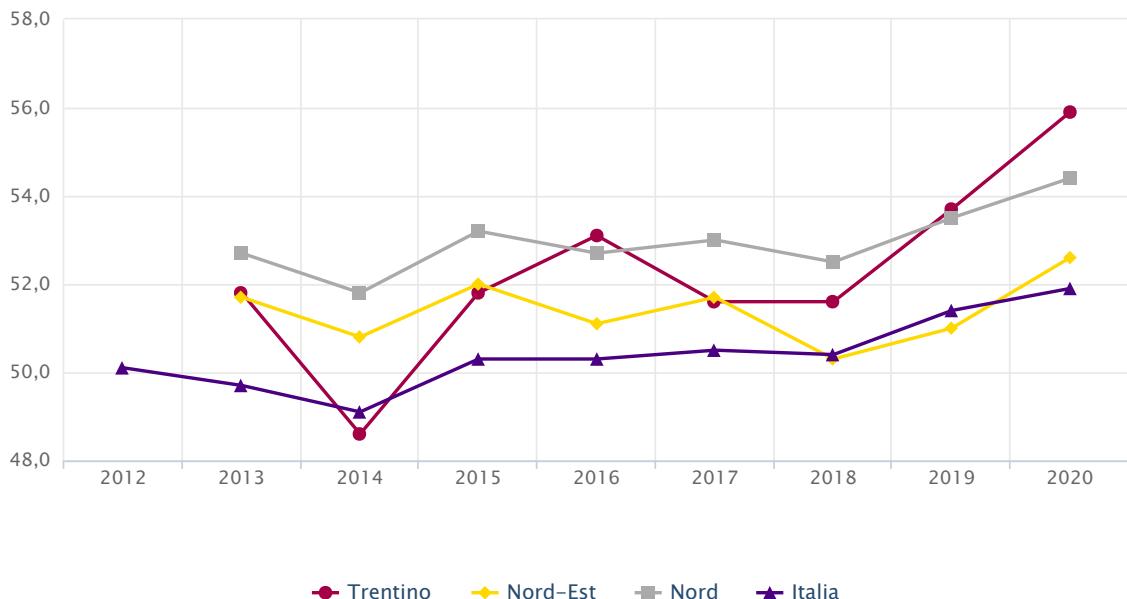


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di passaggio all'università

Diplomati nell'anno solare t che si sono immatricolati all'università nell'a.a. t/t+1

Anno	Trentino	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	51,8	51,1	52,0	54,7	53,2	50,3
2016	53,1	50,4	51,1	54,4	52,7	50,3
2017	51,6	50,4	51,7	54,4	53,0	50,5
2018	51,6	50,2	50,3	54,5	52,5	50,4
2019	53,7	50,5	51,0	55,9	53,5	51,4
2020	55,9	52,7	52,6	55,7	54,4	51,9

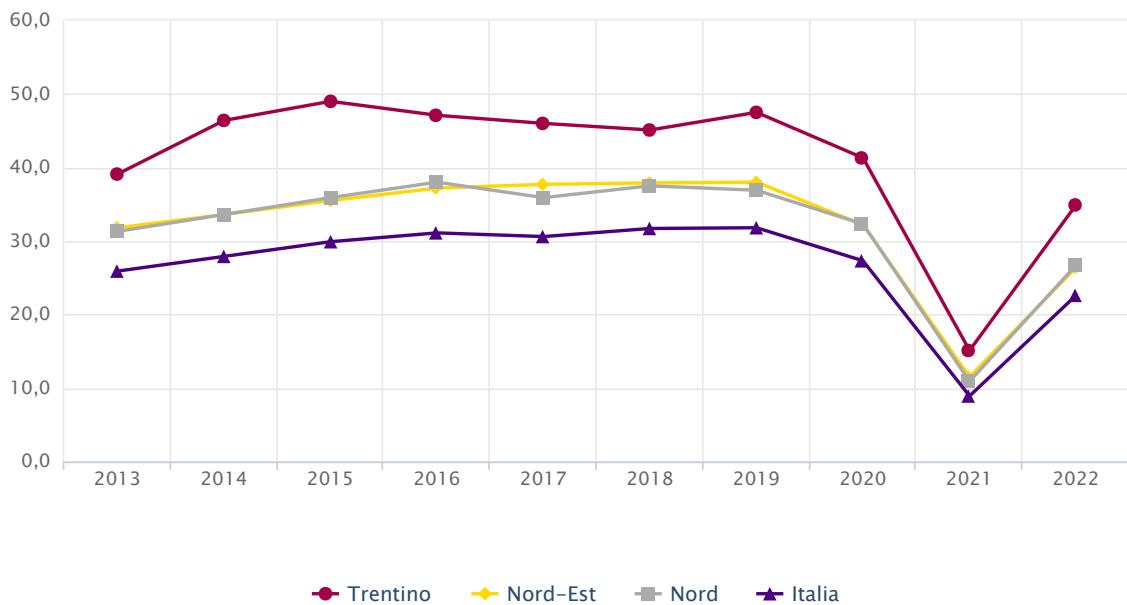


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 6 anni e oltre che hanno visitato mostre e musei

Persone di 6 anni e più che hanno visitato mostre e musei su persone di 6 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	36,5	46,1	34,8	35,8	34,4		28,6
2005	41,0	43,0	35,9	34,3	35,3	33,7	27,6
2010	45,0	41,8	35,6	35,6	36,5	35,6	30,1
2015	49,0	40,5	33,6	35,5	36,5	35,9	29,9
2018	45,1	35,0	37,4	37,9	38,6	37,5	31,7
2019	47,5	35,3	37,4	38,0	36,3	36,9	31,8
2020	41,3	33,7	30,1	32,2	33,2	32,3	27,3
2021	15,1	10,5	11,2	11,5	10,4	10,9	8,9
2022	34,9	28,4	26,5	26,4	28,6	26,7	22,6

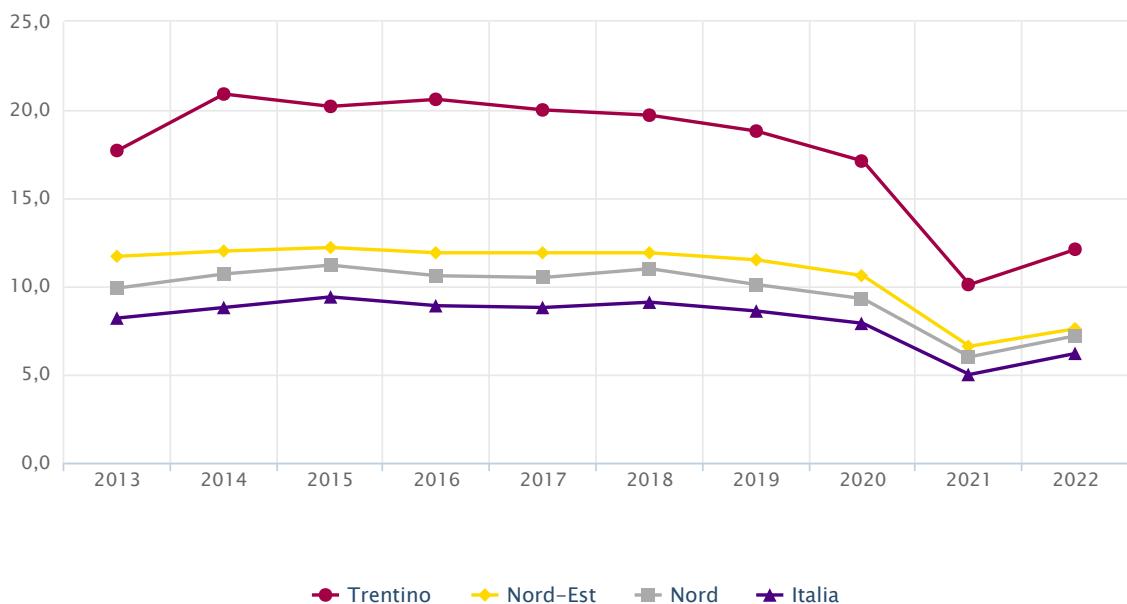


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone di 14 anni e oltre che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali

Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	15,9	24,3	12,5	12,1	9,0		8,9
2005	19,4	31,4	13,7	13,2	9,5	10,9	8,8
2010	23,0	25,2	12,6	12,9	11,3	11,8	9,6
2015	20,2	28,0	12,2	12,2	10,2	11,2	9,4
2018	19,7	20,3	10,4	11,9	10,3	11,0	9,1
2019	18,8	23,6	10,4	11,5	8,7	10,1	8,6
2020	17,1	16,8	9,9	10,6	8,0	9,3	7,9
2021	10,1	10,5	6,3	6,6	5,7	6,0	5,0
2022	12,1	14,4	8,1	7,6	6,7	7,2	6,2

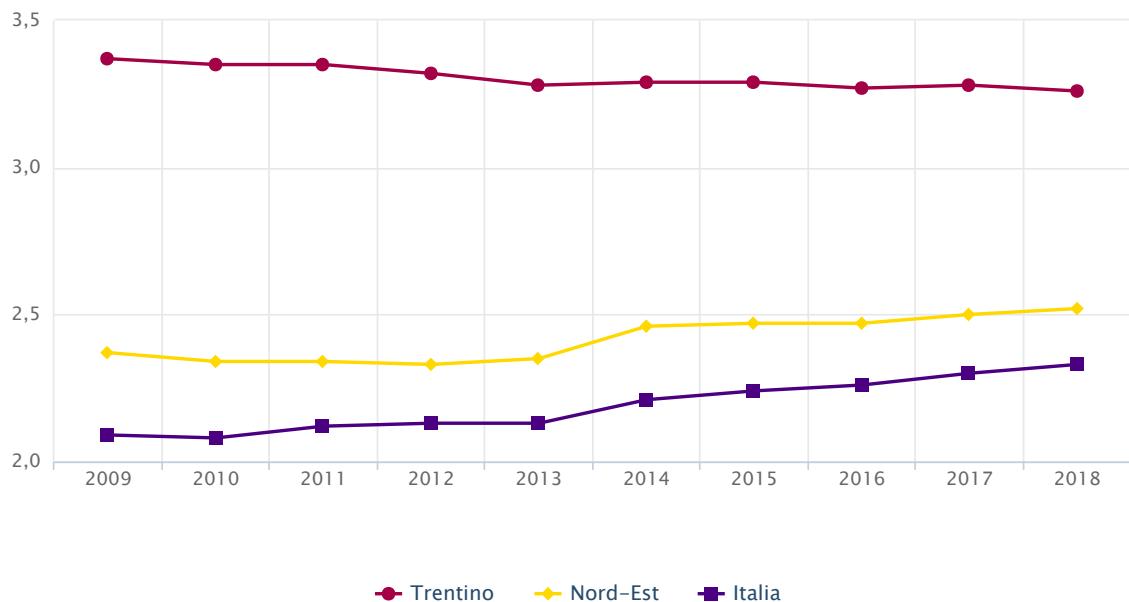


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Biblioteche per 10.000 residenti

Numero di biblioteche su popolazione residente totale * 10.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2005			2,5	2,1
2010	3,3	4,4	2,3	2,1
2014	3,3	4,3	2,5	2,2
2015	3,3	4,3	2,5	2,2
2016	3,3	4,3	2,5	2,3
2017	3,3	4,3	2,5	2,3
2018	3,3	4,3	2,5	2,3

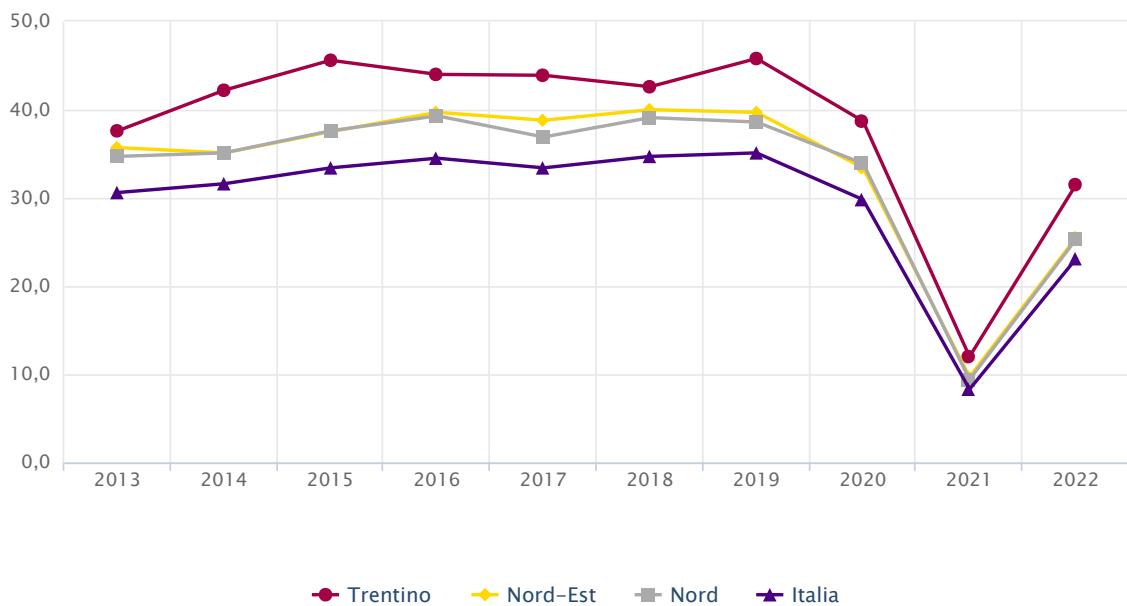


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione culturale fuori casa

Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	42,0	46,3	37,2	37,6	40,5	37,7	33,7
2010	43,3	45,1	38,3	39,4	41,3	39,6	36,2
2015	45,6	45,6	35,5	37,5	37,7	37,6	33,4
2018	42,6	42,9	38,3	40,0	39,6	39,1	34,7
2019	45,8	43,3	38,0	39,7	38,6	38,6	35,1
2020	38,7	38,7	31,2	33,4	35,2	33,9	29,8
2021	12,0	9,4	9,0	9,7	9,3	9,4	8,3
2022	31,5	27,0	25,6	25,5	26,6	25,3	23,1

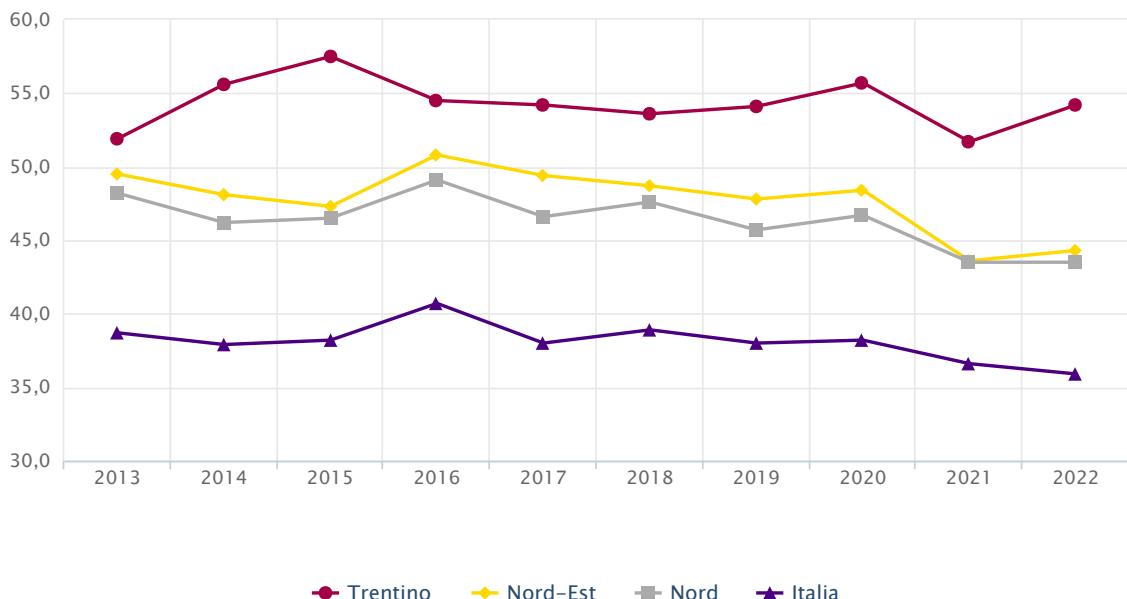


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Lettura di libri e quotidiani

Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno e/o tre quotidiani a settimana

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	59,4	70,6	47,9	52,0	54,9	52,7	43,4
2010	62,3	68,7	52,2	54,5	52,0	52,7	44,4
2015	57,5	63,2	42,8	47,3	46,2	46,5	38,2
2018	53,6	58,8	45,0	48,7	47,0	47,6	38,9
2019	54,1	60,3	46,5	47,8	44,7	45,7	38,0
2020	55,7	58,8	44,6	48,4	46,4	46,7	38,2
2021	51,7	59,4	40,2	43,6	43,8	43,5	36,6
2022	54,2	55,7	41,5	44,3	44,4	43,5	35,9

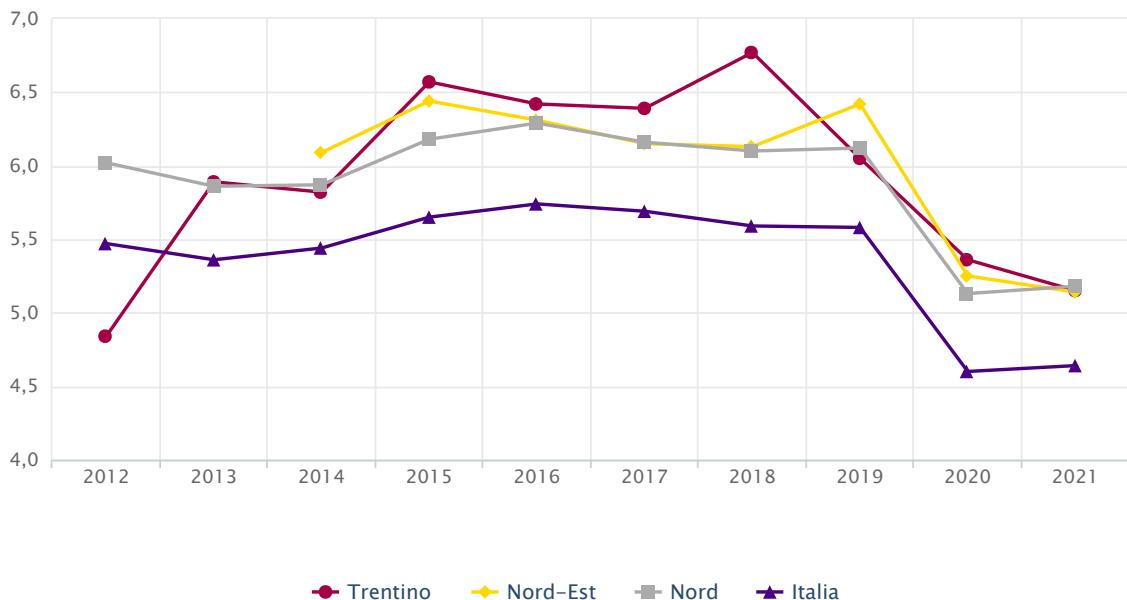


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Spesa per ricreazione, spettacolo, cultura e istruzione

Spesa familiare per ricreazione, spettacolo, cultura e istruzione su spesa media mensile familiare *
100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	6,1	7,1	7,2		8,3	7,6	7,4
2005	4,3	7,0	6,6		6,9	6,3	6,1
2010	5,0	6,8	6,9		7,2	6,5	5,8
2015	6,6	7,7	6,5	6,4	6,1	6,2	5,6
2017	6,4	7,0	5,7	6,2	6,1	6,2	5,7
2018	6,8	6,3	6,2	6,1	6,2	6,1	5,6
2019	6,1	6,3	6,4	6,4	6,0	6,1	5,6
2020	5,4	5,0	4,8	5,2	5,2	5,1	4,6
2021	5,2	4,5	5,0	5,1	5,4	5,2	4,6

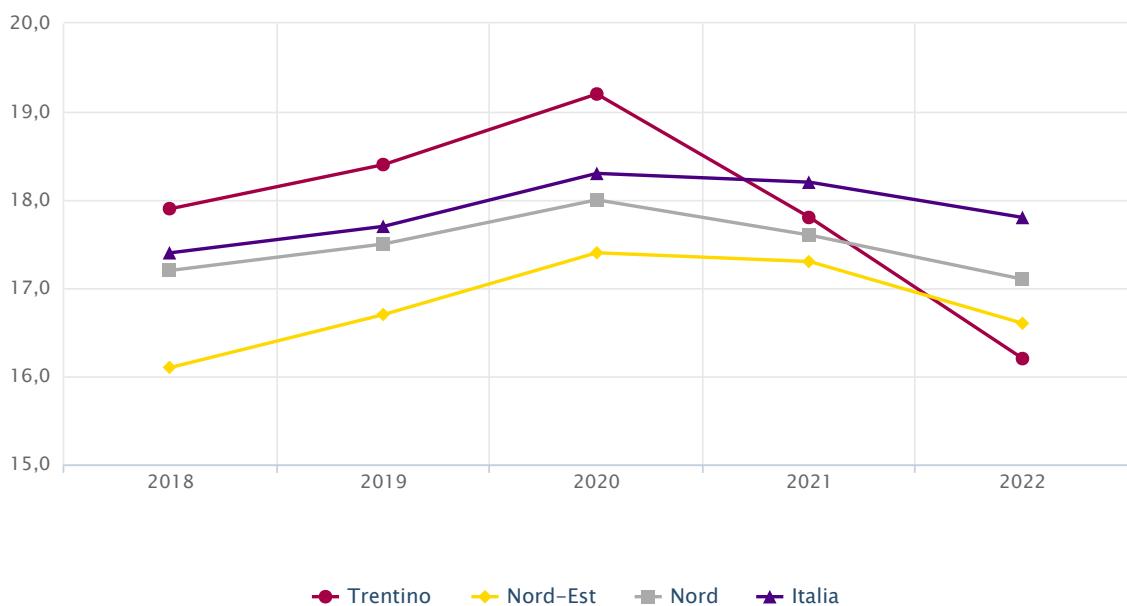


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione

Occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche su totale occupati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2018	17,9	13,4	14,7	16,1	18,7	17,2	17,4
2019	18,4	13,1	15,6	16,7	18,5	17,5	17,7
2020	19,2	13,9	16,2	17,4	18,9	18,0	18,3
2021	17,8	13,0	16,7	17,3	18,1	17,6	18,2
2022	16,2	13,5	15,6	16,6	17,8	17,1	17,8

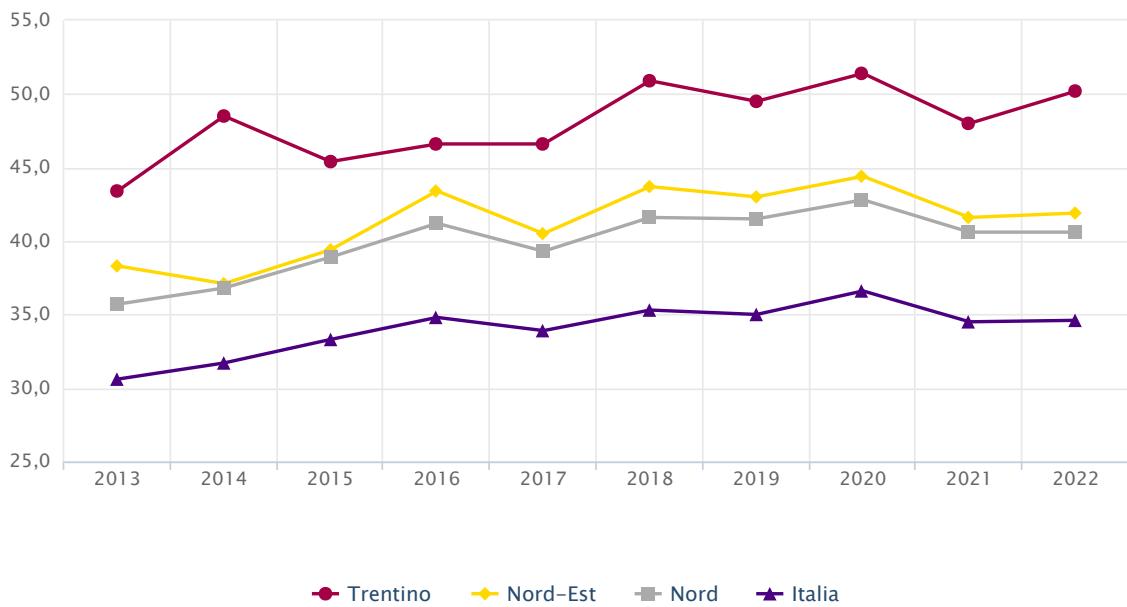


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Diffusione della pratica sportiva

Persone di 3 anni e più che praticano sport su persone di 3 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	41,2	54,6	34,2	34,4	34,1	33,6	28,4
2005	45,5	61,1	39,4	37,6	37,7	36,4	31,3
2010	48,8	63,2	42,6	40,6	38,5	38,8	32,9
2015	45,4	56,5	40,3	39,4	40,7	38,9	33,3
2018	50,9	62,5	42,8	43,7	40,9	41,6	35,3
2019	49,5	56,0	43,1	43,0	42,8	41,5	35,0
2020	51,4	60,4	43,8	44,4	43,7	42,8	36,6
2021	48,0	60,5	42,3	41,6	41,0	40,6	34,5
2022	50,2	61,8	42,0	41,9	40,4	40,6	34,6



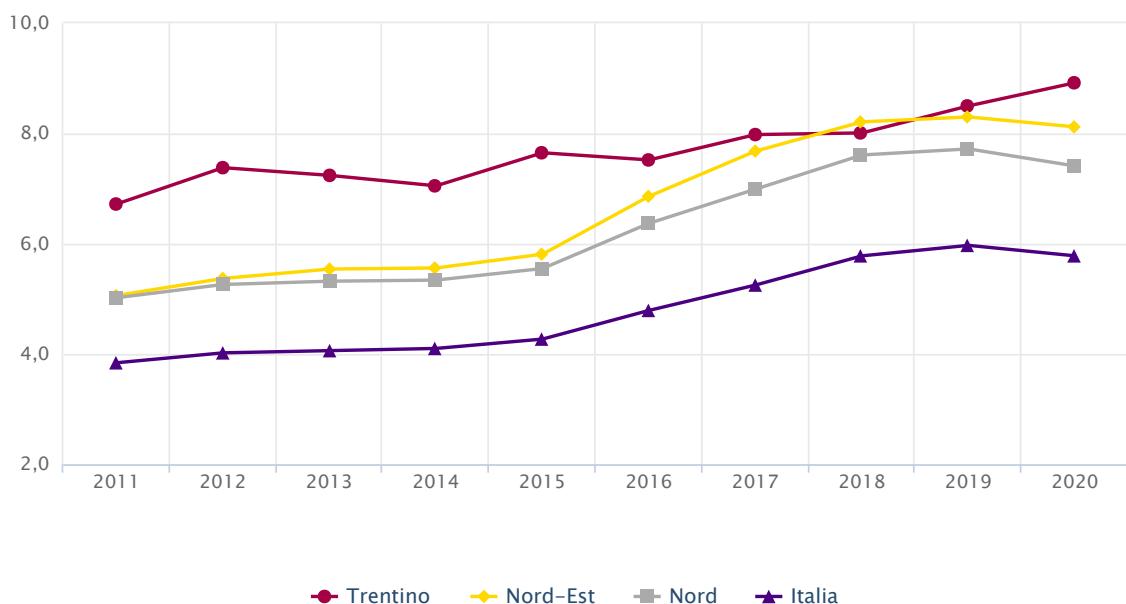
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

2. PER UN TRENTINO CHE FA LEVA SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE, CHE SA CREARE RICCHEZZA, LAVORO E CRESCITA DIFFUSA

Addetti alla Ricerca & Sviluppo per 1.000 residenti

Addetti alla Ricerca & Sviluppo su popolazione residente * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000			1,7	2,5	3,7	3,2	2,6					4,0	4,4
2005	3,9	1,5	2,2	3,2	3,4	3,5	3,0				7,8	4,3	4,7
2010	6,1	2,9	4,4	4,9	4,9	4,9	3,8					5,0	5,5
2015	7,6	3,3	4,8	5,8	5,0	5,6	4,3	7,7	6,1	5,9	9,6	5,6	6,1
2016	7,5	4,1	5,9	6,9	5,9	6,4	4,8					5,7	6,2
2017	8,0	4,7	6,6	7,7	6,5	7,0	5,3	8,1	6,4	6,6	9,9	6,0	6,5
2018	8,0	4,9	7,2	8,2	7,2	7,6	5,8					6,3	6,8
2019	8,5	5,3	7,3	8,3	7,4	7,7	6,0	8,5	7,1	7,3	11,0	6,5	7,0
2020	8,9	5,7	6,9	8,1	6,9	7,4	5,8					6,6	7,0

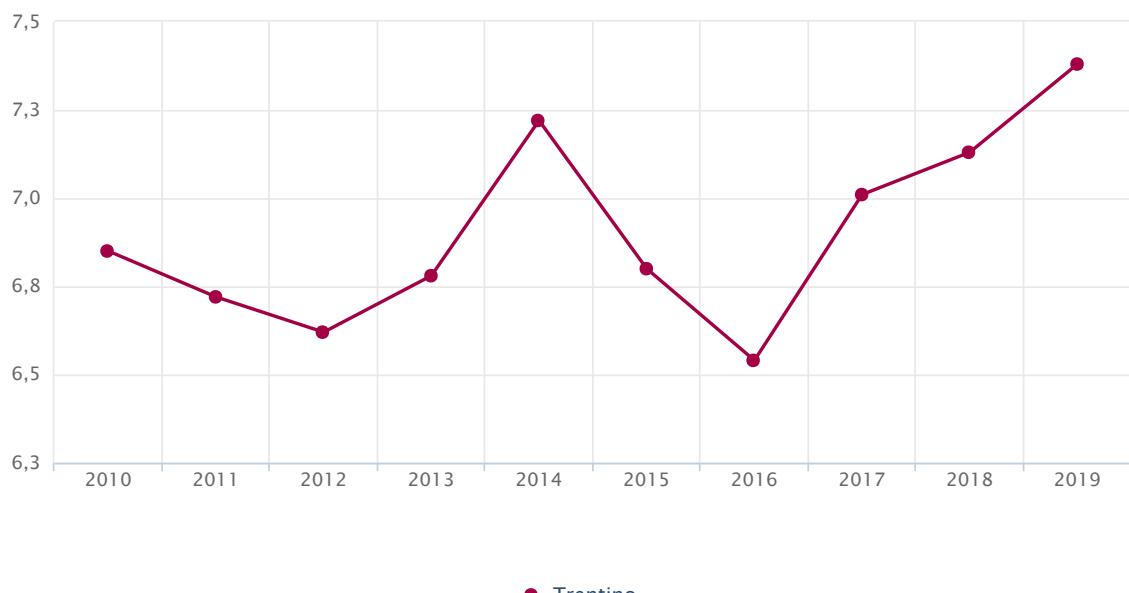


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Incidenza imprese giovani

Imprese costituite negli ultimi due anni su totale imprese * 100

Anno	Trentino
2005	12,3
2010	6,8
2015	6,8
2016	6,5
2017	7,0
2018	7,1
2019	7,4

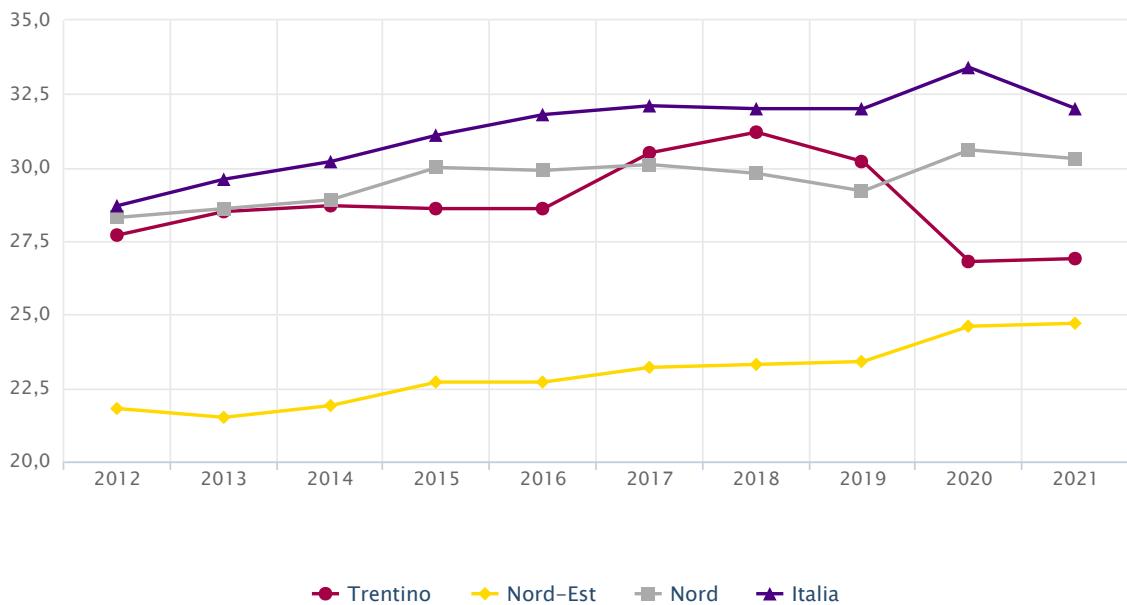


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica

Valore esportazioni a domanda mondiale dinamica su valore totale esportazioni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	17,1	30,2	21,6	23,0	35,8	30,9	31,2
2005	19,8	27,5	21,0	23,0	36,2	30,7	30,2
2010	24,7	22,2	19,1	22,9	33,7	29,7	30,3
2015	28,6	21,0	17,6	22,7	34,2	30,0	31,1
2017	30,5	20,8	18,0	23,2	34,4	30,1	32,1
2018	31,2	23,0	17,8	23,3	34,5	29,8	32,0
2019	30,2	24,5	18,1	23,4	34,4	29,2	32,0
2020	26,8	22,7	19,6	24,6	36,1	30,6	33,4
2021	26,9	25,5	18,6	24,7	35,0	30,3	32,0

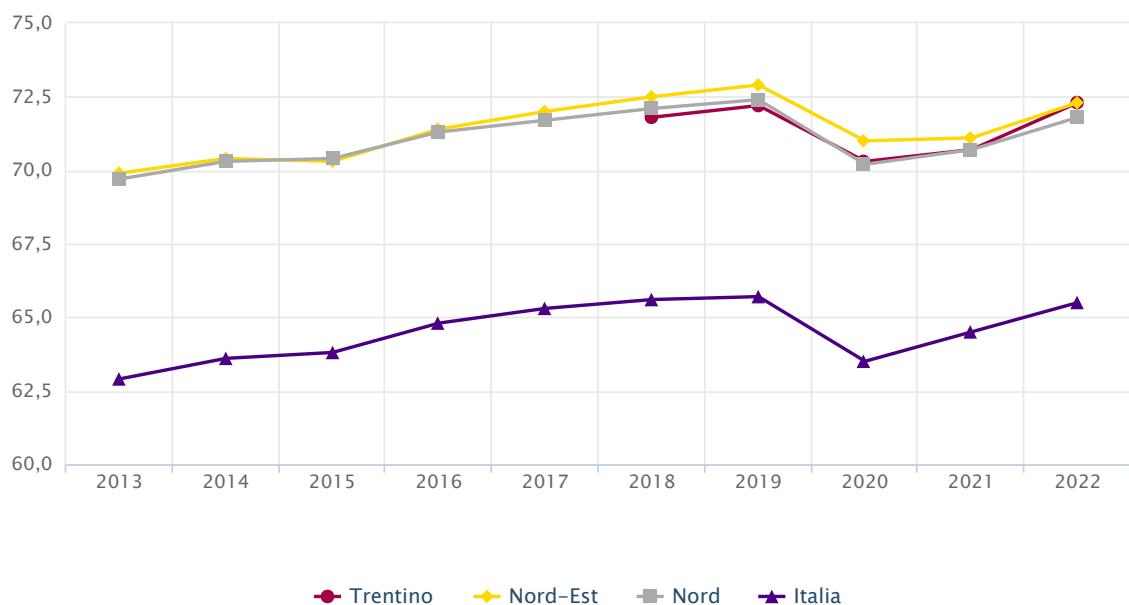


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di attività

Forze di lavoro di 15-64 anni su popolazione di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005				68,9		68,1	62,2							
2010				69,2		68,7	61,6							
2015				70,3		70,4	63,8							
2018	71,8	76,0	71,2	72,5	72,1	72,1	65,6							
2019	72,2	76,6	71,6	72,9	72,5	72,4	65,7							
2020	70,3	74,9	69,4	71,0	69,8	70,2	63,5							
2021	70,7	73,6	69,4	71,1	70,7	70,7	64,5	77,9	79,5	79,2	81,4	76,8	73,6	73,7
2022	72,3	75,8	70,8	72,3	71,7	71,8	65,5	80,4	79,4	80,2	82,0	75,7	74,5	

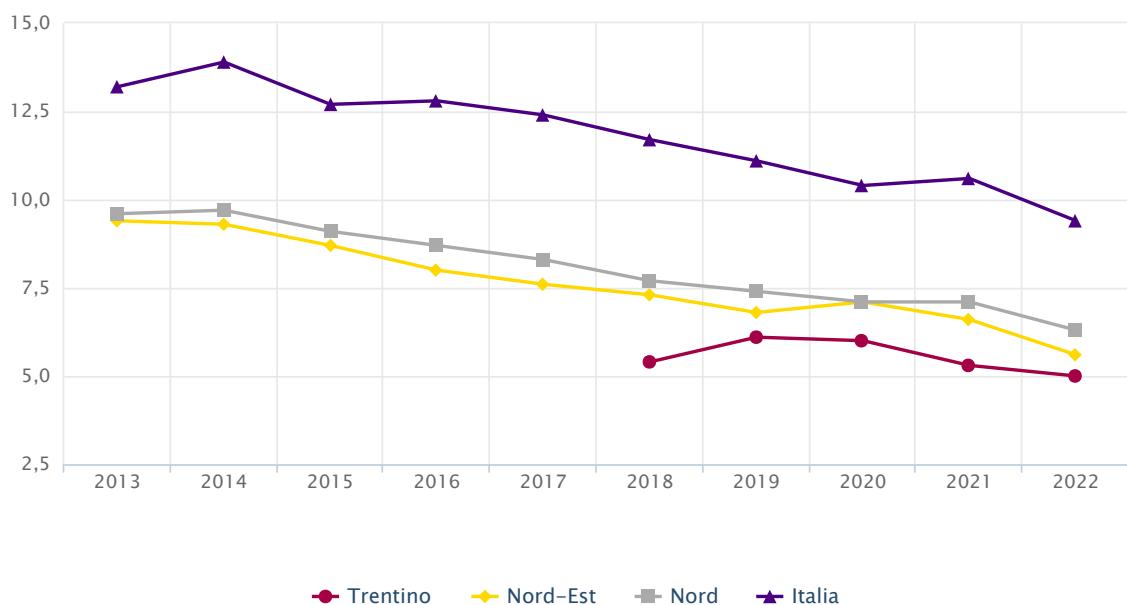


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di disoccupazione - Femmine

Femmine in cerca di occupazione di 15 anni e più su forze di lavoro femminili di 15 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005				5,6		5,9	10,1							
2010				6,9		7,0	9,7							
2015				8,7		9,1	12,7							
2018	5,4	3,0	7,8	7,3	7,1	7,7	11,7							
2019	6,1	3,2	7,3	6,8	6,7	7,4	11,1							
2020	6,0	4,4	7,6	7,1	6,0	7,1	10,4							
2021	5,3	4,6	6,2	6,6	6,6	7,1	10,6	5,5		4,0	4,7	2,5	9,1	7,4
2022	5,0	3,0	5,3	5,6	6,2	6,3	9,4	3,3		3,2	3,3	2,4	7,6	6,5

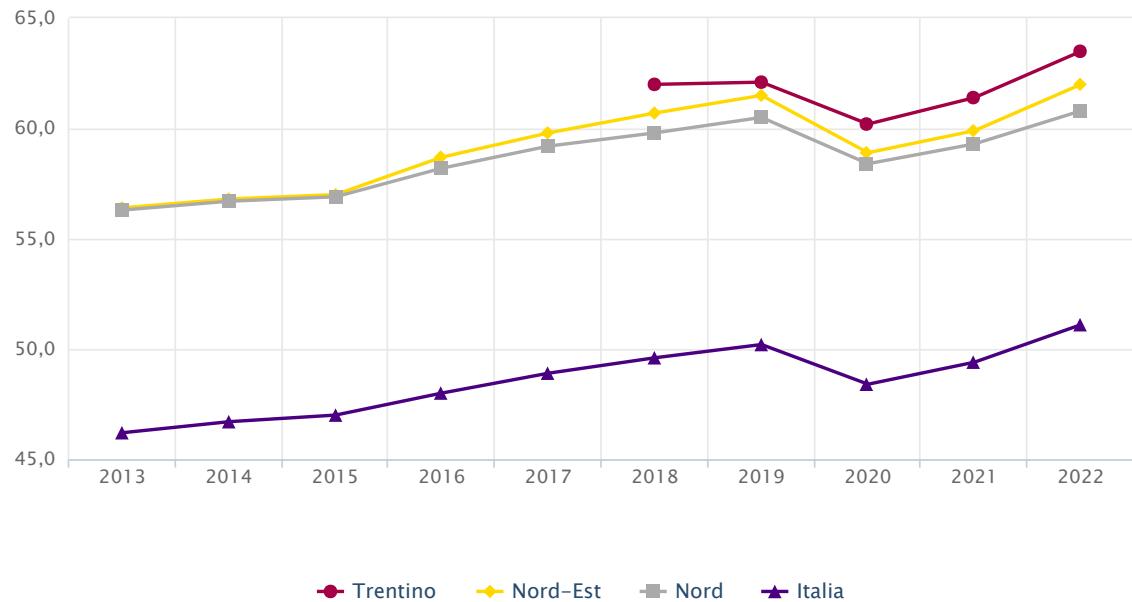


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di occupazione - Femmine

Occupate femmine di 15-64 anni su popolazione femminile di 15-64 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005				56,3		55,2	45,3							
2010				56,5		55,9	45,9							
2015				57,0		56,9	47,0							
2018	62,0	68,5	58,2	60,7	59,6	59,8	49,6							
2019	62,1	68,6	59,0	61,5	60,4	60,5	50,2							
2020	60,2	65,1	55,8	58,9	58,6	58,4	48,4							
2021	61,4	63,7	57,7	59,9	59,5	59,3	49,4	69,3	70,8	71,6	75,1	63,3	63,4	63,3
2022	63,5	69,0	59,8	62,0	60,4	60,8	51,1	73,1	71,0	74,7	76,1	64,1	64,9	

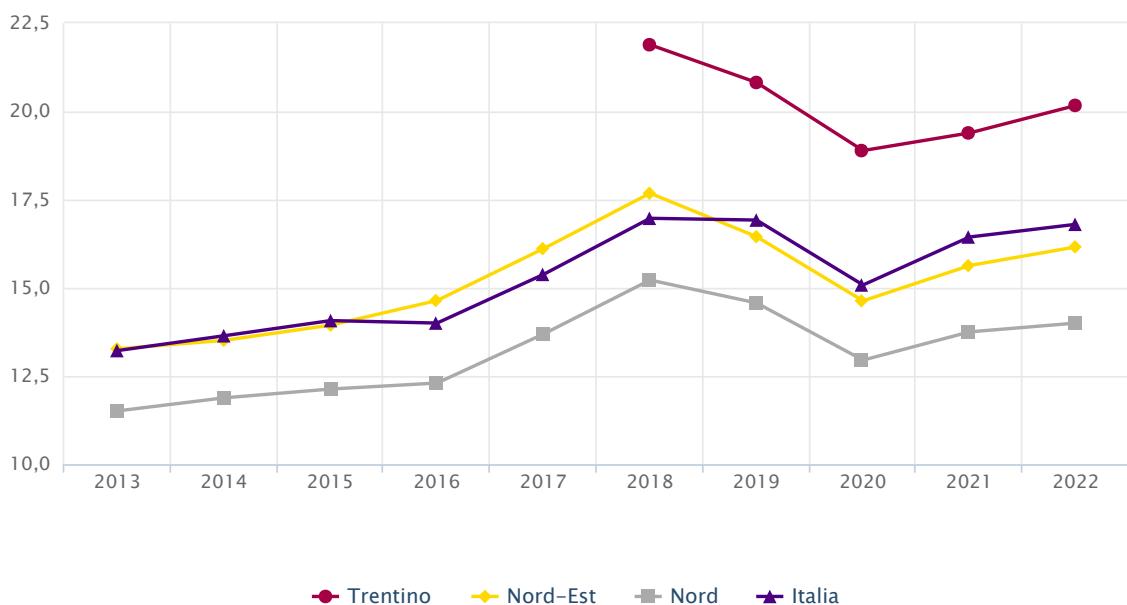


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Lavoro temporaneo

Occupati a tempo determinato su occupati alle dipendenze totali * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005				11,0		9,8	12,3		
2010				12,0		10,9	12,8		
2015				13,9		12,1	14,1		
2018	21,9	17,8	17,0	17,7	12,6	15,2	17,0		
2019	20,8	17,5	15,3	16,5	12,5	14,6	16,9		
2020	18,9	15,6	13,8	14,6	10,9	13,0	15,1		
2021	19,4	16,3	14,8	15,6	11,4	13,8	16,4	14,1	15,2
2022	20,2	17,3	15,4	16,2	11,5	14,0	16,8	14,1	

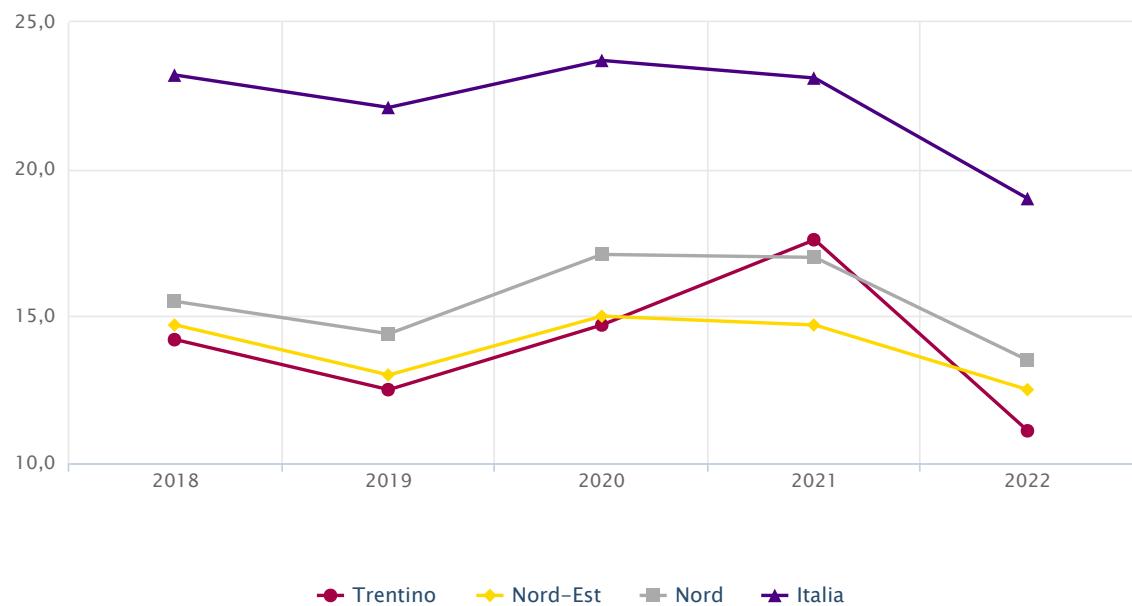


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)

Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) su totale persone di 15-29 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2018	14,2	10,9	14,8	14,7	15,0	15,5	23,2							
2019	12,5	9,4	12,4	13,0	14,7	14,4	22,1							
2020	14,7	12,4	14,8	15,0	17,9	17,1	23,7							
2021	17,6	13,3	13,9	14,7	18,4	17,0	23,1	8,3	9,3	8,5	7,4	11,8	13,1	13,0
2022	11,1	9,9	13,1	12,5	13,6	13,5	19,0	6,3	8,7	6,9	6,0		11,7	11,6

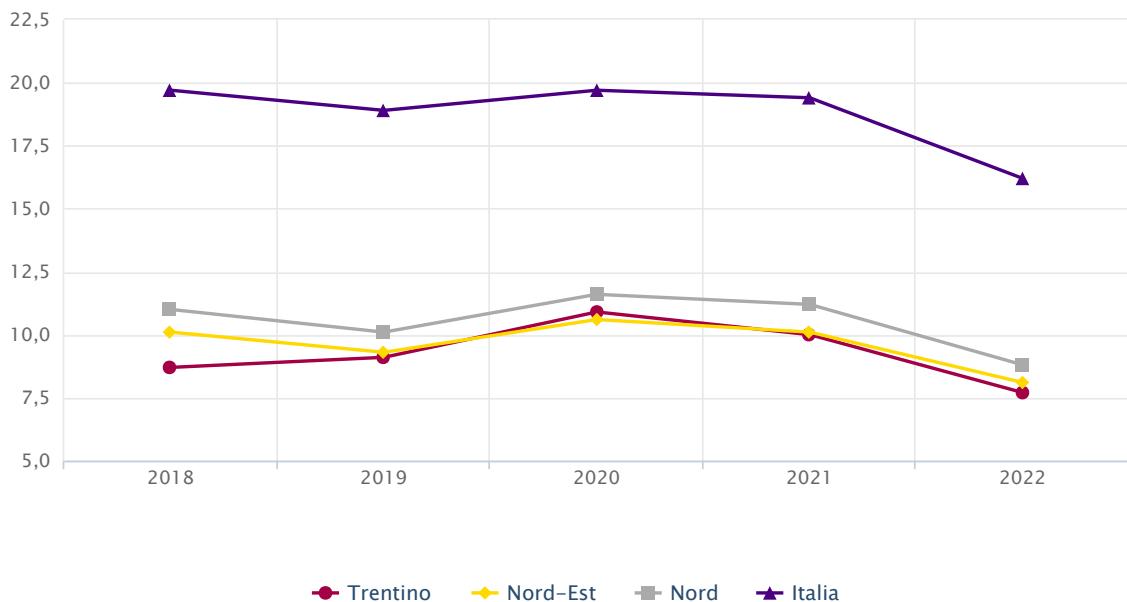


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Disoccupati 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 su totale forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2018	8,7	4,4	10,7	10,1	10,6	11,0	19,7
2019	9,1	4,4	9,1	9,3	9,6	10,1	18,9
2020	10,9	6,5	11,0	10,6	11,3	11,6	19,7
2021	10,0	8,2	10,2	10,1	11,3	11,2	19,4
2022	7,7	4,2	7,8	8,1	8,5	8,8	16,2

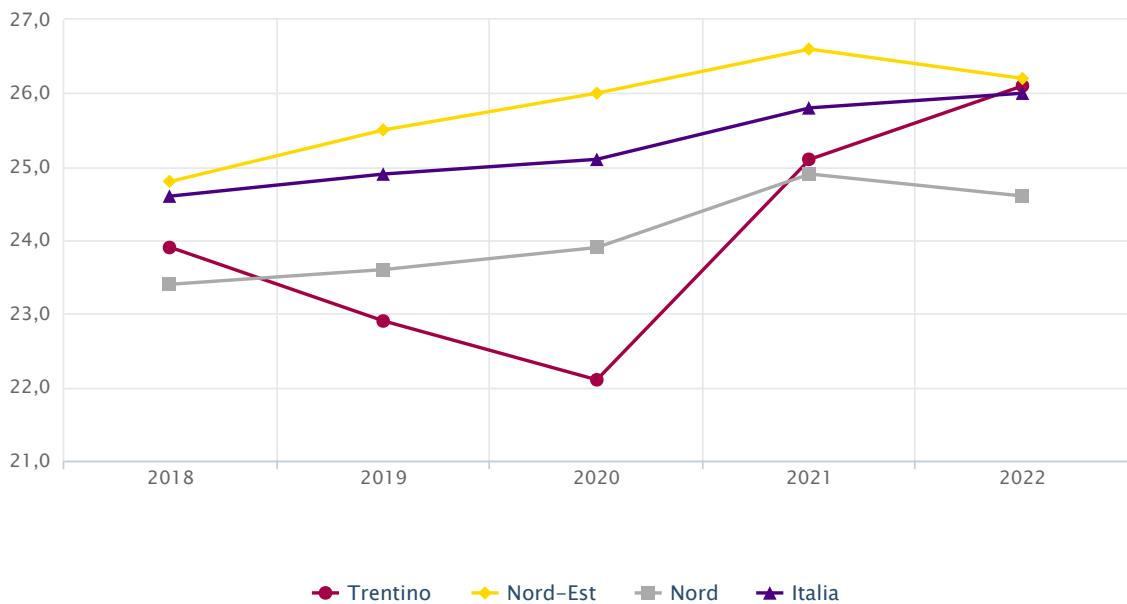


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza di occupati sovraistruiti

Occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2018	23,9	16,3	24,4	24,8	21,7	23,4	24,6
2019	22,9	15,9	25,8	25,5	21,7	23,6	24,9
2020	22,1	16,0	25,9	26,0	21,8	23,9	25,1
2021	25,1	17,1	26,5	26,6	22,9	24,9	25,8
2022	26,1	16,4	27,0	26,2	22,5	24,6	26,0

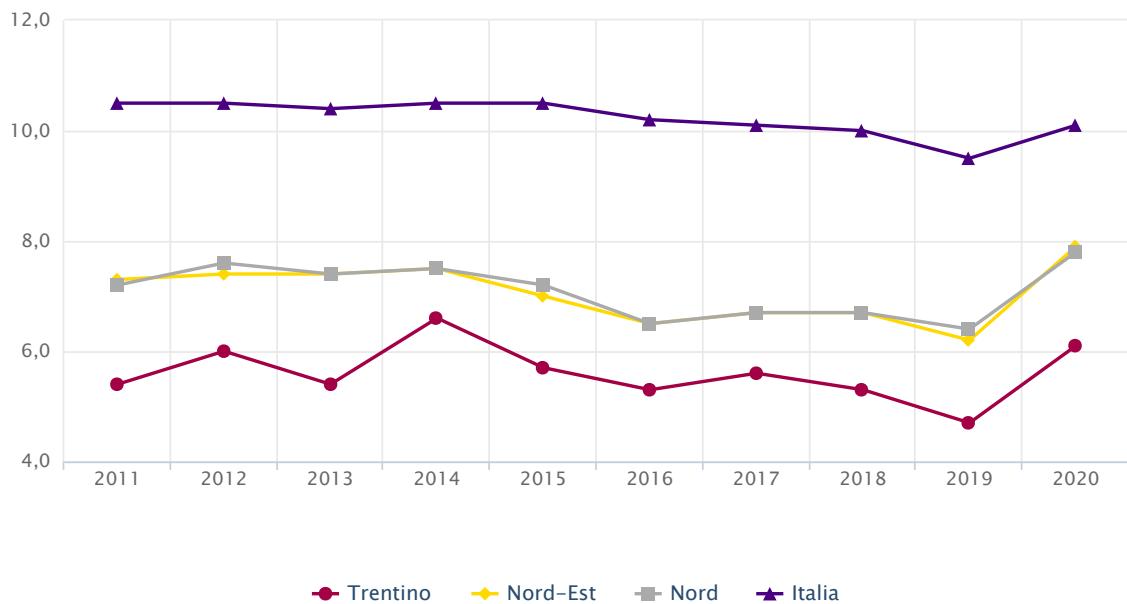


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga

Dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	6,5	8,1	6,8	7,6	6,7	7,7	11,2
2015	5,7	7,2	6,6	7,0	6,6	7,2	10,5
2016	5,3	4,8	6,7	6,5	5,9	6,5	10,2
2017	5,6	5,0	6,8	6,7	6,0	6,7	10,1
2018	5,3	5,2	6,9	6,7	5,9	6,7	10,0
2019	4,7	4,9	6,3	6,2	5,7	6,4	9,5
2020	6,1	6,5	8,2	7,9	6,9	7,8	10,1

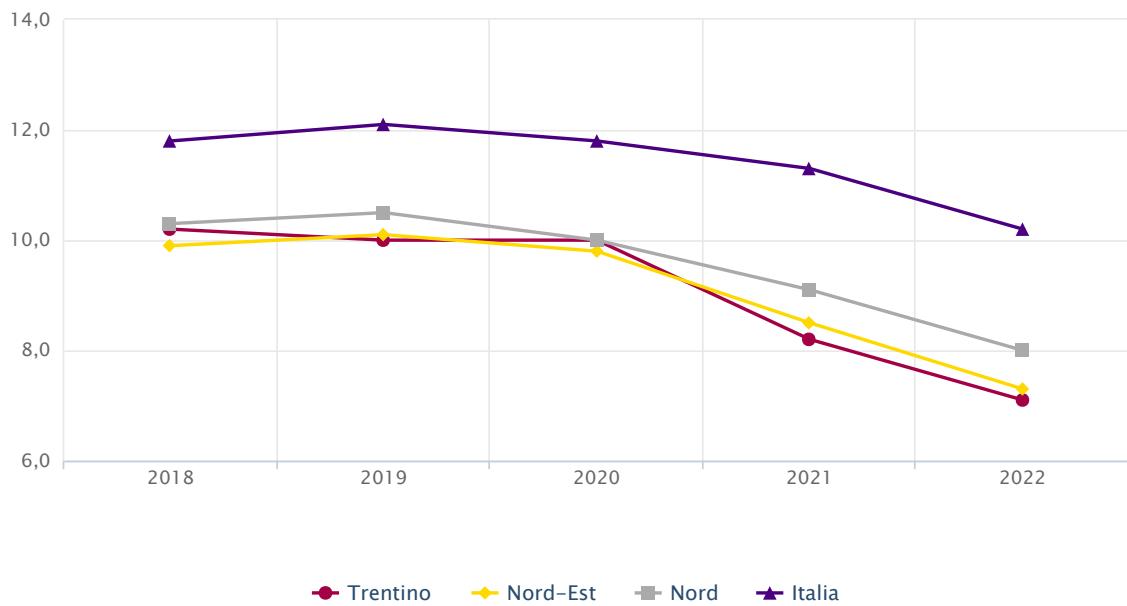


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Part time involontario

Occupati che dichiarano di svolgere lavoro part time perchè non ne hanno trovato uno a tempo pieno su totale occupati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2018	10,2	4,5	9,6	9,9	10,0	10,3	11,8
2019	10,0	4,7	10,1	10,1	10,2	10,5	12,1
2020	10,0	4,4	9,5	9,8	9,7	10,0	11,8
2021	8,2	4,4	8,3	8,5	9,3	9,1	11,3
2022	7,1	4,0	7,0	7,3	8,4	8,0	10,2

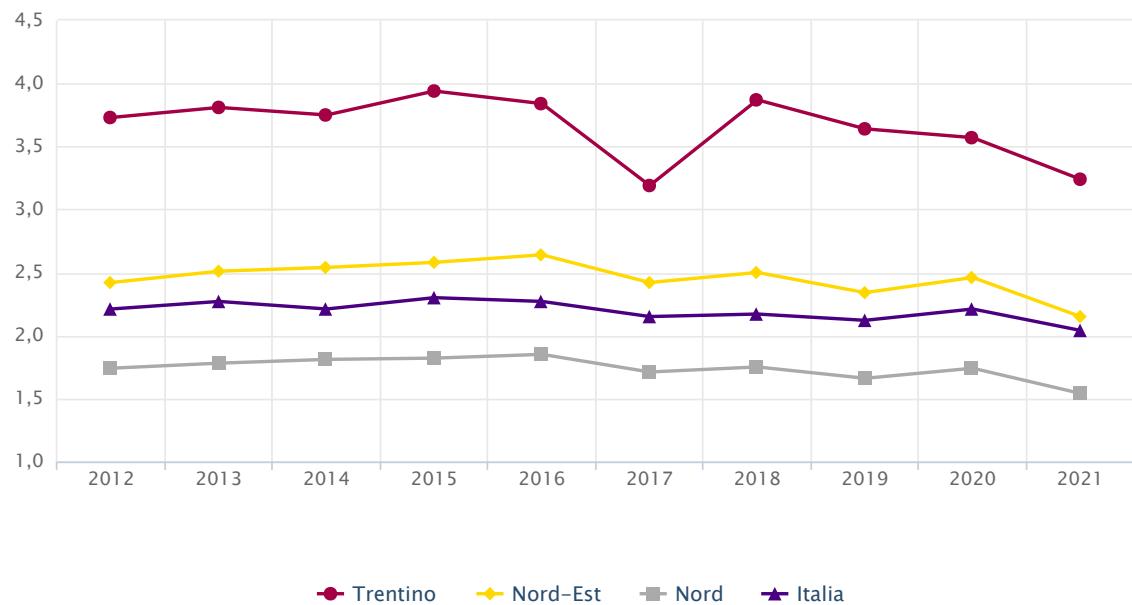


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Valore aggiunto - agricoltura

Valore aggiunto dell'agricoltura a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	3,0	3,8	2,4	2,5	1,1	1,8	2,3
2005	2,9	3,9	2,0	2,2	1,0	1,5	2,1
2010	3,5	4,7	2,1	2,3	1,0	1,7	2,2
2015	3,9	4,9	2,2	2,6	1,1	1,8	2,3
2017	3,2	4,7	2,0	2,4	1,1	1,7	2,1
2018	3,9	4,8	2,2	2,5	1,1	1,7	2,2
2019	3,6	4,6	2,0	2,3	1,0	1,7	2,1
2020	3,6	4,2	2,2	2,5	1,1	1,7	2,2
2021	3,2	4,1	1,8	2,1	1,0	1,5	2,0

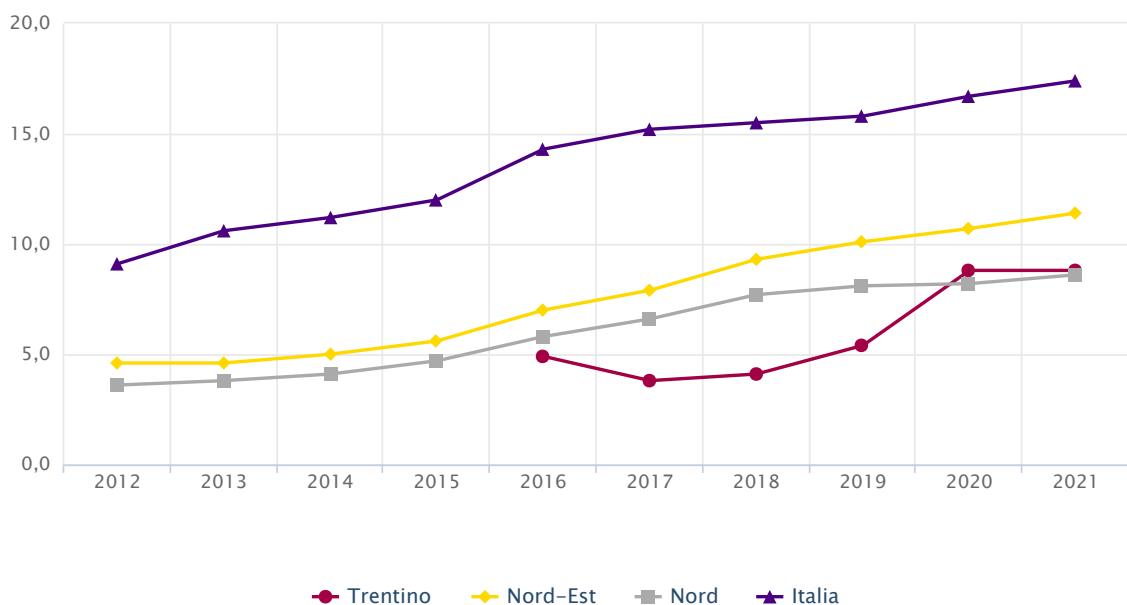


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

Superficie agricola utilizzata a biologico sul totale della superficie agricola utilizzata * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010			1,8	4,3	1,6	3,5	8,7
2015			2,1	5,6	3,2	4,7	12,0
2017	3,8	4,4	3,6	7,9	4,7	6,6	15,2
2018	4,1	5,6	4,9	9,3	5,6	7,7	15,5
2019	5,4	5,7	6,2	10,1	5,9	8,1	15,8
2020	8,8	3,7	5,5	10,7	5,2	8,2	16,7
2021	8,8	6,2	5,8	11,4	5,0	8,6	17,4

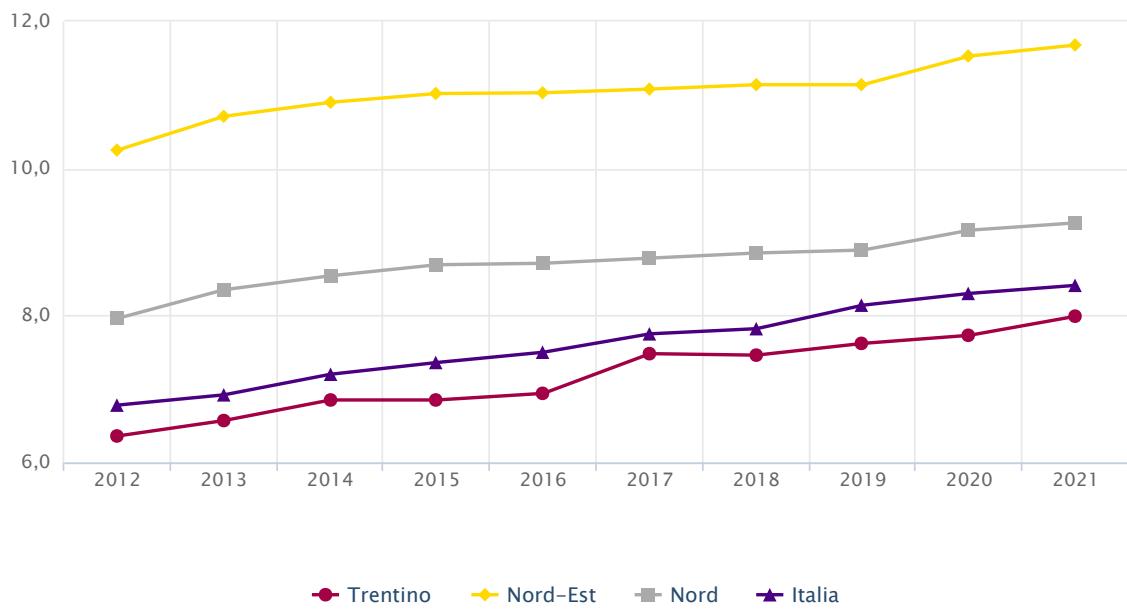


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Diffusione delle aziende agrituristiche

Numero di aziende agrituristiche su superficie territorio (in Kmq) * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	3,6	35,7	5,5	8,0	3,7	5,8	5,1
2010	5,6	40,4	7,1	10,0	5,6	7,5	6,6
2015	6,8	42,2	8,1	11,0	6,7	8,7	7,4
2017	7,5	43,1	7,7	11,1	6,9	8,8	7,7
2018	7,5	43,1	7,9	11,1	7,0	8,9	7,8
2019	7,6	42,3	8,0	11,1	7,1	8,9	8,1
2020	7,7	44,1	8,3	11,5	7,2	9,2	8,3
2021	8,0	44,0	8,6	11,7	7,2	9,3	8,4

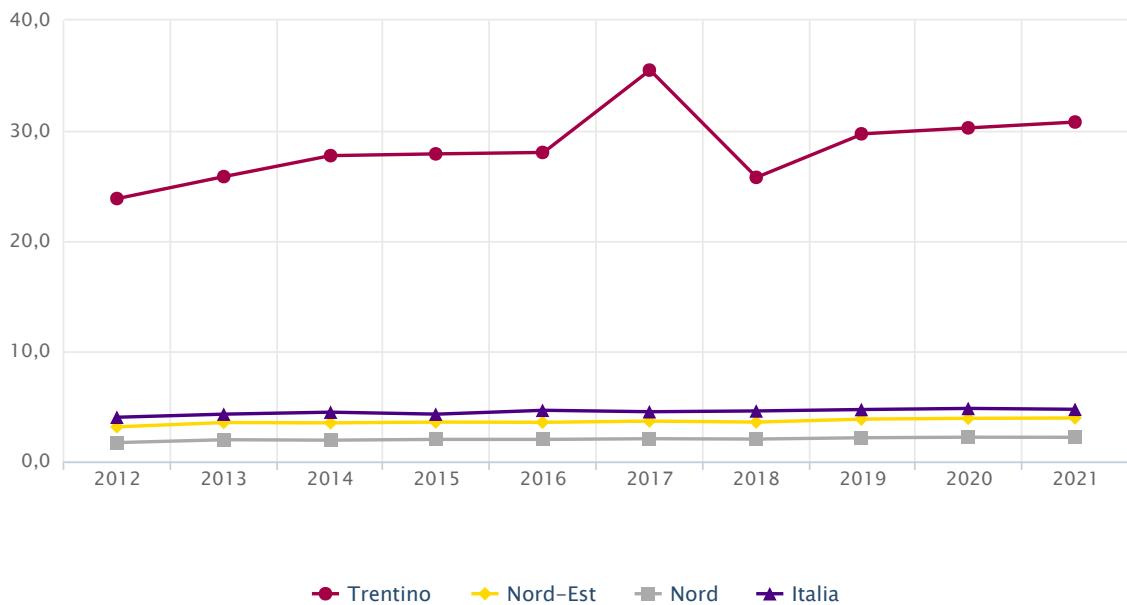


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Produzione lorda vendibile - Silvicoltura

Produzione Lorda Vendibile della silvicoltura su Produzione Lorda Vendibile totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	19,7	12,3	1,0	2,8	5,4	1,5	3,4
2005	19,1	12,7	1,1	3,0	3,2	1,7	3,9
2010	31,2	20,0	1,1	3,8	3,8	2,1	4,3
2015	27,9	20,3	1,0	3,6	3,7	2,0	4,3
2017	35,5	21,2	1,0	3,7	3,7	2,1	4,5
2018	25,8	18,7	1,0	3,6	3,7	2,0	4,6
2019	29,7	21,6	1,1	3,8	3,9	2,1	4,7
2020	30,3	22,3	1,1	3,9	4,0	2,2	4,8
2021	30,8	21,8	1,1	3,9	3,9	2,2	4,7

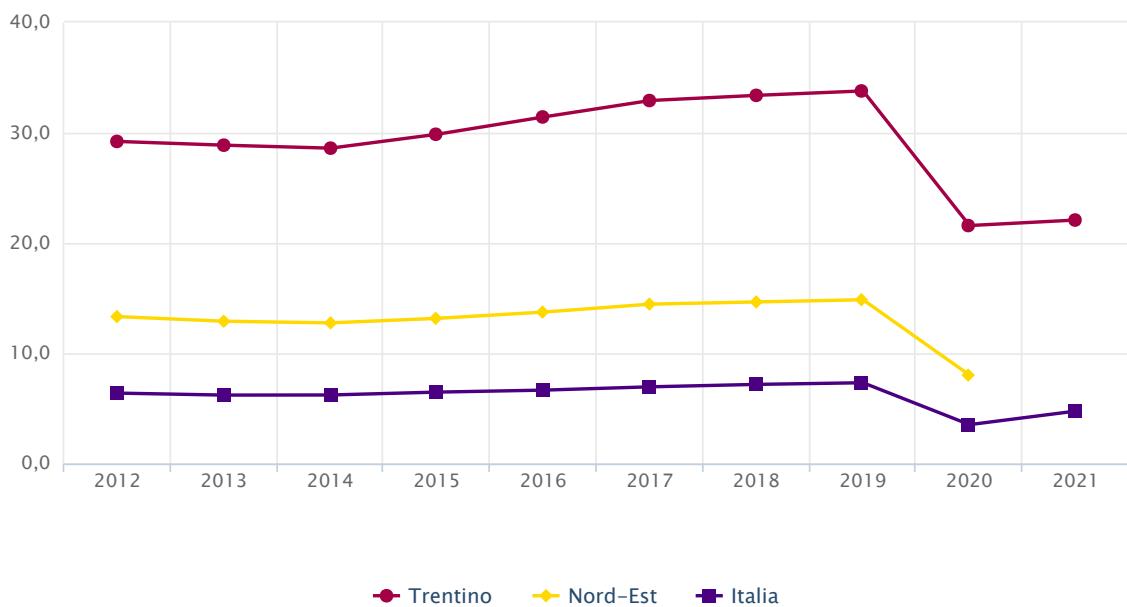


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di turisticità

Presenze turistiche alberghiero ed esercizi complementari su popolazione residente totale

Anno	Trentino	Alto Adige	Nord-Est	Italia
2000	27,7	51,3	12,9	5,9
2005	29,1	54,5	12,9	6,1
2010	29,1	56,9	13,2	6,3
2015	29,9	56,5	13,2	6,5
2017	32,9	61,4	14,4	7,0
2018	33,4	62,7	14,6	7,2
2019	33,8	63,2	14,9	7,3
2020	21,6	40,6	8,0	3,5
2021	22,1	44,6	—	4,7



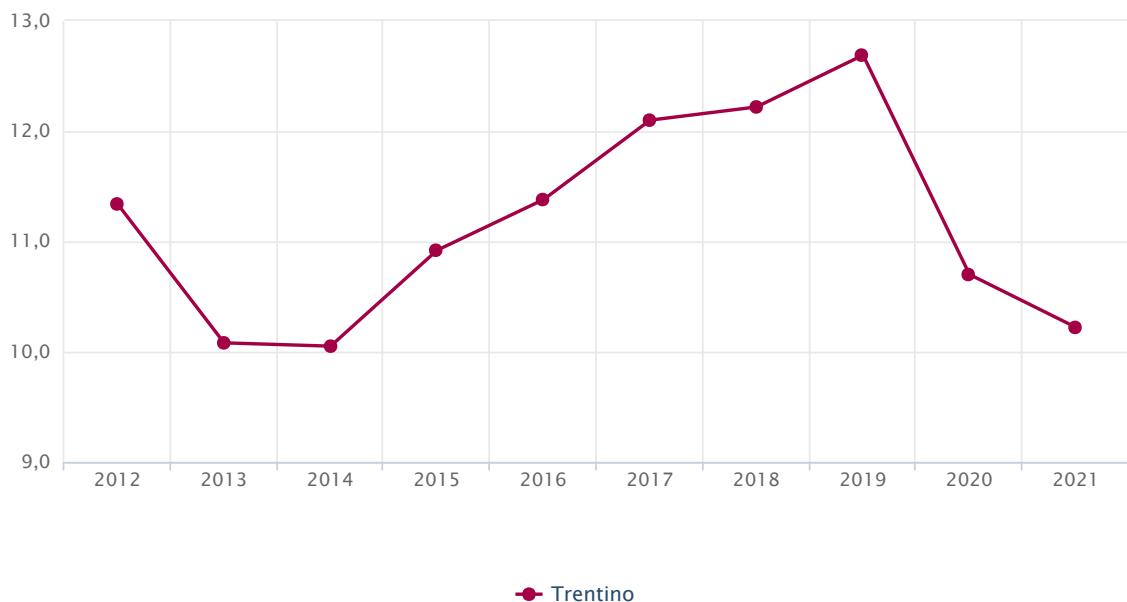
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

3. PER UN TRENTINO IN SALUTE, DOTATO DI SERVIZI DI QUALITÀ, IN GRADO DI ASSICURARE BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Mobilità ospedaliera attiva

Ricoveri di residenti fuori provincia in strutture presenti in provincia di Trento su totale ricoveri in provincia di Trento * 100

Anno	Trentino
2005	14,0
2010	11,4
2015	10,9
2017	12,1
2018	12,2
2019	12,7
2020	10,7
2021	10,2



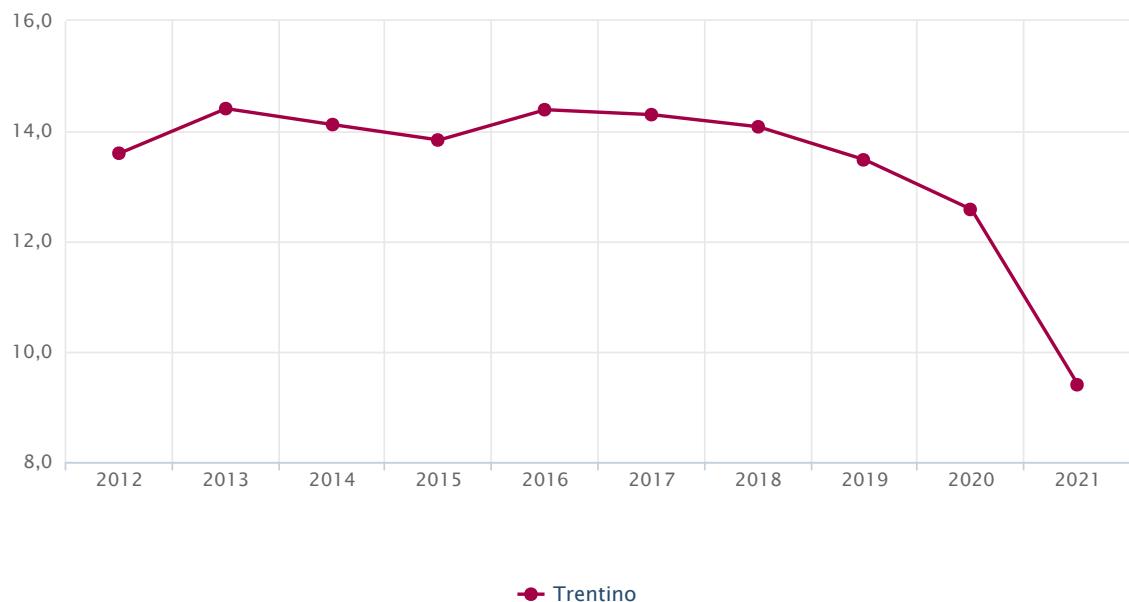
● Trentino

Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Mobilità ospedaliera passiva

Ricoveri di residenti in provincia di Trento in strutture fuori provincia su totale ricoveri in provincia di Trento * 100

Anno	Trentino
2005	17,8
2010	14,9
2015	13,8
2017	14,3
2018	14,1
2019	13,5
2020	12,6
2021	9,4

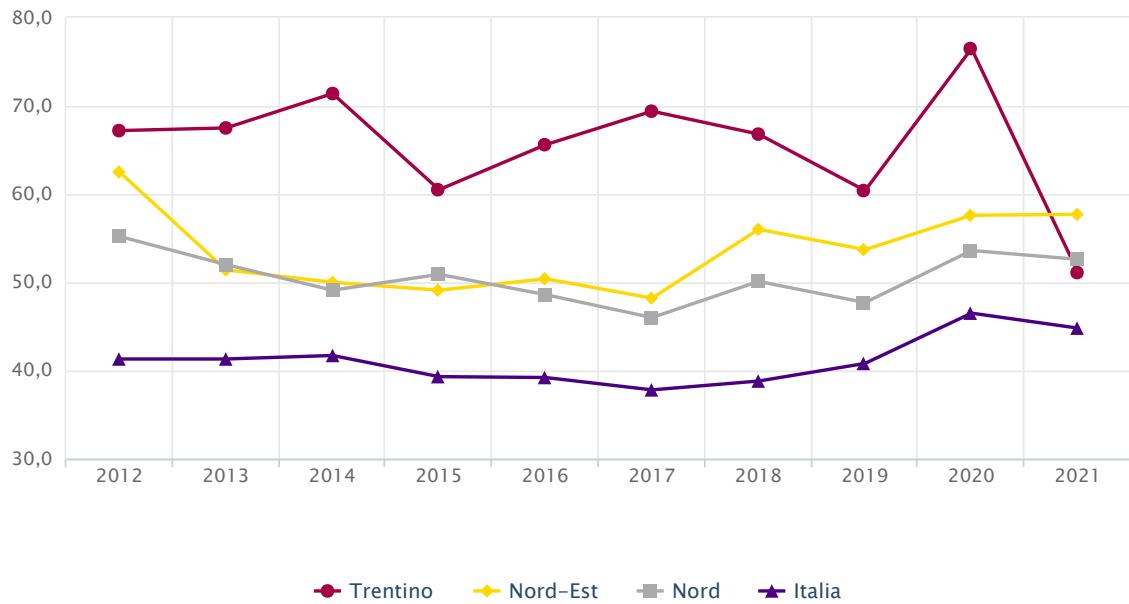


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Persone molto soddisfatte dell'assistenza medica

Persone con almeno un ricovero negli ultimi 3 mesi che si dichiarano molto soddisfatte dell'assistenza su persone con almeno un ricovero negli ultimi 3 mesi * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	66,4	45,4	40,7	44,3	41,6	42,8	34,8
2010	73,1	53,1	53,6	50,9	49,9	51,4	39,1
2015	60,5	53,8	40,9	49,1	55,8	50,9	39,3
2017	69,4	50,7	41,0	48,2	45,8	46,0	37,8
2018	66,8	50,6	60,0	56,0	46,2	50,1	38,8
2019	60,4	58,9	55,8	53,7	42,9	47,7	40,8
2020	76,5	50,2	51,7	57,6	50,3	53,6	46,5
2021	51,1	59,6	53,4	57,7	43,5	52,6	44,8

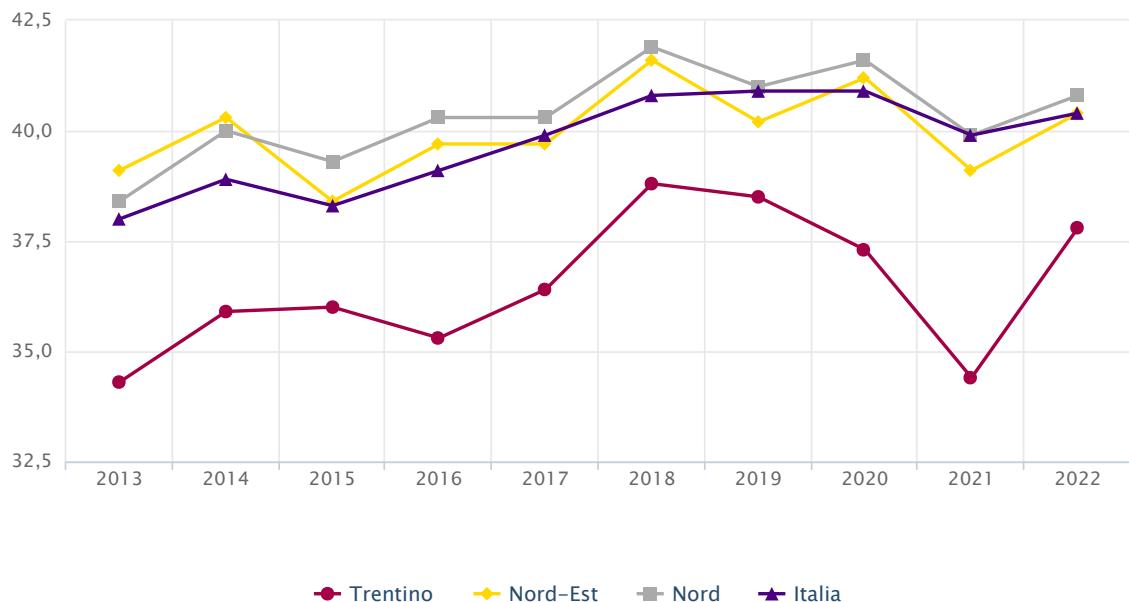


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Persone affete da almeno una malattia cronica grave

Persone con almeno una malattia cronica grave su totale persone * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	29,6	30,6	35,1	36,1	36,6		36,1
2005	32,1	29,6	38,3	38,7	38,3		36,7
2010	33,3	32,2	38,4	39,1	39,3	39,1	38,6
2015	36,0	33,3	37,5	38,4	38,7	39,3	38,3
2018	38,8	32,7	41,3	41,6	41,8	41,9	40,8
2019	38,5	30,4	39,0	40,2	41,0	41,0	40,9
2020	37,3	35,3	40,2	41,2	41,7	41,6	40,9
2021	34,4	33,8	39,2	39,1	40,3	39,9	39,9
2022	37,8	31,2	41,5	40,4	40,7	40,8	40,4

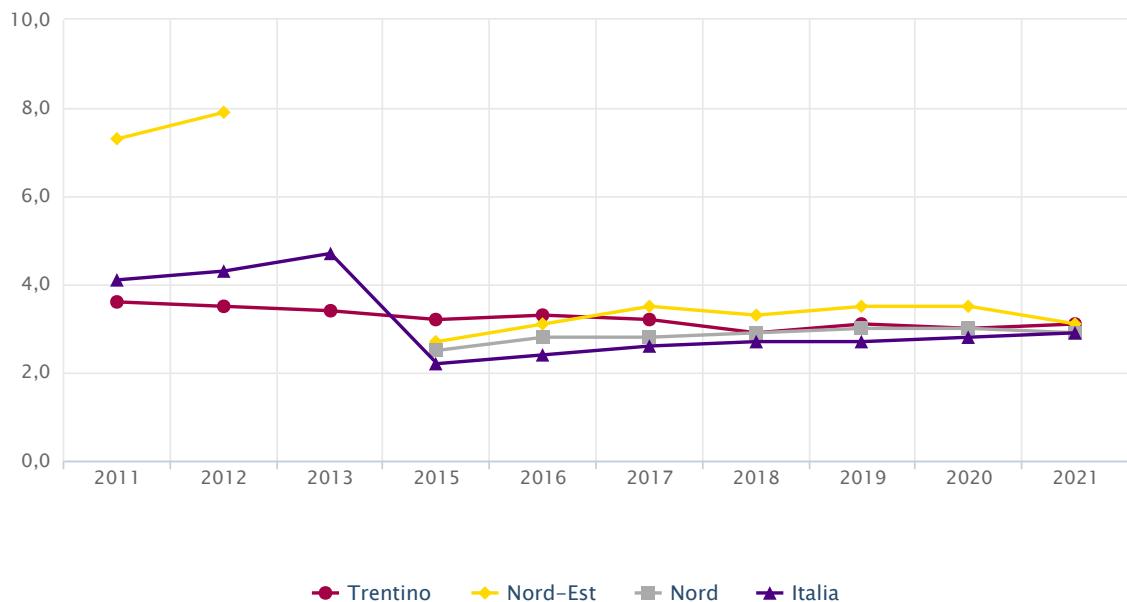


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata

Persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata (ADI) su persone di 65 anni e più *
100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	0,8	0,3	5,0	5,2	3,2		2,9
2010	3,6	0,4	5,5	7,9	4,3		4,1
2015	3,2		2,1	2,7	2,1	2,5	2,2
2017	3,2		4,1	3,5	2,1	2,8	2,6
2018	2,9		3,5	3,3	2,5	2,9	2,7
2019	3,1	0,2	3,9	3,5	2,6	3,0	2,7
2020	3,0	0,5	3,8	3,5	2,8	3,0	2,8
2021	3,1	0,4	4,3	3,1	2,8	2,9	2,9

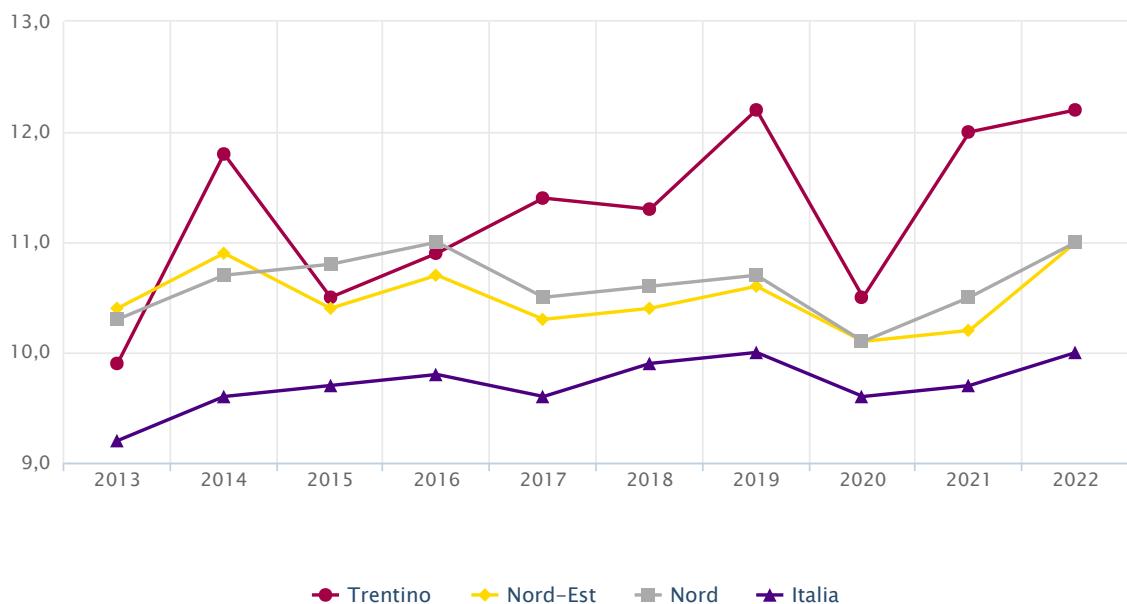


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni

Numero medio di anni che una persona di 65 anni puo' aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	13,6	8,9	9,2	9,9	10,5	10,3	9,2
2015	10,5	11,0	10,7	10,4	11,4	10,8	9,7
2018	11,3	10,7	10,7	10,4	10,7	10,6	9,9
2019	12,2	10,4	10,4	10,6	10,8	10,7	10,0
2020	10,5	9,4	10,3	10,1	9,9	10,1	9,6
2021	12,0	9,0	10,4	10,2	10,9	10,5	9,7
2022	12,2	12,4	11,0	11,0	11,4	11,0	10,0

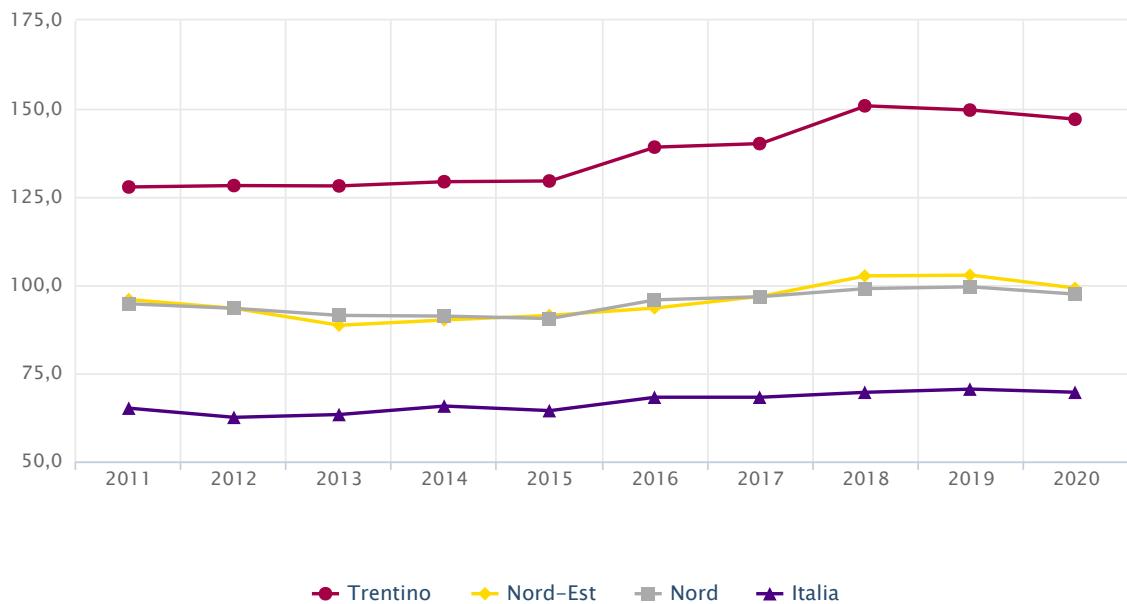


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie su totale abitanti * 10.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	129,6	121,2	90,6	98,6	99,3	100,3	70,1
2015	129,5	121,1	82,1	91,4	79,4	90,5	64,4
2016	139,1	134,0	88,2	93,5	85,6	95,8	68,2
2017	140,1	130,3	88,7	96,8	85,3	96,7	68,2
2018	150,8	111,7	91,2	102,6	85,4	99,0	69,6
2019	149,6	111,4	91,7	102,8	85,7	99,5	70,5
2020	147,0	116,1	91,7	99,1	84,8	97,4	69,6

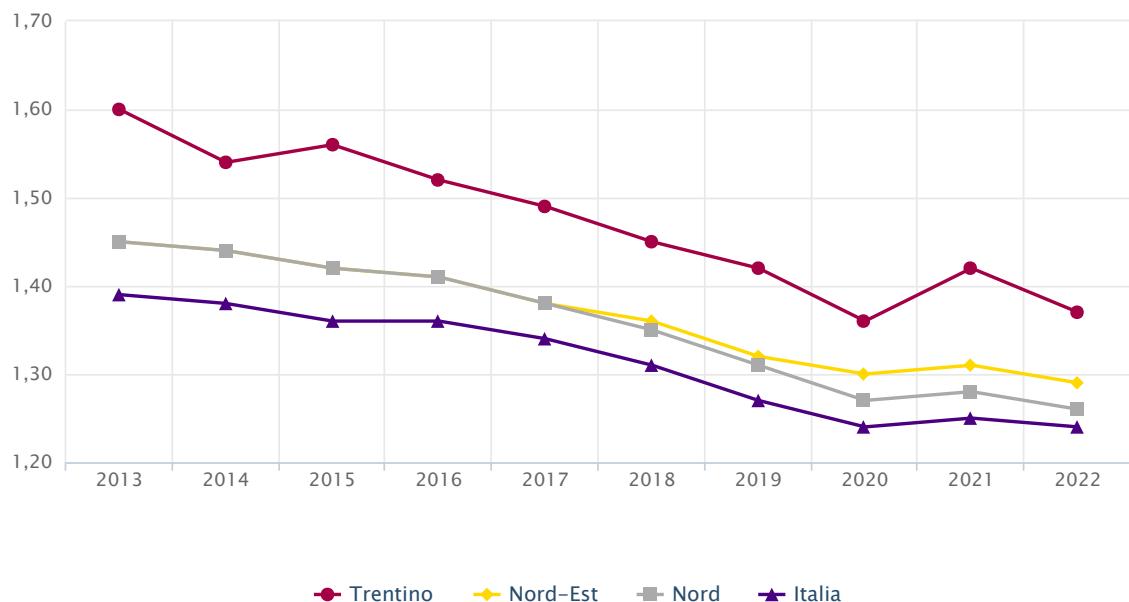


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di fecondità totale

Numero medio di figli per donna

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	1,43	1,48	1,22	1,21	1,21		1,26	1,37	1,45	1,38		1,29		1,46
2005	1,49	1,60	1,36	1,36	1,37	1,34	1,33	1,40	1,54	1,45	1,34	1,22	1,47	1,50
2010	1,65	1,62	1,49	1,50	1,56	1,50	1,44	1,42	1,56	1,47	1,37	1,40	1,57	1,59
2015	1,56	1,71	1,39	1,42	1,45	1,42	1,36	1,52	1,63	1,54	1,48	1,44	1,54	1,56
2018	1,45	1,73	1,34	1,36	1,36	1,35	1,31	1,50	1,68	1,54	1,56	1,28	1,54	1,53
2019	1,42	1,71	1,29	1,32	1,33	1,31	1,27	1,46	1,68	1,58	1,55	1,26	1,53	1,52
2020	1,36	1,71	1,28	1,30	1,27	1,27	1,24	1,46	1,63	1,57	1,55	1,28	1,50	1,49
2021	1,42	1,72	1,30	1,31	1,27	1,28	1,25	1,54	1,66	1,57	1,62	1,31	1,53	1,52
2022	1,37	1,65	1,27	1,29	1,26	1,26	1,24							

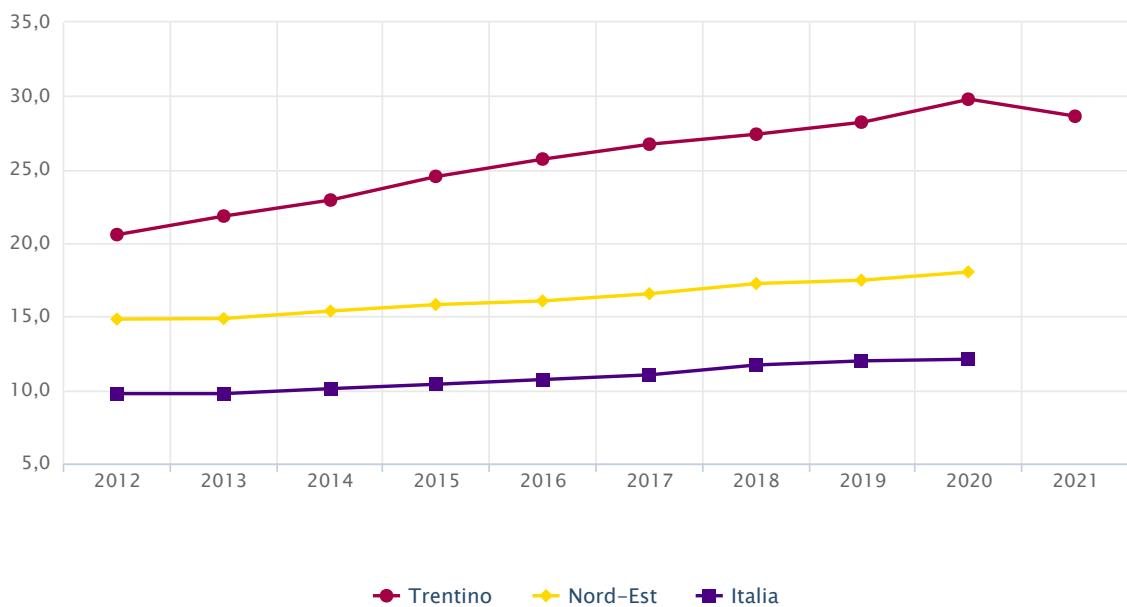


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Posti in asili nido

Posti nei nidi pubblici su popolazione residente di 0-2 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Italia
2000	10,8	3,3				
2005	13,4	3,5	8,1	13,5	11,6	9,1
2010	17,9	4,0	8,3	14,1	10,7	9,5
2015	24,5		9,7	15,8	11,1	10,4
2017	26,7	4,3	10,5	16,6	11,5	11,0
2018	27,4	4,1	10,8	17,2	12,1	11,7
2019	28,2		11,0	17,5	12,5	12,0
2020	29,8	4,6	11,0	18,0	11,9	12,1
2021	28,6					

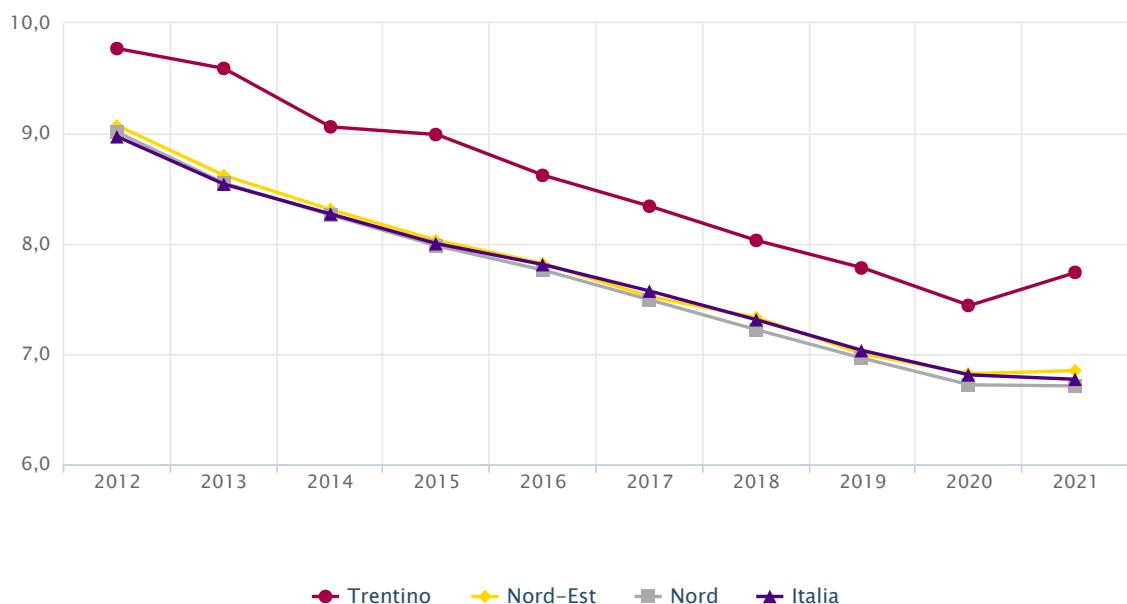


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di natalità

Nati residenti su popolazione residente media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19	
2000	10,9	11,8	9,6		9,5		9,5	10,6	11,2		10,5	9,9	9,9	10,5	10,6
2005	10,5	11,6	9,9	9,6	9,9	9,5	9,6	10,0	11,0		10,1	8,6	8,7	10,2	10,3
2010	10,5	10,8	9,7	9,6	10,2	9,6	9,5	9,7	10,4		9,7	8,5	8,8	10,5	10,4
2015	9,0	10,3	7,9	8,0	8,4	8,0	8,0	10,3	10,7		10,1	9,3	8,4	9,7	9,7
2017	8,3	10,2	7,5	7,5	7,9	7,5	7,6	10,4	11,0		10,6	9,7	7,8	9,7	9,5
2018	8,0	10,0	7,2	7,3	7,6	7,2	7,3	10,2	11,0		10,1	9,8	7,2	9,5	9,3
2019	7,8	9,8	6,9	7,0	7,3	7,0	7,0	9,9	10,9		10,4	9,8	7,1	9,3	9,1
2020	7,4	9,7	6,7	6,8	6,9	6,7	6,8	9,9	10,6		10,3	9,8	7,1	9,1	8,9
2021	7,7	9,7	6,8	6,9	6,9	6,7	6,8	10,4	10,7		10,2	10,2	7,3	9,1	9,0

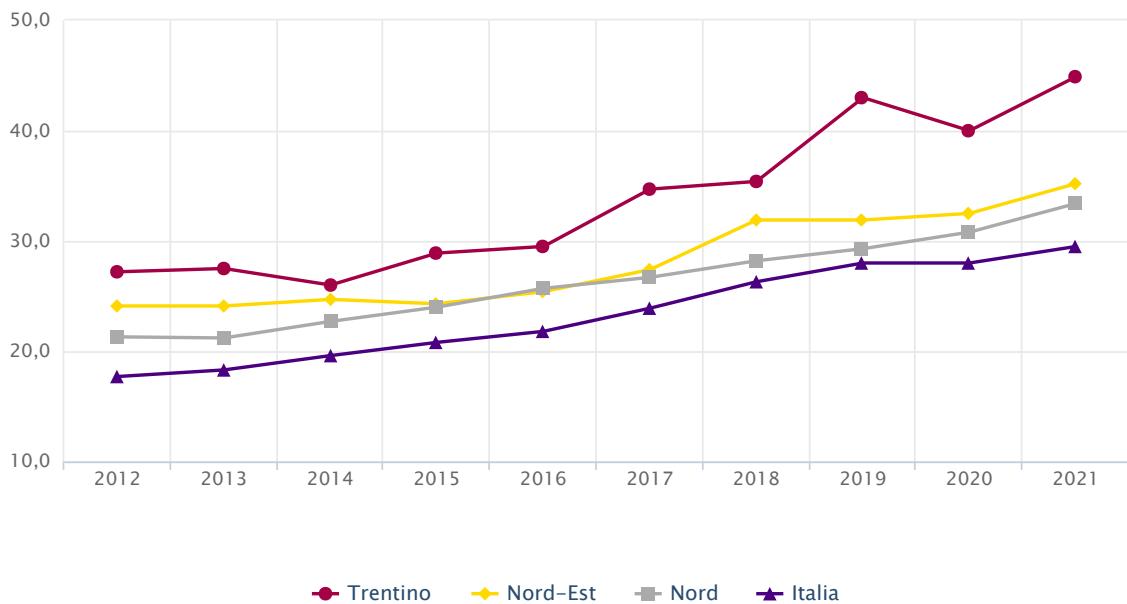


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Bambini di 0-2 anni iscritti al nido

Bambini di 0-2 anni iscritti al nido su bambini di 0-2 anni * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	24,3	12,0	20,4	21,8	19,0	19,7	16,5
2015	28,9	17,8	23,4	24,3	23,1	24,0	20,8
2017	34,7		24,1	27,4	26,3	26,7	23,9
2018	35,4		32,9	31,9	25,6	28,2	26,3
2019	43,0		33,9	31,9	26,5	29,3	28,0
2020	40,0		35,3	32,5	28,7	30,8	28,0
2021	44,9	27,1	34,5	35,2	29,9	33,4	29,5

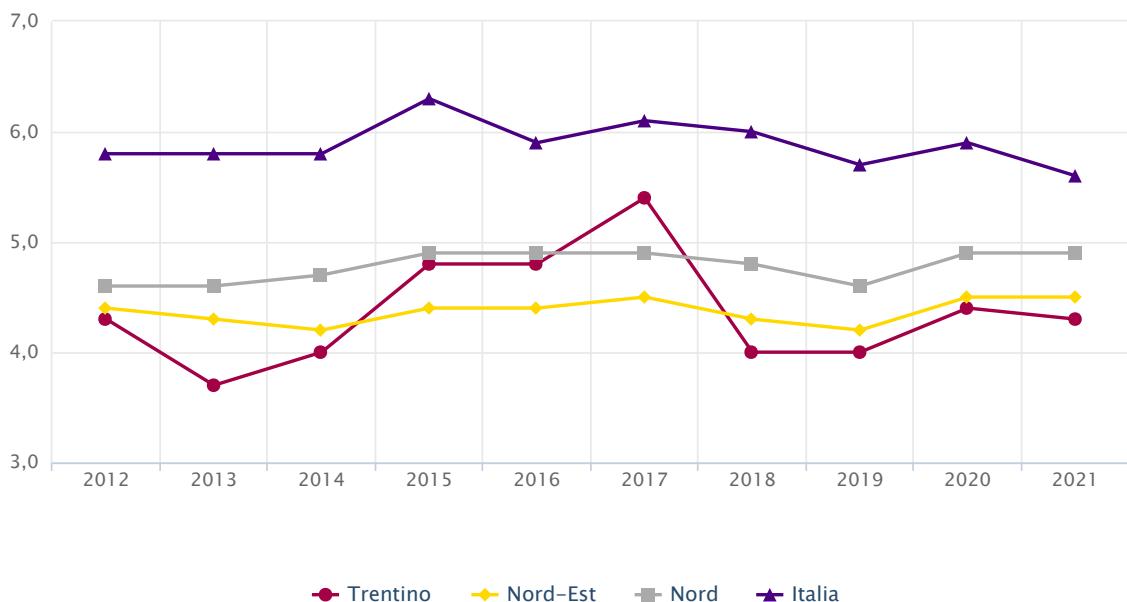


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di diseguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005	3,5	3,6	4,0	4,3	4,8	4,5	5,4		
2010	4,3	3,9	4,1	4,3	4,6	4,6	5,7	5,0	5,0
2015	4,8	4,0	4,3	4,4	5,5	4,9	6,3	5,2	5,2
2017	5,4	4,2	4,6	4,5	5,0	4,9	6,1	5,0	5,1
2018	4,0	4,9	4,0	4,3	5,1	4,8	6,0	5,0	5,0
2019	4,0	4,7	4,0	4,2	4,8	4,6	5,7	4,9	4,9
2020	4,4	4,0	4,5	4,5	5,1	4,9	5,9	5,0	5,0
2021	4,3	5,3	4,4	4,5	5,6	4,9	5,6	4,7	

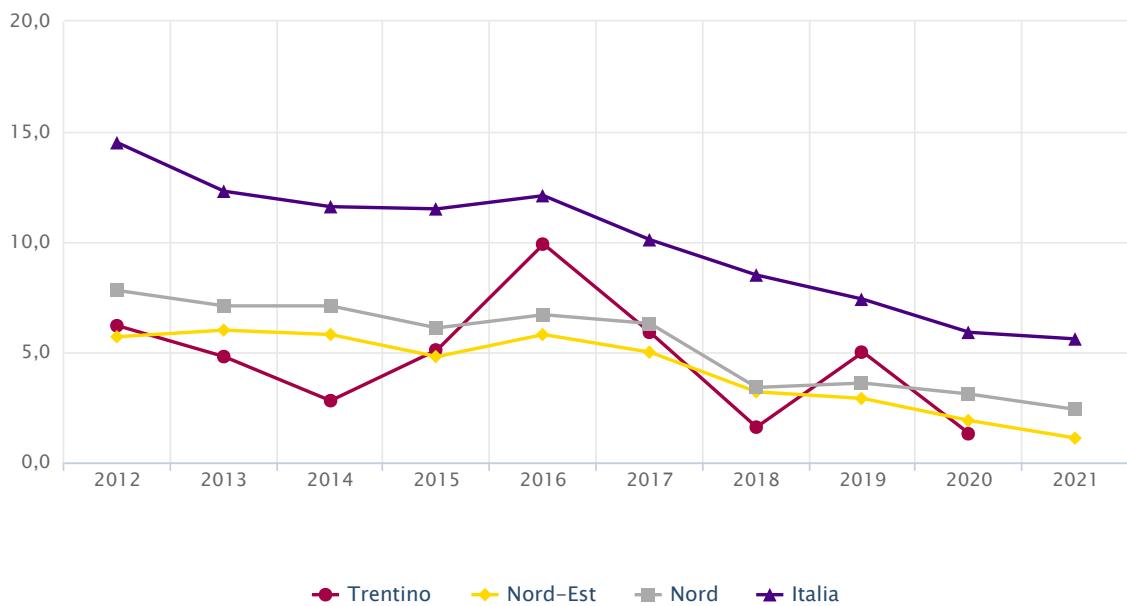


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Indice di grave deprivazione materiale

Persone in famiglie che registrano almeno quattro su nove segnali di deprivazione materiale sul totale delle persone in famiglia * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirol	Vorarlberg	Salisburgo	Ticino	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005	1,7	1,3	3,0	2,9	2,3	2,6	6,8						6,3
2010	3,6	1,5	4,1	3,8	3,2	3,7	7,4				1,5	8,9	6,1
2015	5,1	5,3	3,6	4,8	6,4	6,1	11,5	3,1	4,0	2,5	1,1	8,4	7,0
2017	5,9	2,5	4,1	5,0	6,4	6,3	10,1		2,6	2,1	2,5	6,9	5,9
2018	1,6	2,8	3,6	3,2	3,1	3,4	8,5	2,8	3,2	2,8	5,2	6,1	5,5
2019	5,0	0,9	1,7	2,9	4,7	3,6	7,4				2,7	5,5	4,9
2020	1,3	1,5	2,0	1,9	3,9	3,1	5,9				1,8	5,9	5,7
2021			1,2	1,1	2,7	2,4	5,6						

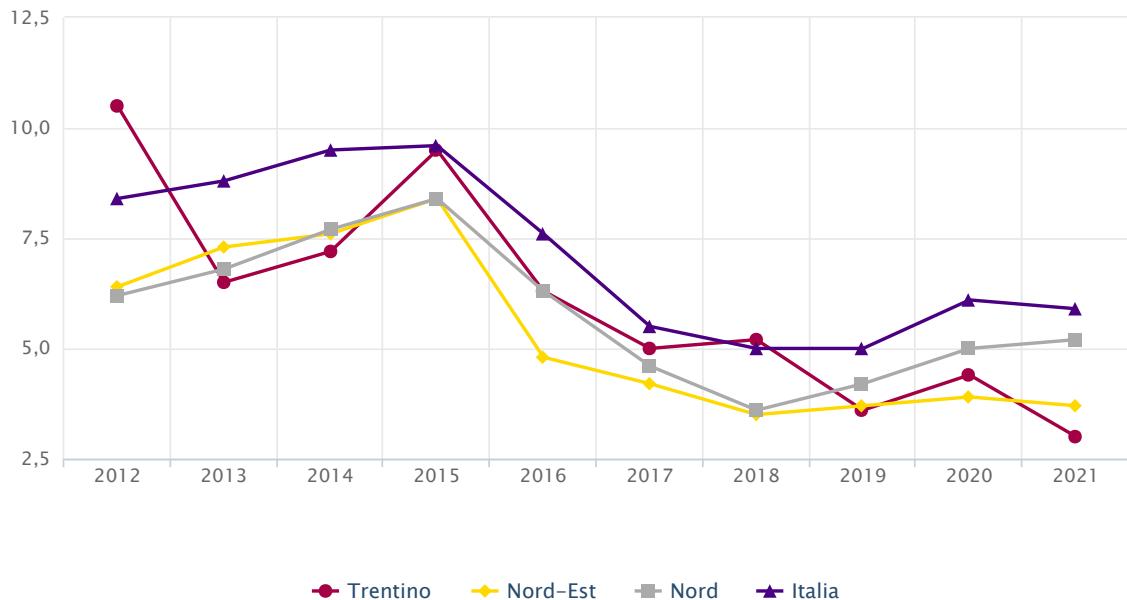


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Indice di bassa qualità dell'abitazione

Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali sul totale delle persone residenti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	8,1	6,8	4,9	5,4	5,9	5,8	8,0
2010	6,0	3,4	6,0	5,8	5,8	6,2	7,0
2015	9,5	11,0	8,7	8,4	8,5	8,4	9,6
2017	5,0	2,7	4,4	4,2	4,2	4,6	5,5
2018	5,2	7,3	2,8	3,5	4,1	3,6	5,0
2019	3,6	4,4	3,1	3,7	4,9	4,2	5,0
2020	4,4	6,4	4,7	3,9	4,4	5,0	6,1
2021	3,0	8,4	4,3	3,7	4,3	5,2	5,9



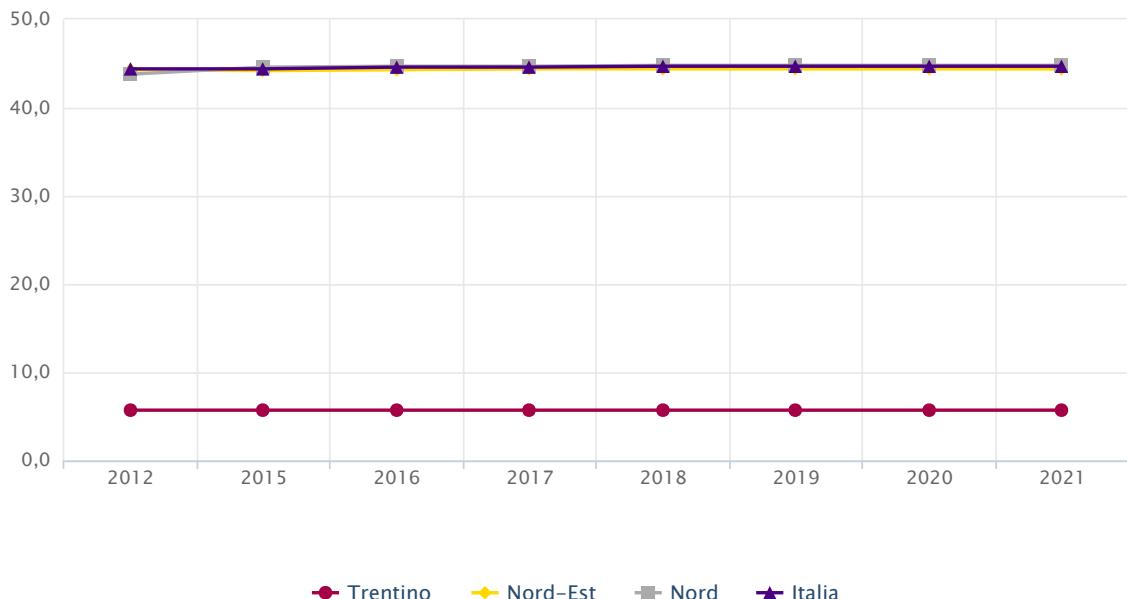
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

4. PER UN TRENTO DALL'AMBIENTE PREGIATO, ATTENTO ALLA BIODIVERSITÀ E VOCATO A PRESERVARE LE RISORSE PER LE FUTURE GENERAZIONI

Frammentazione del territorio naturale e agricolo

Superficie frammentata per presenza di infrastrutture e aree urbanizzate su totale della superficie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	5,7	1,1	59,2	44,2	54,9	44,6	44,4
2017	5,7	1,1	59,4	44,4	55,1	44,7	44,6
2018	5,7	1,1	59,3	44,4	55,1	44,8	44,7
2019	5,7	1,1	59,3	44,4	55,1	44,8	44,7
2020	5,7	1,1	59,3	44,4	55,1	44,8	44,7
2021	5,7	1,1	59,3	44,4	55,1	44,8	44,7

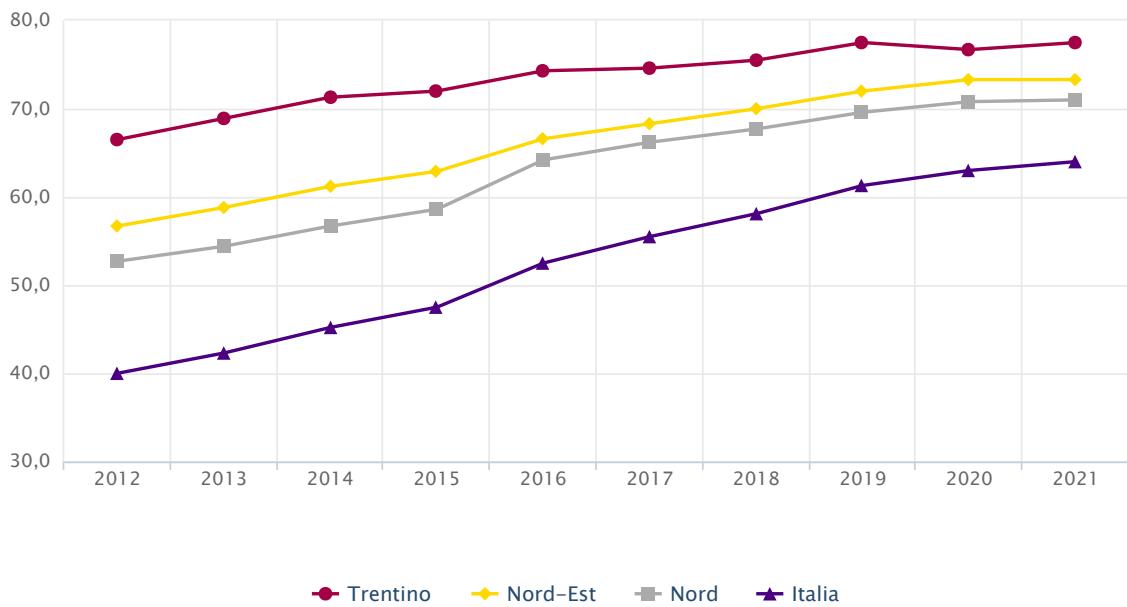


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza della raccolta differenziata rifiuti

Raccolta differenziata dei rifiuti su totale raccolta dei rifiuti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	14,2	33,8	26,6	23,3	32,0	24,4	14,4
2005	44,6	43,7	47,7	38,3	42,5	37,9	24,2
2010	60,8	54,5	58,7	52,7	48,5	49,1	35,3
2015	72,0	62,7	68,8	62,9	58,7	58,6	47,5
2017	74,6	68,5	73,6	68,3	69,6	66,2	55,5
2018	75,5	69,3	73,8	70,0	70,7	67,7	58,1
2019	77,5	68,4	74,7	72,0	72,0	69,6	61,3
2020	76,7	69,2	76,1	73,3	73,3	70,8	63,0
2021	77,5	67,1	76,2	73,3	73,0	71,0	64,0

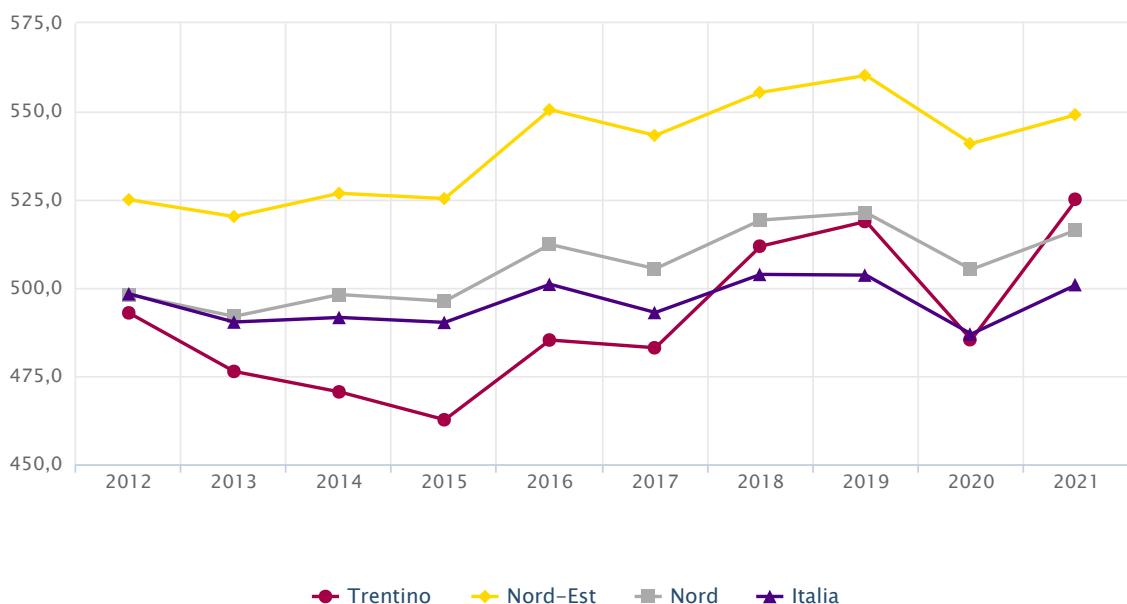


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Produzione rifiuti procapite

Rifiuti prodotti in Kg su popolazione residente

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2000	597,5	535,9	474,3	548,0	494,9	521,1	508,6					513,0	556,0
2005	543,6	434,5	484,3	558,5	510,1	538,4	544,4	645,1	360,6	630,7	451,1	506,0	541,4
2010	515,1	475,7	494,3	568,6	510,7	542,2	543,0	615,7	414,4	591,1	469,6	503,0	544,0
2015	462,6	460,7	447,3	525,3	464,6	496,2	490,2					480,0	521,4
2017	483,0	490,7	478,1	543,2	469,5	505,4	493,0					499,0	527,8
2018	511,8	500,3	484,0	555,4	481,2	519,2	503,8					500,0	529,9
2019	518,8	496,9	492,3	560,2	483,4	521,3	503,6					504,0	
2020	485,3	464,8	476,9	540,9	468,1	505,2	486,9					521,0	
2021	525,1	484,1	487,5	549,1	480,0	516,4	500,9					530,0	

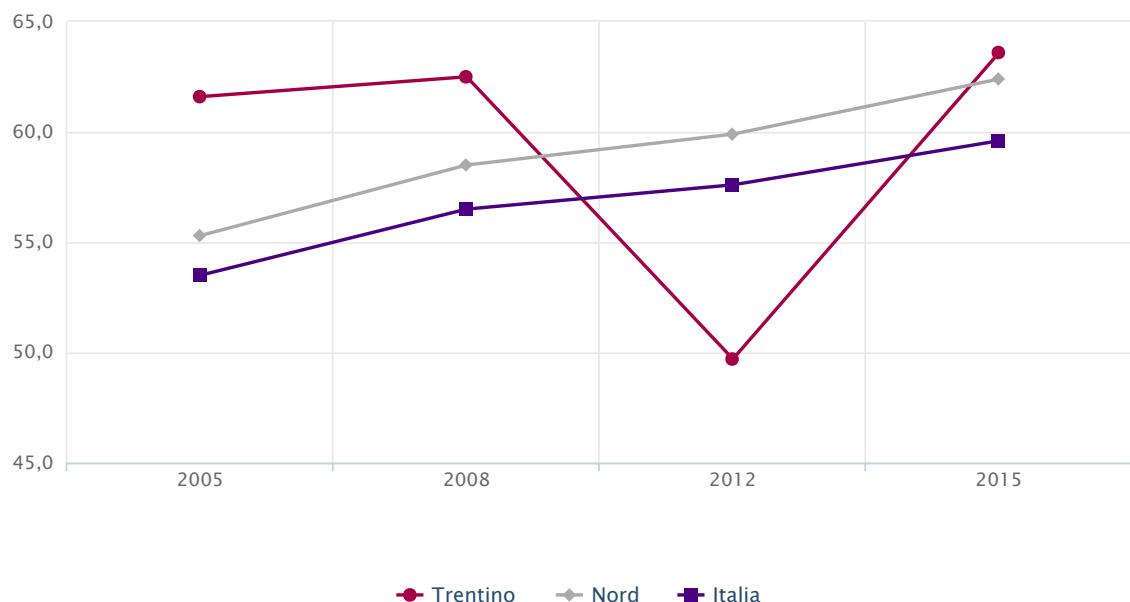


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati

Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Nord	Italia
2005	61,6	84,1	48,1	55,8	55,3	53,5
2012	49,7	98,2	48,8	57,3	59,9	57,6
2015	63,6	99,7	49,4	62,9	62,4	59,6

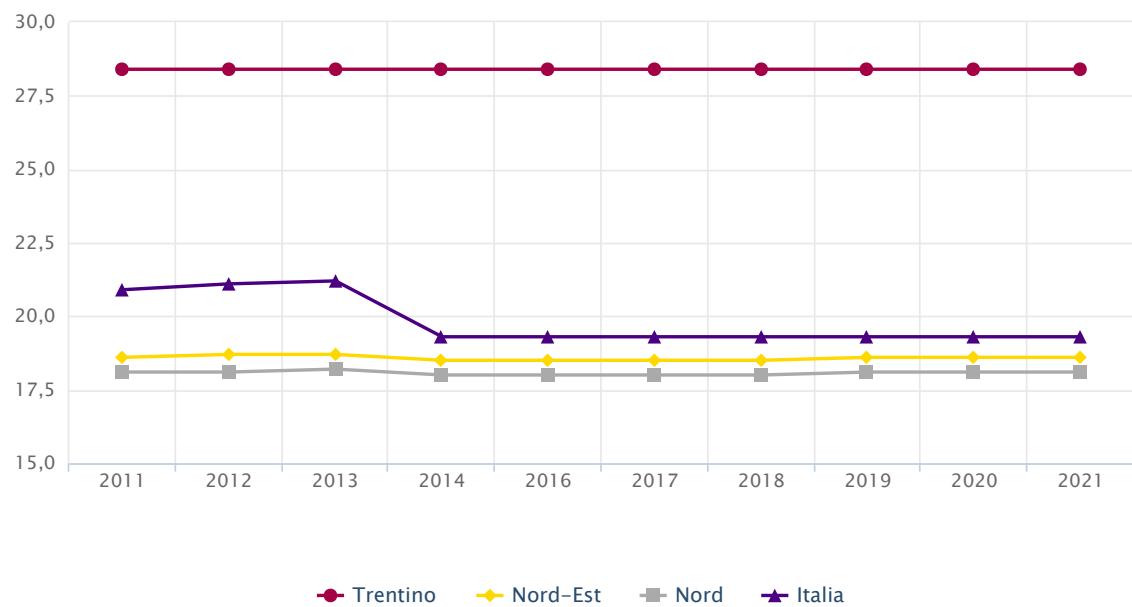


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Area di particolare interesse naturalistico

Superficie terrestre aree Natura 2000 su Superficie territoriale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Unione Europea a 27	Area Euro a 19
2005	24,4	21,9	22,7	18,6	14,5	16,6	19,0		
2010	28,4	20,3	22,5	18,5	15,6	18,1	20,6		
2017	28,4	20,3	22,5	18,5	15,7	18,0	19,3	18,5	18,1
2018	28,4	20,3	22,6	18,5	15,7	18,0	19,3	18,5	18,1
2019	28,4	20,3	22,6	18,6	15,7	18,1	19,3	18,5	18,1
2020	28,4	20,3	22,6	18,6	15,7	18,1	19,3	18,5	18,1
2021	28,4	20,3	22,6	18,6	15,7	18,1	19,3		

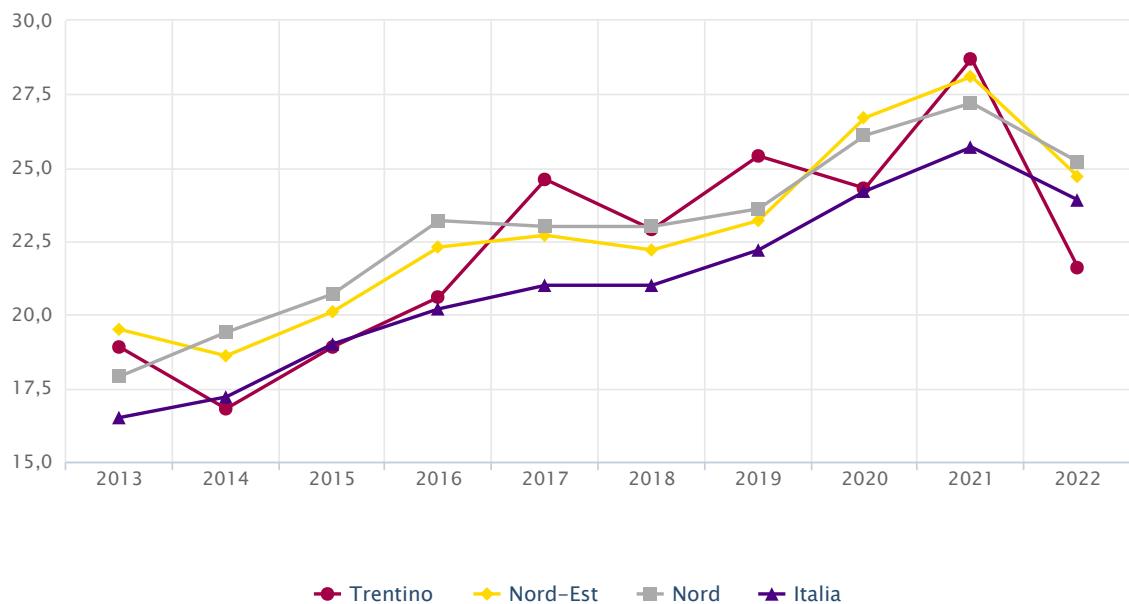


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Preoccupazione per la perdita di biodiversità

Persone di 14 anni o più che ritiene l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni prioritarie sul totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	18,9	26,7	19,9	20,1	20,3	20,7	19,0
2018	22,9	30,5	21,0	22,2	23,6	23,0	21,0
2019	25,4	30,3	20,9	23,2	23,0	23,6	22,2
2020	24,3	32,0	25,1	26,7	25,2	26,1	24,2
2021	28,7	31,1	28,3	28,1	26,2	27,2	25,7
2022	21,6	27,1	24,8	24,7	25,8	25,2	23,9

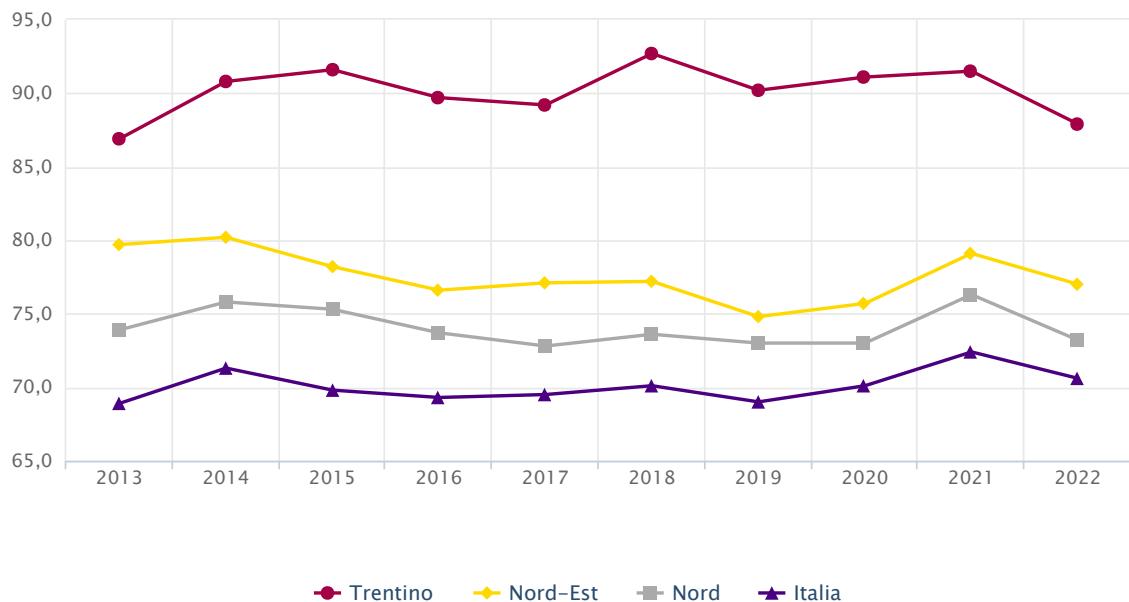


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Soddisfazione per la situazione ambientale

Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	80,3	81,5	69,0	73,9	62,7	69,3	67,7
2010	85,4	86,2	73,4	76,0	68,1	73,1	69,0
2015	91,6	89,4	75,5	78,2	72,5	75,3	69,8
2018	92,7	88,7	73,9	77,2	69,6	73,6	70,1
2019	90,2	87,9	71,7	74,8	70,2	73,0	69,0
2020	91,1	87,9	73,1	75,7	69,6	73,0	70,1
2021	91,5	85,6	77,8	79,1	74,1	76,3	72,4
2022	87,9	85,4	75,6	77,0	69,1	73,2	70,6

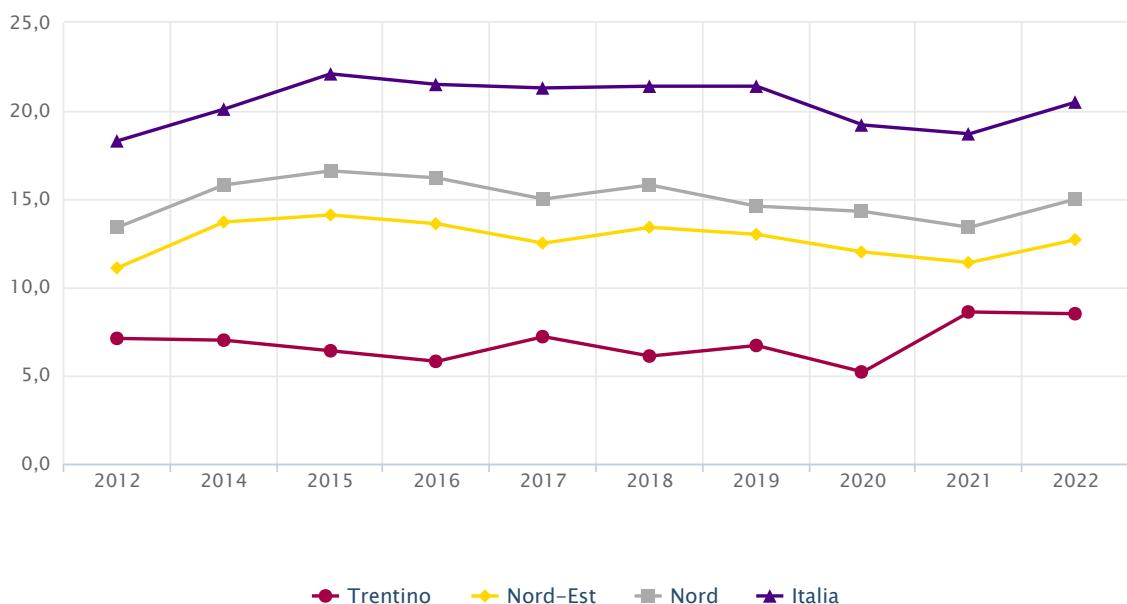


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Insoddisfazione per la qualità del paesaggio del luogo di vita

Persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado
su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	6,4	9,1	16,2	14,1	17,0	16,6	22,1
2018	6,1	7,3	14,7	13,4	16,9	15,8	21,4
2019	6,7	8,3	13,0	13,0	15,3	14,6	21,4
2020	5,2	9,9	11,9	12,0	15,9	14,3	19,2
2021	8,6	7,4	12,0	11,4	14,6	13,4	18,7
2022	8,5	7,7	14,5	12,7	16,1	15,0	20,5

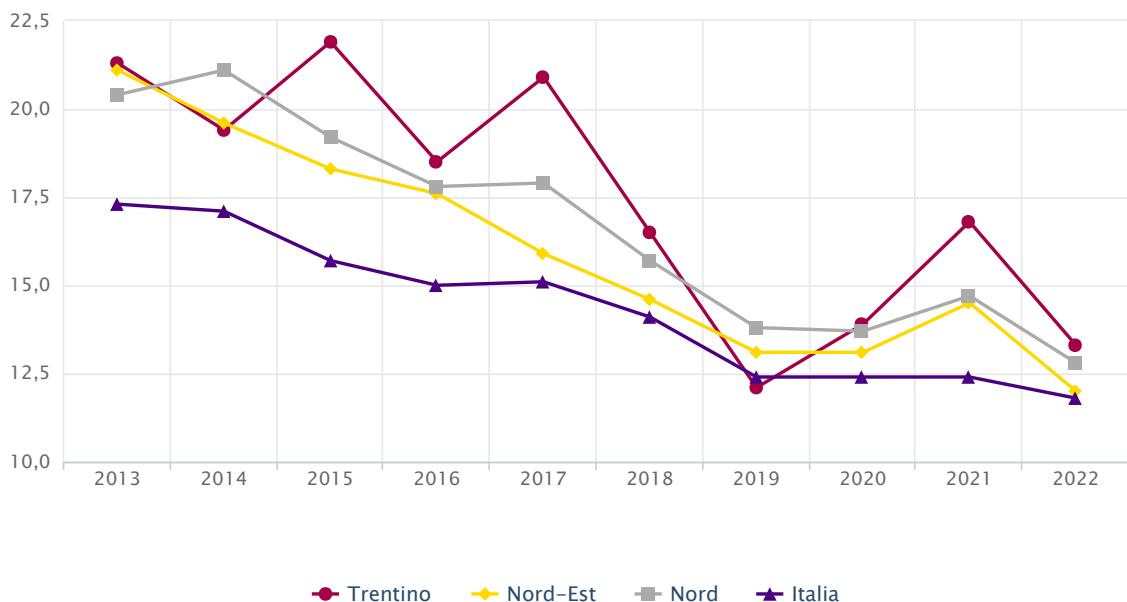


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche

Persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i 5 problemi ambientali più preoccupanti su totale persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	21,9	21,6	19,4	18,3	20,0	19,2	15,7
2018	16,5	19,1	17,5	14,6	17,5	15,7	14,1
2019	12,1	19,0	13,3	13,1	14,8	13,8	12,4
2020	13,9	16,7	14,0	13,1	15,6	13,7	12,4
2021	16,8	19,5	15,6	14,5	16,4	14,7	12,4
2022	13,3	16,5	12,3	12,0	13,6	12,8	11,8

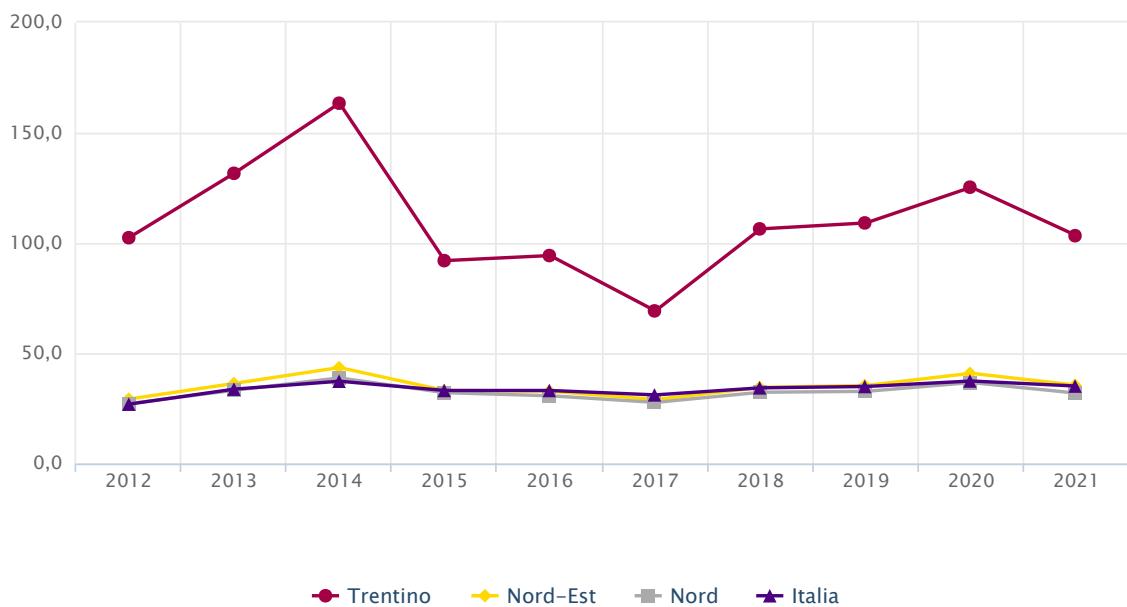


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Energia elettrica da fonti rinnovabili

Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			13,6	24,2	17,2	21,8	16,0
2005	72,0	126,8	10,4	16,5	12,7	16,2	14,1
2010	119,9	178,4	15,8	26,4	19,1	24,1	22,2
2015	92,0	196,3	24,2	33,1	24,2	32,1	33,1
2017	69,2	169,6	21,3	29,0	21,7	27,7	31,1
2018	106,4	193,0	25,0	34,5	24,0	32,3	34,3
2019	109,1	192,9	25,9	35,4	24,4	32,7	34,9
2020	125,3	241,1	29,3	40,9	27,3	36,7	37,4
2021	103,3	192,7	26,5	35,5	24,4	31,9	35,1



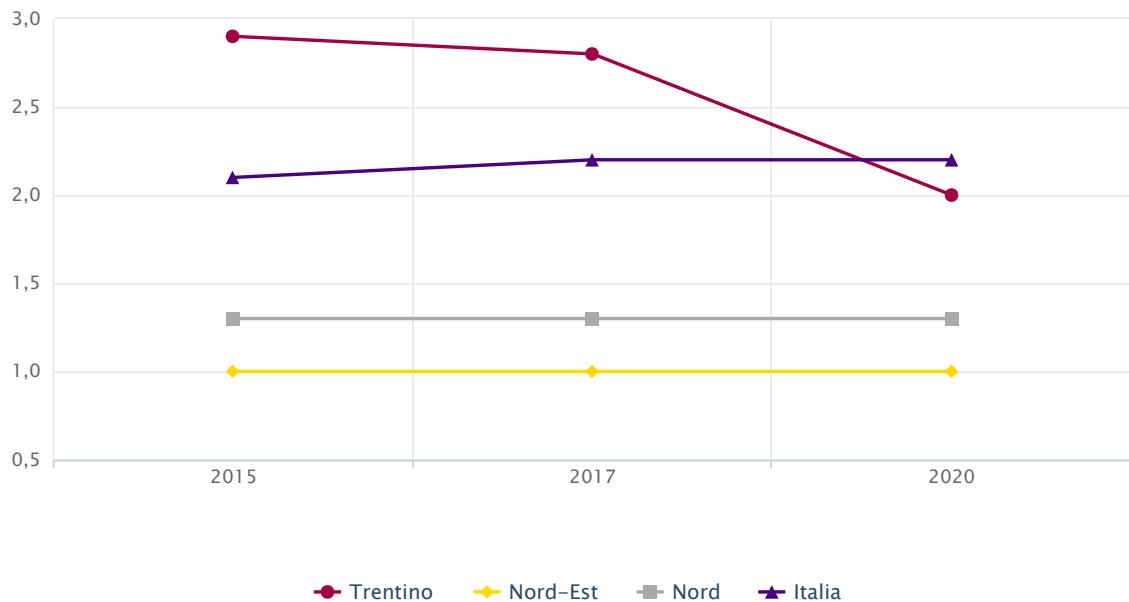
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

5. PER UN TRENTO SICURO, AFFIDABILE, CAPACE DI PREVENIRE E DI REAGIRE ALLE AVVERSITÀ

Popolazione esposta al rischio di frane

Popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	2,9	0,5	0,1	1,0	0,5	1,3	2,1
2017	2,8	1,6	0,1	1,0	0,5	1,3	2,2
2020	2,0	2,3	0,1	1,0	0,5	1,3	2,2



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Popolazione esposta al rischio di alluvioni

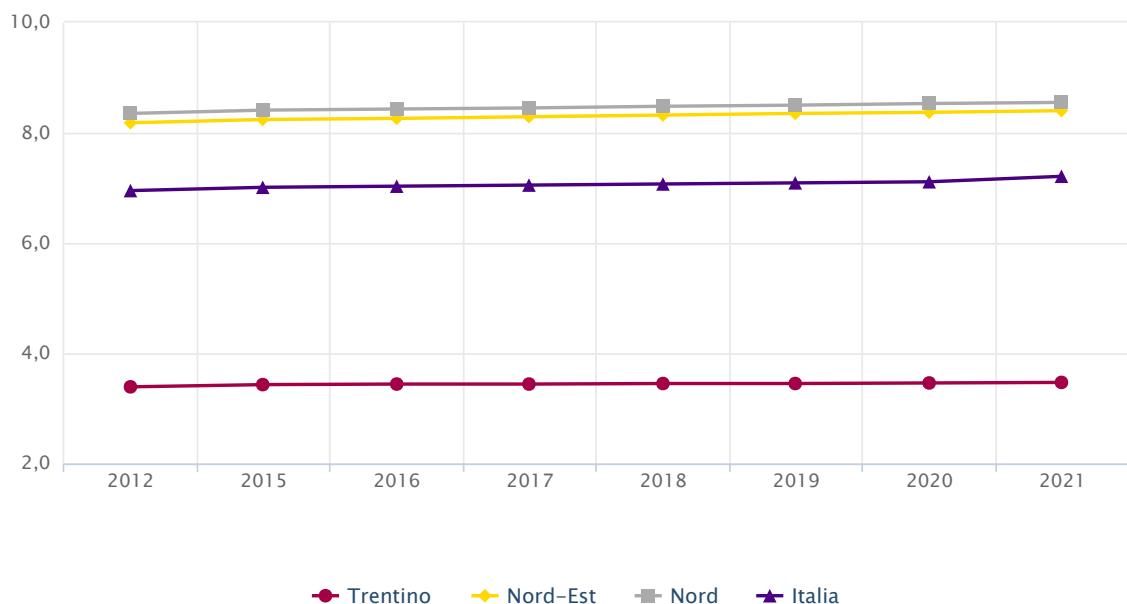
Popolazione residente in aree a pericolosità media su popolazione residente totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2020	25,9	9,8	11,7	31,4	4,4	16,6	11,5

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su superficie totale * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	3,4	2,7	11,6	8,2	12,0	8,4	7,0
2017	3,4	2,7	11,7	8,3	12,0	8,5	7,1
2018	3,5	2,7	11,8	8,3	12,0	8,5	7,1
2019	3,5	2,7	11,8	8,4	12,1	8,5	7,1
2020	3,5	2,7	11,9	8,4	12,1	8,5	7,1
2021	3,5	2,7	11,9	8,4	12,4	8,6	7,2

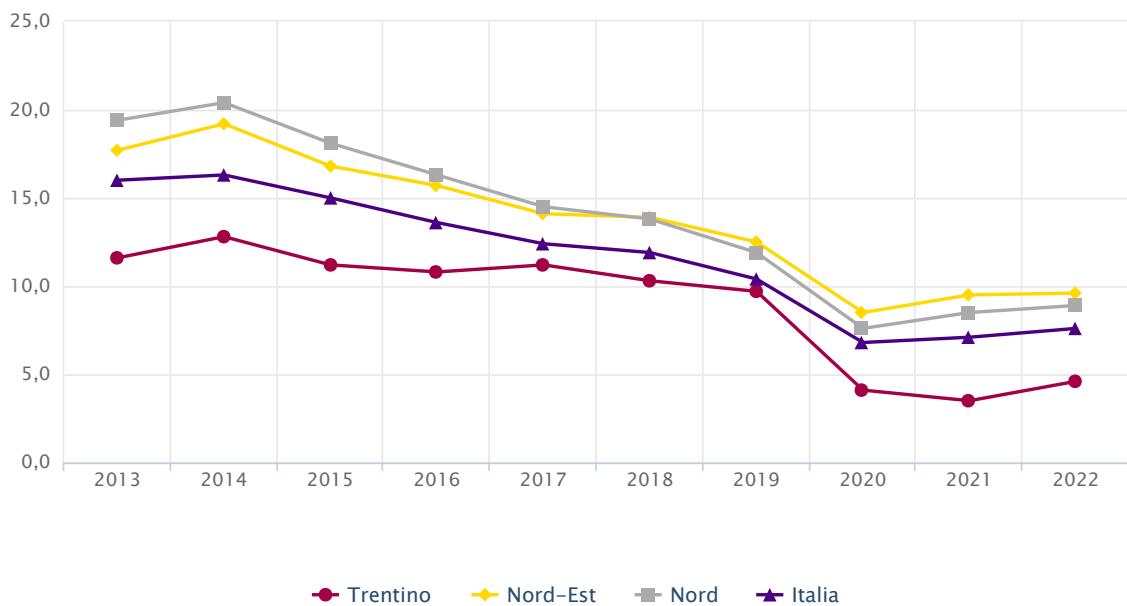


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di furti in abitazione

Numero di furti in abitazione su totale famiglie * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	4,7	5,2	9,5	9,1	9,7	9,7	8,5
2010	5,2	3,5	11,0	10,7	16,2	13,3	11,1
2015	11,2	7,0	16,0	16,8	19,2	18,1	15,0
2018	10,3	7,6	12,7	13,9	14,1	13,8	11,9
2019	9,7	9,2	12,0	12,5	11,7	11,9	10,4
2020	4,1	4,5	8,7	8,5	6,9	7,6	6,8
2021	3,5	4,3	11,2	9,5	8,1	8,5	7,1
2022	4,6	6,5	10,3	9,6	9,2	8,9	7,6



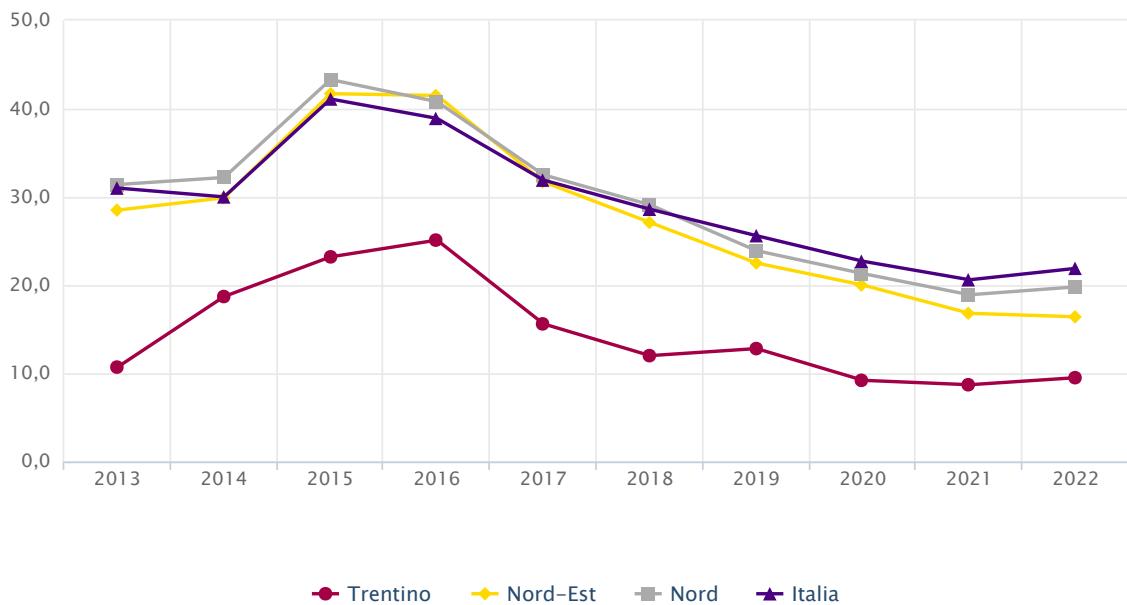
● Trentino ▲ Nord-Est ■ Nord ★ Italia

Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Famiglie che ritengono la zona a rischio criminalità

Famiglie che ritengono la zona a rischio criminalità su famiglie totali * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	12,0	14,4	35,0	28,7	34,8		30,6
2005	11,1	12,1	37,8	28,1	31,3	29,4	29,2
2010	9,2	9,0	24,0	22,1	33,4	26,8	27,1
2015	23,2	24,8	47,8	41,7	46,8	43,3	41,1
2018	12,0	15,2	28,8	27,1	32,0	29,1	28,6
2019	12,8	12,0	22,6	22,5	26,4	23,9	25,6
2020	9,2	10,8	19,8	20,0	24,4	21,3	22,7
2021	8,7	9,7	17,4	16,8	21,3	18,9	20,6
2022	9,5	10,7	18,4	16,4	24,2	19,8	21,9

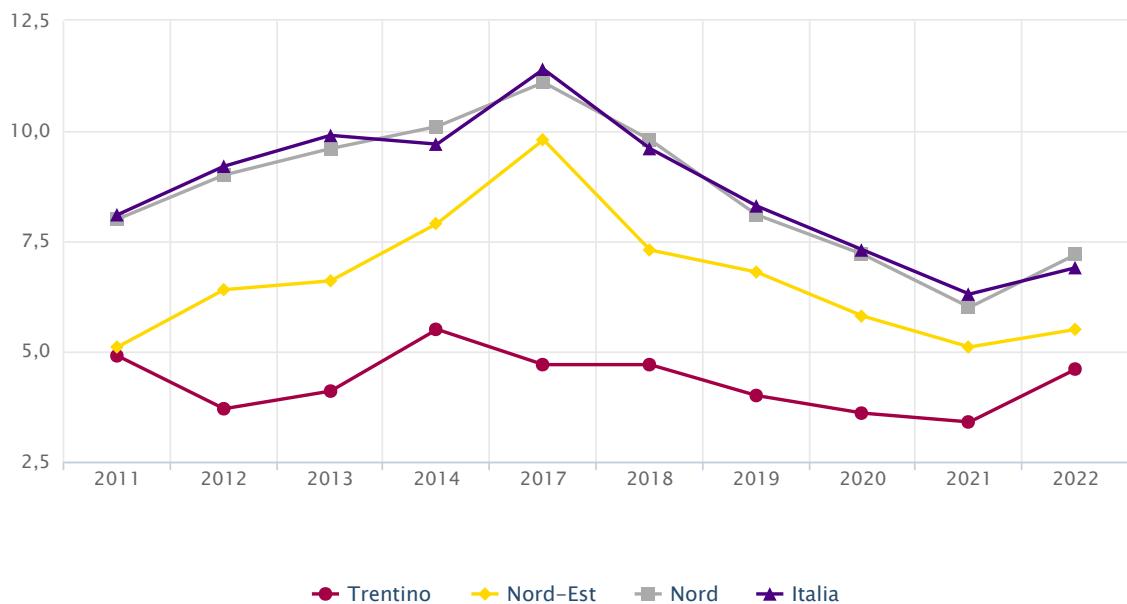


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Presenza di elementi di degrado nella zona in cui vive

Persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado nella zona in cui vivono su persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	3,7	3,6	6,1	5,7	10,9	8,5	9,0
2018	4,7	6,0	6,4	7,3	12,1	9,8	9,6
2019	4,0	3,9	6,3	6,8	9,2	8,1	8,3
2020	3,6	3,4	4,7	5,8	8,9	7,2	7,3
2021	3,4	4,4	4,7	5,1	7,3	6,0	6,3
2022	4,6	3,5	5,1	5,5	9,7	7,2	6,9



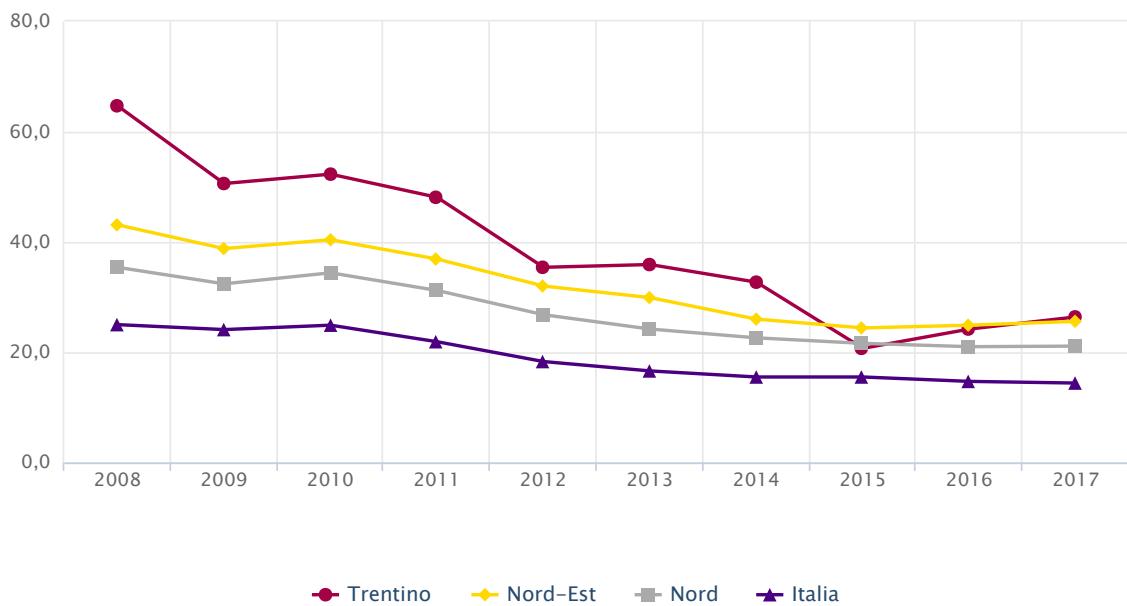
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

6. PER UN TRENTINO DI QUALITÀ, FUNZIONALE, INTERCONNESSO AL SUO INTERNO E CON L'ESTERNO

Indice del traffico merci su strada

Media delle merci in entrata e in uscita su popolazione residente media

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000			35,4	35,4	28,6	30,2	20,6
2005	55,1	41,8	45,1	44,3	34,2	37,9	25,1
2010	52,3	53,7	36,7	40,4	30,8	34,4	24,9
2013	35,9	45,7	28,5	29,9	21,3	24,2	16,6
2014	32,7	35,4	24,5	26,0	22,5	22,6	15,5
2015	20,7	33,5	24,4	24,4	21,1	21,6	15,5
2016	24,2	31,6	24,6	24,9	18,6	21,0	14,7
2017	26,4	38,3	24,3	25,6	18,3	21,1	14,4

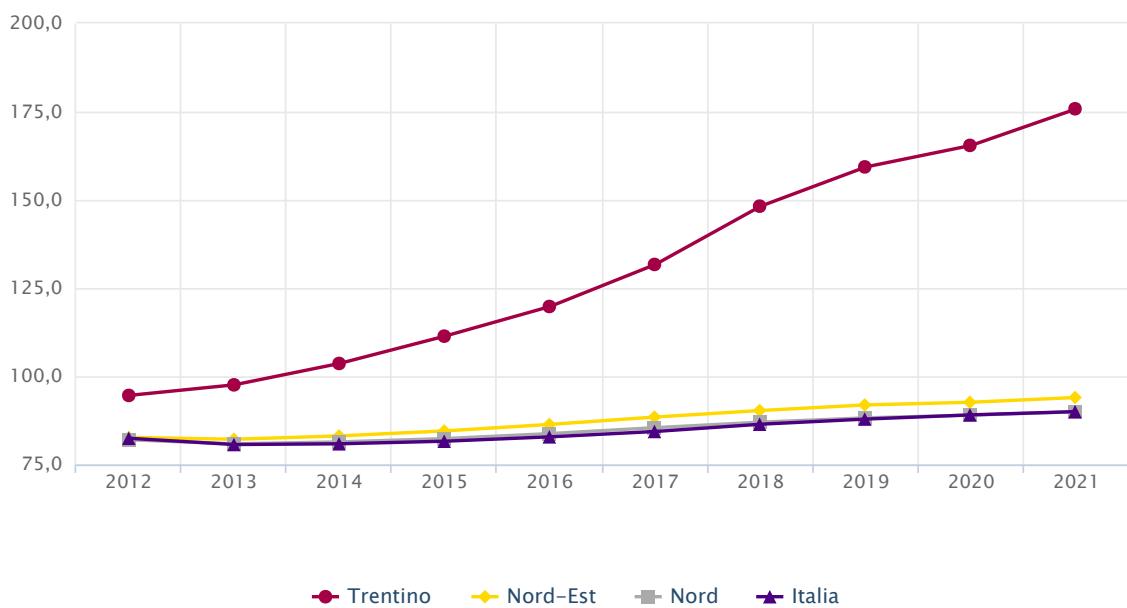


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Congestione del traffico

Veicoli per cui è stata pagata la tassa di proprietà su popolazione residente media * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	76,8	68,6	76,9	79,1	77,0	79,2	77,8
2010	78,8	70,1	79,1	81,0	78,5	81,0	82,0
2015	111,4	102,9	80,2	84,5	77,5	82,3	81,6
2017	131,7	120,4	82,9	88,4	79,4	85,4	84,3
2018	148,2	118,2	84,5	90,3	80,5	87,0	86,4
2019	159,3	119,5	85,6	91,9	81,3	88,2	87,9
2020	165,4	113,7	86,3	92,6	82,1	89,0	89,1
2021	175,8	117,4	87,1	94,0	82,7	89,9	90,0

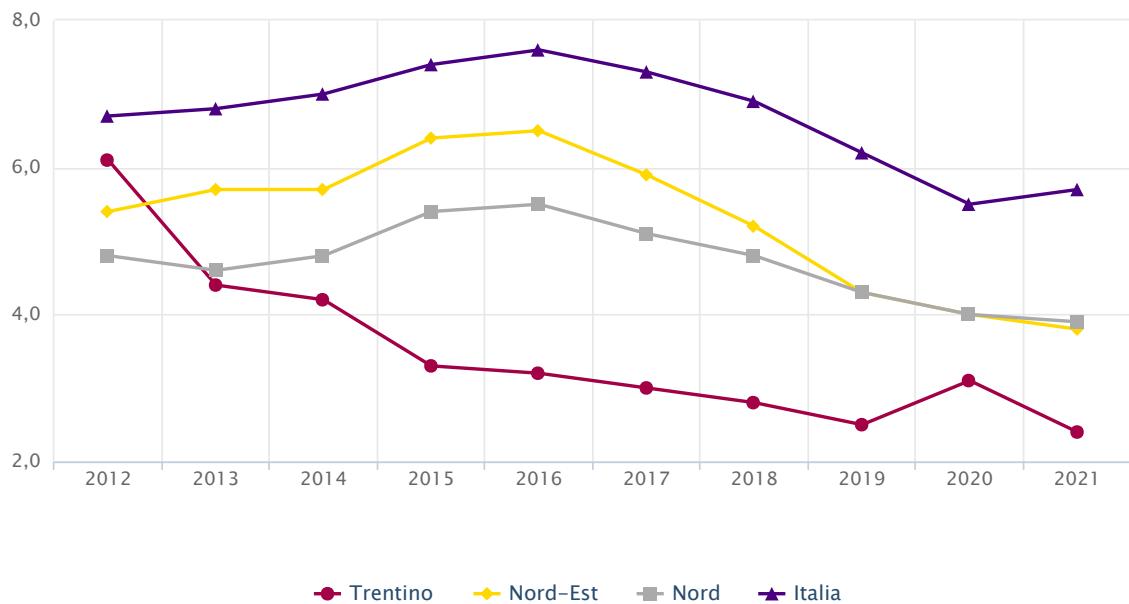


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Indice di accessibilità ad alcuni servizi

Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	6,6	3,0	5,6	5,6	4,9	5,6	7,2
2015	3,3	3,7	6,1	6,4	4,1	5,4	7,4
2017	3,0	2,5	6,1	5,9	3,9	5,1	7,3
2018	2,8	2,5	5,2	5,2	3,7	4,8	6,9
2019	2,5	2,3	4,2	4,3	3,6	4,3	6,2
2020	3,1	2,3	3,8	4,0	3,3	4,0	5,5
2021	2,4	2,0	3,9	3,8	3,1	3,9	5,7

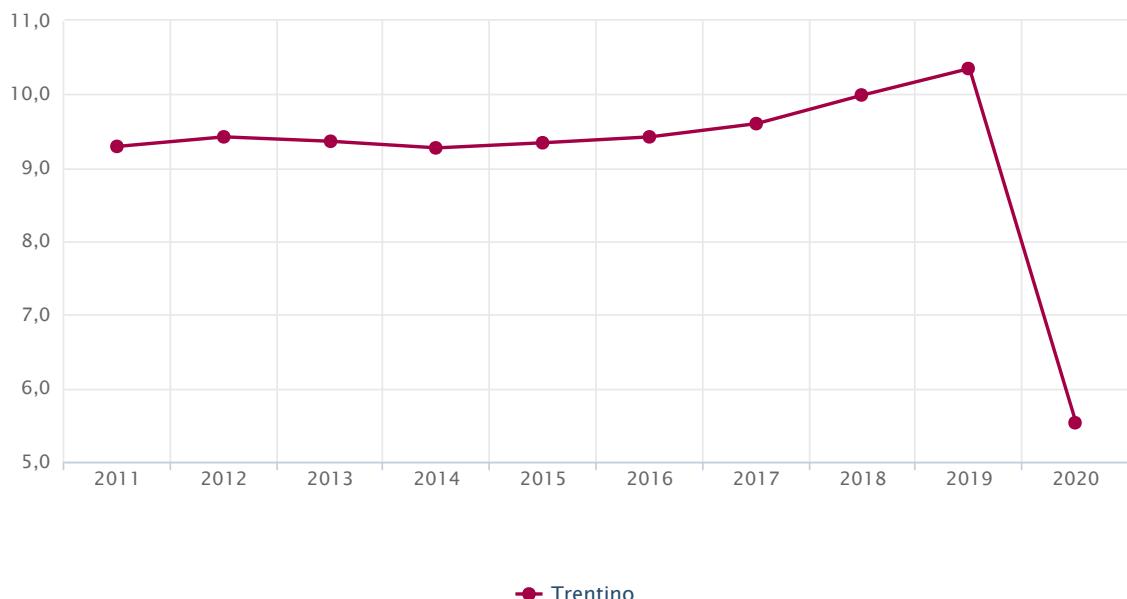


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Utilizzo del trasporto pubblico

Viaggiatori trasportati su popolazione residente media * 100

Anno	Trentino
2000	7,4
2005	8,0
2010	9,1
2015	9,3
2016	9,4
2017	9,6
2018	10,0
2019	10,3
2020	5,5



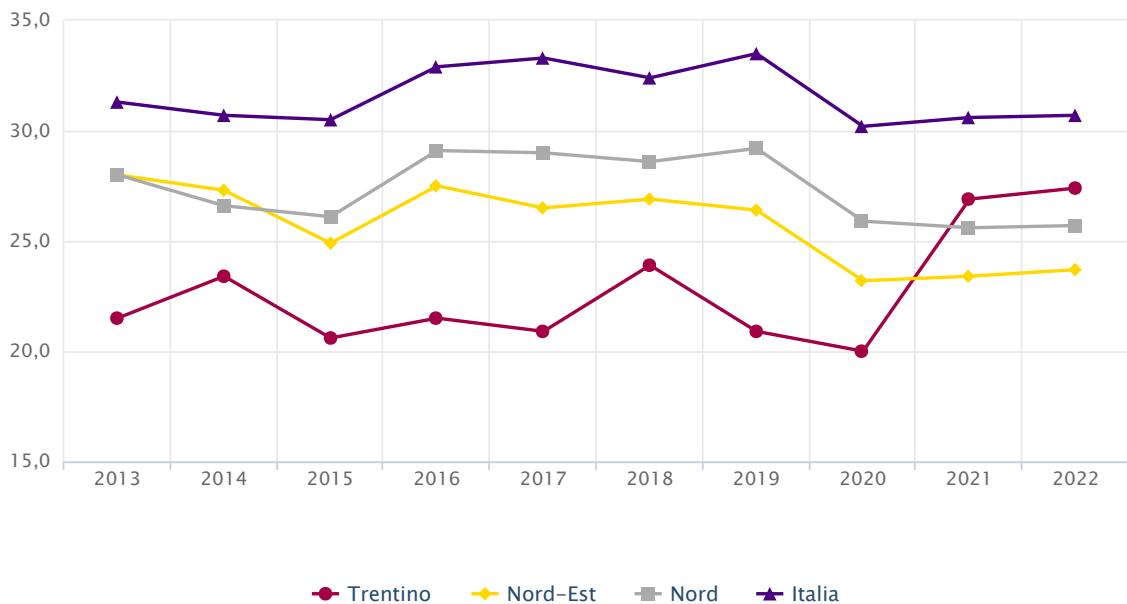
● Trentino

Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	25,3	21,5	34,2	29,5	30,2	29,7	29,7
2005	27,1	21,5	32,8	27,0	31,8	29,1	30,2
2010	21,1	14,8	26,4	24,3	29,1	26,6	29,5
2015	20,6	14,2	25,6	24,9	24,2	26,1	30,5
2018	23,9	14,0	31,2	26,9	29,5	28,6	32,4
2019	20,9	13,3	29,7	26,4	30,2	29,2	33,5
2020	20,0	15,0	26,0	23,2	25,9	25,9	30,2
2021	26,9	14,1	25,4	23,4	27,3	25,6	30,6
2022	27,4	13,5	26,4	23,7	26,4	25,7	30,7

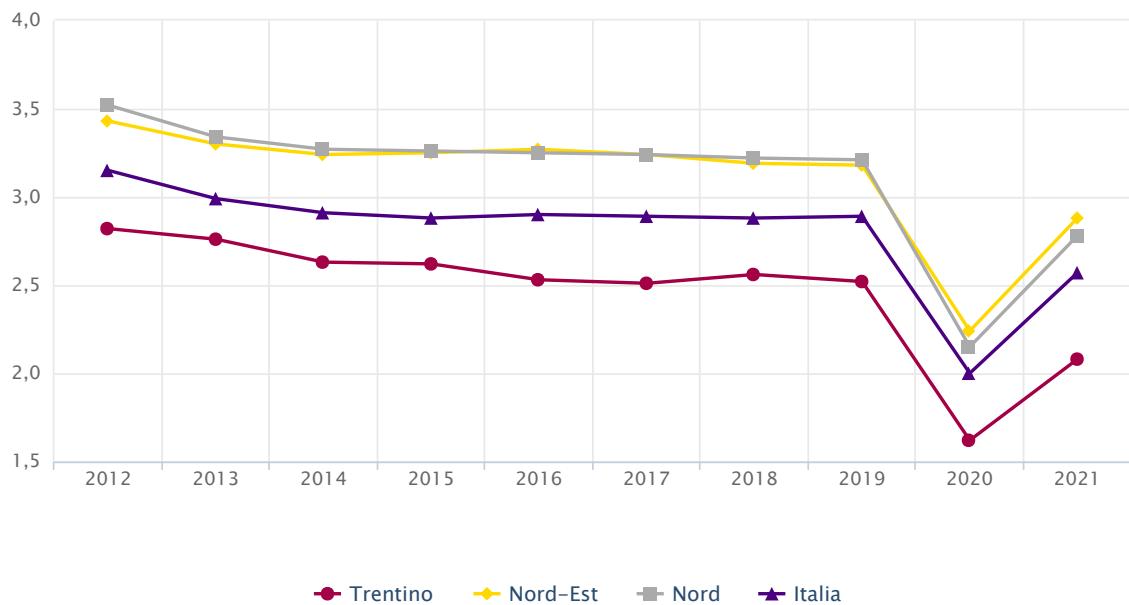


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Tasso di incidentalità

Numero di incidenti stradali su popolazione residente media * 1.000

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2000	4,0	4,6	4,7	5,5	5,7	5,4	4,5
2005	3,8	3,3	3,9	4,6	5,0	4,7	4,1
2010	2,9	2,2	3,2	3,7	4,1	3,9	3,6
2015	2,6	3,2	2,8	3,3	3,3	3,3	2,9
2017	2,5	3,1	2,8	3,2	3,2	3,2	2,9
2018	2,6	3,2	2,9	3,2	3,3	3,2	2,9
2019	2,5	3,2	2,8	3,2	3,2	3,2	2,9
2020	1,6	2,3	2,0	2,2	2,0	2,1	2,0
2021	2,1	2,8	2,6	2,9	2,6	2,8	2,6

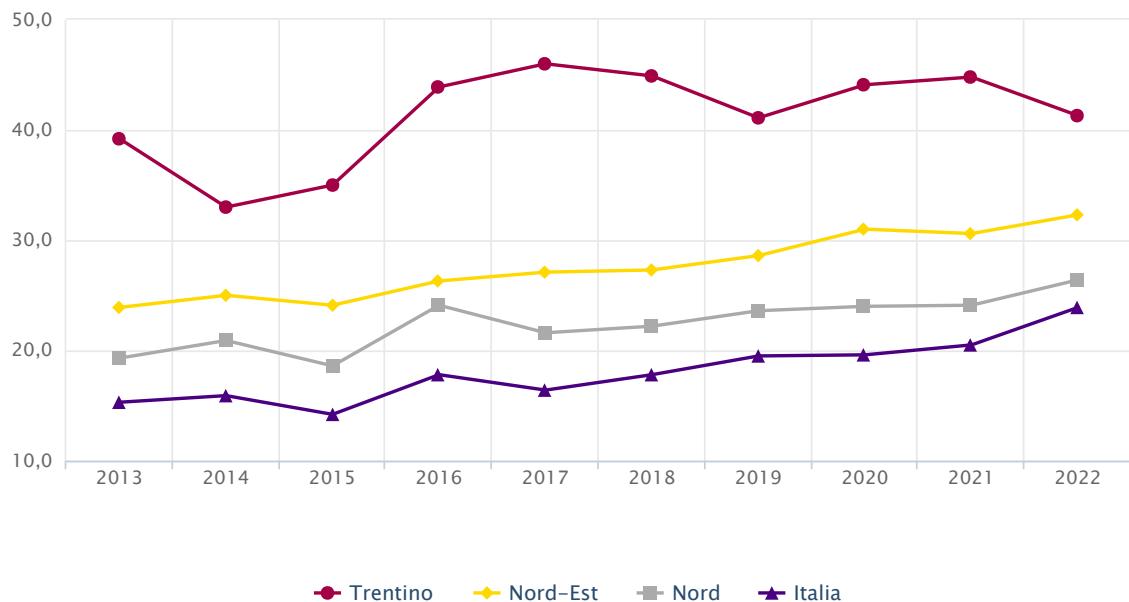


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Soddisfazione per i servizi di mobilità

Utenti che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi che utilizzano abitualmente (più volte a settimana) su totale degli utenti assidui di almeno un tipo di mezzo *100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	32,9	42,8	14,0	21,5	17,6	17,8	15,6
2010	37,0	48,5	17,6	26,5	15,7	19,8	16,0
2015	35,0	54,3	19,1	24,1	17,3	18,6	14,2
2018	44,9	51,3	22,3	27,3	23,5	22,2	17,8
2019	41,1	58,0	22,3	28,6	24,4	23,6	19,5
2020	44,1	53,8	24,1	31,0	22,4	24,0	19,6
2021	44,8	57,8	20,0	30,6	22,9	24,1	20,5
2022	41,3	58,7	27,3	32,3	26,2	26,4	23,9

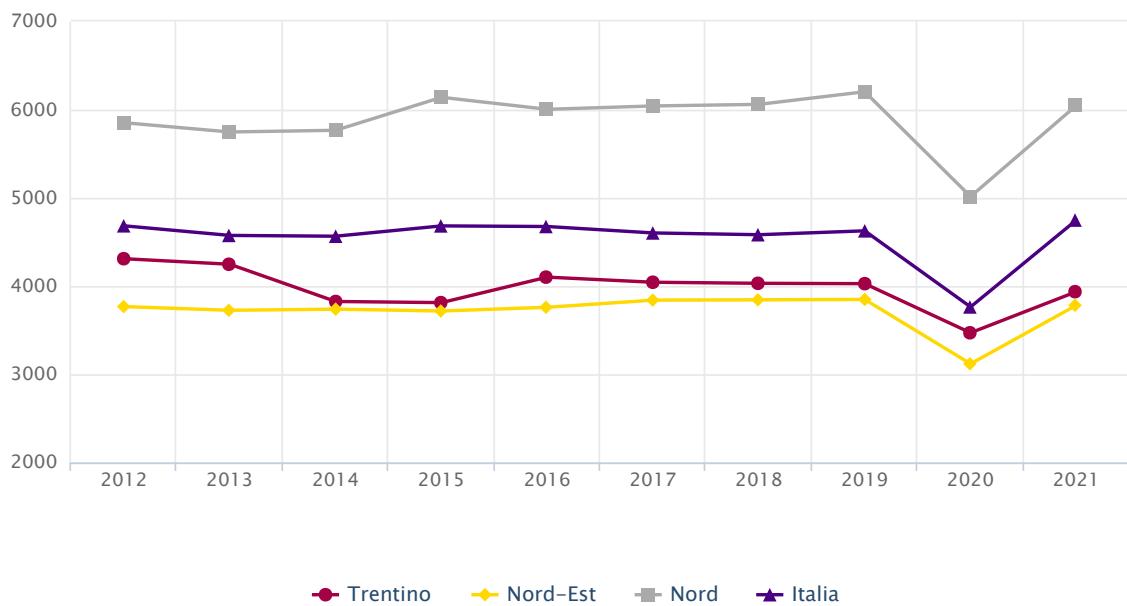


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale

Km percorsi*Posti disponibili/residenti

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005	4.609	2.648	5.354	3.936	9.215	5.673	4.810
2010	4.511	3.257	5.452	3.986	9.374	5.833	4.918
2015	3.812	3.198	5.177	3.717	10.987	6.140	4.682
2017	4.043	3.294	5.447	3.840	10.349	6.042	4.602
2018	4.031	3.615	5.421	3.844	10.411	6.060	4.582
2019	4.027	3.617	5.392	3.848	10.886	6.203	4.626
2020	3.470	3.083	4.367	3.118	9.109	5.015	3.763
2021	3.936	4.154	5.166	3.782	11.447	6.048	4.748

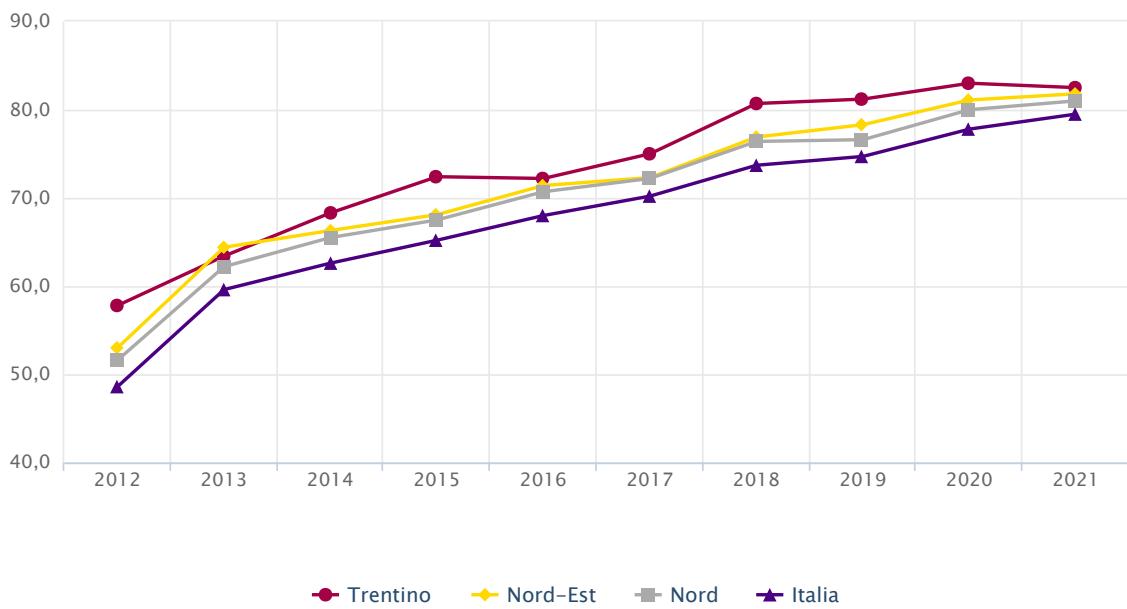


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Famiglie con connessione a banda larga

Famiglie con connessione a banda larga su totale famiglie * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2005				13,1			11,6
2010	49,9	45,7	48,5	46,6	47,7	46,0	43,4
2015	72,4	71,7	67,1	68,1	69,2	67,5	65,2
2017	75,0	73,0	72,3	72,3	74,4	72,2	70,2
2018	80,7	77,2	76,4	76,9	78,0	76,4	73,7
2019	81,2	77,4	79,2	78,3	77,4	76,6	74,7
2020	83,0	82,6	79,5	81,1	81,5	80,0	77,8
2021	82,5	81,9	81,1	81,8	81,9	81,0	79,5



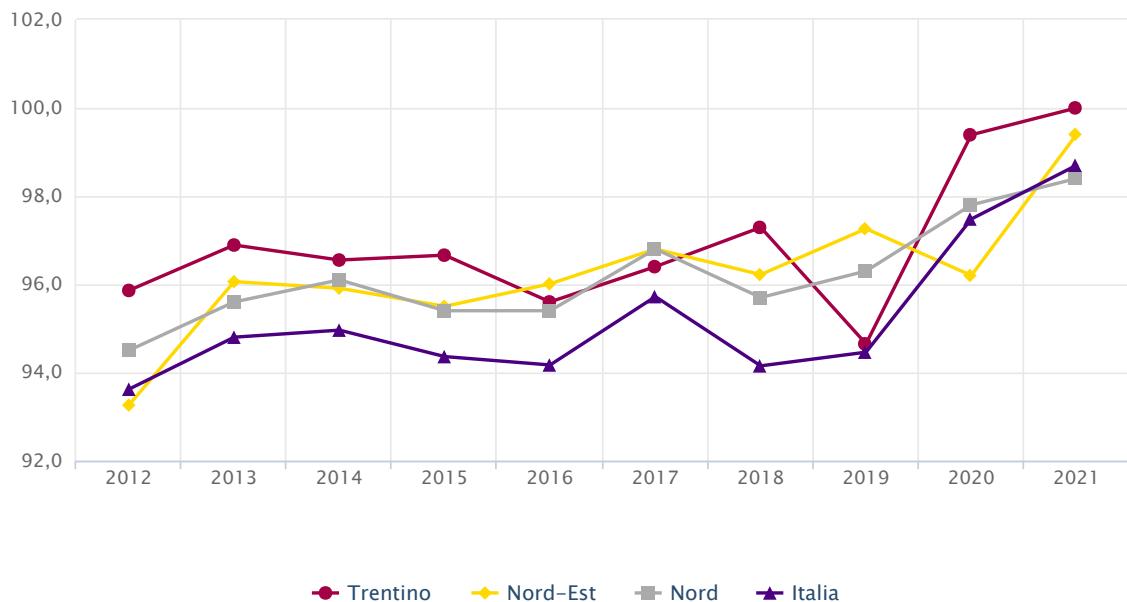
● Trentino ■ Nord-Est □ Nord ▲ Italia

Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile

Imprese che hanno connessione ad internet xDSL o altra connessione fissa a banda larga o connessioni mobili in banda larga su totale imprese con almeno 10 addetti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2010	84,9	88,0		85,5		85,3	84,1
2015	96,7	96,1	95,4	95,5	95,6	95,4	94,4
2017	96,4	99,2	97,5	96,8	96,8	96,8	95,7
2018	97,3	87,2	97,3	96,2	96,4	95,7	94,2
2019	94,7	97,4	97,5	97,3	96,5	96,3	94,5
2020	99,4	100,0	96,8	96,2	98,9	97,8	97,5
2021	100,0	100,0	99,6	99,4	99,7	98,4	98,7



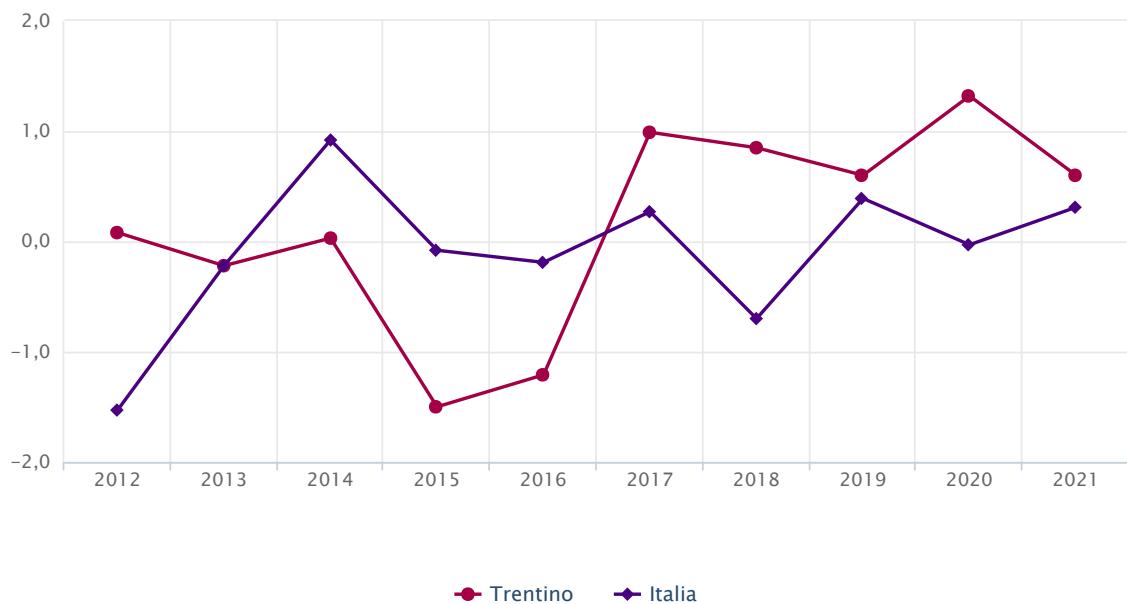
Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

7. PER UN TRENTINO AUTONOMO, CON ISTITUZIONI PUBBLICHE ACCESSIBILI, QUALIFICATE E IN GRADO DI CREARE VALORE PER I TERRITORI E CON I TERRITORI

Dinamica occupati nel settore pubblico

Occupati nel settore pubblico anno(t)-occupati nel settore pubblico anno(t-1) su occupati nel settore pubblico anno(t-1) * 100

Anno	Trentino	Italia
2005	1,3	0,2
2010	0,9	-1,9
2015	-1,5	-0,1
2017	1,0	0,3
2018	0,9	-0,7
2019	0,6	0,4
2020	1,3	0,0
2021	0,6	0,3

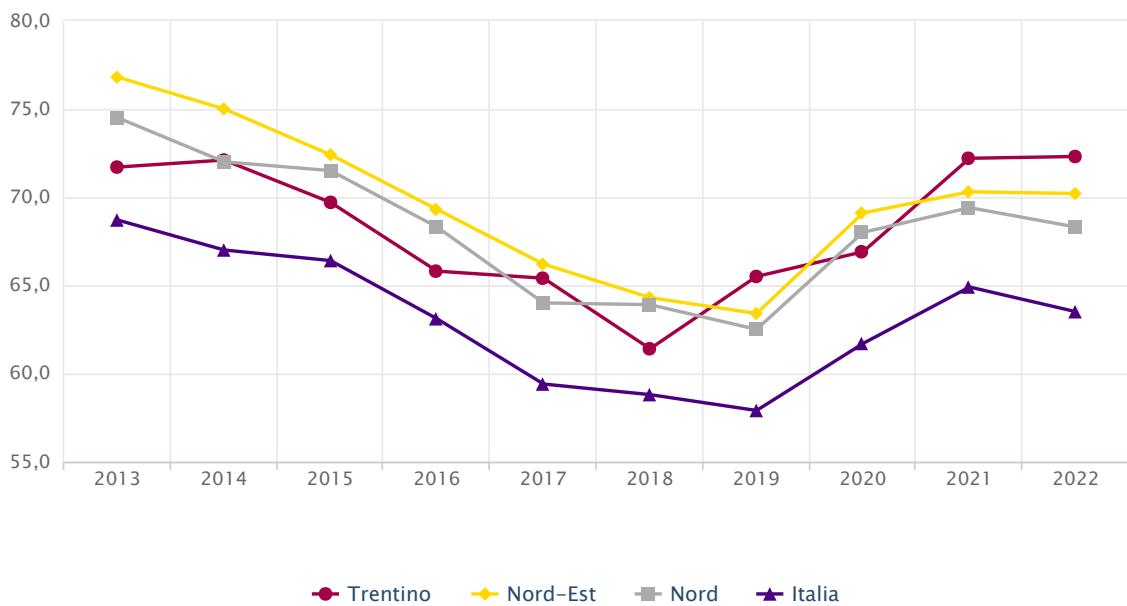


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Partecipazione civica e politica

Persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica su totale delle persone di 14 anni e più * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	69,7	70,2	72,9	72,4	70,0	71,5	66,4
2018	61,4	57,8	63,2	64,3	63,7	63,9	58,8
2019	65,5	59,8	61,0	63,4	61,6	62,5	57,9
2020	66,9	67,0	69,1	69,1	66,4	68,0	61,7
2021	72,2	68,3	68,8	70,3	70,0	69,4	64,9
2022	72,3	71,9	70,0	70,2	67,0	68,3	63,5

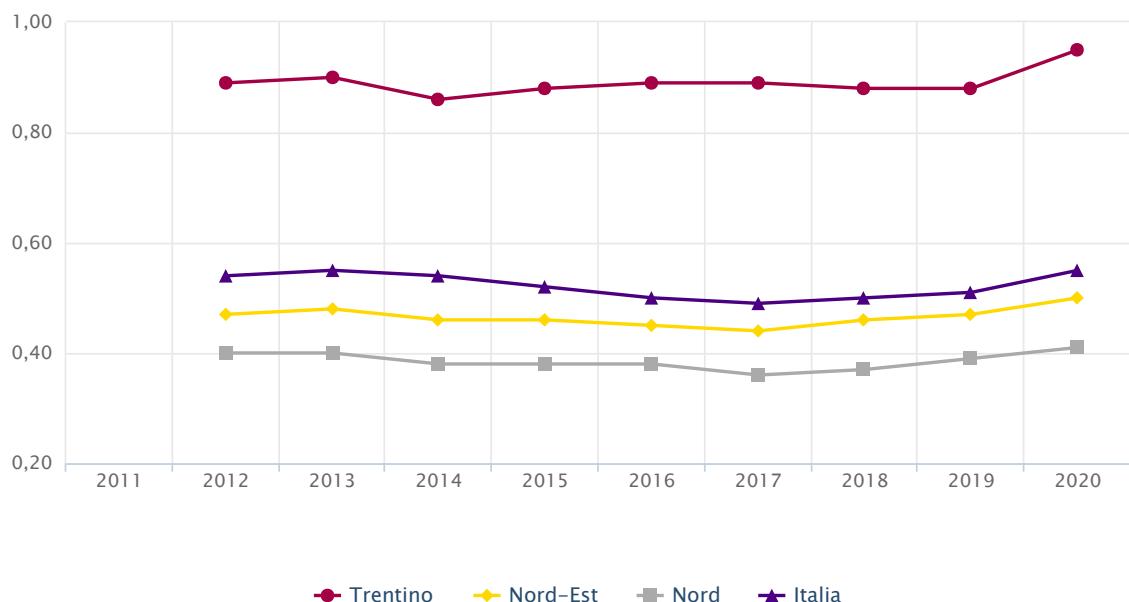


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT

Incidenza sul PIL della spesa per Ricerca & Sviluppo della Pubblica Amministrazione

Spesa delle istituzioni pubbliche e università per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia	Tirolo	Vorarlberg	Salisburgo	Baviera	Unione Europea a 27	Area Euro a 19	
2000												0,59	0,63	0,63
2005												0,57	0,65	0,65
2010												0,70	0,73	0,74
2015	0,88	0,11	0,35	0,46	0,27	0,38	0,52				0,53	0,72	0,73	0,73
2016	0,89	0,14	0,37	0,45	0,27	0,38	0,50					0,74	0,72	0,73
2017	0,89	0,13	0,35	0,44	0,27	0,36	0,49				0,52	0,74	0,71	0,72
2018	0,88	0,19	0,37	0,46	0,27	0,37	0,50					0,78	0,72	0,73
2019	0,88	0,15	0,39	0,47	0,26	0,39	0,51	1,07	0,13	0,59	0,79	0,73	0,74	
2020	0,95	0,23	0,41	0,50	0,28	0,41	0,55					0,86	0,77	0,79

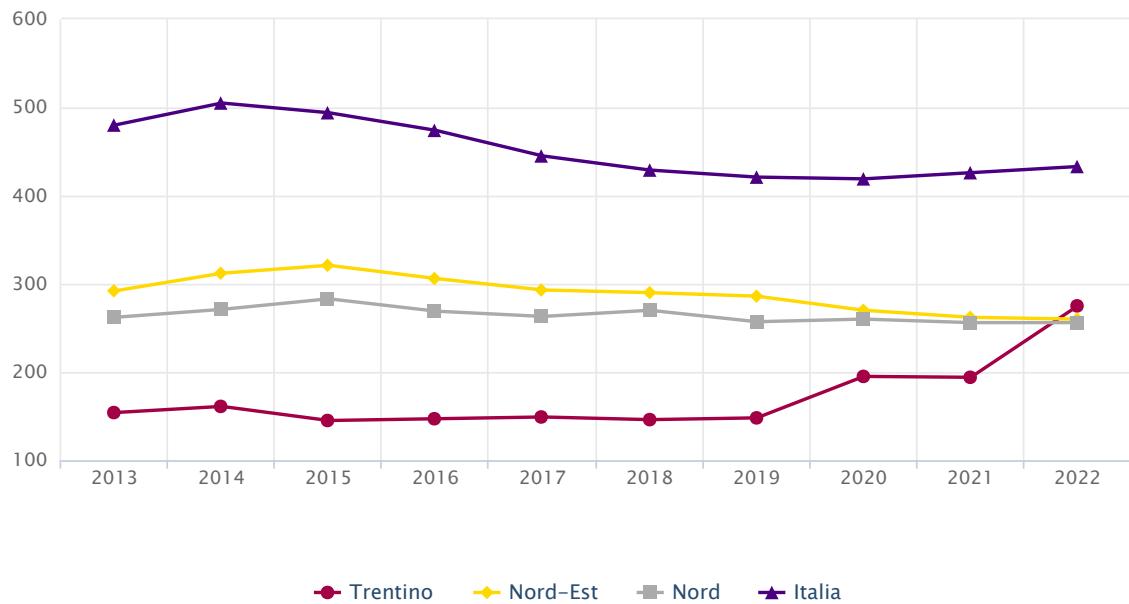


Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT/EUROSTAT

Lunghezza dei procedimenti civili

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari

Anno	Trentino	Alto Adige	Veneto	Nord-Est	Lombardia	Nord	Italia
2015	145	190	397	321	271	283	494
2018	146	230	361	290	285	270	429
2019	148	200	328	286	257	257	421
2020	195	204	321	270	277	260	419
2021	194	189	297	262	271	256	426
2022	275	175	284	260	262	256	433



Elaborazioni: ISPAT - Istituto di statistica della provincia di Trento su dati ISTAT